

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIII LEGISLATURA —————

Doc. CXXV
n. 1

RELAZIONE

SULL'ANDAMENTO DELLA PARTECIPAZIONE
ITALIANA AI PROGETTI DI RICERCA APPLICATA NEL
CAMPO DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE E
COMUNITARIA – INIZIATIVA «EUREKA»

(Anni 1991-1997)

(articolo 2, comma 3, del decreto-legge 15 dicembre 1986, n. 867, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 febbraio 1987, n. 22)

**Presentata dal Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica
(BERLINGUER)**

—————
Comunicata alla Presidenza il 5 dicembre 1997
—————

INDICE

Relazione	Pag.	5
Allegati:		
- Progetti Eureka a partecipazione italiana in corso	»	15
- Decreto del Ministero dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica 8 agosto 1997 «Nuove modalità procedurali per la concessione delle agevolazioni previste dagli interventi a valere sul fondo speciale per la ricerca applicata»	»	39
- Relazione annuale «Eureka» 1996	»	205
- XV Conferenza ministeriale «Eureka» (Londra 19 giugno 1997).	»	233



Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica

**RELAZIONE DEL MINISTRO DELL'UNIVERSITA'
E DELLA RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA
SULLA PARTECIPAZIONE ITALIANA AI PROGETTI DI RICERCA APPLICATA
NEL CAMPO DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE**

INIZIATIVA EUREKA

L'iniziativa EUREKA, che è al suo tredicesimo anno di vita, ha dimostrato la validità dei suoi principi ispiratori, che sono in breve:

- la responsabilizzazione ed autonomia dei proponenti nella individuazione degli obiettivi della ricerca, nella scelta dei partner con cui cooperare tra i 25 stati attualmente partecipanti all'iniziativa e dei prodotti da ottenere;
- l'alleggerimento della burocrazia;
- il funzionamento fondato sulla capacità delle imprese di costruire la più larga rete possibile dei rapporti, basati sulla conoscenza diretta delle specificità, nonché della complessità di ogni paese.

Il Ministero si sta impegnando nel migliorare la capacità di risposta alle imprese e la propria efficacia organizzativa, nella consapevolezza che l'iniziativa EUREKA rappresenta uno dei principali strumenti "europei" a cui riferirsi per promuovere l'innovazione industriale dei sistemi produttivi.

Allo stato attuale il portafoglio EUREKA ha raggiunto 664 progetti, per un costo totale stimato in circa 11 miliardi di ECU, che coinvolgono complessivamente più di 2.300 imprese e 1.000 tra istituti di ricerca e altre organizzazioni.

Il contributo italiano in questi anni è stato significativo, sia per la qualità dei progetti, sia per l'entità degli investimenti. Si riporta in allegato l'elenco, aggiornato al giugno 1997, dei progetti a partecipazione italiana (ALL. 1).

L'iniziativa EUREKA si è rivelata di grande valenza per la ricerca industriale nel nostro paese, rappresentando un irrinunciabile strumento di collaborazione transnazionale, che ha consentito alle nostre industrie di far parte di una rete di ricerca europea specificamente orientata al mercato. Le valutazioni effettuate sui progetti EUREKA, a tre e a cinque anni dal loro completamento, hanno dimostrato un'ottima percentuale di commercializzazione dei prodotti della ricerca.

Il numero dei progetti a partecipazione italiana annunciati nelle Conferenze Ministeriali annuali che si sono succedute dal 1985 al 1996 nei paesi che hanno detenuto a turno la presidenza sono stati 189, di cui 114 conclusi, con un costo totale di 11.065 MECU: il valore della partecipazione nazionale ammonta a 2.102 MECU.

Mentre una larga fascia di progetti non ha beneficiato del finanziamento pubblico e si è realizzata attraverso forme di autofinanziamento da parte delle imprese, le iniziative considerate di maggiore interesse hanno ottenuto da parte dello Stato italiano un contributo valutabile mediamente nella misura del 50% dei costi ammissibili, a valere sulla L. 22/87. Si riporta di seguito il quadro sinottico, da cui risulta che il contributo totale erogato a tutto il 1996 è stato di 341,8 MECU.

TAB. 1

SINTESI DELLA SITUAZIONE ITALIANA IN EUREKA**Costi in Mecu**
(1 ecu = 1.950 lire)

	numero progetti	costi totali dei progetti	quota italiana	finanziamento pubblico (ex L.22/87)
progetti già annunciati	185	10768,9	2139,9	341,8 *
progetti da annunciare a Londra	13+1*	221,7	81,7	38,2 **
totale	199	10990,6	2221,6	380,0

* accertamenti da decreti ministeriali

** previsione finanziamenti richiesti

* partecipazione a progetto già annunciato nella conferenza di Interlaken (giugno 1995)

Nel corso della Conferenza Ministeriale di Londra del giugno 1997, sono stati annunciati altri 164 nuovi progetti, 14 dei quali a partecipazione italiana.

Si riporta nella TAB. 2 l'elenco dei progetti a partecipazione italiana annunciati a Londra, per i quali è previsto un impegno finanziario consistente: 38,208 MECU, che rappresenta oltre il 36% del costo complessivo (pari a 221 MECU). La quota italiana è in crescita rispetto al passato. Si osserva una concentrazione particolare nell'area delle "tecnologie della robotica ed automazione", nella quale è presente una consistente forza produttiva e tecnologica nazionale; in quest'area quindi prevale la leadership italiana.

TAB. 2

CONFERENZA MINISTERIALE DI LONDRA - 19 giugno 1997

PROGETTO (STATUS)	PART.	PARTECIPANTI ITALIANI	COSTO TOTALE (MECU)	COSTO ITALIA (MECU)	FINANZ PREVIS (MECU)	SITUAZ. ATTUALE
EU1435 - DOCUVIT (E-)	UK* I	CMF OMAT SRL	1,3	0,845		autofinanz.
EU1603-VUV BEAMLINE (E-)	F* I	RMP SRL SINCROTRONE TRIESTE	8,70	3,958		autofinanz.
EU1650 MPEG-ROUTER	UK* I	CHROMATRON	0,4	0,06		autofinanz.
EU1711-ADTT2 (E-)	NL* I F DE DK E UK	SELECO MULTIMEDIA ALCATEL TELECOM CONSORZIO CISAE PHILIPS S.P.A. PHILIPS FIMI SBP SGS-THOMSON	133,0	27,948	13,974	
EU1716 -SAFEVIEW (E-)	DK* I	KLOPMAN	0,89	0,142		autofinanz.
EU1724 -MHCP (C-)	NL* I	LATTERIA SORESINESE	0,70	0,283		autofinanz.
EU1733-ACHEN FACTORY (C-)	F* E PT SLO	M.B.N. SRL SEM SRL POLITECNICO MI CONSORZIO CSGI	1,88	1,18	0,59	M.B.N. e SEM hanno richiesto finanziam.
EU1736 SYFERAD (C-)	F* I IR	ANSALDO SEG. FERR. ANSALDO TRASPORTI MAB ELETTRONICA GENERAL CONSULT. SVILUPPI E COLL. ELT MTG SNC ELSACOM	11,3	5,887	2,943	
EU1755 OPTIPET FACTORY (C-)	I* E	SINCO ENGINEERING UNIVERSITA NAPOLI	6,5	3,5	1,75	Sinco ha chiesto finanz.
EU1764 ACTUAL FACTORY (C-)	I* DK SLO	ASKOLL UNIVERSITA PADOVA	4,66	2,98	1,49	la Askoll ha chiesto finanz.
EU1770 ST.JOSEPH FACTORY (C-)	F* E F TR	SCM GROUP	30	20,7	10,35	
EU1771 CODERAVI FACTORY (C-)	F* F FIN	ELECTROLUX ZANUSSI ITIA-CNR	7,2	4,82	2,45	
EU1773 MAG.RES. HEAD (C-)	F* F	D.M.C.	14,5	9,323	4,661	chiesto finanz.
** EU1480 INTO-PROLEO	CH* DE I	STUDECO	0,63	0,07		autofinanz.
Totale (14)			221,660	81,696	38,208	

(*) Main participant

(**) Partecipazione italiana a progetto già annunciato

In generale si è assistito nel corso del primo decennio di EUREKA ad una forte contrazione delle disponibilità che i paesi membri hanno destinato alla iniziativa EUREKA. Le imprese hanno privilegiato quindi altre forme di finanziamento (fondi U.E., nazionali, ecc.)

Per rilanciare, quindi, l'iniziativa e per perseguire degli obiettivi strategici sono stati varati a tutt'oggi tre Piani a Medio Termine. Ogni Piano copre un periodo di quattro anni; il primo, varato nel 1989, copre gli anni dal 1989 al 1992, il secondo riguarda il periodo dal 1992 al 1995.

L'obiettivo del III Piano a Medio Termine 1996-2000, approvato durante la Conferenza Ministeriale del 1996 a Bruxelles, è quello di rafforzare l'iniziativa EUREKA migliorandone alcuni aspetti affinché possa rispondere meglio alle necessità dei suoi utenti nell'attuale situazione economica.

Il III Piano a Medio Termine si pone diversi obiettivi per il raggiungimento dei quali il MURST sta rafforzando, sia con risorse umane che strumentali, l'Ufficio EUREKA nell'ambito del Dipartimento per lo Sviluppo e il Potenziamento dell'Attività di Ricerca.

Si riassumono brevemente gli obiettivi principali del III Piano a Medio Termine di EUREKA:

- 1. Miglioramento dell'attrattiva di EUREKA e della qualità dei progetti.** Per il raggiungimento di questo primo obiettivo è necessario stimolare lo sfruttamento di tutte le opportunità esistenti di cooperazione, sia trasversale che verticale, tra le imprese, gli istituti di ricerca e le Università, rafforzando ulteriormente la posizione delle PMI nella loro collaborazione con le grandi; ridurre al minimo gli aspetti burocratici e sviluppare ulteriormente i servizi e le misure di sostegno (check list, controllo di qualità, aspetti legali della cooperazione) al fine del miglioramento qualitativo dei progetti.

2. **Lancio dei grandi progetti di importanza strategica per la competitività europea.** Tale obiettivo può essere raggiunto attraverso un dialogo tra industria, comunità scientifica, governi e Unione Europea al fine di individuare quali settori della Ricerca e Sviluppo richiedano iniziative europee mirate. Tali settori verranno quindi specificamente coordinati e sostenuti finanziariamente, rendendo anche le procedure per il finanziamento dei progetti più flessibili.
3. **Incentivazione finanziaria per i progetti EUREKA.** Per creare un ambiente più favorevole all'innovazione tecnologica in Europa è necessario assicurare risorse finanziarie adeguate e facilmente accessibili. Tutti i paesi membri hanno riaffermato la loro volontà a fornire significativi livelli di finanziamenti nazionali ai progetti, anche nell'attuale periodo di ristrettezze finanziarie, facendo ogni sforzo per dare una priorità ai progetti di cooperazione e rimuovendo gli ostacoli alla sincronizzazione tra i diversi meccanismi di finanziamento pubblico. I finanziamenti comunitari si dovranno rendere disponibili nei casi in cui i progetti EUREKA rientrino nelle aree di priorità definite dalla U.E. e corrispondano ai requisiti richiesti. Per quanto riguarda i finanziamenti privati, andrebbero intraprese iniziative per favorire l'accesso a fonti di capitale di rischio privato.
4. **Migliore sinergia tra EUREKA, programmi dell'Unione Europea e altre strutture europee di R&S.** Le due principali strutture che sostengono le attività industriali multinazionali di R&S sono il "Programma Quadro della Comunità Europea" ed EUREKA. La coincidenza temporale tra il III Piano a Medio Termine di EUREKA e la preparazione del V Programma Quadro di R&S della U.E. costituisce un'opportunità unica per instaurare vincoli più stretti tra le due strutture e realizzare un approccio strategico coordinato della ricerca e dell'innovazione in Europa. EUREKA dovrebbe rimanere il mezzo principale di sostegno alle attività di R&S più vicine al mercato.
5. **Partecipazione crescente dell'Europa centro-orientale alla cooperazione EUREKA.** Le imprese e gli istituti di ricerca dei paesi dell'Europa centro-orientale e gli stati baltici potranno facilmente cooperare ed inserirsi in mercati sviluppati ed altamente competitivi dell'Europa occidentale. La collaborazione presenta vantaggi reciproci diretti e strategici: aumenterà la competitività delle imprese europee in mercati che rivestono un interesse sempre maggiore per

altri concorrenti; i paesi dell'Europa centro-orientale trarranno più rapidamente profitto dai precedenti investimenti effettuati nell'istruzione scientifica e negli istituti di ricerca.

6. **Apertura di EUREKA alla cooperazione mondiale.** Il forte impatto della globalizzazione dei mercati sulla politica economica dei paesi europei ha reso ancora più necessaria la cooperazione delle imprese e degli istituti di ricerca con partners di tutto il mondo. La struttura EUREKA dovrà favorire la cooperazione tra le industrie europee, che utilizzano le loro risorse e le loro capacità a livello mondiale ed i partners di paesi extraeuropei, al fine di accedere a tecnologie, standards o mercati ai quali sarebbe difficile accedere altrimenti, proteggendo al tempo stesso gli interessi dell'Europa nel suo insieme.
7. **Dialogo tra i membri EUREKA, l'industria e il mondo scientifico.** Nel PMT viene evidenziata la necessità di fare sforzi supplementari per assicurarsi che industria, istituti di ricerca, istituti finanziari e qualsiasi organismo europeo interessato all'innovazione considerino EUREKA lo strumento più appropriato per lo sviluppo di progetti transfrontalieri di R&S, con forte orientamento verso il mercato e guidati dall'industria. Per raggiungere quest'ultimo obiettivo programmato occorrerà incrementare ulteriormente la consapevolezza del valore di EUREKA e delle sue misure di sostegno. E' necessario aumentare la promozione dei servizi e la pubblicizzazione dei risultati, possibilmente attraverso reti informatiche. Lo status EUREKA, accordato ad un progetto di ricerca comune dovrà essere considerato un vero e proprio marchio di qualità del progetto stesso.

Tenuto conto delle raccomandazioni scaturite dal Piano a Medio Termine, il Ministero ha già in corso diverse misure a sostegno dell'iniziativa EUREKA: per ciò che attiene le agevolazioni previste dagli interventi a valere sul Fondo Speciale della Ricerca Applicata, è stata recentemente approvata una revisione delle procedure, che semplifica e velocizza l'iter burocratico dei progetti EUREKA.

Per ciò che attiene i finanziamenti, inoltre, con D.M. n. 513 del 29/5/1997, relativo alla ripartizione delle risorse finanziarie del Fondo Speciale della Ricerca Applicata, sono stati assegnati 100 miliardi di lire per l'anno in corso ai progetti di ricerca applicata nel campo della cooperazione internazionale e comunitaria.

Per un approfondimento maggiore degli argomenti esaminati, si rimanda ai seguenti documenti, che si allegano alla presente relazione:

ALL. 1 - Elenco dei progetti a partecipazione italiana dal 1985 al 1997;

ALL. 2 - Pacchetto informativo sull'iniziativa EUREKA e sulle procedure di accesso ai finanziamenti;

ALL. 3 - Relazione annuale generale per il 1996;

ALL. 4 - Dossier italiano della XV Conferenza Ministeriale, tenutasi a Londra il 19 giugno 1997.

IL MINISTRO
PROF. GIUSEPPE BOGNON
MINISTRO DEL BILANCIO E DEL TERZO SETTORE

Al. 1

Progetti Eureka a partecipazione Italiana in corso

Area	Progr. EU	Acronimo	Descrizione progetto	Costo Mecu	% IT	Data Inizio	Dur. mesi	Nazioni partecip.	Partecipazione italiana	Conf. Min.
Area Medical and Biotechnology	1691	ANACARD	Sviluppo di un sistema hardware per misurare e analizzare segnali acustici ed elettrici generati dal corpo umano	2,94	14	01/04/97	36	DK, IT, FR, BE	Sorin Biomedica Cardio	1997
	278	CALIES	Sistema medico integrato per il recupero delle funzioni deambulatorie nelle lesioni spinali, mediante elettrostimolazione impiantata, controllata da calcolatore	13,64	17	01/01/89	96	FR, IT, DE, UK, IR, NL	Clinica chirurgica / Brescia Centro di bioingegneria/ Milano	1988
	294	BIOMATERIALS	Sviluppo di materiali compositi biologici(a fasi biocompatibili, con elevate caratteristiche di adesione, di accoppiabilità meccanica e di resistenza tribologica) per protesi articolari	10,15	82	01/07/88	102	DE, IT, GR, SL	Officine Ortopediche Rizzoli S.P.A. - Bologna Istituto Ortopedico Rizzoli Bologna Centro Ceramico Bologna	1988
	1196	MASTER	Sviluppo di sistemi d'indagine diagnostica in campo medicale.	42,5	4,4	01/05/94	60	FR, IT, DE, UK, FI	Università di Roma	1997
	568	MEDISENS	Progettazione avanzata nel campo dell'immunoanalisi. Amplificazione enzimatica ed elettrochimica per lo sviluppo di sistemi ottimizzati di immunoanalisi. Progettazione di soluzioni ad alta sensibilità, di semplice impiego ed economiche, atte ad essere usate con sistemi strumentali di basso costo.	7	44	01/01/92	48	IT, DE, UK	Univ. degli studi di Brescia Byk-Gulden Italia S.P.A. Cormano (MI)	1992
	678	FEDOTOZINE	Sviluppo clinico di una sostanza per usi gastroenterologici, che agisca simultaneamente sulla patologia funzionale del tratto digerente superiore ed inferiore (dispepsia, disturbi intestinali patologici, ecc.)	12,11	50	01/07/91	73	FR, IT	Sigma tau - Pomezia (Roma)	1992
	723	ARTIFICIAL LARYNX	Protesi in materiale biocompatibile per parti attive e per impianto di laringe artificiale	5,46	35	01/06/92	85	NL, IT, DE, ES	European research institute Roma	1992
	1022	MYCOFORESTA	Selezione di micorrize adatte all'inoculazione in piante forestali al fine di migliorarne la crescita e l'adattamento in caso di sfavorevoli condizioni del terreno. Ricerca di un metodo applicabile su scala industriale.	1,48	50	01/02/93	49	ES, IT	Vitroplant - Cesena	1994
	1521	HIRIS	Sviluppo di un sistema digitale ad alta risoluzione per radiologia	1,44	45	17/01/96	32	FR, IT	Applicazioni Tecnologie Speciali Pedrengo	1996

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Arca Communications									
Prog EU	Acronimo	Descrizione progetto	Costo Mecu	% IT	Data Inizio	Dur. mesi	Nazioni partecip.	Partecipazione italiana	Conf. Min.
1187	ADTT	Programma di ricerca e sviluppo tecnologico per lo sfruttamento delle tecniche digitali nel campo della produzione, trasmissione, ricezione e riproduzione di immagini televisive	275	n.d.	16/06/94	31	NL, DK, ES FIN, FR, IT, UK	Consorzio Cisaec C/O Rai - Cp Tv - Roma	1994
1491	OFSCOLOUR	Progettazione e sviluppo di un'unità centrale di telecomunicazione generale, compatibile con gli standard europei.	3,32	28	01/03/96	24	FR, IT, UK	Top Consult Torino	1996
1492	SAV	Sistema automatico di verifica videocassette in tempo reale	1,15	20	01/01/95	24	ES, IT	Duplas-avella s.r.l. - Gerenzano	1996
1650	MPEG ROUTER	Supporto tecnico per lo sviluppo del software di controllo MPEG Router.	0,41	15	01/07/96	12	UK, IT	Chromatron - Milano	1997
1711	ADTT2	Programma di ricerca e sviluppo tecnologico per lo sfruttamento delle tecniche digitali nel campo della produzione, trasmissione, ricezione e riproduzione di immagini televisive, Fase II	113	21	18/04/97	21	NL, DK, ES FIN, FR, IT, UK	Consorzio Cisaec C/O Rai - Cp Tv - Roma	1997
Arca Energy Technology									
1603	VUV BEAMLINE	Sviluppo di nuove linee di luce adatte alle nuove generazioni di Sincrotrone	8,7	45,5	01/09/96	36	FR, IT	RPM Costruzioni meccaniche Roma	1997

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Prog EU	Arca Environment Acronimo	Descrizione progetto	Costo Mecu	% IT	Data Inizio	Dur. mesi	Nazioni partecip.	Partecipazione italiana	Conf. Min.
1285	CLEANEXTING AGENTS	Sviluppo del software di calcolo per impianti antincendio a saturazione totale che utilizzano l'agente estinguente NAF S III	0,63	30	01/10/94	24	ES, IT	Safety Hi-Tech - Roma	1995
316	COPAL	Studio dei processi corrosivi in monumenti in lega di rame e sviluppo di tecniche mirate alla conservazione del patrimonio monumentale.	1	5	01/06/89	103	AT, DE, HU, IT, PT, RUS, SW	Istituto Centrale per il restauro Roma Enea - Roma	1989
628	ECHOSEA	Sviluppo di un sistema acustico a trasduttori elettroacustici paraboloidali, ad alta potenza alle basse e medie frequenze ed ad elevata risoluzione per lo studio della struttura sedimentaria dei fondali marini	2,5	74	01/09/93	36	IT, DK	Alenia Elisag S.P.A. (Genova) Iris S.R.L. - Patiano Iris Roma Istituto di Acustica "O.M."	1991
487	ENVINET- INFOSYST	Realizzazione di un sistema integrato per l'acquisizione, l'archiviazione e l'inserimento di dati idrometeorologici ed ambientali in un data base geografico	8	80	01/06/90	79	IT, UK	Consorzio Centro Idea Bologna Fiar S.P.A. - Bollate Milano	1990
496	EUROMARBLE	Studio delle modalità e dell'intensità dei processi di deterioramento. Sviluppo di materiali specifici e di idonei metodi di conservazione	1,48	10	01/01/90	108	DE, IT, AT, SW, RUS	CNR - Roma Università di Messina C.N.R. Milano Università di Venezia	1990
1489	EUROTRAC 2	Studio dei fenomeni e dei meccanismi che inducono la presenza di fotosidanti e sostanze acide nella troposfera di tutta Europa.	21,42	5,0	01/07/96	78	DE, IT + 22 Paesi	Università di Brescia CNR, ANPA, ENEL, CISE Università di Milano	1996
899	FED	Realizzazione di un sistema antincendio di tipo rapido e basato su un insieme integrato di soluzioni attive, che consente di ridurre considerevolmente i danni ecologici causati dal fuoco nelle aree forestali.	10	40	15/07/92	57	ES, IT	Bpd Difesa Espasio S.P.A. Colleferro	1995
1176	GRANULATES (FEA)	Definizione e caratterizzazione su scala laboratorio di un processo per la produzione di granulati ceramici espansi utilizzando come materia di partenza rifiuti di origine conciaria.	0,77	55	01/12/94	25	FR, IT	Consorzio S.G.S. S.P.A. Tre-Effe S.P.A. Vonn S.R.L. (Milano)	1993
815	INTEC	Realizzazione di apparati di centrifugazione, innovativi in termini di risparmio energetico, di consumo di additivi chimici e di migliore effetto di separazione per il trattamento dei rifiuti	66,4	2	01/06/92	63	FR, BE, DE DK, FR, UK IT	Pieralisi - Nuova Maip S.P.A. Jesi	1993
479	ISMALP	Sviluppo di un sistema automatizzato per la gestione dell'irrigazione e della fertilizzazione delle colture mediante monitoraggio agronomico e microclimatico	17,48	52	01/12/91	72	IT, ES	Txt S.P.A. Milano Cise - Milano Tecnomotis S.P.A. Milano.	1991
1270	KERASANITATE	Applicazione pratica di sistemi di deumidificazione della muratura e sistemi di destalinizzazione della muratura nel trattamento di protezione architettonica di retaggio	0,15	5	01/07/94	31	DE, IT, AT	SEI Parma	1995
813	RESCOPP (IMP)	Sviluppo di una metodologia razionale per l'efficace recupero dei suoli contaminati da prodotti petroliferi e da solventi clorati	21,9	39	01/10/92	53	FR, IT	Agip Petroli S.P.A. - Roma Taigas - Torino - Snam Milano Aquatier S.P.A.	1993

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Area Information Technology											
Prog EU	Acronimo	Descrizione progetto	Costo Mecu	% IT	Data Inizio	Dur. mesi	Nazioni partecip.	Partecipazione italiana	Conf. Min		
112	AIMS	Sviluppo di un centro di produzione e gestione di software per applicazioni, in grado di sviluppare e controllare mediante le più recenti soluzioni d'intelligenza artificiale, pacchetti complessi di software di bordo	5,71	25	01/07/88	102	FR,IT,DE,ES,UK	Alenia S.P.A. Roma	1987		
875	BEST (IMP)	Sviluppo e industrializzazione di un ambiente per lo sviluppo del software di uso gestionale di tipo aperto basato su PCTE (Portable Common Tool Environment)	34,85	35	01/07/93	42	FR,IT,BE,HU,ES,DK	Intecs Sistemi S.P.A. Pisa Datamat S.P.A. Roma Bull H.N. S.P.A. Milano Studio Aurea (Milano)	1993		
992	BOTANI	Sviluppo di una nuova generazione di sistemi atti ad implementare e migliorare i sistemi informativi business, allineandoli su nuovi standard e architetture di tipo aperto.	21,1	36	01/05/93	56	IT,FR,HU	Datamat Ingegneria Dei Sistemi S.P.A. Roma	1993		
863	CAS.CADE	Definizione ed implementazione di nuove tecnologie e di nuovi strumenti CAD/CAM sulla base di una piattaforma software di tipo futuristico	32,21	24	01/07/93	45	FR,IT,DK,DK, BE	Fiat Avio Torino	1993		
130	CIMSTEEL (IMP)	Supporto e valutazione di un sistema modulare per la fabbricazione tipo CIM, supportata da sistemi esperti e sottosistemi CAD, di strutture per costruzioni in acciaio	47,13	6	15/09/87	135	FR,IT,DK,UK,NL,SW,FIN	Sidercad S.P.A. Genova	1987		
689	COLOUREL	Progettazione sviluppo e prototipazione - in stretta cooperazione con i produttori di materiali base e della componentistica a semiconduttore di display piatti elettroluminescenti a colori a film sottile e di una linea di produzione pilota	28,2	31	01/01/92	60	FIN,IT,BE	Sgs-Thomson Microelectronics S.R.L. (Agrate Brianza)	1992		
807	EURO-GAAS	Sviluppo di cooperazione tra i sette principali produttori di circuiti integrati in arseniuro di gallio al fine di rimuovere gli attuali gap tecnologici ed infrastrutturali che penalizzano la competitività dell'industria europea sui mercati mondiali.	4	20	01/05/92	74	UK,UE,DE,FR,IT	Alenia - Aeritalia & Selenia S.P.A. / Sistemi Civili Roma Alcatel Italia S.P.A. - Divisione Telettra (Milano)	1992		
933	EUROTOPS	Sviluppo di pacchetti software per lo sviluppo di applicazioni in computer paralleli.	44,7	14	01/09/93	73	FR,BE,IT,ES,UK	R&S Informatica Milano Ois-Olivetti Information Services S.P.A. (Ivrea)	1993		
825	FACIAL (DEF)	Sviluppo di nuovi dispositivi di controllo per le apparecchiature di uso domestico che consentano una quanto semplice quanto complessa personalizzazione dell'impiego	6,01	30	01/06/95	24	FR,DE,ES,IT	Sgs-Thomson Microelectronics S.R.L. (Agrate Brianza)	1993		
731	GRAAI (IMP)	Sviluppo di sistemi intelligenti utilizzabili in molteplici contesti operativi per il trattamento di dati grammaticali e testuali e degli strumenti di supporto	26	29	01/10/92	51	FR,IT,CH,GR	Irst-Istituto per la ricerca scientifica - Trento Sariel - Roma	1993		

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Area Information Technology

Prog EU	Acronimo	Descrizione progetto	Costo Mecu IT	% IT	Data Inizio	Dur. mesi	Nazioni partecip.	Partecipazione italiana	Conf. Min
1063	HPPC-SEA	Sviluppo di una piattaforma di software engineering per calcolo parallelo	34,1	74	01/07/93	63	IT,UK,HU	Syntax Processing S.P.A. Ivrea Nomos Sistema S.P.A. Milano Syntax Sistemi S.P.A. Milano Techso S.P.A. Cagliari Csr4 S.C.R.L. Cagliari Olivetti Information - Bari Murst - Ufficio II Eureka	1993
944	JEPP	Sviluppo di nuovi prodotti e di tecnologie innovative nel campo delle periferiche per applicazioni IT e per sistemi elettronici di consumo.	229	40	01/01/93	48	IT,DE,ES,FR,UK,NL	Istituto Rtm S.P.A. Eltec System Bergamo Conner Peripheral Europe Bull H.N. Italia S.P.A. (Milano) Ois-Olivetti S.P.A. Ivrea Siab S.p.A. Vrea Ditta Veron S.P.A. Milano	1993
1773	MAG.RES.HEAD	Testine magnetoresistive per HD ad elevate prestazioni; sviluppo dei relativi processi automatici di costruzione e collaudo.	14,5	64,3	01/05/97	44	FR, IT	D.M.C. S.R.L. Bairo Canavese	1997
1535	MEDEA	Sviluppo di tecnologie microelettronica. Fase II del progetto Jessi.	2005	10	01/07/96	54	DE,IT,BE,CH,DK,ES,FR,UK,NO,SW	Sgs-Thomson (Agrate Brianza) Selenia S.P.A. Roma Memc S.P.A. Novara Seleco S.P.A. Pordenone Lamel- Bologna Ois-Olivetti S.P.A. (Ivrea) Italtel - Settimo Milanese	1996
1093	MNEMOS	Sviluppi di una nuova generazione di sistemi informativi con elevate caratteristiche di apertura, strutturazione, controllo e sintesi d'informazioni complesse per favorire lo scambio di risorse umane, conoscenze e tecniche	41,8	6	01/01/94	48	FR,NO,IT,UK,NL,BE,DE	Lucrezio Laboratorio S.R.L. Milano	1994
1480	PROLEO 95	Sviluppo di un programma software per ottimizzare la cooperazione tra i membri degli staff di organizzazioni situate in differenti paesi europei, sfruttando le differenze culturali esistenti per incrementare la competitività delle aziende stesse	0,63	11,7	01/03/96	8	IT,CH,DE,UK,BE	Studeco S.R.L. Milano-Assago	1996
1716	SAFEVIEW	Sviluppo di uno strumento per la misura delle caratteristiche ottiche degli indumenti protettivi ad alta visibilità in conformità alla norma EN471	0,89	18	01/05/97	48	DK,DE,IT	Klopman International Srl Frosinone	1997
1106	SYSCAT	Sviluppo e prova sul campo in aree dedicate di un sistema a percezione fine integrato con un veicolo strumentato per il rilevamento delle caratteristiche stradali	13,87	28,5	01/01/95	43	FR,IT,UK	El Da Ingegneria S.P.A. Treviso Scpa-Fiat Componenti - Torino	1994

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Area Lasers	Prog EU	Acronimo	Descrizione progetto	Costo Mecu	% IT	Data Inizio	Dur. mesi	Nazioni partecip.	Partecipazione italiana	Conf. Min
	849	CLAMP	Studio delle applicazioni industriali dei laser a vapori di rame con particolare riferimento al grado di precisione dei processi produttivi. Progettazione di componenti di laser a vapori di rame per uso industriale	10	30	01/07/93	84	UK,DE,IT	Ieq - Firenze El.En S.R.L. Firenze Irtec - Faenza Iroec - Firenze Istituto Rtm Vico Canavese	1993
	1202	VISILAS	Sviluppo di un nuovo sistema che consenta di rilevare difetti in strutture e componenti complessi di dimensioni elevate, in grado di operare in campo anche in ambienti ostili, secondo tecniche ottiche di tipo interferometrico.	7,27	23	01/12/94	51	FR,CH,UK IR,DE	Enel - Ente Nazionale Per L'energia Elettrica (Roma) Agusta S.P.A. Enel Milano Cise Segrate	1994
	1269	CHOCLAB	Definizione di procedure di misura dei parametri rilevanti dei fasci laser. Sviluppo di strumenti e sensori adatti alla misura e al monitoraggio delle caratteristiche del fascio laser in ambiente industriale.	8,57	13	01/01/94	48	DE,BE,DK FIN,IT,CA	Laser Point S.R.L. Rovagnasco Cise - Segrate	1995

Area New Materials

138	COAT	Sviluppi di rivestimenti e di idonei processi produttivi per finestre intelligenti con proprietà dinamiche in relazione alla trasmissione dell'energia solare e delle radiazioni in campo del visibile	2	65	01/06/93	50	SW,DE,IT	Dott. Vittorio Gilardini S.P.A. / Divisione Accessori Venaria	1986
1424	CORESS	Realizzazione e sperimentazione di un processo di sinterizzazione per la produzione di componenti in acciaio inossidabile austenitico caratterizzati da migliori proprietà meccaniche e da più elevate resistenze alla corrosione e alla usura.	2,09	46	01/10/95	36	UK,IT,ES	Politecnico di Torino Mvo Group S.P.A. Vrea	1996
1435	DOCUVIT	Studio e realizzazione fino alla fase prototipale di una macchina per stampa con sistema rotocalco utilizzante inchiostri senza solventi	1,23	65	01/08/95	24	UK,IT,DE	Rotomec S.P.A. Torino	1997
828	TECNOCOLOR	Sviluppo di un sistema automatico computerizzato per la produzione di vernici con caratteristiche esattamente definite e garantite in termini di qualità, tonalità e colore	5,7	52	01/06/92	67	FR,IT	Corob S.R.L. - Medolla	1993
1583	WAMGRU	Sviluppo di una tecnica per lo scarico automatizzato di materiali in granuli e polvere applicabili alle gru portuali.	8	68,75	01/01/96	24	IT,PE	Wam S.P.A. - Ponte Motta	1996

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Area Robotics/Production Automation											
Prog. EU	Acronimo	Descrizione progetto	Costo Mecc	% IT	Data Inizio	Dur. mesi	Nazioni partecip.	Partecipazione italiana	Conf. Min		
1733	ACHEN	Sviluppo della tecnologia di estrusione a caldo delle polveri nel campo superplastico e caratterizzata da un alto livello di automazione	1,88	63	01/06/97	24	IT,SL,ES PT	Mbn Srl San Vendemiano (Tv) CGSI - Udine Sem Srl Oderzo (Treviso)	1997		
1764	ACTUAL	Sviluppo fino allo stato di prototipo e successiva validazione di un sistema di supporto alle decisioni che consenta di migliorare le tecnologie di prototipazione rapida di prodotti e stampi e di produzione di componenti in forma netta.	4,66	64	01/11/97	36	IT,SL,DK	Universita di Padova Askoll Spa - Povoletto Dueville	1997		
690	ALASCA	Sviluppo di tecniche modulari per la costruzione, il controllo e l'integrazione di dispositivi di assemblaggio flessibile di montaggio per una vasta gamma di prodotti	17	47	12/09/91	66	IT,AT,FR, UK	Zanussi Elettromeccanica S.P.A. (Pordenone) Prima Industrie S.P.A. Torino	1992		
1771	CODERAVI	Sistema integrato per la realizzazione rapida di prototipi e di modelli virtuali che permettano di migliorare le caratteristiche e la riciclabilità dei prodotti e di ridurre i tempi di produzione. la ricerca è rivolta alla fabbricazione di componenti in plastica e in lamine metalliche	7,2	67	01/06/97	36	IT,FR,FIN	Universita di L'Aquila Itia - Cnr - Milano	1997		
668	EFFORT	Sviluppo di metodi e sistemi innovativi per lo stampaggio di precisione, basati su nuove apparecchiature e nuove tecniche computerizzate	17,5	53	01/07/92	48	IT,DK,FR	Carraro S.P.A. Campodarsego Univ di Padova Teksid D.C.A. Torino	1991		
1523	FLEX COMPRESSOR	Sviluppo, realizzazione, prova e messa in produzione di un set integrato di software di sviluppo e linee pilota avanzate per la produzione e la prova di involucri di compressori ermetici.	5,16	30	01/05/96	32	ES,IT	Istituto Di Tecnologie Industriali e Automazione/C.N.R. Milano Masmec S.R.L. Modugno	1996		
1298	HOT ELECTREM	Innovazione tecnologica volta alla realizzazione di sistemi di cottura avanzati per prodotti da forno	2,2	45	01/03/95	46	FR,IT,IR	Sasib Bakery Group / Gpa Orlandi S.P.A. Verona	1995		
1348	IPECTIES	Sviluppo di un sistema integrale di valutazione e controllo del processo di estrusione al fine di realizzare miglioramenti qualitativi.	3,41	31	01/08/95	53	NL,IT	Phoenix International S.P.A. Brescia	1996		
1522	MANUFUTURING	Sviluppo e realizzazione di un organismo produttivo auto-innovativo che produce e implementa nuove configurazioni di prodotti e processi, organizzazione integrazione - con riferimento ai motori elettrici per compressori ermetici per frigorifero.	29,8	64	01/06/96	60	IT,DE,UK, FR,CH	Zanussi Elettromeccanica S.P.A. (Pordenone) Murst - Ufficio Ii Eureka Istituto di tecnologie industriali e automazione/C.N.R. Milano	1996		
979	MC2 F.I.O.U	Sviluppo di servomotori a logica "fuzzy" per apparecchiature di uso domestico atti a migliorarne le prestazioni funzionali qualitative e ambientali	4,13	28,1	01/01/95	33	FR,IT,CH, ES	Sgs-Thomson Microelectronics S.R.L. (Agrate Brianza)	1993		

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Area Robotics/Production Automation		Descrizione progetto									
Prog EU	Acronimo	Costo Mecu	% IT	Data Inizio	Dur. mesi	Nazioni partecip.	Partecipazione italiana	Conf. Min			
1724	MHCP	0,705	40	01/03/97	22	NL,IT	Latteria Soresinese	1997			
1755	OPTIPEI	6,5	53,85	01/07/97	36	IT,ES	Sinco Engineering Spa - Pozzilli Universita di Napoli Federico II	1997			
1770	ST.JOSEPH-2000	30	69	01/01/98	36	IT,TK,FR ES	Iita - Cnr Milano Sem Group Autec Division Spa Rimini	1997			

Area Transport		Descrizione progetto									
Prog EU	Acronimo	Costo Mecu	% IT	Data Inizio	Dur. mesi	Nazioni partecip.	Partecipazione italiana	Conf. Min			
946	CEPIA	21,43	6,5	01/02/93	49	FR,IT,DE, ES,SW,NL	Geico S.P.A. Cinisello Balsamo	1993			
797	ELEGIE (IMP)	67,7	13,9	01/01/92	60	FR,IT,DE	Fiamm S.P.A. - Montecchio Maggiore	1993			
480	ELENA	180	60	01/01/90	96	IT,AT,CH, DE,ES,FR, UK	Iveco Fiat S.P.A. Torino	1990			
1528	EUR-AXIAT	8,18	52	01/01/96	36	FR,IT	Iveco S.P.A. Torino Italiana Sistemi Inerziali Torino	1996			
934	FIDELIA	7,85	45	01/06/94	36	FR,IT	Marelli Autronica (Torino) Cavis S.R.L. Felizzano Weber S.R.L. Bologna	1994			
935	MACADAMSTAR	9,96	42	01/01/93	72	FR,IT	Marelli Autronica (Torino) Carello S.P.A. Venaria Reale	1993			
938	POLADIA	12,71	45	01/01/93	60	FR,IT	Magneti Marelli S.P.A. (Pavia) Weber S.R.L. Bologna	1993			
1366	SAGA	1,37	45	01/07/95	24	FR,IT	Holding Stola S.P.A. Rivoli Meccanica Cpa S.R.L. Pianezza Coord 3 S.A.S. Bruzolo Di Suza	1995			
1736	SYFERAD	11,3	40	01/05/97	21	FR,IT,IR	S.C.E. Pozzuoli Ansaldo Segnalamento Genova Ansaldo Trasporti Napoli M.A.B. Arcse Elsacom Roma	1997			

LEGENDA

Nazioni		Aree tecnologiche	
Austria	AT	Medical and Biotechnology	BIO
Belgio	BE	Communications	COM
Danimarca	DK	Energy technology	ENE
Finlandia	FIN	Environment	ENV
Francia	FR	Information technology	INF
Germania	DE	Lasers	LAS
Grecia	GR	New materials	MAT
Irlanda	IR	Robotics/production automation	ROB
Islanda	IS	Transport	TRA
Italia	IT		
Lussemburgo	LU		
Norvegia	NO		
Olanda	NL		
Polonia	PO		
Portogallo	PT		
Regno Unito	UK		
Repubblica Ceca	CEZ		
Romania	RO		
Russia	RUS		
Slovenia	SL		
Spagna	ES		
Svezia	SW		
Svizzera	CH		
Turchia	TK		
Ungheria	HU		
Unione Europea	EU		

* Le nazioni di contatto sono indicate in neretto

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Progetti Eureka a partecipazione Italiana finiti

Area Medical and Biotechnology

Prog EU	Acronimo	Descrizione progetto	Costo Mecu	% IT	Data Inizio	Dur. mesi	Nazioni partecip.	Partecipazione italiana	Conf. Min
78	BACTEPROD	Sviluppo di batteri inoculabili (riobatteri) per il miglioramento della fitocrescita ed il controllo biologico dei microrganismi patogeni	2,83	34	01/01/88	54	BE, IT, ES	Ici Seeds Ses N.V./S.A.	1986
104	CELLSYS	Applicazione industriale di colture di cellule animali per la produzione di massa di sostanze chimiche particolari e per la produzione flessibile di piccole quantità di prodotti diversi.	31,8	13	01/01/87	76	FR, AT, IT	Massa Lombarda (Ra) Somin Biomedica S.P.A. Saluggia - Vercelli	1986
160	FERMSEP	Sviluppo di un processo per la preparazione dei prodotti farmaceutici ottenuti per fermentazione mediante membrane minerali con caratteristiche filtranti adattabili alle varie fasi del ciclo di produzione	14,29	50	15/12/87	56	FR, IT	Farmitalia Carlo Erba S.P.A. Rodano - Milano	1986
255	SEROSYPH	Progettazione, realizzazione ed industrializzazione di un sistema completo (reagenti e strumentazione automatica) per la ricerca scientifica della lue.	2,1	76	01/06/88	48	IT, ES	Antibioticos S.P.A. (Milano) Università di Siena Diesse Diagnostica Senese Siena	1988
290	RFLP	Definizione della mappa genetica del grano, mediante identificazione e selezione delle varietà (tecniche RFLP) dei genotipi omozigoti ed eterozigoti e delle caratteristiche d'interesse agronomico	15,87	21	01/06/88	64	FR, DE, IT NL	Polymed S.R.L. (FI) Agricola Mais Ibridi S.R.L. Brescia	1988
617	IMMUNOSCREEN	Sviluppo di nuove tipologie di analisi per la diagnosi di malattie infettive e trombo - emboliali	7,20	50	10/06/91	48	IT, FR	Alfa Biotech S.P.A. Pomezia - Roma	1991
566	LMWHP	Sviluppo di un procedimento chimico-fisico innovativo per la produzione industriale di eparine a basso peso molecolare.	1,19	50	19/06/91	55	ES, IT	Fidia S.P.A. (Abano Terme)	1991
905	RECEPTORSEAR CH161	Studio di fattibilità per l'applicazione di nuovi peptidi radiomarcanti nella rilevazione intra-operatoria di tessuto tumorale	0,26	2	01/01/93	16	NL, BE, IT	Ospedale San Raffaele Milano	1993

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Prog EU	Acronimo	Descrizione progetto	Costo Mecu	% IT	Data Inizio	Dur. mesi	Nazioni partecip.	Partecipazione italiana	Conf. Min
8	COSINE	Impiego di reti pubbliche e di speciali software di comunicazione per il collegamento su standard internazionali ISO/OSI, di centri di calcolo universitari, statali ed industriali europei	36,93	7,2	06/11/85	97	UE, IT, DK, DE, FR, IR, ES, UK	Cruce-Centro Nazionale Universitario di calcolo - Pisa	1985
95	HDTV (IMP)	Sviluppo di un sistema televisivo ad alta definizione, basato sulla graduale evoluzione prestazionale delle attuali apparecchiature compatibili con gli standard MAC	730	n.d.	01/07/86	102	NL, IT, DE, DK, UK, ES, CH, FR, AT	Rai - Centro Ricerche Torino Alenia Spazio Roma Alcatel Italia S.P.A. Milano Alcatel Italia S.P.A. (Roma) Seleco S.P.A. Pordenone Sbp S.P.A. Roma Consorzio Cisaie - Roma Sgs-Thomson Agrate Brianza	1986
256	DIGTRANS	Definizione di algoritmi e strutture CODEC per la riduzione di "bit-rate" nella trasmissione HDTV e di uno standard di trasmissione a 50 Hz.	10,5	50	01/07/88	42	IT, ES	Rai - Radio Televisione Italiana S.P.A. / Centro Ricerche Torino Alcatel Italia S.P.A. - Divisione Alcatel Telettra - Vimercate	1988
283	SYNTHETIC TV	Messa a punto di nuove tecniche per la costruzione di scenari artificiali "3D" cinematografici e televisivi mediante la generazione di immagini in tempo reale da computer	7,86	25	01/06/88	79	FR, IT, ES	Videotime S.P.A. - Cologno Monzese	1988
325	GALILEO	Sviluppo, studio e commercializzazione di una generazione di sistemi di distribuzione computerizzati in grado di soddisfare le future esigenze del settore turistico e dei viaggi in genere	69	21	01/06/89	36	UK, IT, AT, CH, IR, NL, PT, GR	Alitalia S.P.A. - Roma	1989
481	SDH	Sviluppo di una famiglia di prodotti sincroni raggruppati in quattro principali categorie: sistema digitale a connessione incrociata - sistema di accesso - sistema di collegamento a lunga distanza - sistema di controllo	80	34	01/12/90	54	IT, DE, FR	Alcatel Italia S.P.A. / Sede Centrale - Cimisello Balsamo Alcatel Italia S.P.A. - Divisione Alcatel Telettra - Vimercate	1992
1061	EUROCAIRN	Sviluppo della rete Europea informatica nel settore della ricerca introducendo tecnologie avanzate (34 Mbyte) al fine di migliorare la qualità dei servizi telematici	0,92	8,63	01/10/93	32	UE, e 21 paesi	Cruce-Centro Nazionale Universitario di calcolo elettronico - Pisa	1993
Area Energy technology									
500	JUMBOCOKE	Sviluppo, realizzazione e prova di un impianto di cokemia rispondente alle esigenze di conservazione delle risorse e di protezione dell'ambiente	31,7	2	01/06/91	67	DE, IT, AT, CH, ES, FR, UK, NO, SW	Ilva S.P.A. Genova	1990
1086	COMPACAR	Sviluppo di prototipo di autocarri ibrido/elettrico per la raccolta rifiuti in grado di operare con il minimo impatto inquinante nello svuotamento dei cassonetti nelle aree più congestionate delle maggiori città europee	1,169	45,9	01/09/93	20	ES, IT	Iveco Spa Torino	1995

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Prog. EU	Acronimo	Descrizione progetto	Costo Mecu IT	% IT	Data Inizio	Dur. mesi	Nazioni partecip.	Partecipazione italiana	Conf. Min.
357	APECS (DEF)	Sviluppo di un prototipo di veicolo anfibo, multifunzionale e con elevate caratteristiche di manovrabilità, per interventi ambientali in zone impervie e di difficile accesso, quali paludi e terreni instabili.	3,92	61	19/06/89	18	IT, GR	Ecolmare S.P.A. Napoli	1989
473	ATMOSPHERE	Sviluppo di un sistema integrato in grado di fornire previsioni aggiornate sulla concentrazione dei materiali di rifiuto nelle aree suburbane e di suggerire interventi di emergenza in occasione di situazioni particolarmente pericolose	4,5	36	01/01/92	35	IT, AT, FR, UK, NL, FIN	Dipartimento di scienza dei materiali- Università di Torino Tecsca S.P.A. (Milano)	1990
408	BIMS	Sviluppo di un sistema di monitoraggio integrato delle proprietà chimiche fisiche e geotecniche dell'interfaccia acqua sedimenti dei fondali marini	9,84	67	01/06/89	72	IT, DE, UK, NL, SW, NO, FIN	Enea - La Spezia Ismes S.P.A. - Bergamo Cise - Segrate Idronaut S.R.L. - Milano Tecnomare S.P.A. (Milano)	1989
1092	CODIP	Sviluppo di tecnologie innovative per il decking e il riprocesso della carta patinata ed elevato di fibre da deinchiostrare	5,79	30	01/10/93	36	FR, DE, IT, FI	Beloit Italia S.P.A. (Torino)	1994
655	E3-TANKER	Progettazione di grandi petroliere VLCC ad elevata sicurezza antinquinamento	3,9	19	01/09/90	35	ES, DE, FR, IT	Fincantieri - Cantieri Navali Italiani S.P.A. (Sede) Trieste	1991
540	ENVINET-ATAC	Verifica di fattibilità, sviluppo e realizzazione di strumenti hardware e software per la gestione dell'ambiente atmosferico e dei bacini fluviali, tramite un nodo centrale fisso, un nodo mobile, e vari nodi locali, collegati tra loro dalle reti ENELPAC e ITAPAC	7,91	74	01/02/91	65	IT, DK, NO	Idronaut S.R.L. (Milano) Enel - Roma Cise Segrate Enel - Milano	1990
509	ENVINET-ACID	Sviluppo di un sistema per il monitoraggio, a mezzo sensori, delle precipitazioni (pioggia, neve, grandine) delle nebbie acide e dei parametri atmosferici che in azione congiunta, provocano lo sviluppo delle malattie nelle piante	1,4	74	01/06/90	79	IT, ES	Istituto Fisbat/Chimica Piante Regione Emilia Romagna Page Europa S.P.A. Roma Mtx-Italia S.R.L. - Granarolo	1991
7	EUROTRAC	Studio dell'emissione, del trasporto, della trasformazione e della deposizione dei costituenti atmosferici in tracce, di origine naturale antropica, rilevanti in termini ambientali-economici	100	0,01	01/01/86	120	DE, IT + 20 paesi	Istituto Fisbat - Bologna Iroee - Firenze - C.N.R. Roma Enea - Roma - Frascati Istituto Di Cosmogeofisica Torino Enel - Milano	1985
354	FIDLESY	Sviluppo di un affidabile sistema di rivelazione d'incendio, basato su analisi computerizzate d'immagine riprese da due videocamere una operante nell'infrarosso e l'altra nel visibile	2,14	22	19/06/91	60	ES, IT	Tecsca S.P.A. Levate	1991
400	GRANITE-STONE	Ricerca sui fenomeni di degrado e sviluppo di prodotti avanzati per il trattamento conservativo della pietra granitica in clima continentale	1	15	01/09/88	24	ES, IT	Istituto Centrale per il restauro Roma	1990
1801	ASTH EUR	Sviluppo di sistemi per il rilevamento aereo dello stato della vegetazione mediante monitoraggio laser della fluorescenza indotta dalla clorofilla	12,42	20	01/11/89	61	DE, IT, FR, SW	Iroee - Firenze l'Università della Tuscia - Viterbo Ieq - Firenze	1989

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Area Environment		Descrizione progetto	Costo Meccu	% II	Data Inizio	Dur. mesi	Nazioni partecip.	Partecipazione italiana	Conf. Min.
Prog. EU	Acronimo								
356	MAC	Sviluppo di un prototipo di battello in grado di monitorare con adeguate apparecchiature lo stato ambientale lungo le coste marine e nelle acque interne.	0,66	n.d.	01/06/89	18	IT,FS,GR	Ecolmare S.P.A. Napoli	1989
674	MOBILE ANALYSIS LAB	Sviluppo e valutazione di un laboratorio mobile per campionare ed analizzare sul campo, rifiuti e contaminanti dell'aria, dell'acqua e del suolo.	5,67	57	01/07/91	54	IT, UE, DK, FR,	Cise - Milano Ismes Jrc CEC Ispra	1991
506	RECAP	Combinazione dell'esperienza tecnologica e del Know-how dei produttori di materie plastiche e dell'industria automobilistica: studi campione sui processi di riciclaggio per la definizione di un sistema di gestione dei materiali di scarto	18	51	01/01/91	60	IT, FR, NL	Enichem S.P.A. Milano Monteco S.P.A. Milano Fiat Auto S.P.A. Torino Enimont C/O Istituto G. Donegani S.P.A. Milano Enichem Polimeri - Novara	1990
598	REFRAN	Sviluppo di un " modello iconometrico " integrato in un sistema computerizzato di gestione per dati fotografici, grafici e numerici AI	1,9	50	24/05/92	42	IT, CH, DE	Italcad S.P.A. (Milano) Leica Italia S.P.A. Milano Istituto Centrale per il restauro Roma	1992
409	SMURV (DEF)	Realizzazione di un prototipo di nave da ricerca plurifunzionale tipo SWATH altamente efficiente e versatile da utilizzare prevalentemente nell'area Mediterranea	0,7	14	01/06/89	60	IT, UK, GR, ES	Talcad S.P.A. (Roma) Italmare S.P.A. Napoli	1989
672	THAUMASITE	Realizzazione di metodi e strumenti da impiegarsi in campo edilizio, per ridurre i problemi connessi alla formazione di taumassite	0,26	8	01/07/91	35	DK, IT, UK	Enco S.R.L.	1991
1069	VENEZIA CARE	Sviluppo e sperimentazione di sistemi per la conservazione del legno a Venezia ed in particolare dei pali di fondazione delle sponde dei canali delle travi dei solai a contatto con l'umidità e dei manufatti in legno esposti ad agenti atmosferici.	0,58	40	01/08/93	40	SW, DK, IT	Consorzio Venezia Ricerche	1994
495	VISIMAR	L'obiettivo del progetto è quello di simulare e rappresentare in maniera realistica e quantitativa la variabilità sinottica del bacino del Mediterraneo.	1,905	28	01/01/90	24	DE, IT, ES NL, NO, GR FIN, FR	Espert system Catania CNR-IMGMA Modena ENEA - Roma	1990
492	WALLPAINT	Sviluppo di un nuovo processo di trattamento minerale per protezione di facciate dipinte esterne, compatibile con il substrato, per protezione contro la pioggia acida e lo smog.	0,1	20	01/01/92	48	AT, DE, CH, IT	Laboratorio Scientifico - Pietre dure - Firenze	1990

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Area Information technology											
Prog EU	Acronimo	Descrizione progetto	Costo Mecu	% IT	Data Inizio	Dur. mesi	Nazioni partecip.	Partecipazione italiana	Conf. Min.		
606	ACROPOL	Realizzazione e prova di soluzioni in grado di favorire lo sviluppo di una nuova generazione di sistemi informativi per usi pubblici	28,08	23	01/12/91	61	FR,IT,BE ES,UK,GR NL,PT	Lombardia Informatica Milano Amministrazione - Bergamo Olivetti Systems S.P.A. Pisa	1992		
134	ATIS	Realizzazione di un database per informazioni turistiche destinate alle associazioni europee affiliate all'AIT	3,5	0	01/01/87	58	DE,DK,ES UK,BE,AT NL,IK,CH	Automobile Club Italia (AcI) Roma	1986		
776	CARP	Sviluppo di un nuovo metodo di progettazione e produzione di un prodotto, in grado di ridurre i tempi di lavorazione nel rispetto dell'obiettivo finale.	7,76	9	01/07/92	39	FR,CH,IT	Dott. Vittorio Gilardoni S.P.A. Mandello Del Lario	1993		
20	EAST	Sviluppo, industrializzazione e commercializzazione di sistemi integrati ad alta produttività per la produzione del software	61,87	16	01/01/87	79	FR,IT,UK FIN,CA	Lps S.R.L. Torino Intecs - S.P.A. Roma Datamat S.P.A. Roma Bull H.N. Information Systems Pregnana Milanese	1986		
102	EPR0M	Sviluppo ed industrializzazione di circuiti integrati a memoria non volatile (EPROM), con capacità di memorizzazione a 4 Mbits.	227	51	31/12/86	60	IT, FR	Sgs-Thomson Microelectronics S.R.L. Agrate Brianza	1986		
676	EUROLANG	Sviluppo di un a seconda generazione di sistemi automatici	69,84	12	01/12/91	36	FR,IT,ES PT,DE,SW RUS	Thamus - Salerno Gruppo Dima Torino Università di Pisa Università di Salerno Lexicon S.R.L. - Salerno	1992		
85	FIABEX	Sviluppo di sistemi esperti per l'analisi e la valutazione della sicurezza e della affidabilità d'impianti industriali	5	25	01/01/87	60	FR,ES,IT UK	Datamat Ingegneria dei Sistemi S.P.A. Roma	1986		
524	GENELEX	Realizzazione di dizionari computerizzati monolinguisici per l'industria operante in NLP	35,7	28	01/09/90	48	FR,IT,PT ES	Università di Salerno Serv.Edi S.R.L. Torino Università Di Pisa Lexicon S.R.L. Salerno	1990		
336	GRETA	Applicazione di un nastro crudo che con tecnologie multistrato permette di ottenere una produzione di microcircuiti ibridi	6,6	36,4	01/01/90	40	FR,DE,IT	Officine Baccini S.R.L. - Olmi Di San Biagio	1990		
348	INTFGRA	Sviluppo e standardizzazione del software di gestione per sottosistemi industriali automatizzati	0,3	nd	01/06/89	12	NO,DE, DK,IT,FIN SW	Itip Automazione S.P.A. (Torino)	1989		
389	IRENA	Sviluppo di un metodo d'ingegnerizzazione industriale e dei relativi strumenti informatici di supporto basato su tecniche formali e semiformali.	24	39,8	30/12/89	66	FR,IT,DE ES	Prisma Informatica S.P.A. (Firenze)	1989		

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Area Information technology		Descrizione progetto	Costo Mecc	% IT	Data Inizio	Dur. mesi	Nazioni partecip.	Partecipazione italiana	Conf. Min.
Prog. EU	Acronimo								
127	JESSI	Sviluppo di tecnologie per la produzione di circuiti al Silicio mediante microlitografia (a raggi X, L e B) con risoluzioni inferiori a 0,5 micron e potenzialità di progettazione /fabbricazione allineate agli standard internazionali previste per il 1995	3800	13	01/07/89	96	DE,IT,BE, CH,DK,ES,FR,UK,NO,SW	Sgs-Thomson (Agrate Brianza) Selenia S.P.A. Roma Memc S.P.A. Novara Seleco S.P.A. Pordenone Lamel - Bologna Ois-Olivetti S.P.A. (Ivrea) Italtel - Settimo Milanese	1986
387	LOCSTAR (DEF)	Sviluppo di un sistema radio-determinazione via satellite su scala europea	3	16	01/07/89	12	FR,IT,CH,DK,DE,ES,NO,NL,SW	Elitcom S.P.A. Roma Stet - Societa Finanziaria Telefonica S.P.A. Roma	1989
275	MPD	Standardizzazione della descrizione multilingue di prodotti per l'identificazione della domanda offerta e la classificazione delle tariffe doganali basata sulla combinazione di nomenclature e classificazioni merceologiche armonizzate.	4,6	0	01/02/87	96	AT,IT,DE,ES,FR,UK,NL	Cerved - Soc. di Informatica S.P.A. - Roma	1988
604	REM	Sviluppo di metodi e tecniche per migliorare la qualità e la durata dei prodotti software	18,83	50	01/02/91	54	IT,ES,UK	Syntax Processing S.P.A. Ivrea Syntex Sistemi Software. Bari Ois-Ricerca - Olivetti Information Services - Milano Fuigi Italiana S.R.L. Milano D.M.C. S.R.L. Bairo Canavese	1991
523	SILMAG	Sviluppo di testine magnetiche sottili in grado di offrire notevoli vantaggi in termini di prestazioni e di costi.	20	37	01/10/91	31	FR,IT		1990
379	SOUR	Sviluppo di metodologie e supporti strumentali per migliorare la performance dei prodotti software	14,11	84	01/09/89	60	IT, PT	Ois-Ricerca - Olivetti Information Services (Milano) Nfoquality - Roma Systema S.P.A. Roma	1989
240	TASQUE	Sviluppo di metodologie, tecniche e strumenti per il controllo in tempo reale della qualità dei prodotti software	6	25	01/09/88	73	IT,DE,FR	B.N.A. Roma Enea - C.R.E. Casaccia Roma Ismes S.P.A. Bergamo	1988
625	VADIS (IMP)	Sviluppo di tecnologia - base e della relativa microelettronica per televisori digitali	48,49	19,9	19/04/91	51	IT,BE,UK,CH,DE,ES,GR,FR,NO,NL,PT,SW,FIN,TK	Olivetti Systems & Networks S.P.A. Pisa Rai - Torino Cselc S.P.A. Torino	1991

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Arca lasers	Prog EU	Acronimo	Descrizione progetto	Costo Mecu	% IT	Data Inizio	Dur. mesi	Nazioni partecip.	Partecipazione italiana	Conf. Min
	180	CO2L	Sviluppo di nuove tecniche di eccitazione del gas e di estrazione della potenza ottica al fine di superare le attuali limitazioni dei laser di potenza per saldatura e trattamento superficiale	99,89	86	15/09/87	96	IT,AT,BE ES	Laser Point - Centro Ric. Fiat Societa Consortile (Crf) Istituto Rtm Vico Canavese Proel Tecnologie S.P.A. Firenze Prima Industrie S.P.A. (Torino) El.En - Firenze, Contek - Varallo Agusta S.P.A. (Samarate) Ino - Firenze - Enea - Frascati Gf-Galileo Sma S.R.L. Firenze Ansaldo Sistemi Industriali S.P.A. Genova - Iis - Genova Quanta System S.R.L. Milano Alenia Aeritalia & Selenia Roma	1987
	194	CO2HP	Valutazione della potenzialità dei laser industriali di grande potenza e loro promozione mediante coordinamento delle iniziative europee	47,2	5	01/01/87	84	FR,IT,AT, CH,DE,DK ES,UK,GR NO,PT	Enea - C. R. E. Casaccia Istituto Rtm Vico Canavese Cisc - Segrate	1987
	204	LASWORK	Sviluppo di un laser di potenza per il trattamento superficiale dei materiali, dotato di sistema ottico automatico multituoso e di sistemi per il controllo delle condizioni d'interfaccia con la linea di produzione	18,14	76	15/09/87	70	IT,DE	Ansaldo Industria S.P.A. Enea - C. R. E. Casaccia Roma Istituto Rtm - Vico Canavese Prima Industrie S.P.A. (Torino)	1987
	213	HIPUT,SE	Sviluppo di laser industriali ad eccimeri con potenza media di almeno 1Kw frequenza compresa fra 100 e 1000 hz e caratteristiche di grande flessibilità	19	46	18/08/88	64	IT,UK,NL	Ieq - Firenze - Enea - Roma Gf-Galileo Sma S.R.L. Firenze Irvn Elettronica S.P.A. Aprilia	1987
	643	SAFETY-INDAI	Identificazione e valutazione delle conseguenze degli impieghi industriali dei laser. Sviluppo di strumenti per la misurazione e controllo delle emissioni e delle radiazioni dei laser e stesura della relativa normativa	18,84	20	01/07/91	77	DE,IT,AT, BE,DK,ES, FR,UK,GE NL,SW, FIN,RUS	Enea - C. R. E. Casaccia Istituto Rtm Vico Canavese Cisc - Segrate Comau spa Societa Consortile R.L. (Crf)	1991
	226	SOLID	Realizzazione di un laser a stato solido per impieghi industriali, con buone caratteristiche del fascio, alta efficienza e potenza dell'ordine dei Kw	55	11	01/09/87	88	FR,DE,IT CA,HU	Alenia - Aeritalia & Selenia S.P.A. / Sistemi Civili Centro Laser S.R.L. Rtec - Faenza - Ieq Firenze	1987
	249	I-ASMAN	Sviluppo di sistemi di lavorazione completi basati su laser a stato solido	13,3	41	01/01/87	84	UK,FR,IT DE,ES	Osai-Ab S.P.A. Ivrea	1988
	642	STII, MED	Studio e sviluppo di procedure, di normative e di strumenti per le applicazioni laser in campo medico	7,2	74	01/07/91	60	DE,IT,ES NL,PT RUS	Quanta System S.R.L. Milano Ieq - Firenze- Iroe - Firenze El,In S.R.L. Firenze Politecnico di Milano Cisc - Segrate	1991

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Area New Materials										
Prog. F.U.	Acronimo	Descrizione progetto	Costo Mecu	% IT	Data Inizio	Dur. mesi	Nazioni partecip.	Partecipazione italiana	Conf. Min.	
442	ALECT	Sviluppo di materiali ceramici innovativi atti a sostituire i tradizionali anodi di carbonio nei processi elettrolitici per la produzione di alluminio	20,4	39	01/06/90	48	IT,DE,SW	Alu.res - Cagliari De Nora Permelec - Milano	1990	
269	ALSTRUCT	Progettazioni di strutture in alluminio resistenti a carico a fatica	2,25	35	01/01/89	78	NL,IT,ES, DE,DK,PO	Alu.res - Novara	1988	
616	AUTORIM	Sviluppo di nuove resine e di fibre preformate per componenti semi strutturali da impiegarsi in campo automobilistico e messa a punto delle relative apparecchiature di produzione	6,29	20	01/03/91	48	UK,FR,IT	Technos spa Nervano	1991	
29	ENGMAT	Sviluppo di componenti ceramici e compositi avanzati a base di alluminio per motori di automobili e di veicoli commerciali	12,1	38	01/09/87	40	FR,IT	CRF Orbassano	1986	
220	HARD ROAD	Sviluppo di un processo per la stabilizzazione e il consolidamento di materiali da costruzione attraverso l'ottimizzazione delle reazioni chimiche e fisico chimico che caratterizzano la diagenesi e la pietrificazione	3,75	50	01/06/90	60	IT,FR,UK	Università di Udine Università Venezia Vorm Impianti E Processi Tecniche Industriali S.R.L. Irtec	1990	
291	LAMA	Sviluppo di telescopi dotati di specchi metallici a compensazione ottica attiva	11,57	35	19/06/89	60	FR,IT,UK	Tecnol srl (Bologna)	1989	
352	LSR SYSTEM/92/UBA LIT	Sviluppo di nuove tecnologie per la lavorazione edella gomma siliconica liquida mediante formatura per iniezione	3,5	63	05/07/89	40	IT,DE	Ubalit spa - Loiano	1989	
558	MOS-AIC	Sviluppo di nuove tecnologie e di nuovi materiali a basso costo per la produzione di parti strutturali di veicoli	51,47	12	01/06/91	42	FR,IT,CH NO,NL	Enichem Montedison Bollate (Milano)	1991	
541	POLYWELD	Sviluppo di un sistema di saldatura di pellicole in polipropilene che consente di ottenere prodotti finiti perfettamente rispondenti alle normative anti-inquinamento attualmente vigenti.	5	70	01/06/91	48	IT,NL	Università di Bologna Geaf srl Catestrano	1991	

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Area Robotics/Production automation											
Prog EU	Acronimo	Descrizione progetto	Costo Mecu	% IT	Data Inizio	Dur. mesi	Nazioni partecip.	Partecipazione italiana	Conf. Min.		
688	ACMME	Studio e sviluppo di sistemi avanzati per la misurazione senza contatto di micro-distanze, basati sull'impiego di nuovi sensori lineari a correnti parassite come rivelatori primari	6	75	17/12/91	48	IT,ES	Saet S.P.A. Bologna Univ. di Bologna	1992		
335	ALCUT	Sviluppo di sistemi di taglio, automatici e flessibili, per l'industria del cuoio e delle pelli	3,5	45	30/06/89	31	AT,IT,CH	Unicad S.P.A. Rozzano Atom S.P.A. Vigevano	1989		
18	AMR (IMP)	Sviluppo e realizzazione di robot a movimento veloce della terza generazione per impieghi civili antiterrorismo ed in caso di calamità nazionali.	48	57	01/02/87	68	FR,IT,ES	Enea - C. R. E. Casaccia Consorzio Itairobot Enea - (Sede Centrale Istituto Rtm S.P.A. Genova	1986		
212	ARIA	Sviluppo di nuove linee, integrate e flessibili per il monitoraggio automatico di grandi serie di prodotti di piccole e medie dimensioni	13,4	19	01/11/87	67	FR,IT,ES, CH	Mesarteam S.P.A. Torino	1987		
1094	CLEAN	Sviluppo e messa a punto di macchine automatiche a ridotto consumo di energia elettrica per la pulizia dei pavimenti degli ipermercati durante le ore di chiusura	1,5	36	01/01/94	34	FR,DE,IT	Comac S.P.A. Milano	1994		
351	COPAC	Sistema di produzione integrata, automatizzata e flessibile di padelle in alluminio verniciato	8,69	31	01/04/89	52	FR,IT,SW	Zani Presse S.P.A. Turate	1989		
554	DIECONT	Sviluppo di un Sistema esperto e di un metodo ad elementi finiti per la progettazione degli stampi per estrusione di alluminio	3,5	30	01/11/90	42	NL,IT	Phoenix International S.P.A. - Brescia	1991		
392	EMYCA (DEF)	Sviluppo di un sistema automatico flessibile per la produzione di radiatori ed impianti di climatizzazione per impiego autoveicoloistico	5,49	10	01/01/89	24	ES,IT,DE	Gt Elettronica Balance Systems S.R.L. Brughetto	1989		
261	EUROPARI (DEF)	Sviluppo di tecnologie di produzione automatizzate per il settore aerospaziale	4	20	01/01/88	78	IT,ES,FR UK,NL	Alenia Aeronautica (Pomigliano d'arco) Napoli	1988		
420	EUROPARI- ECRAS	Sviluppo di tecnologie avanzate e delle relative strumentazioni per la gestione globale di processo nella produzione di materiali compositi rinforzati	7,8	41	01/07/90	48	IT,ES,FR, NL	Alenia Corporate S.P.A. Roma	1990		
152	EUROPARI- SPIDER	Sviluppo di moduli integrati per l'automazione di varie attività dalla progettazione alla produzione di tecnologie di componenti metallici	19,9	22	01/06/90	48	FR,ES,IT, NL	Alenia S.P.A. (Via Vitorchiano, Roma)	1990		
636	EUROPICON (IMP)	Sviluppo di soluzioni avanzate idonee a migliorare i processi produttivi in termini di controllo e di riduzione dei costi	14,5	19,5	01/06/91	60	FR,IT,UK GR	Elsag Bailey S.P.A. (Genova)	1991		
319	FACAI (DEF)	Sviluppo di sistemi flessibili di assemblaggio per l'industria aeronautica	5,2	68,8	01/07/89	47	IT,FR	Alenia Aeronautica (Pomigliano D'arco) Napoli Jobs S.P.A. Piacenza	1989		
415	FAMFCTII	Sviluppo di nuove tecniche di produzione flessibile e di assemblaggio automatizzato per piccoli gruppi meccanici caratterizzati da componenti ad alta precisione e rigida tolleranza.	1,9	34	01/06/90	10	CH,IT	Softec S.R.L. Torino Cnr-Itia - Milano	1990		

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Arca Robotics/Production automation

Prog EU	Acronimo	Descrizione progetto	Costo Mecu	% IT	Data Inizio	Dur. mesi	Nazioni partecip.	Partecipazione italiana	Conf. Mfin.
353	FASP	Sviluppo di sistemi innovativi a ciclo automatizzato su componenti prefabbricati per l'industria cantieristica	85	77,2	19/06/89	90	IT, AT, ES, SW, FIN	Itp Automazione (Roma) Ansaldo - Genova Enea - Casaccia Roma Vianova S.P.A. Villesse Fincantieri - S.P.A. - Trieste Univ di Genova Zanussi S.P.A. (Pordenone) Sapri S.P.A. Prima Industrie S.P.A. (Torino) Fidia S.P.A. (St. Mauro)	1989
218	FIAR	Progettazione e realizzazione di una linea prototipo automatica e flessibile per il monitoraggio di compressori per frigoriferi.	14,5	92	01/01/89	72	IT, AT, SW		1987
154	FUTUREFACT	Sviluppo e verifica, in impianti pilota di metodi e tecnologie CIM per l'applicazione dell'intelligenza artificiale ai processi produttivi	9,44	4	01/09/87	48	DE, IT, CH		1986
288	HIFAS	Sviluppo di sistemi di assemblaggio automatico flessibile per produzioni di piccola e media serie di motoseghe, motocicli, tosaerba.	16,3	63	01/04/88	87	DE, IT	Fase S.P.A. Orbassano Piaggio & C. S.P.A. Pontedera	1988
282	IDEHA	Comandi a sistemi operativi elettronici integrati per l'automazione domestica	6,84	10	01/01/89	65	FR, IT, CH	Officine Meccaniche Pavesi S.R.L. Rivoli	1988
321	INFACI	Sviluppo di sistemi di assemblaggio flessibile, dotati di sensori e manipolatori ad ampio raggio, per costruzioni elettromeccaniche	8,4	8	01/05/89	30	UK, FR, IT, AT	Hs Electronica Progetti S.P.A. Villarova	1989
40	IUI	Realizzazione di un'infrastruttura urbana industrializzata conforme alle tecniche di costruzione previste per gli anni 2000- 2020	13,79	27,5	01/01/87	91	FR, IT, ES	Cogefar-Impresit S.P.A. Milano Fiar S.P.A. - Milano	1986
110	MITHRA	Sviluppo industrializzazione e commercializzazione di robot mobili per la sorveglianza a distanza ed il pronto intervento	26,8	50	01/01/86	84	FR, IT, CH	Elkron S.P.A. Torino Sepa - Torino	1986
203	MOCIM	Sviluppo congiunto di due sistemi avanzati di produzione industriale flessibile ed ad alta integrazione per il montaggio di prodotti meccanici ed elettronici nei mix "medio volume / grande varietà"	10,07	27	01/07/87	66	BE, IT, FR, NL	Università di Milano B. Ticino Automazione S.P.A.	1987
21	PARADI	Sviluppo di sistemi flessibili integrati per la gestione della produzione mediante intelligenza artificiale, sistemi esperti e reti avanzate di comunicazione	18,8	21	01/06/86	91	FR, ES, BE, IT	Alenia Aeronautica (Napoli) Alenia Corporate - Roma	1986
483	PASAC	Progettazione di un sistema produttivo computerizzato per compressori multifunzionali innovativi per uso agricolo	6,5	63	01/07/93	36	IT, FR	Università di Bologna Fiac S.R.L. Pontecchio Marconi	1993
457	PASEP	Sviluppo di un sistema automatico e flessibile per l'assemblaggio di piccoli prodotti elettromeccanici	3,34	15	01/07/90	24	CH, IT, DE	Marsili E Co. S.P.A. Castelleone	1990
265	PI-ANFT	Costruzione di un impianto pilota per l'assemblaggio automatizzato di scatole di controllo elettroniche per auto	49,16	69,5	16/06/88	84	IT, ES, FR, UK, IR, PT	Hewlett-Packard Italia S.P.A. Magneti Marcelli S.P.A. (Pavia) Sipa Italia Cnr-Iita Milano	1988
293	PRISMA	Realizzazione di due sistemi avanzati di pianificazione e controllo dei processi di assemblaggio e di innovative architetture organizzative atte a ridurre/eliminare le interruzioni di linea	22,7	54	01/04/89	57	DE, IT	Hitec S.P.A.-Spring S.P.A. Mandelli Ind. Piacenza Cuc-Ita - Milano	1989

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Area Robotics/Production Automation

Prog EU	Acronimo	Descrizione progetto	Costo Mecu	% IT	Data Inizio	Dur. mesi	Nazioni partecip.	Partecipazione italiana	Conf. Min.
349	QUALTEX	Sviluppo di sistemi di controllo e gestione della qualità per l'industria tessile	7,1	57	19/06/90	60	IT,DE,GR	Textilia- Biella Botto Tessili S.P.A. Biella Automa Società Coop Genova Csea S.P.A. Torino	1989
14	SINAPSE	Fabbrica di circuiti stampati automatica e flessibile anche per quanto riguarda la realizzazione il controllo di qualità ed il collaudo delle schede	28,9	30,9	01/07/86	104	FR,IT,ES		1986
824	TIME (DEF)	Sviluppo di affidabili metodologie per migliorare la produttività/competitività delle imprese manifatturiere supportandone anche i processi di cambiamento evolutivo.	1,78	18	27/11/92	8	FR,IT,DE, ES,IR,NO, PT,SW, FIN	Pirelli Coordinamento Pneumatici S.P.A. Milano	1993
582	TRAQ	Ricerca e sviluppo di sistemi informativi per identificare, verificare e documentare informazioni logistiche e dati relativi a gruppi costruttivi, strumenti ed apparecchiature per prove e qualità	8,4	15	01/11/90	70	DE,IT,ES	Pietro Fiorentini S.P.A. Arcugnano	1991

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Arca Transport		Descrizione progetto	Costo Mecu	% IT	Data Inizio	Dur. mesi	Nazioni partecip.	Partecipazione italiana	Conf. Min.
Prog. FEU	Acronimo								
224	AAA	Realizzazione di un veicolo anfibio con motori e strutture più leggeri, a parità di resistenza e sicurezza dei materiali e degli equipaggiamenti	21,2	50	01/01/88	84	IT, DK, GR	Alenia S.P.A. (Roma) Alenia Aeronautica (Ponigliano D'arco)	1988
981	CARRE 1	Sviluppo di tecniche per il riciclaggio delle tappezzerie per auto che possono essere riutilizzate per la produzione	4,19	25	01/03/93	33	FR, DE, IT	Comacplast S.R.L. Rescaldina	1993
144	FERTIS	Miglioramento dell'efficienza dei servizi di trasporto internazionale su strada mediante lo sviluppo di tecnologie avanzate per il trasferimento di informazioni	4		01/01/86	72	NL, BE DK, NO, IT	Consorzio Tesseo Genova	1986
922	EUROCLIM	Sviluppo di compressori, scambiatori di calore vetri atermici, per migliorare la climatizzazione delle vetture di piccole dimensioni.	2,8	10	01/05/93	25	FR, IT, DE, SW	Centro Ricerche Fiat (Crf) Magneti Marelli (Poirano)	1993
58	EUROPO1S	Studio delle strategie e delle relative tecnologie per la realizzazione di sistemi informativi avanzati per la gestione ottimizzata del traffico nelle infrastrutture stradali urbane ed extraurbane	0,69	26	01/01/90	48	ES, IT, DK, FR	Auselda Aed Group S.P.A. Roma	1986
499	FIRETUN	Definizione ed analisi dei fenomeni d'incendio nelle gallerie ferroviarie e stradali con riferimento alle caratteristiche geometriche del tunnel alle condizioni di ventilazione e alla configurazione del fronte di fiamma	6,67	1	01/07/90	66	DE, IT, AT, CH, ES, FR UK, NO SW	Technisches Arbetis Und Umwelt Inspectorat (Abteilung Xi) Bolzano	1990
45	PROMETHEUS	Sviluppo attraverso programmi di ricerca di base ed industriale di soluzioni innovative, basate sulla microelettronica sull'informatica e sulla robotica per il miglioramento del traffico stradale in termini di sicurezza costo ed impatto ambientale.	749	22	01/01/87	96	DE, IT, AT, BE, CH, FR UK, NO NL, SW FIN	Alfa Lancia S.P.A. Arese Università, Padova, Pisa, Catania rieste, Ancona, Perugia, Firenze, Trento, Aquila, Bologna Automa Società Genova Centro Ricerche Fiat Zanussi Elettromeccanica Iveco Fiat S.P.A. Fiat Engineering S.P.A. Tecav S.R.L. Iasi Seat Divisione Stet S.P.A.	1986
751	VAL N G	Sviluppo di una nuova generazione di veicoli compatibili con il sistema Val-Modello 206 opportunamente adattati rispetto alle esigenze del mercato europeo	26,28	13	01/07/91	56	FR, IT, CH	Elettromeccanica Parizzi S.P.A. Bresso Translima - Trasporti Fiat Matra Milano	1992
273	VITIDUIS	Sviluppo di fanali anteriori di tipo innovativo per veicoli	28,81	n d	01/06/88	48	NL, IT, DE, FR, UK	Carello S.P.A. Venaria Reale	1988

LEGENDA

Nazioni	Aree tecnologiche
----------------	--------------------------

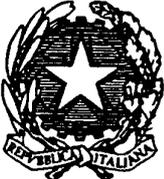
Austria	AT	Medical and Biotechnology	BIO
Belgio	BE	Communications	COM
Danimarca	DK	Energy technology	ENE
Finlandia	FIN	Environment	ENV
Francia	FR	Information technology	INF
Germania	DE	Lasers	LAS
Grecia	GR	New materials	MAT
Irlanda	IR	Robotics/production automation	ROB
Islanda	IS	Transport	TRA
Italia	IT		
Lussemburgo	LU		
Norvegia	NO		
Olanda	NL		
Polonia	PO		
Portogallo	PT		
Regno Unito	UK		
Repubblica Ceca	CEZ		
Romania	RO		
Russia	RUS		
Slovenia	SL		
Spagna	ES		
Svezia	SW		
Svizzera	CH		
Turchia	TK		
Ungheria	HU		
Unione Europea	EU		

* Le nazioni di contatto sono indicate in neretto

AII. 2

Supplemento ordinario alla "Gazzetta Ufficiale", n. 270 del 19 novembre 1997 - Serie generale

Spediz. abb. post. 45% - art. 2, comma 20/b
Legge 23-12-1996, n. 662 - Filiale di Roma

GAZZETTA  UFFICIALE
DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA

Roma - Mercoledì, 19 novembre 1997

SI PUBBLICA TUTTI
I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00100 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00100 ROMA - CENTRALINO 85081

N. 232

MINISTERO DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

DECRETO MINISTERIALE 8 agosto 1997.

Nuove modalità procedurali per la concessione delle agevolazioni previste dagli interventi a valere sul Fondo speciale per la ricerca applicata.

S O M M A R I O**MINISTERO DELL'UNIVERSITÀ
E DELLA RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA**

DECRETO MINISTERIALE 8 agosto 1997. — Nuove modalità procedurali per la concessione delle agevolazioni previste dagli interventi a valere sul Fondo speciale per la ricerca applicata	Pag.	3
Titolo I - Interventi a valere sul fondo speciale ricerca applicata	»	5
Titolo II - Disposizioni transitorie e finali	»	18
Allegato 1 - Parametri per la verifica di affidabilità economico-finanziaria dell'impresa e della sua capacità di sostenere il costo del progetto	»	21

**MINISTERO DELL'UNIVERSITÀ
E DELLA RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA**

DECRETO 8 agosto 1997.

Nuove modalità procedurali per la concessione delle agevolazioni previste dagli interventi a valere sul Fondo speciale per la ricerca applicata.

**IL MINISTRO DELL'UNIVERSITÀ
E DELLA RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA**

VISTA la legge 25 ottobre 1968, n. 1089, istitutiva del Fondo Speciale per la Ricerca Applicata;

VISTA la legge 17 febbraio 1982, n. 46: "Interventi per i settori dell'economia di rilevanza nazionale";

VISTA la legge 13 febbraio 1987, n. 22: "Ammissione agli interventi della legge 17 febbraio 1982, n. 46, di progetti di ricerca applicata nel campo della cooperazione internazionale e comunitaria";

VISTO l'art. 15, terzo comma, della legge 11 marzo 1988, n. 67, sulla formazione professionale di ricercatori e tecnici di ricerca;

VISTA la Delibera CIPI n. 502 del 1988 riguardante il finanziamento dei progetti di formazione professionale di ricercatori e tecnici di ricerca;

VISTO l'art. 1 della legge 5 agosto 1988, n. 346, concernente il finanziamento dei progetti di ricerca applicata di costo superiore a 10 miliardi di Lire;

VISTA la legge 9 maggio 1989, n. 168: "Istituzione del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica";

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 373 e, in particolare, l'art. 2, comma 5, lett. a), che, a seguito della soppressione del CIPI, ha attribuito al Ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica le funzioni relative all'emanazione delle direttive per la gestione del Fondo Speciale Ricerca Applicata di cui all'art. 2, comma 2, lett. e), della legge 12 agosto 1977, n. 675;

VISTA la delibera 29 aprile 1994 del Ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 109 del 12 maggio 1994, per la concessione delle agevolazioni previste dagli interventi a valere sul Fondo Speciale per la Ricerca Applicata;

VISTA la Deliberazione n. 302 del 9 giugno 1995, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 206 del 4 settembre 1995, recante "Procedura semplificata per la concessione di agevolazioni a valere sul Fondo Speciale per la ricerca applicata per iniziative di ricerca e sviluppo promosse da piccole e medie imprese";

VISTA la Disciplina Comunitaria per gli Aiuti di Stato alla Ricerca e Sviluppo n. 96/C 45/06, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee del 17 febbraio 1996, n. C45/C;

VISTA la Disciplina Comunitaria degli Aiuti di Stato alle Piccole e Medie Imprese n. 96/C 213/04, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee del 23 luglio 1996 n. C 213/4;

VISTA la legge 15 marzo 1997, n. 59, "Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa", che, all'art. 11, comma 1, lett. D), delega il Ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica ad emanare uno o più decreti diretti a riordinare e razionalizzare gli interventi diretti a promuovere e sostenere il settore della ricerca scientifica e tecnologica nonché gli organismi operanti nel settore stesso;

VISTO, in particolare, l'art. 18, comma 2, della predetta legge, che, in sede di prima attuazione e ai fini dell'adeguamento alla vigente normativa comunitaria in materia, autorizza il Ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica ad aggiornare, con propri decreti, i limiti, le forme e le modalità di intervento e di finanziamento previsti dalle disposizioni di cui al n. 41 dell'allegato, previsto dall'articolo 20, comma 8, della citata legge;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, che detta le nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi;

RITENUTA l'opportunità di procedere, nelle more dell'emanazione dei decreti legislativi di cui al citato art. 11, comma 1, lett. D) delle legge n. 59/97, all'adeguamento alle normative comunitarie delle forme, limiti e modalità degli strumenti di intervento a favore della ricerca applicata, anche al fine di razionalizzare gli investimenti ed accrescerne la tempestività e l'efficacia;

DECRETA:**TITOLO I****(Interventi a valere sul fondo speciale ricerca applicata)****Art. 1****(criteri e modalità procedurali)**

1. Per la concessione delle agevolazioni previste dagli interventi a valere sul fondo speciale ricerca applicata istituito con l'art. 4 della legge n. 1089/68 (di seguito denominato fondo) sono adottati i criteri e le modalità procedurali di cui ai seguenti articoli.

Art. 2**(ambito operativo)**

1. Sono finanziabili a valere sul fondo di cui al comma 1, unitamente alle connesse spese di istruttoria e di monitoraggio sostenute dal Ministero, i progetti che prevedono attività di ricerca industriale e/o di sviluppo precompetitivo, individuate secondo le seguenti definizioni:

a) **ricerca industriale:** la ricerca pianificata o indagini critiche miranti ad acquisire nuove conoscenze, utili per la messa a punto di nuovi prodotti, processi produttivi o servizi o per conseguire un notevole miglioramento dei prodotti, processi produttivi o servizi esistenti;

b) **attività di sviluppo precompetitiva:** la concretizzazione dei risultati della ricerca in un piano, un progetto o un disegno per prodotti, processi produttivi o servizi nuovi, modificati, migliorati, siano essi destinati alla vendita o all'utilizzazione, compresa la creazione di un primo prototipo non idoneo a fini commerciali. Tale attività può, inoltre, comprendere la formulazione teorica e la progettazione di altri prodotti, processi produttivi o servizi nonché progetti di dimostrazione iniziale o progetti pilota, a condizione che tali progetti non siano convertibili né utilizzabili a fini di applicazione industriale o sfruttamento commerciale. Essa non comprende le modifiche di routine o le modifiche periodiche apportate a prodotti, linee di produzione, processi di fabbricazione, servizi esistenti e altre operazioni in corso, anche se tali modifiche possano rappresentare miglioramenti.

Art. 3**(soggetti ammissibili)**

1. Ai sensi dell'art. 2 della legge 17 febbraio 1982, n. 46, e successive modificazioni e integrazioni, possono beneficiare degli interventi del fondo, purchè possiedano una stabile organizzazione in Italia, i seguenti soggetti:

a) imprese industriali;

b) consorzi e società consortili tra imprese industriali;

- c) enti pubblici economici che svolgono attività produttiva;
- d) società di ricerca costituite con i mezzi del Fondo tra i soggetti di cui alle lettere a), b), c), e), nonché tra le società finanziarie di controllo e di gestione di imprese industriali e, alle condizioni previste dall'art. 91 bis del DPR n. 382/80, come modificato dall'art. 13 della legge n. 705/85, le Università;
- e) centri di ricerca industriale con personalità giuridica autonoma promossi dai soggetti di cui alle lettere a), b), c), nonché dalle società finanziarie di controllo e di gestione di imprese industriali;
- f) consorzi e società consortili tra imprese industriali ed enti pubblici;
- g) istituti ed enti pubblici di ricerca a carattere regionale;
- h) imprese artigiane di cui alla legge 8 agosto 1985, n. 443;
- i) aziende speciali degli enti locali costituite ai sensi degli artt. 1 e 2 del T.U. appr. con R.D. 15 ottobre 1925, n. 2578 per l'assunzione diretta dei pubblici servizi da parte di comuni e province;
- l) imprese del settore agro-industriale;
- m) società consortili a capitale misto pubblico e privato, limitatamente a quelle cui partecipino anche le Università e gli enti pubblici e privati operanti nei settori della ricerca (art. 27 della legge n. 317/91);
- n) consorzi e società consortili, comunque composti, purché a partecipazione finanziaria maggioritaria di imprese manifatturiere.

Art. 4

(progetti di ricerca svolti autonomamente ai sensi degli artt. 2 e 7 della legge n. 46/82).

1. La domanda di finanziamento per lo sviluppo di progetti di ricerca deve essere presentata al Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica (di seguito denominato MURST), Dipartimento per lo Sviluppo e il Potenziamento dell'Attività di Ricerca, dai soggetti indicati all'art. 3 del presente decreto. La domanda deve essere redatta secondo lo schema ufficiale predisposto dal MURST.

2. La domanda dovrà evidenziare, oltre agli obiettivi intermedi e finali del progetto, i seguenti elementi informativi:

- a) l'interesse industriale all'esecuzione del progetto, in relazione all'impatto economico-occupazionale dei risultati perseguiti, con descrizione del mercato di riferimento;

b) il carattere di addizionalità del progetto rispetto alla ordinaria attività di ricerca dell'impresa. Tale elemento è presunto per i progetti presentati da Piccole e Medie Imprese così come definite dalle norme transitorie e finali del presente decreto;

c) la capacità tecnico-scientifica ad assicurare la corretta esecuzione delle attività di ricerca;

d) la ripartizione e la relativa valorizzazione delle attività rientranti, rispettivamente, nelle tipologie di cui ai punti a) e b) dell'art. 2 del presente decreto.

3. Saranno considerate non ammissibili le domande presentate dai soggetti di cui al comma 1, che risultino morosi su operazioni di finanziamento a valere sul FSRA o nei confronti del MURST, ovvero sottoposti a procedure concorsuali. Il Dipartimento comunica direttamente al proponente l'inammissibilità della domanda, evidenziandone le motivazioni.

4. La domanda di finanziamento dovrà essere accompagnata dalla certificazione da parte del Presidente del Collegio Sindacale della rispondenza dei dati ufficiali dell'ultimo bilancio approvato ai parametri indicati in allegato 1. Per le società che a termine di legge non dispongono di tale organo di controllo, la stessa certificazione verrà rilasciata dal Responsabile Legale. Per i soggetti richiedenti di recente costituzione, che non dispongono ancora di un conto economico su base annuale, nonché per i soggetti richiedenti che successivamente all'approvazione dell'ultimo bilancio siano stati interessati da operazioni di fusione, scissione o altre modifiche sostanziali dell'assetto aziendale - delle quali gli stessi sono tenuti a dare immediata comunicazione e documentazione al Ministero - la certificazione della rispondenza potrà essere effettuata sul solo parametro di congruenza fra il capitale netto e il costo del progetto. Per i progetti di ricerca presentati da società di ricerca di cui all'art. 3, lett. d, del presente decreto, centri di ricerca industriale di cui all'art. 3, lett. e, del presente decreto e istituti ed enti pubblici di ricerca a carattere regionale di cui all'art. 3, lett. g, del presente decreto, la certificazione della rispondenza del parametro di onerosità della posizione finanziaria (oltre che del rapporto dell'indebitamento finanziario netto rispetto al fatturato) deve, almeno, riguardare la società indicata per lo sfruttamento industriale dei risultati della ricerca.

5. Il Ministero, previa verifica della regolarità della documentazione presentata, trasmette il progetto, entro 30 giorni dalla data di ricevimento, al Comitato Tecnico Scientifico di cui all'articolo 7 della legge n. 46/82 (di seguito denominato CTS), per la preselezione di cui al predetto art. 7, comma 2, e all'istituto gestore del Fondo Speciale per la Ricerca Applicata (di seguito denominato istituto gestore), per l'istruttoria tecnico-economica e il giudizio di cui al medesimo art. 7, comma 1.

6. Il CTS, che si riunisce con cadenza almeno mensile, valuta il progetto, avvalendosi di un esperto di settore individuato nell'ambito dello specifico albo ministeriale, sulla base dei dati dichiarati dall'impresa e sotto i seguenti profili:

a) effetto addizionale generato dall'intervento richiesto;

b) novità e originalità delle conoscenze acquisibili;

c) utilità delle medesime conoscenze per innovazioni di prodotto e di processo che accrescano la competitività e favoriscano lo sviluppo;

d) conformità agli indirizzi generali sulla ricerca applicata;

Al fine di acquisire eventuali ulteriori elementi, il CTS, sempre avvalendosi del proprio esperto, può attivare un contraddittorio con il soggetto proponente. Il contraddittorio è obbligatorio per i progetti il cui costo sia superiore ai 35 miliardi di Lire.

7. L'istituto gestore, entro 60 giorni dalla trasmissione del progetto, invia al Ministero l'esito di una preliminare istruttoria tecnico-economica, verificando:

a) l'assenza di altri finanziamenti a valere sul fondo a favore del progetto, nonché delle condizioni di cui al comma 3;

b) la congruità delle risorse finanziarie in ordine alla realizzazione del progetto;

c) l'attendibilità delle ricadute economico-occupazionali del progetto indicate dal proponente.

8. Decorso il termine di cui al comma 7, in assenza di comunicazioni da parte dell'istituto gestore, si intende che l'istruttoria non abbia evidenziato elementi ostativi per la deliberazione del Ministero.

9. Il CTS, preso atto delle valutazioni dell'istituto gestore, entro la prima riunione successiva alla comunicazione delle stesse, si esprime sul progetto; in caso positivo propone al Ministero l'ammissione del progetto stesso agli interventi del fondo.

10. Il CTS, inoltre, nel formulare la proposta di finanziamento, indica le forme e le misure dell'intervento sulla base dei seguenti criteri generali:

A) per quanto riguarda le attività di sviluppo precompetitive, il finanziamento non può eccedere il 25%, in Equivalente Sovvenzione Lorda (di seguito definita ESL), del costo giudicato ammissibile delle attività stesse, e viene concesso nelle seguenti forme:

- 10% dei costi riconosciuti nella forma del contributo nella spesa
- 70% dei costi riconosciuti nella forma del credito agevolato.

B) per quanto riguarda le attività di ricerca industriale, il finanziamento non può eccedere il 50%, in ESL del costo giudicato ammissibile delle attività stesse, e viene concesso nelle seguenti forme:

- 25% dei costi riconosciuti nella forma del contributo nella spesa
- 70% dei costi riconosciuti nella forma del credito agevolato.

C) il finanziamento avviene in un periodo compreso tra i dieci e i quindici anni. La durata è comprensiva di un periodo di preammortamento e utilizzo fino a un massimo di 5 anni.

D) per i progetti le cui attività interessano al contempo la ricerca industriale e le attività di sviluppo precompetitive, il finanziamento non può eccedere il 35%, in ESL, del costo giudicato ammissibile delle attività stesse, e viene concesso nelle seguenti forme:

- 20% dei costi riconosciuti nella forma del contributo nella spesa
- 60% dei costi riconosciuti nella forma del credito agevolato.

E) per entrambe le tipologie di attività, possono essere concesse le seguenti ulteriori agevolazioni, nella forma del contributo nella spesa, e nelle sottoelencate percentuali sui costi ammissibili:

1) 10% per progetti di ricerca presentati da Piccole e Medie Imprese, cos" come definite nelle norme transitorie e finali del presente decreto;

2) 10% per le attività di ricerca da svolgere nelle regioni di cui all'art. 92, paragr. 3, lett. a) del Trattato CE, indicate nelle norme transitorie e finali del presente decreto;

3) 5% per le attività di ricerca da svolgere nelle regioni di cui all'art. 92, paragr. 3, lett. c) del Trattato CE, indicate nelle norme transitorie e finali del presente decreto;

4) 15% per i progetti che rientrano negli ambiti specifici di ricerca inseriti nel programma quadro comunitario di ricerca e sviluppo tecnologico in corso alla data di presentazione della domanda di agevolazione;

5) 10% per i progetti di ricerca svolti in cooperazione con uno o più partners di altri Stati membri della UE, sempreché non vi siano legami tra l'impresa richiedente e il partner estero;

6) 10% per i progetti svolti in cooperazione tra imprese, enti pubblici di ricerca e/o Università;

F) L'intervento aggiuntivo non può comunque eccedere il 25%, in ESL, del costo ammissibile del progetto. In tal caso, la percentuale dell'intervento nella forma del credito agevolato è ridotta, per entrambe le tipologie di attività, al 45%.

11. Sono considerati ammissibili i seguenti costi:

1) spese di personale (ricercatori, tecnici, e altro personale ausiliario adibito all'attività di ricerca);

2) costo delle strumentazioni da utilizzare esclusivamente e in forma permanente (salvo in caso di cessione a condizioni commerciali) per l'attività di ricerca;

3) costo dei servizi di consulenza e simili utilizzati per l'attività di ricerca, compresa l'acquisizione dei risultati di ricerche, di brevetti e di know-how, di diritti di licenza, ecc.;

4) spese generali direttamente imputabili all'attività di ricerca, quantificabili anche in misura forfettizzata rispetto al costo del personale;

5) altri costi d'esercizio (ad es; costo dei materiali, delle forniture e di prodotti analoghi) direttamente imputabili all'attività di ricerca.

12. Il progetto non è finanziabile se presenta commesse di ricerca al di fuori di Stati membri dell'Unione Europea superiori al 20% del costo totale.

13. Il Ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica provvede, con proprio decreto, ad aggiornare periodicamente le percentuali di intervento per i finanziamenti di cui al presente comma in funzione dell'andamento dei tassi di interesse, dandone comunicazione all'Unione Europea.

14. Il Ministero, sulla base della proposta del CTS, decreta l'ammissione del progetto al finanziamento, subordinando l'inizio dell'erogazione alla stipula del contratto e all'assenza di rilievi da parte dell'istituto gestore e dell'esperto di cui al comma 6 in relazione alle attività di cui al comma 17. Per i progetti ammessi al finanziamento, i relativi costi decorrono dalla data di adozione del decreto del Ministro, e comunque dal novantesimo giorno dalla data di presentazione degli stessi. Il decreto è trasmesso all'istituto gestore per la stipula del contratto.

15. I progetti il cui costo superi i 25 milioni di ECU, beneficianti di un aiuto superiore ai 5 milioni di ECU, in Equivalente Sovvenzione Lorda, sono notificati alla Commissione Europea, secondo quanto previsto al punto 4 della Disciplina Comunitaria per gli Aiuti di Stato alla Ricerca e Sviluppo n. 96/C 45/06 (G.U.C.E. n. 45/5 del 17 febbraio 1996), e, comunque, secondo quanto previsto da specifici regimi settoriali.

16. La stipula del contratto avviene entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore del decreto del Ministro, a condizione che siano soddisfatti i requisiti previsti dalle vigenti disposizioni in materia di lotta alla criminalità organizzata. Ove il contratto non venga stipulato entro i termini previsti per inadempienza del soggetto proponente, l'istituto gestore segnala al Ministero le motivazioni per l'adozione delle relative determinazioni.

17. Il contratto determina un primo stato di avanzamento al termine del quale, in assenza di rilievi da parte dell'esperto di cui al comma 6 e dell'istituto gestore, ha inizio l'erogazione del finanziamento. Qualora l'esperto, sotto il profilo scientifico, e l'istituto gestore, sotto l'aspetto economico, verificano elementi che contraddicano i dati e gli obiettivi del progetto, ne formulano rilievi al MURST, che potrà acquisire in merito il parere del CTS e, se del caso, revocare il finanziamento. In tale ultima fattispecie, l'istituto gestore del Fondo procederà alla verifica delle attività eseguite: in assenza di cause imputabili al contraente, spetta il pagamento della parte dell'attività eseguita, in proporzione al finanziamento concesso.

18. Ove non intervenga l'interruzione o revoca entro i termini predetti, il contratto si svolge secondo prestabiliti stati di avanzamento, alle positive verifiche tecnico-contabili dei quali - effettuate dall'istituto gestore e dall'esperto di cui al comma 6 - è

subordinata la relativa erogazione contrattuale. Nel caso in cui, nell'ulteriore corso delle attività contrattuali, il contraente risulti moroso su operazioni di finanziamento ai sensi della legge n. 46/82, e successive integrazioni, o della legge n. 346/88, ovvero in procedura concorsuale, il MURST, anche su proposta dell'Istituto gestore, si pronuncia in merito alla interruzione, revoca o vigenza dell'intervento.

19. Annualmente, l'istituto gestore del Fondo riferisce al MURST, con specifica relazione, circa l'andamento complessivo dei progetti finanziati. Tutti i risultati delle verifiche e delle valutazioni sono notificati al CTS. Essi sono, inoltre, raccolti in una apposita anagrafe presso il MURST. Le informazioni relative ai progetti completati sono accessibili al pubblico, nel rispetto del segreto industriale.

Art. 5

(progetti di formazione professionale svolti autonomamente)

1. Il Fondo Speciale Ricerca Applicata finanzia le attività di formazione professionale di ricercatori e tecnici di ricerca, di età non superiore ai 32 anni, ai fini del potenziamento del sistema economico tramite l'efficace preparazione di risorse umane altamente qualificate nei settori della ricerca e dello sviluppo, con particolare riferimento al mondo produttivo e con l'obiettivo di favorire, tra l'altro, la massima competitività internazionale dei settori interessati.

2. I progetti possono essere presentati contestualmente ad un progetto di ricerca ovvero in forma autonoma.

3. Le attività di formazione professionale, finalizzate all'apprendimento e non a scopi di produzione industriale, sono proposte e gestite dai soggetti ammissibili ai benefici del Fondo, che devono avvalersi a tal fine delle strutture universitarie, pubbliche o private, nazionali, comunitarie o internazionali, e/o delle società di ricerca costituite con i mezzi del Fondo.

4. Al fine di consentire al personale in formazione l'acquisizione di una adeguata preparazione teorica e professionale, le attività di formazione devono avere per oggetto sia le esperienze operative in ambiti scientifici, tecnologici ed industriali, sia l'approfondimento delle conoscenze specialistiche nelle discipline specifiche inerenti le attività di ricerca. In relazione ai livelli di maggiore qualificazione, le attività di formazione devono riguardare, altresì, l'apprendimento delle conoscenze in materia di programmazione, gestione strategica, valutazione ed organizzazione operativa di progetti di ricerca applicata.

5. Sono finanziabili le seguenti spese, anche se sostenute all'estero:

a) la preparazione e la gestione delle attività di formazione, ivi comprese le spese relative alle risorse umane e strumentali impiegate;

b) il costo del personale in formazione e le spese di soggiorno e di spostamento attinenti l'attività di formazione;

c) la completa copertura assicurativa del personale, ivi compresa i rischi di infortunio, che deve essere effettuata a carico del proponente.

6. Gli interventi a favore dei progetti di formazione autonomamente presentati dalle imprese sono concessi, nella forma del contributo nella spesa, per un ammontare pari al 80% del costo ammissibile.

7. Per le modalità di selezione e gestione di progetti si applicano le stesse procedure indicate all'art. 4 del presente decreto.

8. I soggetti destinatari di finanziamenti per attività di formazione devono documentare i risultati finali delle stesse fornendo, per ciascun partecipante alle attività di formazione professionale, apposita scheda di valutazione, sottoscritta dal responsabile del progetto di formazione, sulle attività svolte e sul livello di qualificazione conseguito.

Art. 6

(progetti di cooperazione internazionale)

1. La domanda di finanziamento per lo sviluppo di progetti di ricerca nel campo della cooperazione internazionale, redatta secondo lo schema ufficiale definito dal MURST, deve essere presentata al MURST stesso - Dipartimento per lo Sviluppo e il Potenziamento dell'Attività di Ricerca, ai fini del riconoscimento di validità nell'ambito di accordi governativi di cooperazione con Stati esteri.

2. Il Dipartimento sviluppa la preliminare attività istruttoria, al fine di valutare la rispondenza dei progetti alle finalità delle predette iniziative. Dell'avvio dell'istruttoria il Dipartimento dà comunicazione al soggetto interessato, indicando l'ufficio competente e il funzionario responsabile.

3. Ottenuta la approvazione degli organismi internazionali competenti, il progetto viene sottoposto all'esame della Commissione Tecnico Consultiva, la quale opera in forma integrata con il Comitato Tecnico Scientifico ex art. 7 della legge n. 46/82, e segue la procedura indicata all'art. 4 del presente decreto.

4. Gli interventi sono concessi nella forma del contributo nella spesa, secondo le intensità massime stabilite dalla Unione Europea relativamente alle diverse tipologie di attività, di cui all'art. 4, comma 10, del presente decreto.

5. Ai fini della gestione coordinata della partecipazione italiana agli accordi internazionali, il MURST segue lo stato di avanzamento delle attività contrattuali dei progetti.

Art. 7
(programmi nazionali e contratti di ricerca)

1. Il Ministro, individuati settori e aree tecnologiche prioritarie di intervento, con proprio decreto definisce specifici temi di ricerca e formazione professionale, determinando, altresì, l'entità dell'ammontare massimo della spesa.
2. Il Dipartimento per lo Sviluppo e il Potenziamento dell'Attività di Ricerca, quindi, con decreto dirigenziale invita i soggetti ammissibili di cui all'art. 3 del presente decreto a presentare gli specifici progetti e indica i limiti temporali per lo sviluppo di ciascuna tematica, nonché i criteri per la selezione dei progetti stessi.
3. Per le modalità di selezione e gestione di progetti si applicano le stesse procedure indicate all'art. 4 del presente decreto.
4. Gli interventi sono concessi secondo le seguenti forme e misure:
 - A) Contributo nella spesa, secondo le intensità massime stabilite dalla Unione Europea relativamente alle diverse tipologie di attività, di cui all'art. 4, comma 10, del presente decreto.
 - B) Possono essere concesse le seguenti ulteriori agevolazioni, sempre nella forma del contributo nella spesa e nelle sottoelencate percentuali sui costi ammissibili:
 - 1) 10% per le attività di ricerca da svolgere da parte di Piccole e Medie Imprese, cos" come definite nelle norme transitorie e finali del presente decreto;
 - 2) 10% per le attività di ricerca da svolgere nelle regioni di cui all'art. 92, paragr.3, lett. a) del Trattato CE, indicate nelle norme transitorie e finali del presente decreto;
 - 3) 5% per le attività di ricerca da svolgere nelle regioni di cui all'art. 92, paragr.3, lett. c) del Trattato CE, indicate nelle norme transitorie e finali del presente decreto;
 - 4) 15% per i progetti di ricerca che rientrano negli ambiti specifici di ricerca inseriti nel programma quadro comunitario di ricerca e sviluppo tecnologico in corso alla data di presentazione della domanda di agevolazione;
 - 5) 10% per le attività di ricerca da svolgere in cooperazione con uno o più partners di altri Stati membri della UE, sempreché non vi siano legami tra l'impresa richiedente e il partner estero;
 - 6) 10% per le attività di ricerca da svolgere da parte di consorzi ammissibili ai benefici della legge n. 46/82, e successive modificazioni ed integrazioni, cui partecipino anche enti pubblici di ricerca e/o Università;
 - C) L'intervento complessivo non può comunque eccedere il 75% del costo ammissibile del progetto.

D) Il progetto non è finanziabile se presenta commesse di ricerca al di fuori di Stati membri dell'Unione Europea superiori al 20% del costo totale.

5. In osservanza dei principi contenuti nell'art. 18, comma II, della legge 15 marzo 1997, n. 59, per i programmi e contratti di ricerca non finanziati a totale carico dello Stato non si applica la disposizione dell'art. 11, comma II, della legge 17 febbraio 1982, n. 46 e successive modifiche.

6. Per eventuali programmi e contratti di ricerca i quali, per finalità di straordinario interesse pubblico, sono finanziati a totale carico dello Stato, si applicano le procedure di cui al Decreto Legislativo 17 marzo 1995, n. 157, di recepimento della Direttiva 92/50 CEE in materia di appalti pubblici di servizi.

7. Ogni progetto deve prevedere la realizzazione, con le modalità dei contratti di ricerca, di progetti di formazione professionale di ricercatori e tecnici di ricerca, individuando a tal fine obiettivi, tempi e spese.

8. Il personale in formazione non deve essere legato da nessun tipo di rapporto lavorativo con le strutture coinvolte nell'attività di formazione.

9. Gli interventi a favore di tali progetti di formazione sono concessi, nella forma del contributo nella spesa per un ammontare pari al 100% del costo ammissibile.

10. Per quanto non espressamente specificato, si osservano le disposizioni contenute nell'art. 4 del presente decreto.

Art. 8

(attività di trasferimento tecnologico di cui all'art. 3 legge 46/82)

1. Le iniziative per il trasferimento alle piccole e medie imprese delle conoscenze e delle innovazioni tecnologiche nazionali sono regolamentate con D.P.R. n. 104 del 18 marzo 1997, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 93 del 22 aprile 1997.

Art. 9

(attività di ricerca commissionate da pmi a laboratori autorizzati)

1. Le piccole e medie imprese, singole o consorziate, industriali e/o artigiane, nonché del settore agro-industriale, individuate secondo la definizione indicata nelle norme transitorie e finali, possono beneficiare di contributi per specifiche ricerche commissionate a laboratori autorizzati dal Ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica, inclusi nell'apposito albo di cui all'art. 4, comma II, della legge n. 46/82, e nei quali le PMI stesse abbiano una partecipazione non superiore al 10%.

2. Le attività commissionabili possono riguardare sia le ricerche di carattere applicativo sia il trasferimento delle conoscenze e delle innovazioni scientifiche. E' ammesso, altresì, il contributo alla spesa per la soluzione di problemi di metodologie

riguardanti i processi produttivi delle singole imprese o l'applicazione a detti processi di risultati di ricerca già noti.

3. I contributi sono concessi nella misura del 50% delle spese sostenute e giudicate ammissibili, nel limite di 200 milioni annui per singolo richiedente.

4. Sono considerate ammissibili le seguenti spese, purché sostenute dal laboratorio autorizzato per lo sviluppo delle specifiche ricerche commissionate:

a) spese di personale (ricercatori, tecnici, e altro personale ausiliario adibito esclusivamente all'attività di ricerca;

b) costo delle strumentazioni e dei materiali da utilizzare esclusivamente per l'attività di ricerca;

c) costo dei servizi di consulenza da parte di Enti pubblici di ricerca, Università, Società di ricerca, altri laboratori compresi nell'albo;

d) spese generali supplementari direttamente imputabili all'attività di ricerca, nella misura forfettizzata dell'80% del costo del personale;

e) costi di docenza erogata direttamente dal laboratorio per l'aggiornamento del personale tecnico del soggetto committente da impegnare nell'utilizzo della nuova tecnologia realizzata.

5. Le spese di cui alla lett. c) non possono essere ammesse al finanziamento per una percentuale superiore al 20% dell'intervento.

6. L'impresa presenta la richiesta di concessione del contributo, corredata della documentazione tecnico-contabile sui risultati ottenuti nonché della fattura quietanzata, a una delle sedi dell'Istituto gestore del Fondo, entro sessanta giorni dall'emissione della fattura stessa.

7. L'istituto gestore, verificata la documentazione e accertata la congruità dei costi sostenuti provvede ad erogare il contributo entro 60 giorni dalla presentazione della richiesta. Le motivate esclusioni dall'ammissione al contributo sono comunicate all'impresa richiedente ai sensi della legge n. 241/90 e al MURST.

8. I laboratori di ricerca aventi personalità giuridica e gestione autonoma, le istituzioni e gli enti presso i quali operano laboratori di ricerca possono rivolgere domanda al MURST per la propria inclusione nell'albo, secondo lo specifico schema. Gli enti pubblici nazionali di ricerca e le Università sono iscritti d'ufficio all'albo qualora svolgano attività di ricerca utili ai processi produttivi.

9. La domanda dovrà essere accompagnata da una sintetica descrizione delle strutture, nonché da una illustrazione delle principali attività svolte, e potrà essere proposta da soggetti in possesso almeno dei seguenti requisiti:

a) iscrizione alla competente CCIAA da almeno tre anni;

b) **esperienza almeno triennale nella ricerca, sviluppo e/o trasferimento tecnologico.**

10. **Alla valutazione delle domande di iscrizione all'albo provvede il C.T.S., nella fattispecie integrato da un rappresentante del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato e da un rappresentante del Ministero delle Risorse Agricole, Alimentari e Forestali.**

11. **La decisione in merito alla richiesta di iscrizione deve essere adottata entro 60 giorni dalla data di presentazione della domanda ed è comunicata all'interessato ai sensi della legge n. 241/90. Entro gli stessi termini il Ministro dispone con proprio decreto l'iscrizione all'albo del soggetto dichiarato ammissibile.**

12. **Il MURST provvede, periodicamente, alla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'albo aggiornato dei laboratori autorizzati.**

13. **Il MURST, avvalendosi anche dell'Istituto gestore del Fondo, procede periodicamente alla verifica, per i laboratori iscritti, della permanenza dei requisiti che ne hanno motivato l'iscrizione stessa, sottoponendo al CTS le eventuali risultanze negative. In tali casi, il Comitato può proporre al Ministro la cancellazione dei laboratori: la cancellazione è adottata con decreto del Ministro ed è comunicata all'interessato.**

Art. 10 (società di ricerca)

1. **La partecipazione del Fondo Speciale Ricerca Applicata al capitale di società di ricerca costituite da imprese industriali e loro consorzi di cui all'art. 4 della Legge n. 1089/68, e successive modificazioni e integrazioni, resta regolata dalle disposizioni vigenti.**

Art. 11 (progetti di ricerca svolti autonomamente, a valere sulla legge n. 346/88)

1. **I progetti di costo superiore ai 10 miliardi di Lire sono finanziabili anche a valere sulla legge n. 346/88 e sono comunque soggetti alla procedura descritta all'art. 4 del presente decreto. Il soggetto proponente richiede, in sede di presentazione del progetto, il finanziamento ai sensi della legge n. 346/88, indicando, quale ente finanziatore, uno degli istituti a tali fini convenzionati con il MURST. Lo stesso istituto assicurerà la stipula e la gestione del contratto.**

2. **Per i progetti ammessi al finanziamento a valere sulla legge n. 346/88, l'esito positivo dell'esame da parte del CTS è comunicato all'Istituto finanziatore, che può sviluppare una ulteriore istruttoria economico-finanziaria secondo propri criteri, fissando le condizioni e le garanzie ritenute necessarie per la concessione del finanziamento stesso. La formale dichiarazione di disponibilità a finanziare il progetto deve pervenire al MURST entro 90 giorni dalla data di comunicazione all'istituto finanziatore, da parte del Ministero stesso, dell'esito positivo dell'esame.**

3. I progetti sono finanziati secondo le modalità di cui al comma 10 dell'art. 4 del presente titolo, salvo che il finanziamento nella forma del credito agevolato è concesso nella forma del contributo in conto interessi pari al 50% delle spese giudicate ammissibili per le attività di sviluppo precompetitive e al 55% delle spese giudicate ammissibili per le attività di ricerca industriale.

4. Per i progetti le cui attività interessano al contempo la ricerca industriale e le attività di sviluppo precompetitive, il finanziamento non può eccedere il 35%, in ESL, del costo giudicato ammissibile delle attività stesse, e viene concesso nelle seguenti forme:

- 20% dei costi riconosciuti nella forma del contributo nella spesa
- 45% dei costi riconosciuti nella forma del contributo in conto interessi.

5. Per entrambe le tipologie di attività di cui all'art. 2 del presente titolo, si applicano le maggiorazioni di cui all'art. 4, comma 10, lett. E), del presente decreto. L'intervento aggiuntivo non può comunque eccedere il 25%, in ESL, del costo ammissibile del progetto. In tal caso, la percentuale del contributo in conto interessi è ridotta al 25% per le attività di sviluppo precompetitive e al 30% per le attività di ricerca industriale.

6. I finanziamenti avranno una durata massima di dieci anni, comprensiva di un periodo di utilizzo e preammortamento non superiore a quattro anni. Il tasso annuo di interesse, comprensivo di ogni onere accessorio e spese, risultante a carico dell'impresa, è pari al 15% del tasso di riferimento applicato al finanziamento.

7. Il contratto si svolge secondo prestabiliti stati di avanzamento, alle positive verifiche dei quali - effettuate dall'istituto finanziatore e dall'esperto di cui al comma 6 dell'art. 4 del presente decreto - è subordinata l'erogazione del finanziamento e del relativo contributo a valere sulla legge n. 346/88. L'istituto finanziatore comunica, entro 30 giorni, l'esito positivo di tali verifiche all'istituto gestore che provvede, nei successivi 30 giorni, all'erogazione della quota di contributo nella spesa.

Art. 12 (garanzie)

1. Per le indicate operazioni di finanziamento non sono richieste particolari forme di garanzia, salva la facoltà per l'Istituto finanziatore di richiederle per i progetti a valere sulla legge n. 346/88.

2. Ai sensi dell'art. 6, comma 6, del Decreto Legge 8 febbraio 1995, n. 32, convertito, senza modificazioni, dalla legge 7 aprile 1995, n. 104, i crediti nascenti dai finanziamenti erogati ai sensi dell'art. 2, comma II, della legge n. 46/82, e successive modificazioni ed integrazioni, sono assistiti da privilegio generale che prevale su ogni altro titolo di prelazione da qualsiasi causa derivante, ad eccezione del privilegio per spese di giustizia e di quelli previsti dall'art. 2751 bis C.C., fatti salvi i precedenti diritti di prelazione spettanti a terzi.

3. Nei casi in cui il contributo preveda anticipazioni, le stesse dovranno essere garantite da fideiussione bancaria o polizza assicurativa.

Art. 13**(operazioni direttamente effettuabili dall'istituto gestore del fondo)**

1. Nell'ambito delle disposizioni di cui al presente decreto, l'Istituto gestore del Fondo è autorizzato ad effettuare direttamente - previa specifica valutazione, secondo le modalità sue proprie ed attraverso i propri organi statutari o dirigenti dell'Istituto delegati dagli organi statutari - gli atti di seguito riportati, di cui deve dare successiva comunicazione al MURST:

a) voltura/aggiornamento della titolarità del finanziamento, nell'ambito di soggetti appartenenti allo stesso gruppo imprenditoriale;

b) sostituzione, riduzione, liberazione e modifica di garanzie e di condizioni particolari ed accessorie (aumento di capitale sociale, quota di partecipazione in progetti consortili, ecc.);

c) determinazione del valore di cessione delle azioni delle società di ricerca;

d) determinazione delle modalità per il recupero dei crediti (fatto salvo quanto riservato al MURST da disposizioni di legge).

TITOLO II**(disposizioni transitorie e finali)****Art. 14**

1. Le disposizioni del presente decreto si applicano ai progetti di ricerca e formazione da svolgere autonomamente dalle imprese, nonché ai progetti di cooperazione internazionale presentati a partire dal trentesimo giorno successivo alla pubblicazione del presente decreto sulla Gazzetta Ufficiale.

2. Il disposto del comma 5 dell'art. 7 del presente decreto si applica anche ai contratti ex artt. 8-13 della legge n. 46/82, per i quali, alla data di pubblicazione del presente decreto, non sia intervenuto il relativo decreto ministeriale di affidamento.

Art. 15

1. Le attività di ricerca sovvenzionate formeranno oggetto di un rapporto annuale alla Commissione della Comunità europea.

Art. 16

1. Per l'elenco delle zone di cui all'art. 92, paragr. 3, lettere. a) e c) del Trattato CE si rimanda all'Allegato 1 del Decreto del Ministro dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato del 13 maggio 1996, pubblicato nella G.U. n. 117 del 21 maggio 1996, e successive modificazioni.

Art. 17

1. Ai fini della presente disciplina, le Piccole e Medie Imprese sono individuate secondo la definizione contenuta nella Disciplina Comunitaria degli Aiuti di Stato alle Piccole e Medie Imprese n. 96/C213/04 pubblicata nella G.U.C.E. del 23 luglio 1996.

2. Secondo tale definizione, le PMI sono imprese:

a) aventi meno di 250 dipendenti e

b) aventi: o un fatturato annuo non superiore a 40 milioni di ECU, o un totale di bilancio annuo non superiore a 27 milioni di ECU,

c) e in possesso del requisito di indipendenza quale definito in appresso.

3. Ove sia necessario distinguere tra una piccola e una media impresa, la "piccola" è definita come un'impresa:

a) avente meno di 50 dipendenti e

b) avente: o un fatturato annuo non superiore a 7 milioni di ECU, o un totale di bilancio annuo non superiore a 5 milioni di ECU,

c) e in possesso del requisito di indipendenza quale definito in appresso.

4. Sono considerate imprese "indipendenti" quelle il cui capitale o i cui diritti di voto non sono detenuti per il 25% o più da una sola impresa, oppure, congiuntamente, da più imprese non conformi alle definizioni di PMI.

5. Questa soglia può essere superata nelle due fattispecie seguenti:

a) se l'impresa è detenuta da società di investimento pubbliche, società di capitali di rischio o investitori istituzionali, a condizione che questi non esercitino alcun controllo individuale o congiunto sull'impresa;

b) se il capitale è disperso in modo tale che sia impossibile determinare da chi è detenuto e se l'impresa dichiara di poter legittimamente presumere che non è detenuto per il 25% o più da una sola impresa, oppure, congiuntamente, da più imprese non conformi alle definizioni di PMI.

6. I tre requisiti sono cumulativi, nel senso che tutti e tre devono sussistere.

7. Per il calcolo delle soglie occorre sommare i dati dell'impresa destinataria e di tutte le imprese di cui detiene, direttamente o indirettamente, il 25% o più del capitale o dei diritti di voto.

8. Il numero di dipendenti occupati è calcolato in unità di lavoro-anno (ULA) ed è pari al numero di dipendenti a tempo pieno durante un anno, conteggiando il lavoro a tempo parziale o il lavoro stagionale come frazioni di ULA. L'anno da prendere in considerazione è quello dell'ultimo esercizio contabile chiuso.

9. Per fatturato si intende l'importo netto del volume d'affari che comprende gli importi provenienti dalla vendita di prodotti e dalla prestazione di servizi rientranti nelle attività ordinarie della società, diminuiti degli sconti concessi sulle vendite nonché dell'imposta sul valore aggiunto e delle altre imposte direttamente connesse con il volume d'affari.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei Conti per la registrazione ed entra in vigore dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.

Roma, 8 agosto 1997

Il Ministro: BERLINGUER

Allegato 1**PARAMETRI PER LA VERIFICA DI AFFIDABILITA' ECONOMICO-FINANZIARIA DELL'IMPRESA E DELLA SUA CAPACITA' DI SOSTENERE IL COSTO DEL PROGETTO**

L'affidabilità economico-finanziaria dei soggetti richiedenti viene accertata sulla base dei seguenti due parametri:

- a) congruenza fra capitale netto e costo del progetto:

$$CN > \frac{CP}{2}$$

CN = capitale netto quale risulta dall'ultimo bilancio approvato
CP = costo del progetto

- b) parametro di onerosità della posizione finanziaria:

$$\frac{OF}{F} < 8\%$$

OF = oneri finanziari netti annui quali risultano dall'ultimo bilancio approvato

F = fatturato annuo (al netto di sconti, abbuoni e resi) quale risulta dall'ultimo bilancio approvato.

Il parametro di onerosità della posizione finanziaria deve essere riverificato per procedere alla stipula; in caso di verifica negativa il decreto di ammissione verrà fatto decadere. Lo stesso parametro deve anche essere soddisfatto all'atto di ogni erogazione; in caso negativo l'erogazione viene effettuata previa acquisizione di idonea garanzia, con la sola eccezione delle erogazioni a saldo dei contributi alla spesa.

Schema di domanda per progetti di ricerca industriale e/o sviluppo precompetitivo

Spett.le
Ministero dell'Università
e della Ricerca Scientifica e Tecnologica
Dipartimento S.P.A.R.
Piazzale J. F. Kennedy, 20
00144 ROMA

L'impresa (*ragione sociale, veste giuridica, sede legale ed amministrativa*), intendendo effettuare presso i propri laboratori di (*ubicazione*) un progetto di (*ricerca industriale e/o sviluppo precompetitivo*) del costo preventivato di (*milioni di lire*), di cui (*milioni di lire*) per commesse di ricerca al di fuori dell'Unione Europea, chiede l'intervento del Fondo speciale per la Ricerca Applicata (FRA).

La ricerca ha per tema (*titolo della ricerca, specificare il settore tecnologico interessato*); la durata preventivata è di (*mesi*) a partire dal (*data*).

L'impresa attesta di soddisfare i parametri di affidabilità economico-finanziaria di cui al D.M. (Decreto del Ministro U.R.S.T.) 8.8.97 n. 954, come da autocertificazione allegata.

L'impresa dichiara di:

- configurarsi come soggetto ammissibile ai benefici del FRA ai sensi del D.M. 8.8.97 n. 954 in quanto (*fattispecie, fra quelle indicate all'art. 3 del decreto*);
- non essere morosa su finanziamenti FRA o su altre operazioni MURST;
- non essere sottoposta a procedure concorsuali;
- non avere richiesto/ottenuto a fronte del presente progetto altri incentivi pubblici nazionali o internazionali (*in caso affermativo, elencarli*).

Inoltre, ai fini della determinazione delle agevolazioni aggiuntive, l'impresa dichiara che (*indicare le sole dichiarazioni inerenti ai requisiti riscontrabili nel progetto*):

- è previsto lo svolgimento di attività di ricerca nelle regioni di cui all'art. 92, paragr. 3, lett. a) del trattato C.E., per complessive (*milioni di lire*);
- è previsto lo svolgimento di attività di ricerca nelle regioni di cui all'art. 92, paragr. 3, lett. c) del trattato C.E., per complessive (*milioni di lire*);

- il progetto rientra negli obiettivi di un "programma specifico" adottato dal Consiglio U.E. nell'ambito del programma quadro comunitario di ricerca e sviluppo tecnologico in corso alla data odierna;
- il progetto è svolto in cooperazione con partner di altri Stati membri della U.E. con i quali l'impresa richiedente non ha legami;
- il progetto presenta il requisito dello svolgimento in cooperazione tra impresa (industriale o artigiana o agroindustriale) ed ente pubblico di ricerca/università.

L'impresa è disponibile (*solo in caso di progetti di costo superiore a 10 miliardi di lire che non rientrino tra quelli di cooperazione internazionale di cui all'art. 6 del D.M. 8.8.97 n. 954*) ad acquisire un finanziamento ai sensi della legge 346/88 da parte di (*indicare l'ente creditizio convenzionato con il MURST*), con contributi in conto interessi.

Il presente progetto (*per i soli progetti di cooperazione internazionale*) è conforme al programma di attività attribuito all'impresa nell'ambito del progetto internazionale (*denominazione*).

Si allegano 4 copie, compreso l'originale, della seguente documentazione, redatta in conformità agli schemi MURST:

- autocertificazione del rispetto dei parametri di affidabilità economico-finanziaria;
- allegato "L'impresa";
- allegato "Il progetto di ricerca", comprensivo della proposta di capitolato tecnico per il contratto di finanziamento;
- allegato "EUREKA Application Form" (*per i soli progetti di cooperazione internazionale EUREKA*).

Per lo svolgimento dell'istruttoria si potrà prendere contatto con (*indicare il responsabile della ricerca ed eventuali altri incaricati con qualifiche, recapiti e telefoni*).

Distinti saluti

(sede, data)

Il legale rappresentante
(firma)

Schema di domanda per progetti di formazione professionale di ricercatori e tecnici di ricerca

Spett.le
Ministero dell'Università
e della Ricerca Scientifica e Tecnologica
Dipartimento S.P.A.R.
Piazzale J. F. Kennedy, 20
00144 R. O. M. A

L'impresa (*ragione sociale, veste giuridica, sede legale ed amministrativa*), intendendo effettuare presso i propri laboratori di (*ubicazione*) un progetto di formazione professionale di (*ricercatori e/o tecnici di ricerca*) del costo preventivato di (*milioni di lire*), chiede l'intervento del Fondo speciale per la Ricerca Applicata (FRA).

La formazione ha per oggetto (*figura e competenze professionali*); la durata preventivata è di (*mesi*) a partire dal (*data*).

L'impresa attesta di:

- soddisfare i parametri di affidabilità economico-finanziaria di cui al D.M. (Decreto del Ministro U.R.S.T.) 8.8.97 n. 954, come da autocertificazione allegata;
- presentare/non presentare i requisiti di Piccola Media Impresa (PMI) di cui al D.M. 8.8.97 n. 954.

L'impresa dichiara di:

- configurarsi come soggetto ammissibile ai benefici del FRA ai sensi del D.M. 8.8.97 n. 954 in quanto (*fattispecie, fra quelle indicate all'art. 3 del decreto*);
- non essere morosa su finanziamenti FRA o su altre operazioni MURST;
- non essere sottoposta a procedure concorsuali;
- non avere richiesto/ottenuto a fronte del presente progetto altri incentivi pubblici nazionali o internazionali (*in caso affermativo, elencarli*);
- non finalizzare le attività di formazione proposte a scopi di produzione industriale.

Si allegano 4 copie, compreso l'originale, della seguente documentazione, redatta in conformità agli schemi MURST:

- autocertificazione del rispetto dei parametri di affidabilità economico-finanziaria;
- allegato "L'impresa";
- allegato "Il progetto di formazione", comprensivo della proposta di capitolato tecnico per il contratto di finanziamento.

Per lo svolgimento dell'istruttoria si potrà prendere contatto con (*indicare il responsabile della formazione ed eventuali altri incaricati con qualifiche, recapiti e telefoni*).

Distinti saluti

(*sede, data*)

Il legale rappresentante
(*firma*)

Schema per il caso generale

Autocertificazione dell'affidabilità economico-finanziaria

Si certifica che la (*ragione sociale dell'impresa richiedente*), nel seguito denominata richiedente, soddisfa i parametri di affidabilità economico-finanziaria di cui al D.M. 8.8.97 n. 954 in quanto, sulla base dei dati ufficiali dell'ultimo bilancio approvato dall'assemblea dei soci, bilancio relativo all'esercizio (*periodo*), risulta quanto segue: **ovvero** (*per le società non tenute alla redazione di un bilancio ufficiale*) sulla base del bilancio riportato nel modello presentato per l'ultima dichiarazione dei redditi, bilancio relativo all'esercizio (*periodo*), che corrisponde ai saldi delle scritture contabili tenute in ottemperanza alle norme vigenti, risulta quanto segue:

a) congruenza fra capitale netto e costo del progetto

$$\frac{CN}{CP} = (\text{valore troncato alla seconda cifra decimale}) > 0,5$$

CN = capitale netto = totale del "patrimonio netto" come definito dal codice civile, al netto dei "crediti verso soci per versamenti ancora dovuti", delle "azioni proprie" e dei crediti verso soci per prelevamenti a titolo di anticipo sugli utili;

CP = costo del progetto indicato in domanda;

b) onerosità della posizione finanziaria

$$\frac{OF}{F} = (\text{valore troncato alla seconda cifra decimale}) < 8\%$$

OF = oneri finanziari netti = saldo tra "interessi e altri oneri finanziari" e "altri proventi finanziari", di cui rispettivamente alle voci C17 e C16 dello schema di conto economico del codice civile;

F = fatturato = "ricavi delle vendite e delle prestazioni" di cui alla voce A1 dello schema di conto economico del codice civile.

Si certifica inoltre che:

- (*solo per il caso di esercizio di durata diversa da 12 mesi*) la durata dell'esercizio, diversa da 12 mesi, è stata fissata mediante delibera, regolarmente omologata, dell'assemblea straordinaria;
- la richiedente non è stata interessata da fusioni, scissioni, altre modifiche sostanziali dell'assetto aziendale successivamente all'approvazione del bilancio sopra indicato, **ovvero** (*per le società non tenute alla redazione di un bilancio ufficiale*) successivamente alla data di presentazione dell'ultima dichiarazione dei redditi sopra indicata.

Si assume infine l'impegno di avvertire tempestivamente il MURST e di aggiornare le suddette certificazioni nel caso in cui entro 90 giorni dalla data di protocollo MURST della domanda di finanziamento siano intervenuti eventi che rendano obsolete le certificazioni stesse.

il presidente del collegio sindacale
OVVERO (*per le richiedenti non dotate di collegio sindacale*)
il legale rappresentante
(firma)

(sede, data della domanda di finanziamento)

Schema per i casi particolari

Autocertificazione dell'affidabilità economico-finanziaria

Si certifica che la (*ragione sociale dell'impresa richiedente*), nel seguito denominata richiedente, soddisfa i requisiti di affidabilità economico-finanziaria di cui al D.M. 8.8.97 n. 954 in quanto, sulla base del capitale netto calcolato sui dati contabili alla data odierna, risulta quanto segue:

$$\frac{CN}{CP} = (\text{valore troncato alla seconda cifra decimale}) > 0,5$$

CN = capitale netto = totale del "patrimonio netto" come definito dal codice civile, al netto dei "crediti verso soci per versamenti ancora dovuti", delle "azioni proprie" e dei crediti verso soci per prelevamenti a titolo di anticipo sugli utili

CP = costo del progetto indicato in domanda.

Il requisito di affidabilità economico-finanziaria è stato valutato sul solo parametro di congruenza fra capitale netto e costo del progetto poiché la richiedente

CASO DI SOGGETTO DI RECENTE COSTITUZIONE

è una società di recente costituzione che non dispone ancora di un bilancio con conto economico su base annuale approvato dall'assemblea dei soci ovvero (*per le società non tenute alla redazione di un bilancio ufficiale*) riportato nel modello presentato per l'ultima dichiarazione dei redditi.

CASO DI SOGGETTO INTERESSATO DA MODIFICHE SOSTANZIALI DELL'ASSETTO AZIENDALE

è stata interessata, successivamente alla data di approvazione dell'ultimo bilancio approvato dall'assemblea dei soci, ovvero (*per le società non tenute alla redazione di un bilancio ufficiale*) successivamente alla data di presentazione dell'ultima dichiarazione dei redditi e del bilancio ad essa allegato, da una modifica sostanziale dell'assetto aziendale consistente in (*descrizione*).

Si assume infine l'impegno di avvertire tempestivamente il MURST e di aggiornare le suddette certificazioni nel caso in cui entro 90 giorni dalla data di protocollo MURST della domanda di finanziamento siano intervenuti eventi che rendano obsolete le certificazioni stesse.

il presidente del collegio sindacale
ovvero (*per le richiedenti non dotate di collegio sindacale*)
il legale rappresentante
(firma)

(sede, data della domanda di finanziamento)

Allegato: L'IMPRESA**1) INFORMAZIONI ANAGRAFICHE**

- Ragione sociale e veste giuridica, sede legale, estremi dell'iscrizione alla CCIAA e all'INPS (ramo di attività)
- Capitale sociale, soci e relative quote
- Gruppo di appartenenza e suoi settori di attività *(solo se la richiedente non ha i requisiti di PMI)*
- Codice di iscrizione all'Anagrafe Nazionale delle Ricerche *(se già posseduto dalla richiedente)*

2) ATTIVITA'

- Ramo di attività
principali attività produttive dell'azienda, ricavi dell'ultimo esercizio per vendite e prestazioni (suddivisi per prodotti o linee di prodotto), collocazione nel mercato.
- Risorse umane
numero di dipendenti (a data recente) e sua ripartizione per funzione aziendale (direzione, amministrazione, produzione, ricerca e sviluppo, marketing, altre funzioni).
- Stabilimenti di produzione
ubicazione e principali linee di produzione.

3) COMPETENZE TECNICO-SCIENTIFICHE

- Strutture di ricerca e sviluppo e di progettazione
laboratori e relative superfici; organico (suddiviso in laureati, diplomati, altri) e sua compatibilità con gli impegni richiesti dal progetto proposto e dagli altri in contemporaneo svolgimento; attrezzature di particolare rilievo; rapporti sistematici con organizzazioni esterne di ricerca.
- Competenze attinenti al progetto *(solo per domande relative a progetti di ricerca e sviluppo)*
principali filoni di ricerca già affrontati e competenze disponibili attinenti al progetto proposto; competenze da acquisire all'esterno e fornitori preventivati.
- Strutture di formazione *(solo per domande relative a progetti di formazione)*
strutture di formazione disponibili in azienda (attrezzature, personale, organizzazione) coinvolte nel progetto in esame; rapporti sistematici con Università - per attività formative - e con altre organizzazioni esterne di formazione.

Allegato: IL PROGETTO DI RICERCA**PRIMA PARTE: proposta di capitolato tecnico****1) DATI SALIENTI SUL PROGETTO**

- Titolo
- Descrizione del prodotto/processo da sviluppare:
 - caratteristiche e prestazioni da realizzare nel prodotto/processo
descrizione delle modalità di funzionamento.
 - specifiche quantitative da conseguire nel prodotto/processo
valori dei principali parametri operativi.
- Durata (*in mesi*) a partire dal (*data*)
- Luoghi di svolgimento del progetto
principali località nelle quattro zone di imputazione geografica dei costi.
- Responsabile del progetto
dati anagrafici, titolo di studio, rapporti con l'impresa richiedente, curriculum vitae.

2) OBIETTIVI, ATTIVITA' E COSTI

- Struttura del prodotto/processo
descrivere, facendo anche uso di disegni, tabelle, schemi a blocchi, diagrammi di flusso, il prodotto/processo che si intende sviluppare, evidenziandone i principali moduli o elementi componenti (parti, sottosistemi HW/SW, macchine, cicli di lavorazione/trasformazione, ecc.).
- Obiettivi realizzativi
a fronte della struttura del prodotto/processo indicare preliminarmente gli eventuali moduli già disponibili in azienda o acquisibili commercialmente. Inoltre, per ciascuno dei moduli da realizzare (obiettivi realizzativi del progetto) indicare:
 - *eventuali risultati già disponibili*
 - *principali attività di ricerca industriale RI*
 - *principali attività di sviluppo precompetitivo SP.*
- Attività e tempistica
rappresentare il programma di obiettivi realizzativi ed attività con un diagramma temporale lineare, evidenziando le date previste di completamento dei singoli obiettivi realizzativi.

- Costi (in milioni di lire)

	Eleggibile lett. a)	Eleggibile lett. c)	Non eleggibile	Extra U.E.	TOTALE
Personale					
Spese generali					
Attrezzature					
Consulenze					
Prestazioni di terzi					
Beni immateriali					
Materiali					
Recuperi (da detrarre)					
Totale					

3) VERIFICA DELL'ESITO DELLA RICERCA

- Check point
 - evento di maggiore criticità sotto il profilo tecnologico e/o industriale nello svolgimento del progetto;
 - data preventivata per il superamento dell'evento critico e modalità di verifica di quest'ultimo, fissando parametri di controllo oggettivamente riscontrabili.
- Verifica finale
 - risultati disponibili a fine ricerca, compresi il numero ed il tipo delle eventuali realizzazioni di prototipi e impianti pilota;
 - modalità con cui sarà verificabile l'esito dell'intera ricerca, da basare su criteri esclusivamente tecnici.

4) PROGETTO INTERNAZIONALE (solo per progetti di cooperazione internazionale)

- Partecipanti al progetto internazionale

elencare i partecipanti all'intero progetto internazionale, indicandone la nazionalità.
- Obiettivi del progetto internazionale

descrivere sinteticamente gli obiettivi dell'intero progetto internazionale (prestazioni, specifiche e obiettivi realizzativi) e la loro ripartizione tra i partner. Confermare l'esistenza di un "memorandum of understanding" o di altro tipo di agreement fra i partecipanti che ha determinato la suddetta ripartizione.
- Tempistica

rappresentare con un diagramma temporale lineare il programma dell'intero progetto internazionale descritto al punto precedente, ripartito per partecipante; evidenziare le date previste di inizio e di conclusione.

SECONDA PARTE: altre informazioni**1) ELEMENTI PER LA VALUTAZIONE DI ADDIZIONALITA' DEL PROGETTO**

- Aspetti quantitativi

dati quantitativi sull'impresa a supporto della aggiuntività del progetto rispetto alle normali attività di R&S della richiedente (evoluzione nell'ultimo triennio delle spese annue di R&S, degli addetti ad attività di R&S, del rapporto fra spese di R&S e fatturato).

- Elementi distintivi

elementi che distinguono il programma di ricerca proposto dalle attività di R&S routinarie dell'impresa.

2) INTERESSE TECNICO-SCIENTIFICO

- Novità e originalità delle conoscenze acquisibili;

- Utilità delle conoscenze acquisibili per innovazioni di prodotto e/o di processo che accrescano la competitività e favoriscano lo sviluppo

3) VALIDITA' INDUSTRIALE DEL PROGETTO

- Copertura finanziaria

fonti di copertura finanziaria preventivate, ad integrazione degli incentivi richiesti, ed informazioni a supporto della loro congruità.

- Coerenza strategica e gestione del progetto

coerenza con gli obiettivi strategici dell'impresa, interazione del team di progetto con le altre strutture dell'impresa, criteri di selezione e monitoraggio del progetto.

- Competitività tecnologica

caratteristiche tecnologiche attuali e prospettive di offerta, prevedibili evoluzioni della domanda indotte dal trend della tecnologia, validità prospettica del progetto.

- Validità reddituale dei risultati attesi

dimensioni del mercato attuali e prospettiche, posizione della richiedente e della principale concorrenza, ricavi e/o minori costi attesi e redditività dell'iniziativa.

- Ricadute occupazionali

stabilimenti coinvolti nell'eventuale sfruttamento industriale, adeguamenti di organico di R&S e/o di produzione, salvaguardia di posti di lavoro, eventuali ricadute occupazionali indotte.

4) ARTICOLAZIONE DEI COSTI

- Ripartizione dei costi fra ricerca industriale e sviluppo precompetitivo
articolazione per voce di costo e per zone di imputazione geografica
- Personale e consulenze
impegno in anni x uomo a fronte delle singole attività di ricerca industriale e di sviluppo precompetitivo indicate nel paragrafo "obiettivi realizzativi" della prima parte.
- Altri costi *(solo per le ulteriori voci di importo superiore al 15% del costo totale)*
dettaglio su tipologie e costi.

5) REQUISITI PER AGEVOLAZIONI AGGIUNTIVE *(solo per le agevolazioni richieste)*

- Inquadrabilità nei programmi specifici
facendo riferimento al programma quadro comunitario di ricerca e sviluppo tecnologico vigente, indicare l'obiettivo del "programma specifico" adottato dal Consiglio della U.E., nel cui ambito rientra il progetto in esame, e gli estremi per la sua individuazione.
- Cooperazione con partner della U.E.
collaborazione con partner di altri Stati membri della U.E., che non abbiano legami con l'impresa richiedente, per il raggiungimento di obiettivi di interesse comune; modalità di cooperazione.
- Cooperazione tra imprese ed enti pubblici di ricerca/università
collaborazione fra una o più imprese (industriali, artigiane o agroindustriali di cui all'art. 3 del D.M. 8.8.97 n. 954, compresa la richiedente se rientra in una delle tre categorie) ed uno o più enti pubblici di ricerca/università per il raggiungimento di obiettivi di interesse comune; modalità di cooperazione.

Allegato: **IL PROGETTO DI FORMAZIONE****PRIMA PARTE: proposta di capitolato tecnico****1) DATI SALIENTI SUL PROGETTO**

- Titolo
- Obiettivi
competenze della figura professionale alla cui formazione è finalizzato il progetto.
- Partecipanti
numero e titolo di studio dei formandi, loro rapporto giuridico con la società richiedente.
- Strutture obbligatorie
indicare le strutture, di cui al D.M. 8.8.97 n. 954, che si prevede di utilizzare per lo svolgimento delle attività di formazione: strutture universitarie (denominazione, sede, facoltà, dipartimenti coinvolti nella formazione), società di ricerca costituite con la partecipazione del Fondo R.A. .
- Durata (in mesi) a partire dal (data)
- Luoghi di svolgimento del progetto
principali località nelle tre zone di imputazione geografica dei costi.
- Responsabile del progetto
dati anagrafici, titolo di studio, rapporti con l'impresa richiedente, curriculum vitae.

2) ATTIVITA' E COSTI

- Programma
*ore di formazione, programma di attività e diagramma temporale articolato in tre moduli:
modulo A - Approfondimento conoscenze specialistiche
modulo B - Esperienze operative in affiancamento a personale impegnato in attività di ricerca industriale e/o sviluppo precompetitivo.
modulo C - Apprendimento di conoscenze in materia di programmazione, gestione strategica, valutazione e organizzazione operativa dei progetti di ricerca industriale e/o sviluppo precompetitivo.
(I moduli A e B e la docenza delle strutture obbligatorie sono vincolanti per ciascun formando).*
- Costi (in milioni di lire)

	Elegg. lett. a)	Elegg. lett. c)	Non Elegg.	Totale
Formandi				
Altro personale				
totale personale				
Spese generali				
Prestazioni di strutture obbligatorie				
Altre prestazioni di terzi				
Totale				

3) VERIFICA DELL'ESITO DELLA FORMAZIONE

- Check point
 - *individuazione di una prima fase significativa del processo formativo nell'ambito della prima metà dell'arco temporale del progetto, ore di formazione associate a tale fase e data preventivata per il suo completamento;*
 - *modalità di verifica del check point basate sugli scostamenti delle attività e delle ore di formazione entro la data sopraindicata, complessivamente e per i singoli formandi.*

- Verifica finale
 - *documentazione finale disponibile, comprensiva delle schede di valutazione sulle attività svolte e sul livello di qualificazione conseguito per ciascun partecipante;*
 - *modalità di verifica basate sugli scostamenti delle attività e delle ore di formazione, complessivamente e per i singoli formandi.*

SECONDA PARTE: altre informazioni

- Esigenze scientifiche e tecnologiche di settore
 - *situazione attuale ed evoluzione attesa nel medio periodo per il settore industriale interessato;*
 - *competenze critiche di R&S per la competitività sui mercati internazionali.*

- Adeguatezza del progetto
 - *aderenza del progetto di formazione, anche in riferimento ai livelli di qualificazione previsti, alle figure e competenze professionali di R&S rispondenti alle esigenze di cui al punto precedente.*

- Metodologie e procedure di selezione dei partecipanti

- Idoneità del titolo di studio dei formandi

- Altre strutture formative
 - *competenze e ruolo formativo delle eventuali strutture formative esterne non rientranti tra quelle obbligatorie.*

- Impegno didattico
 - *articolato per modulo formativo e per tipologia di docenza.*

- Ricadute occupazionali
 - *previsione quantitativa di posizioni lavorative da ricoprire, relative mansioni, e potenziamento della struttura di R&S beneficiaria del progetto di formazione.*

- Coerenza strategica del progetto
 - *coerenza della struttura di R&S prospettica con le strategie dell'impresa.*

NOTE PER LA REDAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE**1. Definizioni**

Per le definizioni di ricerca industriale e sviluppo precompetitivo, soggetti ammissibili, parametri di affidabilità economico-finanziaria, piccola e media impresa (PMI) si rimanda al D.M. 8.8.97 n. 954.

2. Redazione delle autocertificazioni

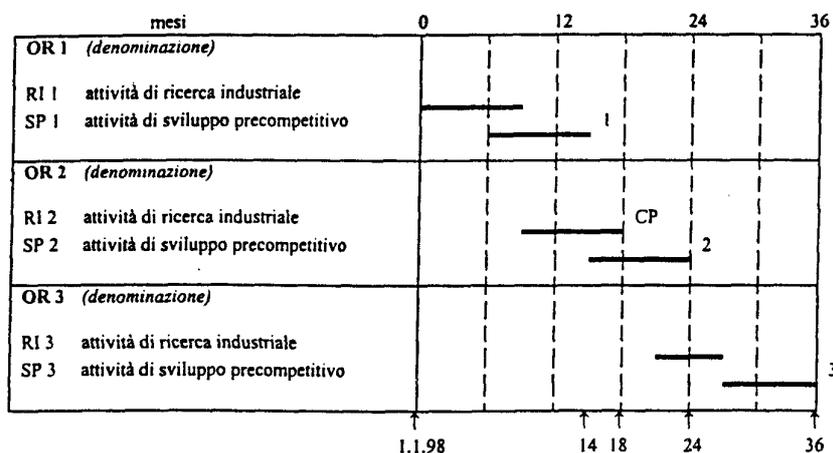
- Ai fini della autocertificazione dell'affidabilità economico-finanziaria per CP deve intendersi: costo progetto al netto del beneficio pubblico.
- Nel caso di progetti cointestati l'autocertificazione dell'affidabilità economico-finanziaria va effettuata da ciascuno dei partecipanti, facendo riferimento alla rispettiva quota di costo, e il requisito di PMI viene riconosciuto solo nel caso in cui ognuna delle imprese richiedenti ne sia provvista.
- I consorzi per i quali l'affidabilità economico-finanziaria non è soddisfatta possono comunque essere ammessi nel caso di verifica positiva su ciascuno dei soci industriali, da effettuare suddividendo fra essi il costo in ragione dell'incidenza della quota di partecipazione al consorzio (rispetto al totale della quota detenuta dai soci industriali).
- Le società di ricerca, i centri di ricerca industriale e gli istituti ed enti pubblici di ricerca a carattere regionale per i quali la verifica sul parametro di onerosità finanziaria è negativa potranno comunque essere ammessi nel caso in cui risulti positiva la verifica di tale parametro sull'impresa che intende sfruttare industrialmente i risultati della ricerca; in questo caso vanno predisposte due autocertificazioni: la prima sul parametro CN/CP sottoscritta dal presidente del collegio sindacale della richiedente, la seconda sul parametro OF/F sottoscritta dal presidente del collegio sindacale della società che industrializzerà i risultati.
- Il requisito di PMI richiede, fra l'altro, che o il fatturato o lo stato patrimoniale risultino inferiori alle rispettive soglie di 40 MECU e 27 MECU; pertanto, nell'autocertificazione è sufficiente indicarne uno solo che non superi la soglia.
- Ai fini del requisito di PMI un bilancio di esercizio diverso da 12 mesi si considera ufficiale solo se la durata è stata fissata da delibera, regolarmente omologata, dell'assemblea straordinaria; in questo caso il fatturato va riferito a 12 mesi (dividendolo per il numero di mesi dell'esercizio e moltiplicandolo per 12); il numero di dipendenti calcolato in ULA è invece determinato sulla durata effettiva dell'esercizio.
- Ai fini del requisito di PMI si precisa che: per **società di investimento pubblica** si intende la società la cui attività e struttura è definita dall'art. 154 del testo unico delle leggi sulle imposte dirette del 29.1.58 n. 645, ed al cui capitale lo Stato e/o gli Enti Pubblici partecipano, direttamente o indirettamente, in misura superiore al 50%; per **società a capitale di rischio** si intende la società che investe il proprio capitale in titoli azionari, senza limiti di tempo ed ai soli fini della remunerazione che detti titoli offrono in relazione all'andamento economico dell'impresa cui gli stessi si riferiscono; per **investitori istituzionali** si intendono gli enti e gli organismi che, per

legge o per statuto, sono tenuti ad investire, parzialmente o totalmente, i propri capitali in titoli o beni immobili (per esempio, i fondi di investimento, le compagnie di assicurazione, i fondi pensione, le banche, le società finanziarie, ecc.).

- Lo schema di "autocertificazione per casi particolari" va utilizzato dalle società di recente costituzione che non dispongano ancora del primo conto economico su base annuale e da quelle che, successivamente all'approvazione dell'ultimo bilancio, siano state interessate da operazioni di fusione, scissione o altre modifiche sostanziali dell'assetto aziendale, quali acquisizioni, cessioni, affitti di rami di azienda che abbiano rilevante impatto sull'assetto stesso; non rientrano invece nelle modifiche sostanziali di assetto le variazioni della forma giuridica, quelle della compagine sociale e quella di capitale sociale.

3. Redazione dell'allegato "IL PROGETTO DI RICERCA"

- Le attività finanziabili sono quelle di studio e di ricerca teorico-sperimentale miranti ad acquisire nuove conoscenze per la messa a punto di prodotti/servizi/processi e quelle di progettazione estese fino alla realizzazione di prototipi e/o impianti pilota o dimostrativi. Nel caso in cui tali realizzazioni siano utilizzabili o convertibili a scopi industriali, i costi corrispondenti devono essere esclusi da quelli finanziabili.
- Nel caso di sviluppo di prodotti/servizi/processi autonomi l'uno dall'altro, questi dovranno essere oggetto di separate domande di finanziamento, anche per la necessità dell'individuazione di distinti check point.
- Il diagramma temporale per la rappresentazione di obiettivi realizzativi e attività può essere predisposto secondo lo schema seguente:



- ▼ 1 completamento del 1° obiettivo realizzativo (OR 1)
- ▼ 2 completamento del 2° obiettivo realizzativo (OR 2)
- ▼ 3 completamento del 3° obiettivo realizzativo (OR 3)
- ◆ CP check point

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- Per i progetti internazionali, nel caso di domande di finanziamento presentate disgiuntamente da più di un partecipante italiano, i punti 1, 2 e 3 dell'allegato "IL PROGETTO DI RICERCA" devono risultare identici per ciascuna domanda e saranno ottenuti assiemandosi i dati relativi al programma di ricerca di ciascun partecipante; la presentazione deve evidenziare gli obiettivi e le attività di specifica competenza di ogni richiedente.
- L'ammissibilità dei costi decorre dalla data della delibera MURST e comunque a partire dal novantesimo giorno dalla data di presentazione della domanda (protocollo MURST). Con ciò si intende che le attività non possono iniziare prima di tale momento.
- Sono ammesse le seguenti voci di costo:
 - personale: riguarda il personale tecnico impegnato sul progetto, compreso quello di reparti diversi dal gruppo di ricerca (officina prototipi, lavorazioni interne, ecc.);
 - spese generali: riguardano la valutazione forfettaria di costi non imputati direttamente e sono valorizzate in misura pari al 60% del costo del personale (80% nel caso di società di ricerca costituite con i mezzi del FRA e di centri di ricerca industriali di cui alle lettere d) ed e) dell'art. 3 del D.M. 8.8.97 n. 954);
 - attrezzature: riguardano quelle di nuovo acquisto; il costo relativo è riconsociuto in proporzione all'effettivo utilizzo per il progetto;
 - consulenze: comprendono le attività con contenuti di ricerca e/o progettazione commissionate a terzi;
 - prestazioni di terzi: comprendono le attività di carattere esecutivo commissionate a terzi;
 - beni immateriali: comprendono l'acquisto di risultati di ricerche, brevetti, know-how, diritti di licenza;
 - materiali: comprendono i materiali per la realizzazione di prototipi o impianti pilota nonché quelli di consumo specifico per il progetto;
 - recuperi: riguardano i rientri, nel corso della ricerca, conseguenti all'alienazione o trasferimento a fini produttivi di beni materiali o immateriali resi disponibili dal progetto; l'importo relativo va portato a detrazione del costo.
- I costi vanno suddivisi per imputazione territoriale tra zone eleggibili italiane di cui all'art. 92, paragr. 3, lettere a) e c) del trattato C.E., zone non eleggibili (restanti zone italiane e paesi della U.E.), zone extra U.E.. Le zone eleggibili di cui alle lettere a) e c) sono elencate rispettivamente ai punti A e B dell'allegato 1 del Decreto MICA 13.5.96 (G.U. n. 117 del 21.5.96) e successive modificazioni. A ciascuna delle quattro zone di imputazione territoriale vanno attribuiti i costi delle attività di ricerca e progettazione ivi svolte, nonché quelli delle attività di carattere esecutivo - indipendentemente dal luogo di esecuzione - funzionali al completamento delle precedenti. I costi per prototipi ed attrezzature, utilizzati in più zone di imputazione territoriale, vanno attribuiti alle stesse in quota parte.
- La ripartizione dei costi tra ricerca industriale e sviluppo precompetitivo va effettuata secondo lo schema seguente:

	Ricerca Industriale					Sviluppo Precompetitivo					Totale
	Ea	Ec	NE	Ext	Tot	Ea	Ec	NE	Ext	Tot	
Personale											
Spese generali											
Attrezzature											
Consulenze											
Prestazioni di terzi											
Beni immateriali											
Materiali											
Recuperi (da detrarre)											
Totale											

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- L'impegno in anni x uomo del personale e delle consulenze va ripartito, secondo lo schema seguente, fra le singole attività indicate al punto "obiettivi realizzativi" della prima parte dell'allegato "IL PROGETTO DI RICERCA":

in anni x uomo

OBIETTIVO REALIZZATIVO	ATTIVITA' (denominazione)	PERSONALE				CONSULENZA			
		Ea	Ec	NE	Ext	Ea	Ec	NE	Ext
OR 1									
OR n									
TOTALE									

Vanno redatte due distinte tabelle per le attività di ricerca industriale e per quelle di sviluppo precompetitivo.

- Ai fini del riconoscimento del requisito di cooperazione per le agevolazioni aggiuntive si considerano esclusivamente le collaborazioni fra più soggetti per il raggiungimento di obiettivi di interesse comune; sono pertanto esclusi i rapporti di consulenza. Per "legami" si intende l'appartenenza allo stesso gruppo industriale. Inoltre, nelle cooperazioni tra imprese ed enti pubblici di ricerca/università non vanno ricomprese quelle eventualmente già evidenziate con partner della U.E..
- Esclusivamente per le grandi imprese, ai fini dell'indicazione degli elementi per la valutazione di addizionalità del progetto, gli aspetti quantitativi richiesti devono essere specificati secondo lo schema seguente:

Spese di R&S (ultimo triennio)	---	---	---
Addetti ad attività di R&S	---	---	---
Fatturato	---	---	---
Rapporto spese R&S/fatturato	---	---	---

N.B. Tutti i dati devono risultare dal bilancio

- Agli stessi fini gli elementi distintivi possono essere descritti specificando se:
 - * Il progetto, in assenza dell'intervento agevolativo pubblico:
 - a) non verrebbe realizzato;
 - b) verrebbe realizzato con modalità e obiettivi diversi;
 - c)(altre spiegazioni)
 - * Con la realizzazione del progetto verranno conseguiti risultati di avanguardia rispetto allo stato dell'arte nazionale e almeno allineati a quello mondiale e che consisteranno in dimostratori non immediatamente trasferibili alla produzione industriale.

4. Redazione dell'allegato "IL PROGETTO DI FORMAZIONE"

- Le attività finanziabili sono quelle finalizzate alla formazione di personale (*per i programmi nazionali di ricerca si precisa che questi non deve essere legato da alcun tipo di rapporto di lavoro dipendente con il richiedente*) destinato ad attività di ricerca industriale e/o sviluppo precompetitivo e riguardanti approfondimento su tematiche scientifico-tecnologiche e training on the job in affiancamento a ricercatori; per i livelli professionali a più alta qualificazione, sono ammesse anche attività riguardanti management di progetti di ricerca.
- Nel caso di piani formativi riguardanti differenti gruppi di formandi (afferenti a diverse figure professionali o alla medesima in tempi diversi), occorrerà predisporre separate domande di finanziamento per ciascun gruppo, anche per la necessità dell'individuazione di distinti check point.
- I formandi dovranno avere età non superiore ai 32 anni al 90° giorno dalla data di presentazione (protocollo MURST) della domanda di finanziamento.
- La descrizione del "programma" di cui al punto 2) può essere redatta secondo lo schema seguente:

Ore complessive di formazione (ore) così ripartite: Mod. A (ore), Mod. B (ore) e Mod. C (ore)

Modulo A - Approfondimento conoscenze specialistiche

Il modulo si articolerà nei seguenti sub-moduli.

Per ogni sub-modulo (MA1, MA2,) indicare:

Conoscenze oggetto di approfondimento

Modalità di attuazione

- Durata in ore
- Sede di svolgimento (centro di formazione e sua ubicazione)
- Apporti delle strutture obbligatorie
- Apporti delle altre strutture esterne
- Principali attività formative

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Modulo B - Esperienze operative in affiancamento a personale impegnato in attività di ricerca industriale e/o sviluppo precompetitivo

stesso schema di modulo A

Modulo C - Apprendimento di conoscenze in materia di programmazione, gestione strategica, valutazione ed organizzazione operativa dei progetti di ricerca industriale e/o sviluppo precompetitivo

stesso schema di modulo A

Diagramma temporale lineare dei moduli componenti il programma (secondo l'esempio riportato di seguito)

modulo	sub-modulo	1998				1999			
MA	MA1								
	MA2								
	MA3								
	MA4								
MB	MB1								
	MB2								
MC	MC1								

* check-point

- L'ammissibilità dei costi decorre dalla data della delibera MURST e comunque a partire dal novantesimo giorno dalla data di presentazione della domanda (protocollo MURST). Di ciò è opportuno tener conto nella scelta della data di inizio del programma di attività.
- Sono ammesse le seguenti voci di costo:
 - **formandi:** riguardano il personale in formazione, dipendente o borsista (in questo caso l'inserimento nel progetto di formazione sarà formalizzato mediante lettera contenente l'indicazione del reddito riconosciuto per la partecipazione al progetto di formazione, delle attività e del numero di ore di formazione corrispondenti);
 - **altro personale:** riguarda il personale impegnato sul progetto di formazione per attività di docenza/tutoring e di preparazione/gestione;
 - **spese generali:** riguardano la valutazione forfettaria di costi non imputati direttamente e sono valorizzate in misura pari al 60% del costo del personale (80% nel caso di società di ricerca costituite con i mezzi del FRA e di centri di ricerca industriali di cui alle lettere d) ed e) dell'art. 3 del D.M. 8.8.97 n. 954). In tale forfait rientrano i costi di attrezzature e materiali impiegati, quelli per missioni, viaggi e copertura assicurativa dei formandi non dipendenti;

- **prestazioni di strutture obbligatorie:** riguardano le attività di didattica e di preparazione dei corsi effettuate dalle strutture universitarie (pubbliche o private, nazionali o internazionali) e dalle società di ricerca costituite con i mezzi del FRA. Gli apporti di tali strutture devono essere gestiti attraverso appositi contratti stipulati con le strutture stesse e non con loro membri;
 - **altre prestazioni:** riguardano le prestazioni per attività di gestione, nonché quelle per attività didattiche e di preparazione dei corsi fornite da soggetti diversi dalle strutture obbligatorie.
- I costi vanno suddivisi per imputazione territoriale tra zone eleggibili italiane di cui all'art. 92, paragr. 3, lettere a) e c) del trattato C.E., zone non eleggibili (restanti zone italiane e paesi esteri). Le zone eleggibili di cui alle lettere a) e c) sono elencate rispettivamente ai punti A e B dell'allegato 1 del Decreto MICA 13.5.96 (G.U. n. 117 del 21.5.96) e successive modificazioni. A ciascuna delle tre zone di imputazione territoriale vanno attribuiti i costi delle attività di formazione ivi svolte nonché quelli di preparazione e gestione di tali attività, indipendentemente dal luogo di esecuzione.
 - L'impegno didattico in ore di formazione va rappresentato secondo la tabella seguente:

ORE DI FORMAZIONE E DI DOCENZA

moduli e sub moduli	ore di form.	ore di docenza				totale
		personale interno	aziende collegate	univ. e soc. di ricerca	altri	
A1						
A2						
A..						
TOT. MOD. A						
B1						
B2						
B..						
TOT. MOD. B						
C1						
C2						
C..						
TOT. MOD. C						
TOTALE						
n. FORMANDI						
TOT. ORE FORMAZ.						

- Le modalità di verifica del check point e dei risultati finali devono prevedere l'impegno a documentare gli scostamenti delle attività e delle ore di formazione svolte, rispetto a quelle preventivate, e quelli delle attività e ore di formazione effettuate da ciascuno dei formandi, rispetto al programma svolto. Riduzioni in ore formative del programma svolto superiori al 20% dell'impegno preventivato o, per i singoli formandi, assenze superiori al 20% delle ore del programma consuntivato, comporteranno rispettivamente la decadenza del finanziamento o la non ammissione dei costi esposti per il formando. Nel caso di riduzioni comprese fra il 20% ed il 5% l'esperto scientifico e l'Istituto gestore valuteranno la sussistenza di fondati motivi, non imputabili all'impresa beneficiaria del finanziamento, che consentano di accettare tali riduzioni, sempreché il progetto formativo non risulti compromesso.
- Orientativamente il progetto di formazione si considera equilibrato se: a) l'apporto didattico delle strutture obbligatorie è superiore al 25% delle ore di didattica complessive; b) le ore di formazione del modulo A rappresentano una percentuale delle ore di formazione totali compresa tra il 40% ed il 70%.

**Schema di domanda per progetti di formazione professionale di ricercatori e tecnici di ricerca
per PMI**

Spett.le
Ministero dell'Università
e della Ricerca Scientifica e Tecnologica
Dipartimento S.P.A.R.
Piazzale J. F. Kennedy, 20
00144 R O M A

L'impresa (*ragione sociale, veste giuridica, sede legale ed amministrativa*), intendendo effettuare presso i propri laboratori di (*ubicazione*) un progetto di formazione professionale di (*ricercatori e/o tecnici di ricerca*) del costo preventivato di (*milioni di lire*), chiede l'intervento del Fondo speciale per la Ricerca Applicata (FRA).

La formazione ha per oggetto (*figura e competenze professionali*); la durata preventivata è di (*mesi*) a partire dal (*data*).

L'impresa attesta di:

- soddisfare i parametri di affidabilità economico-finanziaria di cui al D.M. (Decreto del Ministro U.R.S.T.) 8.8.97 n. 954, come da autocertificazione allegata;
- presentare/non presentare i requisiti di Piccola Media Impresa (PMI) di cui al D.M. 8.8.97 n. 954.

L'impresa dichiara di:

- configurarsi come soggetto ammissibile ai benefici del FRA ai sensi del D.M. 8.8.97 n. 954 in quanto (*fattispecie, fra quelle indicate all'art. 3 del decreto*);
- non essere morosa su finanziamenti FRA o su altre operazioni MURST;
- non essere sottoposta a procedure concorsuali;
- non avere richiesto/ottenuto a fronte del presente progetto altri incentivi pubblici nazionali o internazionali (*in caso affermativo, elencarli*);
- non finalizzare le attività di formazione proposte a scopi di produzione industriale.

Si allegano 4 copie, compreso l'originale, della seguente documentazione, redatta in conformità agli schemi MURST:

- autocertificazione del rispetto dei parametri di affidabilità economico-finanziaria;
- allegato "L'impresa";
- allegato "Il progetto di formazione", comprensivo della proposta di capitolato tecnico per il contratto di finanziamento.

Per lo svolgimento dell'istruttoria si potrà prendere contatto con (*indicare il responsabile della formazione ed eventuali altri incaricati con qualifiche, recapiti e telefoni*).

Distinti saluti

(*sede, data*)

Il legale rappresentante
(*firma*)

per PMI

Schema per il caso generale

Autocertificazione dei requisiti di PMI

Si certifica che la (*ragione sociale dell'impresa richiedente*), nel seguito denominata richiedente, presenta le dimensioni di piccola media impresa (PMI) di cui al D.M. 8.8.97 n. 954 in quanto sussistono i requisiti seguenti:

- dipendenti nell'ultimo esercizio approvato (in ULA):

richiedente	=		
società collegate alla richiedente	=	_____	
totale	=		< 250

- fatturato riferito a 12 mesi, relativo all'ultimo bilancio di esercizio approvato alla data di presentazione della domanda di finanziamento *ovvero* (*per le società non tenute alla redazione di un bilancio ufficiale*) relativo al bilancio di esercizio riportato nel modello presentato per l'ultima dichiarazione dei redditi (in milioni di ECU):

richiedente	=		
società collegate alla richiedente	=	_____	
totale	=		< 40 MECU

- (in alternativa al fatturato) **totale dello stato patrimoniale**, relativo all'ultimo bilancio di esercizio approvato alla data di presentazione della domanda di finanziamento *ovvero* (*per le società non tenute alla redazione di un bilancio ufficiale*) relativo al bilancio di esercizio riportato nel modello presentato per l'ultima dichiarazione dei redditi (in milioni di ECU):

richiedente	=		
società collegate alla richiedente	=	_____	
totale	=		< 27 MECU

- alla data odierna né il capitale né le azioni con diritto di voto della richiedente sono detenuti per il 25% o più da una sola impresa oppure, congiuntamente, da più imprese non conformi alla definizione di PMI di cui al D.M. 8.8.97 n. 954 (ovvero il capitale è disperso in modo tale che è impossibile determinare da chi è detenuto, tuttavia la richiedente può legittimamente presumere la sussistenza delle condizioni di indipendenza di cui all'art. 17 del D.M. 8.8.97 n. 954). Da tale valutazione sono escluse le quote azionarie detenute dalle società di investimento pubbliche, dalle società di capitale di rischio e dagli investitori istituzionali, limitatamente alle società e agli investitori che non esercitano alcun controllo individuale o congiunto sull'impresa.

In merito a quanto sopra, si certifica inoltre che:

- le società collegate alla richiedente (.....,,) sono tutte e solo le società di cui, alla data odierna, la stessa detiene, direttamente o indirettamente, il 25% o più del capitale o dei diritti di voto. Il capitale ed i diritti di voto detenuti indirettamente sono quelli detenuti per il tramite di una o più società di cui la richiedente possiede il 25% o più del capitale o dei diritti di voto;
- il numero dei dipendenti calcolato in ULA è pari al numero dei dipendenti a tempo pieno durante l'ultimo esercizio approvato, avendo conteggiato il lavoro a tempo parziale (del personale con rapporto di lavoro "part time", di quello parzialmente occupato in quanto in cassa integrazione, di quello neoassunto o dimessosi in corso d'esercizio) ed il lavoro stagionale come frazioni di ULA;
- il fatturato annuo corrisponde ai "ricavi delle vendite e delle prestazioni", di cui alla voce A1 dello schema di conto economico del codice civile *ovvero* (*se il bilancio di esercizio riguarda un arco temporale diverso da 12 mesi*) il fatturato annuo corrisponde ai "ricavi delle vendite e delle prestazioni", di cui alla voce A1 dello schema di conto economico del codice civile, ricalcolati sulla base di 12 mesi dato che l'esercizio dell'ultimo bilancio approvato riguarda un numero di mesi pari a
- il totale dello stato patrimoniale è il totale delle voci dell'"attivo" di cui al codice civile;
- il tasso di conversione Lira/ECU adottato è quello di cui al Decreto del Ministro dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato in data 18.9.97 (G.U. n. 229 dell'1.10.97), vigente alla data odierna;
- (*solo per il caso di esercizio di durata diversa da 12 mesi*) la durata dell'esercizio, diversa da 12 mesi, è stata fissata mediante delibera, regolarmente omologata, dell'assemblea straordinaria;
- la richiedente non è stata interessata da fusioni, scissioni, altre modifiche sostanziali dell'assetto aziendale successivamente all'approvazione del bilancio sopra indicato, *ovvero* (*per le società non tenute alla redazione di un bilancio ufficiale*) successivamente alla data di presentazione dell'ultima dichiarazione dei redditi sopra indicata.

Si assume infine l'impegno di avvertire tempestivamente il MURST e di aggiornare le suddette certificazioni nel caso in cui entro 90 giorni dalla data di protocollo MURST della domanda di finanziamento siano intervenuti eventi che rendano obsolete le certificazioni stesse.

(sede, data della domanda di finanziamento)

il legale rappresentante
(firma)

Schema di domanda per progetti di ricerca industriale e/o sviluppo precompetitivo presentati da PMI

Spett.le
Ministero dell'Università
e della Ricerca Scientifica e Tecnologica
Dipartimento S.P.A.R.
Piazzale J. F. Kennedy, 20
00144 R. O. M. A

L'impresa (*ragione sociale, veste giuridica, sede legale ed amministrativa*), intendendo effettuare presso i propri laboratori di (*ubicazione*) un progetto di (*ricerca industriale e/o sviluppo precompetitivo*) del costo preventivato di (*milioni di lire*), di cui (*milioni di lire*) per commesse di ricerca al di fuori dell'Unione Europea, chiede l'intervento del Fondo speciale per la Ricerca Applicata (FRA).

La ricerca ha per tema (*titolo della ricerca, specificare il settore tecnologico interessato*); la durata preventivata è di (*mesi*) a partire dal (*data*).

L'impresa attesta di:

- soddisfare i parametri di affidabilità economico-finanziaria di cui al D.M. (Decreto del Ministro U.R.S.T.) 8.8.97 n. 954, come da autocertificazione allegata;
- presentare i requisiti di Piccola Media Impresa (PMI) di cui al D.M. 8.8.97 n. 954, come da autocertificazione allegata.

L'impresa dichiara di:

- configurarsi come soggetto ammissibile ai benefici del FRA ai sensi del D.M. 8.8.97 n. 954 in quanto (*fattispecie, fra quelle indicate all'art. 3 del decreto*);
- non essere morosa su finanziamenti FRA o su altre operazioni MURST;
- non essere sottoposta a procedure concorsuali;
- non avere richiesto/ottenuto a fronte del presente progetto altri incentivi pubblici nazionali o internazionali (*in caso affermativo, elencarli*).

Inoltre, ai fini della determinazione delle agevolazioni aggiuntive, l'impresa dichiara che (*indicare le sole dichiarazioni inerenti ai requisiti riscontrabili nel progetto*):

- è previsto lo svolgimento di attività di ricerca nelle regioni di cui all'art. 92, paragr. 3, lett. a) del trattato C.E., per complessive (*milioni di lire*);
- è previsto lo svolgimento di attività di ricerca nelle regioni di cui all'art. 92, paragr. 3, lett. c) del trattato C.E., per complessive (*milioni di lire*);
- il progetto rientra negli obiettivi di un "programma specifico" adottato dal Consiglio U.E. nell'ambito del programma quadro comunitario di ricerca e sviluppo tecnologico in corso alla data odierna;
- il progetto è svolto in cooperazione con partner di altri Stati membri della U.E. con i quali l'impresa richiedente non ha legami;
- il progetto presenta il requisito dello svolgimento in cooperazione tra impresa (industriale o artigiana o agroindustriale) ed ente pubblico di ricerca/università.

L'impresa è disponibile (*solo in caso di progetti di costo superiore a 10 miliardi di lire che non rientrino tra quelli di cooperazione internazionale di cui all'art. 6 del D.M. 8.8.97 n. 954*) ad acquisire un finanziamento ai sensi della legge 346/88 da parte di (*indicare l'ente creditizio convenzionato con il MURST*), con contributi in conto interessi.

Il presente progetto (*per i soli progetti di cooperazione internazionale*) è conforme al programma di attività attribuito all'impresa nell'ambito del progetto internazionale (*denominazione*).

Si allegano 4 copie, compreso l'originale, della seguente documentazione, redatta in conformità agli schemi MURST:

- autocertificazione del rispetto dei parametri di affidabilità economico-finanziaria;
- autocertificazione dei requisiti di PMI;
- allegato "L'impresa";
- allegato "Il progetto di ricerca", comprensivo della proposta di capitolato tecnico per il contratto di finanziamento;
- allegato "EUREKA Application Form" (*per i soli progetti di cooperazione internazionale EUREKA*).

Per lo svolgimento dell'istruttoria si potrà prendere contatto con (*indicare il responsabile della ricerca ed eventuali altri incaricati con qualifiche, recapiti e telefoni*).

Distinti saluti

(*sede, data*)

Il legale rappresentante
(*firma*)

Schema per i casi particolari

Autocertificazione dei requisiti di PMI

Si certifica che la (*ragione sociale dell'impresa richiedente*), nel seguito denominata richiedente, presenta le dimensioni di piccola media impresa (PMI) di cui al D.M. 8.8.97 n. 954 in quanto sussistono i requisiti seguenti:

- dipendenti alla data odierna (numero):

richiedente	=	
società collegate alla richiedente	=	
totale	=	_____ < 250
- totale dello stato patrimoniale, alla data odierna (in milioni di ECU):

richiedente	=	
società collegate alla richiedente	=	
totale	=	_____ < 27 MECU
- alla data odierna né il capitale né le azioni con diritto di voto della richiedente sono detenuti per il 25% o più da una sola impresa oppure, congiuntamente, da più imprese non conformi alla definizione di PMI di cui al D.M. 8.8.97 n. 954 (ovvero il capitale è disperso in modo tale che è impossibile determinare da chi è detenuto, tuttavia la richiedente può legittimamente presumere la sussistenza delle condizioni di indipendenza di cui all'art. 17 del D.M. 8.8.97 n. 954). Da tale valutazione sono escluse le quote azionarie detenute dalle società di investimento pubbliche, dalle società di capitale di rischio e dagli investitori istituzionali, limitatamente alle società e agli investitori che non esercitano alcun controllo individuale o congiunto sull'impresa.

In merito a quanto sopra, si certifica inoltre che:

- le società collegate alla richiedente (.....,,) sono tutte e solo le società di cui, alla data odierna, la stessa detiene, direttamente o indirettamente, il 25% o più del capitale o dei diritti di voto. Il capitale ed i diritti di voto detenuti indirettamente sono quelli detenuti per il tramite di una o più società di cui la richiedente possiede il 25% o più del capitale o dei diritti di voto;
- il totale dello stato patrimoniale è il totale delle voci dell'"attivo" di cui al codice civile;
- il tasso di conversione Lira/ECU adottato è quello indicato dal Decreto del Ministro dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato in data 18.9.97 (G.U. n. 229 dell'1.10.97), per la fattispecie di cui al comma 6 del Decreto stesso, e vigente alla data odierna;
- il requisito di PMI è stato valutato sulla base dei dipendenti e dello stato patrimoniale alla data odierna in quanto la richiedente

CASO DI SOGGETTO DI RECENTE COSTITUZIONE

è una società di recente costituzione che non dispone ancora di un bilancio con conto economico su base annuale approvato dall'assemblea dei soci ovvero (*per le società non tenute alla redazione di un bilancio ufficiale*) riportato nel modello presentato per l'ultima dichiarazione dei redditi.

CASO DI SOGGETTO INTERESSATO DA MODIFICHE SOSTANZIALI DELL'ASSETTO AZIENDALE

è stata interessata, successivamente alla data di approvazione dell'ultimo bilancio approvato dall'assemblea dei soci, ovvero (*per le società non tenute alla redazione di un bilancio ufficiale*) successivamente alla data di presentazione dell'ultima dichiarazione dei redditi e del bilancio ad essa allegato, da una modifica sostanziale dell'assetto aziendale consistente in (*descrizione*).

Si assume infine l'impegno di avvertire tempestivamente il MURST e di aggiornare le suddette certificazioni nel caso in cui entro 90 giorni dalla data di protocollo MURST della domanda di finanziamento siano intervenuti eventi che rendano obsolete le certificazioni stesse.

(sede, data della domanda di finanziamento)

il legale rappresentante
(firma)

Schema per il caso generale

Autocertificazione dell'affidabilità economico-finanziaria

Si certifica che la (*ragione sociale dell'impresa richiedente*), nel seguito denominata richiedente, soddisfa i parametri di affidabilità economico-finanziaria di cui al D.M. 8.8.97 n. 954 in quanto, sulla base dei dati ufficiali dell'ultimo bilancio approvato dall'assemblea dei soci, bilancio relativo all'esercizio (*periodo*), risulta quanto segue: ovvero (*per le società non tenute alla redazione di un bilancio ufficiale*) sulla base del bilancio riportato nel modello presentato per l'ultima dichiarazione dei redditi, bilancio relativo all'esercizio (*periodo*), che corrisponde ai saldi delle scritture contabili tenute in ottemperanza alle norme vigenti, risulta quanto segue:

a) congruenza fra capitale netto e costo del progetto

$$\frac{CN}{CP} = (\text{valore troncato alla seconda cifra decimale}) > 0,5$$

CN = capitale netto = totale del "patrimonio netto" come definito dal codice civile, al netto dei "crediti verso soci per versamenti ancora dovuti", delle "azioni proprie" e dei crediti verso soci per prelevamenti a titolo di anticipo sugli utili;

CP = costo del progetto indicato in domanda;

b) onerosità della posizione finanziaria

$$\frac{OF}{F} = (\text{valore troncato alla seconda cifra decimale}) < 8\%$$

OF = oneri finanziari netti = saldo tra "interessi e altri oneri finanziari" e "altri proventi finanziari", di cui rispettivamente alle voci C17 e C16 dello schema di conto economico del codice civile;

F = fatturato = "ricavi delle vendite e delle prestazioni" di cui alla voce A1 dello schema di conto economico del codice civile.

Si certifica inoltre che:

- (*solo per il caso di esercizio di durata diversa da 12 mesi*) la durata dell'esercizio, diversa da 12 mesi, è stata fissata mediante delibera, regolarmente omologata, dell'assemblea straordinaria;
- la richiedente non è stata interessata da fusioni, scissioni, altre modifiche sostanziali dell'assetto aziendale successivamente all'approvazione del bilancio sopra indicato, ovvero (*per le società non tenute alla redazione di un bilancio ufficiale*) successivamente alla data di presentazione dell'ultima dichiarazione dei redditi sopra indicata.

Si assume infine l'impegno di avvertire tempestivamente il MURST e di aggiornare le suddette certificazioni nel caso in cui entro 90 giorni dalla data di protocollo MURST della domanda di finanziamento siano intervenuti eventi che rendano obsolete le certificazioni stesse.

il presidente del collegio sindacale

ovvero (*per le richiedenti non dotate di collegio sindacale*)

il legale rappresentante

(firma)

(sede, data della domanda di finanziamento)

Schema per i casi particolari

Autocertificazione dell'affidabilità economico-finanziaria

Si certifica che la (*ragione sociale dell'impresa richiedente*), nel seguito denominata richiedente, soddisfa i requisiti di affidabilità economico-finanziaria di cui al D.M. 8.8.97 n. 954 in quanto, sulla base del capitale netto calcolato sui dati contabili alla data odierna, risulta quanto segue:

$\frac{CN}{CP} = (\text{valore troncato alla seconda cifra decimale}) > 0,5$

CN = capitale netto = totale del "patrimonio netto" come definito dal codice civile, al netto dei "crediti verso soci per versamenti ancora dovuti", delle "azioni proprie" e dei crediti verso soci per prelevamenti a titolo di anticipo sugli utili

CP = costo del progetto indicato in domanda.

Il requisito di affidabilità economico-finanziaria è stato valutato sul solo parametro di congruenza fra capitale netto e costo del progetto poiché la richiedente

CASO DI SOGGETTO DI RECENTE COSTITUZIONE

è una società di recente costituzione che non dispone ancora di un bilancio con conto economico su base annuale approvato dall'assemblea dei soci *ovvero* (*per le società non tenute alla redazione di un bilancio ufficiale*) riportato nel modello presentato per l'ultima dichiarazione dei redditi.

CASO DI SOGGETTO INTERESSATO DA MODIFICHE SOSTANZIALI DELL'ASSETTO AZIENDALE

è stata interessata, successivamente alla data di approvazione dell'ultimo bilancio approvato dall'assemblea dei soci, *ovvero* (*per le società non tenute alla redazione di un bilancio ufficiale*) successivamente alla data di presentazione dell'ultima dichiarazione dei redditi e del bilancio ad essa allegato, da una modifica sostanziale dell'assetto aziendale consistente in (*descrizione*).

Si assume infine l'impegno di avvertire tempestivamente il MURST e di aggiornare le suddette certificazioni nel caso in cui entro 90 giorni dalla data di protocollo MURST della domanda di finanziamento siano intervenuti eventi che rendano obsolete le certificazioni stesse.

il presidente del collegio sindacale
ovvero (*per le richiedenti non dotate di collegio sindacale*)
il legale rappresentante
(firma)

(sede, data della domanda di finanziamento)

Allegato: L'IMPRESA (per PMI)

1) INFORMAZIONI ANAGRAFICHE

- Ragione sociale e veste giuridica, sede legale, estremi dell'iscrizione alla CCIAA e all'INPS (ramo di attività)
- Capitale sociale, soci e relative quote
- Gruppo di appartenenza e suoi settori di attività (*solo se la richiedente non ha i requisiti di PMI*)
- Codice di iscrizione all'Anagrafe Nazionale delle Ricerche (*se già posseduto dalla richiedente*)

2) ATTIVITA'

- Ramo di attività
principali attività produttive dell'azienda, ricavi dell'ultimo esercizio per vendite e prestazioni (suddivisi per prodotti o linee di prodotto), collocazione nel mercato.
- Risorse umane
numero di dipendenti (a data recente) e sua ripartizione per funzione aziendale (direzione, amministrazione, produzione, ricerca e sviluppo, marketing, altre funzioni).
- Stabilimenti di produzione
ubicazione e principali linee di produzione.

3) COMPETENZE TECNICO-SCIENTIFICHE

- Strutture di ricerca e sviluppo e di progettazione
laboratori e relative superfici; organico (suddiviso in laureati, diplomati, altri) e sua compatibilità con gli impegni richiesti dal progetto proposto e dagli altri in contemporaneo svolgimento; attrezzature di particolare rilievo; rapporti sistematici con organizzazioni esterne di ricerca.
- Competenze attinenti al progetto (*solo per domande relative a progetti di ricerca e sviluppo*)
principali filoni di ricerca già affrontati e competenze disponibili attinenti al progetto proposto; competenze da acquisire all'esterno e fornitori preventivati.
- Strutture di formazione (*solo per domande relative a progetti di formazione*)
strutture di formazione disponibili in azienda (attrezzature, personale, organizzazione) coinvolte nel progetto in esame; rapporti sistematici con Università - per attività formative - e con altre organizzazioni esterne di formazione.

Allegato: IL PROGETTO DI RICERCA**PRIMA PARTE: proposta di capitolato tecnico****1) DATI SALIENTI SUL PROGETTO**

- Titolo
- Descrizione del prodotto/processo da sviluppare:
 - caratteristiche e prestazioni da realizzare nel prodotto/processo
descrizione delle modalità di funzionamento.
 - specifiche quantitative da conseguire nel prodotto/processo
valori dei principali parametri operativi.
- Durata (*in mesi*) a partire dal (*data*)
- Luoghi di svolgimento del progetto
principali località nelle quattro zone di imputazione geografica dei costi.
- Responsabile del progetto
dati anagrafici, titolo di studio, rapporti con l'impresa richiedente, curriculum vitae.

2) OBIETTIVI, ATTIVITA' E COSTI

- Struttura del prodotto/processo
descrivere, facendo anche uso di disegni, tabelle, schemi a blocchi, diagrammi di flusso, il prodotto/processo che si intende sviluppare, evidenziandone i principali moduli o elementi componenti (parti, sottosistemi HW/SW, macchine, cicli di lavorazione/trasformazione, ecc.).
- Obiettivi realizzativi
a fronte della struttura del prodotto/processo indicare preliminarmente gli eventuali moduli già disponibili in azienda o acquisibili commercialmente. Inoltre, per ciascuno dei moduli da realizzare (obiettivi realizzativi del progetto) indicare:
 - *eventuali risultati già disponibili*
 - *principali attività di ricerca industriale RI*
 - *principali attività di sviluppo precompetitivo SP.*
- Attività e tempistica
rappresentare il programma di obiettivi realizzativi ed attività con un diagramma temporale lineare, evidenziando le date previste di completamento dei singoli obiettivi realizzativi.

- Costi (in milioni di lire)

	Eleggibile lett. a)	Eleggibile lett. c)	Non eleggibile	Extra U.E.	TOTALE
Personale					
Spese generali					
Attrezzature					
Consulenze					
Prestazioni di terzi					
Beni immateriali					
Materiali					
Recuperi (da destrarre)					
Totale					

3) VERIFICA DELL'ESITO DELLA RICERCA

- Check point
 - evento di maggiore criticità sotto il profilo tecnologico e/o industriale nello svolgimento del progetto;
 - data preventivata per il superamento dell'evento critico e modalità di verifica di quest'ultimo, fissando parametri di controllo oggettivamente riscontrabili.
- Verifica finale
 - risultati disponibili a fine ricerca, compresi il numero ed il tipo delle eventuali realizzazioni di prototipi e impianti pilota;
 - modalità con cui sarà verificabile l'esito dell'intera ricerca, da basare su criteri esclusivamente tecnici.

4) PROGETTO INTERNAZIONALE (solo per progetti di cooperazione internazionale)

- Partecipanti al progetto internazionale

elenare i partecipanti all'intero progetto internazionale, indicandone la nazionalità.
- Obiettivi del progetto internazionale

descrivere sinteticamente gli obiettivi dell'intero progetto internazionale (prestazioni, specifiche e obiettivi realizzativi) e la loro ripartizione tra i partner. Confermare l'esistenza di un "memorandum of understanding" o di altro tipo di agreement fra i partecipanti che ha determinato la suddetta ripartizione.
- Tempistica

rappresentare con un diagramma temporale lineare il programma dell'intero progetto internazionale descritto al punto precedente, ripartito per partecipante; evidenziare le date previste di inizio e di conclusione.

SECONDA PARTE: altre informazioni**1) INTERESSE TECNICO-SCIENTIFICO**

- Novità e originalità delle conoscenze acquisibili
- Utilità delle conoscenze acquisibili per innovazioni di prodotto e/o di processo che accrescano la competitività e favoriscano lo sviluppo

2) VALIDITA' INDUSTRIALE DEL PROGETTO

- Copertura finanziaria
fonti di copertura finanziaria preventivate, ad integrazione degli incentivi richiesti, ed informazioni a supporto della loro congruità.
- Competitività tecnologica
caratteristiche tecnologiche attuali e prospettive dell'offerta, prevedibili evoluzioni della domanda indotte dal trend della tecnologia, validità prospettica del progetto.
- Validità reddituale dei risultati attesi
dimensioni del mercato attuali e prospettive, posizioni della richiedente e della principale concorrenza, ricavi e/o minori costi attesi e redditività dell'iniziativa.
- Ricadute occupazionali
stabilimenti coinvolti nell'eventuale sfruttamento industriale, adeguamenti di organico di R&S e/o di produzione, salvaguardia di posti di lavoro, eventuali ricadute occupazionali indotte.

3) ARTICOLAZIONE DEI COSTI

- Ripartizione dei costi fra ricerca industriale e sviluppo precompetitivo
articolazione per voce di costo e per zone di imputazione geografica
- Personale e consulenze
impegno in anni x uomo a fronte delle singole attività di ricerca industriale e di sviluppo precompetitivo indicate nel paragrafo "obiettivi realizzativi" della prima parte.
- Altri costi (solo per le ulteriori voci di importo superiore al 15% del costo totale)
dettaglio su tipologie e costi.

4) REQUISITI PER AGEVOLAZIONI AGGIUNTIVE (solo per le agevolazioni richieste)

- Inquadrabilità nei programmi specifici
facendo riferimento al programma quadro comunitario di ricerca e sviluppo tecnologico vigente, indicare l'obiettivo del "programma specifico" adottato dal Consiglio della U.E., nel cui ambito rientra il progetto in esame, e gli estremi per la sua individuazione.

- Cooperazione con partner della U.E.

collaborazione con partner di altri Stati membri della U.E., che non abbiano legami con l'impresa richiedente, per il raggiungimento di obiettivi di interesse comune; modalità di cooperazione.

- Cooperazione tra imprese ed enti pubblici di ricerca/università

collaborazione fra una o più imprese (industriali, artigiane o agroindustriali di cui all'art. 3 del D.M. 8.8.97 n. 954, compresa la richiedente se rientra in una delle tre categorie) ed uno o più enti pubblici di ricerca/università per il raggiungimento di obiettivi di interesse comune; modalità di cooperazione.

Allegato: **IL PROGETTO DI FORMAZIONE** (per PMI)**PRIMA PARTE: proposta di capitolato tecnico****1) DATI SALIENTI SUL PROGETTO**

- **Titolo**
- **Obiettivi**
competenze della figura professionale alla cui formazione è finalizzato il progetto.
- **Partecipanti**
numero e titolo di studio dei formandi, loro rapporto giuridico con la società richiedente.
- **Strutture obbligatorie**
indicare le strutture, di cui al D.M. 8.8.97 n. 954, che si prevede di utilizzare per lo svolgimento delle attività di formazione: strutture universitarie (denominazione, sede, facoltà, dipartimenti coinvolti nella formazione), società di ricerca costituite con la partecipazione del Fondo R.A. .
- **Durata (in mesi) a partire dal (data)**
- **Luoghi di svolgimento del progetto**
principali località nelle tre zone di imputazione geografica dei costi.
- **Responsabile del progetto**
dati anagrafici, titolo di studio, rapporti con l'impresa richiedente, curriculum vitae.

2) ATTIVITA' E COSTI

- **Programma**
ore di formazione, programma di attività e diagramma temporale articolato in tre moduli:
modulo A - Approfondimento conoscenze specialistiche
modulo B - Esperienze operative in affiancamento a personale impegnato in attività di ricerca industriale e/o sviluppo precompetitivo.
modulo C - Apprendimento di conoscenze in materia di programmazione, gestione strategica, valutazione e organizzazione operativa dei progetti di ricerca industriale e/o sviluppo precompetitivo.
(I moduli A e B e la docenza delle strutture obbligatorie sono vincolanti per ciascun formando).
- **Costi (in milioni di lire)**

	Elegg. lett. a)	Elegg. lett. c)	Non Elegg.	Totale
Formandi				
Altro personale				
totale personale				
Spese generali				
Prestazioni di strutture obbligatorie				
Altre prestazioni di terzi				
Totale				

3) VERIFICA DELL'ESITO DELLA FORMAZIONE

- Check point
 - *individuazione di una prima fase significativa del processo formativo nell'ambito della prima metà dell'arco temporale del progetto, ore di formazione associate a tale fase e data preventivata per il suo completamento;*
 - *modalità di verifica del check point basate sugli scostamenti delle attività e delle ore di formazione entro la data sopraindicata, complessivamente e per i singoli formandi.*
- Verifica finale
 - *documentazione finale disponibile, comprensiva delle schede di valutazione sulle attività svolte e sul livello di qualificazione conseguito per ciascun partecipante;*
 - *modalità di verifica basate sugli scostamenti delle attività e delle ore di formazione, complessivamente e per i singoli formandi.*

SECONDA PARTE: altre informazioni

- Esigenze scientifiche e tecnologiche di settore
 - *situazione attuale ed evoluzione attesa nel medio periodo per il settore industriale interessato;*
 - *competenze critiche di R&S per la competitività sui mercati internazionali.*
- Adeguatezza del progetto
 - aderenza del progetto di formazione, anche in riferimento ai livelli di qualificazione previsti, alle figure e competenze professionali di R&S rispondenti alle esigenze di cui al punto precedente.*
- Metodologie e procedure di selezione dei partecipanti
- Idoneità del titolo di studio dei formandi
- Altre strutture formative
 - competenze e ruolo formativo delle eventuali strutture formative esterne non rientranti tra quelle obbligatorie.*
- Impegno didattico
 - articolato per modulo formativo e per tipologia di docenza.*
- Ricadute occupazionali
 - previsione quantitativa di posizioni lavorative da ricoprire, relative mansioni, e potenziamento della struttura di R&S beneficiaria del progetto di formazione.*
- Coerenza strategica del progetto
 - coerenza della struttura di R&S prospettica con le strategie dell'impresa.*

NOTE PER LA REDAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE**1. Definizioni**

Per le definizioni di ricerca industriale e sviluppo precompetitivo, soggetti ammissibili, parametri di affidabilità economico-finanziaria, piccola e media impresa (PMI) si rimanda al D.M. 8.8.97 n. 954.

2. Redazione delle autocertificazioni

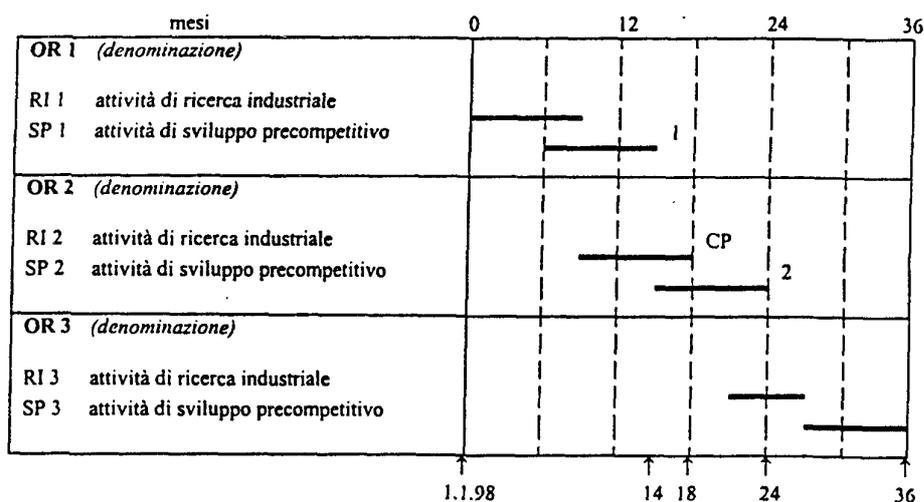
- Ai fini della autocertificazione dell'affidabilità economico-finanziaria per CP deve intendersi: costo progetto al netto del beneficio pubblico.
- Nel caso di progetti cointestati l'autocertificazione dell'affidabilità economico-finanziaria va effettuata da ciascuno dei partecipanti, facendo riferimento alla rispettiva quota di costo, e il requisito di PMI viene riconosciuto solo nel caso in cui ognuna delle imprese richiedenti ne sia provvista.
- I consorzi per i quali l'affidabilità economico-finanziaria non è soddisfatta possono comunque essere ammessi nel caso di verifica positiva su ciascuno dei soci industriali, da effettuare suddividendo fra essi il costo in ragione dell'incidenza della quota di partecipazione al consorzio (rispetto al totale della quota detenuta dai soci industriali).
- Le società di ricerca, i centri di ricerca industriale e gli istituti ed enti pubblici di ricerca a carattere regionale per i quali la verifica sul parametro di onerosità finanziaria è negativa potranno comunque essere ammessi nel caso in cui risulti positiva la verifica di tale parametro sull'impresa che intende sfruttare industrialmente i risultati della ricerca; in questo caso vanno predisposte due autocertificazioni: la prima sul parametro CN/CP sottoscritta dal presidente del collegio sindacale della richiedente, la seconda sul parametro OF/F sottoscritta dal presidente del collegio sindacale della società che industrializzerà i risultati.
- Il requisito di PMI richiede, fra l'altro, che o il fatturato o lo stato patrimoniale risultino inferiori alle rispettive soglie di 40 MECU e 27 MECU; pertanto, nell'autocertificazione è sufficiente indicarne uno solo che non superi la soglia.
- Ai fini del requisito di PMI un bilancio di esercizio diverso da 12 mesi si considera ufficiale solo se la durata è stata fissata da delibera, regolarmente omologata, dell'assemblea straordinaria; in questo caso il fatturato va riferito a 12 mesi (dividendolo per il numero di mesi dell'esercizio e moltiplicandolo per 12); il numero di dipendenti calcolato in ULA è invece determinato sulla durata effettiva dell'esercizio.
- Ai fini del requisito di PMI si precisa che: per **società di investimento pubblica** si intende la società la cui attività e struttura è definita dall'art. 154 del testo unico delle leggi sulle imposte dirette del 29.1.58 n. 645, ed al cui capitale lo Stato e/o gli Enti Pubblici partecipano, direttamente o indirettamente, in misura superiore al 50%; per **società a capitale di rischio** si intende la società che investe il proprio capitale in titoli azionari, senza limiti di tempo ed ai soli fini della remunerazione che detti titoli offrono in relazione all'andamento economico dell'impresa cui gli stessi si riferiscono; per **investitori istituzionali** si intendono gli enti e gli organismi che, per

legge o per statuto, sono tenuti ad investire, parzialmente o totalmente, i propri capitali in titoli o beni immobili (per esempio, i fondi di investimento, le compagnie di assicurazione, i fondi pensione, le banche, le società finanziarie, ecc.).

- Lo schema di "autocertificazione per casi particolari" va utilizzato dalle società di recente costituzione che non dispongano ancora del primo conto economico su base annuale e da quelle che, successivamente all'approvazione dell'ultimo bilancio, siano state interessate da operazioni di fusione, scissione o altre modifiche sostanziali dell'assetto aziendale, quali acquisizioni, cessioni, affitti di rami di azienda che abbiano rilevante impatto sull'assetto stesso; non rientrano invece nelle modifiche sostanziali di assetto le variazioni della forma giuridica, quelle della compagine sociale e quella di capitale sociale.

3. Redazione dell'allegato "IL PROGETTO DI RICERCA"

- Le attività finanziabili sono quelle di studio e di ricerca teorico-sperimentale miranti ad acquisire nuove conoscenze per la messa a punto di prodotti/servizi/processi e quelle di progettazione estese fino alla realizzazione di prototipi e/o impianti pilota o dimostrativi. Nel caso in cui tali realizzazioni siano utilizzabili o convertibili a scopi industriali, i costi corrispondenti devono essere esclusi da quelli finanziabili.
- Nel caso di sviluppo di prodotti/servizi/processi autonomi l'uno dall'altro, questi dovranno essere oggetto di separate domande di finanziamento, anche per la necessità dell'individuazione di distinti check point.
- Il diagramma temporale per la rappresentazione di obiettivi realizzativi e attività può essere predisposto secondo lo schema seguente:



- ▼ 1 completamento del 1° obiettivo realizzativo (OR 1)
- ▼ 2 completamento del 2° obiettivo realizzativo (OR 2)
- ▼ 3 completamento del 3° obiettivo realizzativo (OR 3)
- ◆ CP check point

- Per i progetti internazionali, nel caso di domande di finanziamento presentate disgiuntamente da più di un partecipante italiano, i punti 1, 2 e 3 dell'allegato "IL PROGETTO DI RICERCA" devono risultare identici per ciascuna domanda e saranno ottenuti assiemando i dati relativi al programma di ricerca di ciascun partecipante; la presentazione deve evidenziare gli obiettivi e le attività di specifica competenza di ogni richiedente.
- L'ammissibilità dei costi decorre dalla data della delibera MURST e comunque a partire dal novantesimo giorno dalla data di presentazione della domanda (protocollo MURST). Con ciò si intende che le attività non possono iniziare prima di tale momento.
- Sono ammesse le seguenti voci di costo:
 - **personale:** riguarda il personale tecnico impegnato sul progetto, compreso quello di reparti diversi dal gruppo di ricerca (officina prototipi, lavorazioni interne, ecc.);
 - **spese generali:** riguardano la valutazione forfettaria di costi non imputati direttamente e sono valorizzate in misura pari al 60% del costo del personale (80% nel caso di società di ricerca costituite con i mezzi del FRA e di centri di ricerca industriali di cui alle lettere d) ed e) dell'art. 3 del D.M. 8.8.97 n. 954);
 - **attrezzature:** riguardano quelle di nuovo acquisto; il costo relativo è riconsociuto in proporzione all'effettivo utilizzo per il progetto;
 - **consulenze:** comprendono le attività con contenuti di ricerca e/o progettazione commissionate a terzi;
 - **prestazioni di terzi:** comprendono le attività di carattere esecutivo commissionate a terzi;
 - **beni immateriali:** comprendono l'acquisto di risultati di ricerche, brevetti, know-how, diritti di licenza;
 - **materiali:** comprendono i materiali per la realizzazione di prototipi o impianti pilota nonché quelli di consumo specifico per il progetto;
 - **recuperi:** riguardano i rientri, nel corso della ricerca, conseguenti all'alienazione o trasferimento a fini produttivi di beni materiali o immateriali resi disponibili dal progetto; l'importo relativo va portato a detrazione del costo.
- I costi vanno suddivisi per imputazione territoriale tra zone eleggibili italiane di cui all'art. 92, paragr. 3, lettere a) e c) del trattato C.E., zone non eleggibili (restanti zone italiane e paesi della U.E.), zone extra U.E.. Le zone eleggibili di cui alle lettere a) e c) sono elencate rispettivamente ai punti A e B dell'allegato 1 del Decreto MICA 13.5.96 (G.U. n. 117 del 21.5.96) e successive modificazioni. A ciascuna delle quattro zone di imputazione territoriale vanno attribuiti i costi delle attività di ricerca e progettazione ivi svolte, nonché quelli delle attività di carattere esecutivo - indipendentemente dal luogo di esecuzione- funzionali al completamento delle precedenti. I costi per prototipi ed attrezzature, utilizzati in più zone di imputazione territoriale, vanno attribuiti alle stesse in quota parte.
- La ripartizione dei costi tra ricerca industriale e sviluppo precompetitivo va effettuata secondo lo schema seguente:

	Ricerca Industriale					Sviluppo Precompetitivo					Totale
	Ea	Ec	NE	Ext	Tot	Ea	Ec	NE	Ext	Tot	
Personale											
Spese generali											
Attrezzature											
Consulenze											
Prestazioni di terzi											
Beni immateriali											
Materiali											
Recuperi (da detrarre)											
Totale											

- L'impegno in anni x uomo del personale e delle consulenze va ripartito, secondo lo schema seguente, fra le singole attività indicate al punto "obiettivi realizzativi" della prima parte dell'allegato "IL PROGETTO DI RICERCA":

in anni x uomo

OBIETTIVO REALIZZATIVO	ATTIVITA' (denominazione)	PERSONALE				CONSULENZA			
		Ea	Ec	NE	Ext	Ea	Ec	NE	Ext
OR 1									
OR n									
TOTALE									

Vanno redatte due distinte tabelle per le attività di ricerca industriale e per quelle di sviluppo precompetitivo.

- Ai fini del riconoscimento del requisito di cooperazione per le agevolazioni aggiuntive si considerano esclusivamente le collaborazioni fra più soggetti per il raggiungimento di obiettivi di interesse comune; sono pertanto esclusi i rapporti di consulenza. Per "legami" si intende l'appartenenza allo stesso gruppo industriale. Inoltre, nelle cooperazioni tra imprese ed enti pubblici di ricerca/università non vanno ricomprese quelle eventualmente già evidenziate con partner della U.E..
- Esclusivamente per le grandi imprese, ai fini dell'indicazione degli elementi per la valutazione di addizionalità del progetto, gli aspetti quantitativi richiesti devono essere specificati secondo lo schema seguente:

Spese di R&S (ultimo triennio)	----	----	----
Addetti ad attività di R&S	----	----	----
Fatturato	----	----	----
Rapporto spese R&S/fatturato	----	----	----

N.B. Tutti i dati devono risultare dal bilancio

- Agli stessi fini gli elementi distintivi possono essere descritti specificando se:
- * Il progetto, in assenza dell'intervento agevolativo pubblico:
 - a) non verrebbe realizzato;
 - b) verrebbe realizzato con modalità e obiettivi diversi;
 - c)(altre spiegazioni)
- * Con la realizzazione del progetto verranno conseguiti risultati di avanguardia rispetto allo stato dell'arte nazionale e almeno allineati a quello mondiale e che consisteranno in dimostratori non immediatamente trasferibili alla produzione industriale.

4. Redazione dell'allegato "IL PROGETTO DI FORMAZIONE"

- Le attività finanziabili sono quelle finalizzate alla formazione di personale (*per i programmi nazionali di ricerca si precisa che questi non deve essere legato da alcun tipo di rapporto di lavoro dipendente con il richiedente*) destinato ad attività di ricerca industriale e/o sviluppo precompetitivo e riguardanti approfondimento su tematiche scientifico-tecnologiche e training on the job in affiancamento a ricercatori; per i livelli professionali a più alta qualificazione, sono ammesse anche attività riguardanti management di progetti di ricerca.
- Nel caso di piani formativi riguardanti differenti gruppi di formandi (afferenti a diverse figure professionali o alla medesima in tempi diversi), occorrerà predisporre separate domande di finanziamento per ciascun gruppo, anche per la necessità dell'individuazione di distinti check point.
- I formandi dovranno avere età non superiore ai 32 anni al 90° giorno dalla data di presentazione (protocollo MURST) della domanda di finanziamento.
- La descrizione del "programma" di cui al punto 2) può essere redatta secondo lo schema seguente:

Ore complessive di formazione (*ore*) così ripartite: Mod. A (*ore*), Mod. B (*ore*) e Mod. C (*ore*)

Modulo A - Approfondimento conoscenze specialistiche

Il modulo si articolerà nei seguenti sub-moduli.

Per ogni sub-modulo (MA1, MA2,) indicare:

Conoscenze oggetto di approfondimento

Modalità di attuazione

- *Durata in ore*
- *Sede di svolgimento (centro di formazione e sua ubicazione)*
- *Apporti delle strutture obbligatorie*
- *Apporti delle altre strutture esterne*
- *Principali attività formative*

Modulo B - Esperienze operative in affiancamento a personale impegnato in attività di ricerca industriale e/o sviluppo precompetitivo

stesso schema di modulo A

Modulo C - Apprendimento di conoscenze in materia di programmazione, gestione strategica, valutazione ed organizzazione operativa dei progetti di ricerca industriale e/o sviluppo precompetitivo

stesso schema di modulo A

Diagramma temporale lineare dei moduli componenti il programma (secondo l'esempio riportato di seguito)

modulo	sub-modulo	1998				1999			
MA	MA1								
	MA2								
	MA3								
	MA4								*
MB	MB1								
	MB2								
MC	MC1								

* check-point

- L'ammissibilità dei costi decorre dalla data della delibera MURST e comunque a partire dal novantesimo giorno dalla data di presentazione della domanda (protocollo MURST). Di ciò è opportuno tener conto nella scelta della data di inizio del programma di attività.
- Sono ammesse le seguenti voci di costo:
 - **formandi:** riguardano il personale in formazione, dipendente o borsista (in questo caso l'inserimento nel progetto di formazione sarà formalizzato mediante lettera contenente l'indicazione del reddito riconosciuto per la partecipazione al progetto di formazione, delle attività e del numero di ore di formazione corrispondenti);
 - **altro personale:** riguarda il personale impegnato sul progetto di formazione per attività di docenza/tutoring e di preparazione/gestione;
 - **spese generali:** riguardano la valutazione forfettaria di costi non imputati direttamente e sono valorizzate in misura pari al 60% del costo del personale (80% nel caso di società di ricerca costituite con i mezzi del FRA e di centri di ricerca industriali di cui alle lettere d) ed e) dell'art. 3 del D.M. 8.8.97 n. 954). In tale forfait rientrano i costi di attrezzature e materiali impiegati, quelli per missioni, viaggi e copertura assicurativa dei formandi non dipendenti;

- **prestazioni di strutture obbligatorie:** riguardano le attività di didattica e di preparazione dei corsi effettuate dalle strutture universitarie (pubbliche o private, nazionali o internazionali) e dalle società di ricerca costituite con i mezzi del FRA. Gli apporti di tali strutture devono essere gestiti attraverso appositi contratti stipulati con le strutture stesse e non con loro membri;
 - **altre prestazioni:** riguardano le prestazioni per attività di gestione, nonché quelle per attività didattiche e di preparazione dei corsi fornite da soggetti diversi dalle strutture obbligatorie.
- I costi vanno suddivisi per imputazione territoriale tra zone eleggibili italiane di cui all'art. 92, paragr. 3, lettere a) e c) del trattato C.E., zone non eleggibili (restanti zone italiane e paesi esteri). Le zone eleggibili di cui alle lettere a) e c) sono elencate rispettivamente ai punti A e B dell'allegato 1 del Decreto MICA 13.5.96 (G.U. n. 117 del 21.5.96) e successive modificazioni. A ciascuna delle tre zone di imputazione territoriale vanno attribuiti i costi delle attività di formazione ivi svolte nonché quelli di preparazione e gestione di tali attività, indipendentemente dal luogo di esecuzione.
 - L'impegno didattico in ore di formazione va rappresentato secondo la tabella seguente:

ORE DI FORMAZIONE E DI DOCENZA

moduli e sub moduli	ore di form.	ore di docenza				totale
		personale interno	aziende collegate	univ. e soc. di ricerca	altri	
A1						
A2						
A..						
TOT. MOD. A						
B1						
B2						
B..						
TOT. MOD. B						
C1						
C2						
C..						
TOT. MOD. C						
TOTALE						
n. FORMANDI						
TOT. ORE FORMAZ.						

- Le modalità di verifica del check point e dei risultati finali devono prevedere l'impegno a documentare gli scostamenti delle attività e delle ore di formazione svolte, rispetto a quelle preventivate, e quelli delle attività e ore di formazione effettuate da ciascuno dei formandi, rispetto al programma svolto. Riduzioni in ore formative del programma svolto superiori al 20% dell'impegno preventivato o, per i singoli formandi, assenze superiori al 20% delle ore del programma consuntivato, comporteranno rispettivamente la decadenza del finanziamento o la non ammissione dei costi esposti per il formando. Nel caso di riduzioni comprese fra il 20% ed il 5% l'esperto scientifico e l'Istituto gestore valuteranno la sussistenza di fondati motivi, non imputabili all'impresa beneficiaria del finanziamento, che consentano di accettare tali riduzioni, sempreché il progetto formativo non risulti compromesso.

- Orientativamente il progetto di formazione si considera equilibrato se: a) l'apporto didattico delle strutture obbligatorie è superiore al 25% delle ore di didattica complessive; b) le ore di formazione del modulo A rappresentano una percentuale delle ore di formazione totali compresa tra il 40% ed il 70%.

97A9130

DOMENICO CORTESANI, *direttore*

FRANCESCO NOCITA, *redattore*
ALFONSO ANDRIANI, *vice redattore*

Anno VIII - 1997

AII. 3

Università Ricerca

UR



EUREKA

**INIZIATIVA INTERNAZIONALE PER
LA RICERCA APPLICATA**

**MINISTERO DELL'UNIVERSITÀ
E DELLA RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA**



EUREKA

N. 0 - Anno 1997

Perché una newsletter

Nell'ampio panorama italiano della ricerca, l'iniziativa EUREKA è certamente nota; la sua storia più che decennale, il ricco portafoglio di progetti, le costanti intersecazioni con altri programmi di ricerca nazionali ed internazionali, hanno senz'altro contribuito alla diffusione di una conoscenza di EUREKA quale strumento di promozione della ricerca industriale europea. Non sono tuttavia altrettanto noti gli aspetti di carattere pratico ed operativo che sono di effettivo stimolo, orientamento e sostegno alla partecipazione quali: le opportunità offerte, la natura dei progetti EUREKA, i meccanismi di partecipazione, le strutture attivabili per ottenere informazioni ed assistenza.

L'esigenza di far nascere degli strumenti di informazione per favorire la crescita e la diffusione di questa informativa su EUREKA, è un impegno, diventato via via sempre più pressante, che ho preso sin da quando, solo alcuni mesi orsono, ho assunto la funzione di Coordinatore Nazionale dei Progetti EUREKA presso l'Ufficio EUREKA del MURST. La newsletter che nasce parallelamente ad altri strumenti di informazione quali le pagine su Internet dell'Ufficio italiano EUREKA ed un programma di giornate informative presso associazioni di categoria, distretti industriali ed altri soggetti interessati, mi auguro possa in buona parte rispondere a tale esigenza. Peraltro, in coerenza con un obiettivo di diffusione capillare nel panorama della ricerca nazionale, appare particolarmente valida la scelta, operata in ambito MURST, di

L'Ufficio EUREKA Italiano ha aperto una sezione nel sito web del MURST alla pagina:
<http://www.murst.it/Ricerca/Eureka/indice.html>

veicolare l'attuale ed i futuri numeri della newsletter attraverso la Rivista UR Università Ricerca. L'impostazione editoriale che caratterizzerà la newsletter sarà articolata su due fronti principali. Il primo di essi tende a rendere disponibili una serie di informazioni e suggerimenti di pratica utilità per la predisposizione dei progetti e la partecipazione ad EUREKA. In un tale ambito rientrano: le procedure nei contesti internazionale e segnatamente nazionale per l'accesso ai possibili contributi finanziari, la ricerca e l'offerta di partenariato per progetti nuovi od in corso, le proposte progettuali cui eventualmente agganciarsi, ecc. Il secondo riguarderà una panoramica delle attualità di EUREKA quali il programma degli eventi EUREKA, la rassegna dei principali progetti in corso, le decisioni assunte in ambito alla rete EUREKA, notizie e considerazioni su fatti, situazioni e prospettive dell'iniziativa. Si vuole quindi adottare una impostazione editoriale che pur privilegiando una informativa di carattere pratico, fornisca, con il prosieguo delle pubblicazioni, gli elementi sintetici di caratterizzazione di EUREKA contribuendo ad ampliare la base di conoscenza dell'iniziativa. Tutto ciò con l'obiettivo di fondo che motiva la nascita di questa pubblicazione periodica: stimolare ed assistere la partecipazione italiana

ad EUREKA quale strumento reale di sostegno ad una crescita competitiva della ricerca industriale del nostro Paese nel contesto di una sempre più attuale integrazione economica e politica dell'Europa.

Vittorio De Crescenzo
 Coordinatore Nazionale dei Progetti
 EUREKA

IN QUESTO NUMERO

- Agenda degli eventi
- Come nasce un progetto EUREKA
- Procedure di presentazione di un progetto EUREKA
- Il finanziamento pubblico dei progetti EUREKA
- Rassegna di progetti EUREKA *Jessi-Medea*
- Ricerca di partner
- Notizie in breve:
 - *Nuove modalità procedurali per la concessione dei contributi dello Stato a valere sul Fondo Speciale per la Ricerca Applicata*
 - *La riorganizzazione dell'Ufficio EUREKA italiano*
 - *La Conferenza Ministeriale di Londra*
 - *La presentazione del progetto RECAP*

NEWS dall'Ufficio EUREKA Italiano

Agenda dei principali eventi

13-14/10/97 Noordwijkerbout - Olanda
Brokerage event su On Line Technology (BOLT)

Sviluppo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione relative ai servizi interattivi accessibili via collegamento elettronico remoto.
Contatto: Prof. A. D'Attri, Univ. dell'Aquila tel. 0862 434427 e-mail: a.dattri@caspur.it

15-17/10/97 Ostrava - Rep. Ceca
Partnering event

Creazione di collegamenti fra le industrie con esperienze nel campo della produzione dell'acciaio.
Contatto: Mr. Svatopluk Halada, NPC Rep. Ceca tel. +420 2 571 93512

21-24/10/97 Guimarães e Porto, Portogallo

Meeting degli NPC e degli HLG
Incontro periodico fra i Coordinatori nazionali di progetto e gli Alti Rappresentanti
Contatto: ing. Vittorio De Crescenzo tel. 06 5991 2500, e-mail eureka@sede.enea.it

5/11/97 Amsterdam, Olanda
Workshop propulsion system

Workshop sui sistemi di propulsione per la cantieristica navale
Contatto: Yvonne Van den Berg tel. +317 0 720 280

13-14/11/97 Porto, Portogallo

Brokerage event su "Lavorazione di fruits and vegetables"
Organizzato dall'ombrello EUROAGRI per stimolare la nascita di nuovi progetti di ricerca nel campo del processamento della frutta e della verdura.
Contatto: Angela Reis, NPC Portogallo tel. +351 1 7220 280

Il finanziamento pubblico dei progetti

Il finanziamento dei progetti EUREKA non si avvale di un fondo comune centralizzato. Ciascun partecipante deve pertanto, sulla base degli specifici quadri normativi predisposti dai Paesi membri, ricercare all'interno del proprio sistema nazionale, possibili supporti finanziari allo sviluppo del progetto. Da tale impostazione finanziaria, che costituisce uno degli elementi portanti dell'iniziativa EUREKA, derivano ampi margini di flessibilità che consentono a ciascun Paese Membro di adottare opportune scelte prioritarie di sostegno alla ricerca applicata ed industriale. In Italia, in particolare, il finanziamento dei progetti EUREKA non è legato a nessuno strumento specifico, ma può essere diretto caso per caso verso la forma di incentivo pubblico più adatta in relazione ai contenuti tecnico-scientifici del progetto stesso ed alla collocazione dell'entità proponente nel panorama della ricerca scientifica nazionale. La partecipazione da parte delle

Come nasce un progetto

Un progetto EUREKA inizia dall'idea di sviluppare di un nuovo prodotto, processo o servizio con un potenziale commerciale. La proposta deve soddisfare i seguenti criteri:

- prevedere la partecipazione di partner indipendenti di almeno due Paesi Membri EUREKA,
- possedere caratteristiche di innovatività relativamente al settore cui il progetto afferisce;
- mirare a sviluppare un prodotto, un processo, un servizio rispondente ai bisogni del mercato e di pronta trasferibilità alla produzione, non sono pertanto ammesse le attività che si configurano come "ricerca di base" a meno che non siano integrate in un progetto complessivo e siano funzionali al raggiungimento di risultati da trasferire alla produzione,
- essere destinati al settore civile.

Non esistono limitazioni alle dimensioni finanziarie dei progetti, alla loro durata, ai settori tecnologici interessati, al numero di partner coinvolti. Dal Coordinatore Italiano dei progetti EUREKA presso l'Ufficio EUREKA italiano del MURST si potrà:

- ottenere informazioni sulle procedure di partecipazione ad EUREKA,
- ottenere indicazioni e suggerimenti sulle potenzialità tecniche e commerciali del progetto,
- attivare il contatto con i partecipanti di eventuali progetti EUREKA in corso che presentano caratteristiche tecniche affini alla proposta,
- avere assistenza nella ricerca di nuovi partner nazionali ed esteri,
- ottenere informazioni e suggerimenti per l'accesso a possibili forme di finanziamento

Procedure di presentazione di un progetto

Le procedure previste per la presentazione di un nuovo progetto o per la partecipazione ad un progetto in corso sono estremamente semplici.

Ciascun partecipante deve compilare un formulario di partecipazione — la cosiddetta Scheda a 18 punti — che può essere ottenuta presso l'Ufficio EUREKA italiano oppure, in versione informatica presso il sito Internet dell'Ufficio EUREKA del MURST. Quest'ultima versione permette la gestione per via informatica della Scheda compilata e, di conseguenza, una più rapida trattazione della stessa.

La Scheda a 18 punti oltre a riportare una serie di informazioni relative ai partecipanti nazionali e non, mette in particolare l'accento su aspetti quali una descrizione generale tecnica ed economica del progetto, degli obiettivi tecnici e di mercato perseguiti.

La Scheda a 18 punti, opportunamente compilata e sottoscritta da tutti i partecipanti, va presentata al Coordinatore Nazionale dei progetti EUREKA che, assolve alcune verifiche di base in merito alla congruità della proposta nei confronti dei presupposti previsti per i progetti EUREKA, provvederà, nel corso di riunioni periodiche della struttura internazionale EUREKA, a presentare il progetto ed a richiederne la "LABEL" EUREKA.

Imprese italiane ad EUREKA trova comunque, nella maggioranza dei casi, nella legge 22/87 uno specifico strumento di intervento che prevede una riserva del 10% della disponibilità del Fondo Speciale per la Ricerca Applicata gestito dal MURST. In alternativa è attivabile il Fondo per l'Innovazione Tecnologica (FIT) presso il Ministero dell'Industria del Commercio ed Artigianato.

Per quanto concerne la legge 22/87, vigono le seguenti condizioni:

Soggetti Ammissibili al finanziamento

Sono ammissibili all'intervento del Fondo Speciale Ricerca Applicata i soggetti con stabile organizzazione in Italia e che rientrano in una delle seguenti tipologie, espressamente indicate nella vigente normativa.

- Imprese industriali;
- Consorzi tra imprese industriali (comprese società consortili);
- Enti pubblici economici che svolgono attività produttiva;
- Centri di ricerca industriali con personalità giuridica autonoma, promossi dai soggetti delle lettere a), b), c), nonché dalle società finanziarie di controllo e di gestione di imprese industriali;
- Società di ricerca costituite con i mezzi del F. R.A. tra i soggetti

delle lettere a), b), c), d), nonché fra le società finanziarie di controllo e di gestione di imprese industriali;

- Consorzi tra imprese industriali ed enti pubblici;
- Aziende speciali degli enti locali (costituite per l'assunzione diretta dei pubblici servizi da parte di comuni e province);
- Imprese del settore, agro-industriale;
- Istituti ed enti pubblici di ricerca a carattere regionale;
- Società consortili a capitale misto pubblico e privato di cui all'art. 27 della Legge 317/91;
- Consorzi e società consortili comunque composti, purché a partecipazione finanziaria maggioritaria di imprese manifatturiere, di cui all'art. 3 della Legge 95/95;

Imprese artigiane.

Costi ammissibili

Sono ammissibili al finanziamento i seguenti costi:

- impegno e costo del personale;
- commesse interne;
- attrezzature e strumentazioni;
- altri materiali;
- consulenze e commesse di ricerca a terzi.

I progetti strategici

Nella metà degli anni 80, la competitività delle industrie microelettroniche europee era crollata a livelli pericolosamente bassi rispetto alle industrie statunitensi e giapponesi. Questa situazione avrebbe portato in breve tempo anche le industrie sistemiche europee, che erano costrette a comprare i componenti di cui avevano bisogno da produttori non europei, nelle stesse condizioni dell'industria microelettronica.

Il progetto **EUREKA EU 127 JESSI** (Joint European Submicron Silicon) fu pertanto varato con l'obiettivo di recuperare il ritardo accumulato nel settore della microelettronica e contemporaneamente ridare competitività alle industrie sistemiche europee. Più precisamente JESSI ha avuto il ruolo di:

- accelerare il progresso delle industrie europee fornitrici di circuiti integrati introducendo nuovi sistemi, nuovi metodi di progetto e strumenti avanzati;
- migliorare la competitività delle industrie sistemiche europee;
- intensificare le relazioni fra i vari anelli della catena industriale.

Prog. EUREKA	EU 127 JESSI
durata	8 anni (1989-1996)
costo totale	3,8 miliardi ECU
manodopera	16.950 anni/uomo
forma di finanziamento	50% partner 38% pubblico naz. 12% Com. Europea
partner	230
n° sottoprogetti	103
Paesi partecipanti	D, FR, NL, IT, BE, UK

JESSI ha raggiunto i suoi obiettivi, fornendo un contributo determinante all'Europa che ha così colmato la maggior parte del gap tecnologico che la separava dagli Stati Uniti e dal Giappone.

JESSI ha ottenuto numerosi successi, specialmente nel campo delle tecnologie CMOS, della fotolitografia e nelle tecniche di fabbricazione dei wafer in silicio; fra i tanti se ne possono citare due che hanno già portato i loro effetti nelle case di molti europei: la televisione digitale e i telefoni portatili tipo GSM.

Un altro grande successo di JESSI è stata la diffusione delle tecnologie microelettroniche e l'assistenza che il progetto ha fornito alle piccole e medie imprese europee sull'uso delle moderne tecnologie microelettroniche fornendo ad oltre 12.000 ditte europee un effettivo supporto nei campi della progettazione, della realizzazione di prototipi, nell'esecuzione di prove, nell'addestramento e negli studi di fattibilità.

Il raggiungimento di questi pur importanti obiettivi non ha però ancora permesso alle industrie europee di aumentare la propria penetrazione nel mercato mondiale della microelettronica; sebbene questo non fosse uno degli obiettivi originari di JESSI. L'Europa inoltre importa più semiconduttori di quanti ne produce: nel 1995 il deficit commerciale in questo settore era di 10 miliardi di ECU.

Per affrontare seriamente questo problema l'iniziativa EUREKA ha lanciato nel campo della microelettronica, il progetto strategico **EUREKA EU 1535 MEDEA** (Micro-Electronics Development for European Application).

MEDEA mira a sviluppare tutte quelle applicazioni coinvolte direttamente con lo sviluppo della cosiddetta "società dell'informazione", ovvero nel campo delle telecomunicazioni, delle tecnologie multimediali e nel campo automobilistico e del controllo del traffico.

Prog. EUREKA	EU 1535 MEDEA
durata	4 anni (1997-2000)
costo totale	2 miliardi di ECU
manodopera	12.000 anni/uomo
Paesi partecipanti	D, FR, NL, IT, BE, UK, AT

Per il raggiungimento di questi obiettivi MEDEA dovrà sviluppare nuove tecniche di progettazione e di fabbricazione dei circuiti integrati che permettano di produrre in maniera rapida ed economicamente competitiva tutti quei componenti necessari al raggiungimento degli obiettivi primari esposti. Fra queste si può citare lo sviluppo della tecnologia CMOS verso livelli di miniaturizzazione ancora più spinti, verso una sempre maggiore integrazione su uno stesso chip di circuiti logici, memorie e circuiti analogici, per costituire quello che viene chiamato "system on a chip" e verso la realizzazione di wafer di silicio ancora più grandi.

Ricerca di partner

Vi sono attualmente 194 progetti/proposte/ idee che cercano partner. Di questi: 126 progetti sono già stati annunciati nelle precedenti Conferenze Ministeriali o lo saranno nella prossima. 11 proposte di progetto sono sotto valutazione dei membri EUREKA. 57 idee progettuali sono state proposte alla rete EUREKA.

EU 1593 EFFLED

Sviluppo di motori diesel per camion con un sistema di ricircolazione raffreddata dei gas di scarico e trappole per il particolato per ridurre le emissioni inquinanti a livello EURO 4
Contatto: J. Affenzeller, AVL LIST GmbH
tel. +43 316 9870

EU 1614 BELEVI

Ricerca e sviluppo di nuove tecnologie per la ricostruzione di edifici antichi.
Contatto: J. Borchhardt, Univ. Vienna
tel. +43 1 313 52252

EU 1647 CAPTURE

Sviluppo di nuovi materiali per l'estrazione selettiva di principi biofarmaceutici, basati su particelle porose ad alta densità e specifici leganti chimici.
Contatto: E. Boschetti, Biosepra S.A.
tel. + 33 1 4685 9298

EU 1731 EMOS

Sistema di gestione di dati provenienti da sistemi di monitoraggio ambientale. Immagazzinamento e processamento dei dati, con visualizzazione grafica dei risultati.
Contatto: J. Sima, Aquatest Stavebni Geologie, tel. +420 25 581 8670

EU 1567 ENVISION

Sviluppo di un'unità mobile per la selezione automatica dei rifiuti solidi urbani mediante un sistema computerizzato flessibile e a basso costo per la visione e il riconoscimento.
Contatto: J. V. Ancker, Kjaergaard Industri Automatic. Tel. + 45 7565 0000

Questa rubrica si propone di fornire assistenza a quelle imprese che, per condurre a termine il proprio progetto in maniera ottimale, cercano nuovi partner. Saranno elencati, di volta in volta, alcuni dei progetti EUREKA che sono alla ricerca di partner.

Nuove modalità procedurali per la concessione dei contributi dello Stato a valere sul Fondo Speciale per la Ricerca Applicata (FSRA)

Il decreto predisposto dal MURST per il ridisegno delle procedure per l'accesso ai contributi previsti dal FSRA (L. 46/82) già firmato dal Ministro Berlinguer, soddisfatti gli ultimi adempimenti formali previsti, sarà verosimilmente vigente ed operativo in tempi brevi. Il decreto si inquadra nella delega per il riordino del sistema della ricerca nazionale affidata dal Parlamento al Governo (legge 59/97) e per esso al Ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica

Sostanziali sono le modifiche procedurali che con tale nuovo assetto si prospettano. Con riferimento ai progetti EUREKA si rileva:

- una forte velocizzazione degli iter procedurali che potranno essere contenuti in tempi di 2 o 3 mesi;
- l'adozione di criteri di autocertificazione nella predisposizione delle domande di finanziamento con una significativa riduzione nella richiesta di garanzie;
- la concessione di finanziamenti esclusivamente nella forma di

contributo alla spesa con una copertura dei costi riconosciuti che può raggiungere, in molti casi, il 75%. Le nuove procedure porteranno senza meno ad una velocizzazione degli iter procedurali per l'accesso al contributo pubblico che, nel nostro Paese, sono state notoriamente affette da considerevole lentezza. Ciò consentirà ai partecipanti italiani che richiedono un contributo a valere sui fondi della legge 46/82, di gestire i progetti EUREKA in sincronia con il partenariato internazionale che solitamente si avvale di procedure più agili.

Notizie in breve

La riorganizzazione dell'Ufficio EUREKA italiano

Molteplici azioni sono state attuate nella direzione della riorganizzazione e potenziamento dell'Ufficio EUREKA italiano che in una struttura gestionale decentrata quale è la struttura internazionale di EUREKA, costituisce un riferimento di propulsione e sostegno fondamentale per l'iniziativa. Nuova è infatti la collocazione funzionale dell'Ufficio EUREKA nell'ambito della recente riorganizzazione del MURST. Con tale collocazione si è voluto riportare,

all'interno di un unico filone gestionale, sia gli aspetti internazionali di EUREKA sia gli aspetti di accesso ai contributi previsti dal FSRA. Da ciò consegue una osmosi operativa all'interno dell'Amministrazione della Ricerca più immediata e coerente.

Parallelamente è stata potenziata l'operatività dell'Ufficio EUREKA italiano. Ciò è stato conseguito con un inserimento di nuovi mezzi e professionalità reperiti anche mediante l'utilizzo dell'Accordo di

Programma MURST-ENEA. In un tale rilancio di operatività, rientra anche la nomina, con decreto del Ministro, del nuovo Coordinatore Italiano dei progetti EUREKA. Si sono pertanto create le condizioni opportune per dare vita ad un'azione di promozione ed assistenza alla partecipazione ad EUREKA in ambito nazionale nel tentativo, già in corso, di ravvivare la partecipazione italiana e, laddove possibile, orientarla nelle direzioni più conflacenti agli interessi nazionali.

La Conferenza Ministeriale di Londra

Il 19 giugno 1997 si è tenuto a Londra la XV Conferenza Ministeriale EUREKA cui hanno partecipato in rappresentanza dei rispettivi Governi i Ministri dei Paesi membri ed un Commissario Europeo. Nel corso della Conferenza sono stati annunciati 164 nuovi progetti il cui costo complessivo ammonta ad oltre 597 Mecu e che prevedono la partecipazione di 710 partner europei. La Conferenza di Londra ha concluso l'anno di Presidenza del Regno Unito che si è distinta per l'efficacia con cui sono state affrontate ed attuate alcune importanti "milestone" del Piano a Medio Termine EUREKA. Esplicita è stata la posizione della nuova Presidenza Portoghese che ha manifestato la volontà di seguire le stesse linee d'azione tracciate dal Regno Unito.

Il Governo italiano è stato rappresentato dal Sottosegretario alla Ricerca prof. Giuseppe Tognon il quale ha avuto modo di riportare il continuo e forte interesse dell'Italia per l'iniziativa EUREKA sottolineando la necessità di un crescente coinvolgimento delle PMI che, segnatamente nel nostro Paese, ma in linea generale nell'intera Europa, costituiscono una base economica, produttiva ed occupazionale di fondamentale importanza.

Alla Conferenza Ministeriale EUREKA, in rappresentanza dell'Unione Europea, ha partecipato il Commissario Edith Cresson che ha manifestato l'ampia disponibilità dell'Unione per lo sviluppo di azioni sinergiche con EUREKA in una necessaria prospettiva di integrazione delle azioni e dei programmi di ricerca europei.

La presentazione del progetto RECAP

Il 18 settembre 1997 è stato presentato a Milano, presso il laboratorio di Ricerca della EniChem, il progetto EU 506 RECAP riguardante il riciclo della plastica dalle automobili. Il progetto è iniziato nel 1991, ha avuto una durata di 6 anni ed il budget totale è stato di 18 Mecu. Hanno partecipato al progetto l'Italia per il 52%, la Francia per il 47% e l'Olanda per l'1%. Per l'Italia i partecipanti sono stati la Fiat Auto di Torino e la EniChem di Milano. Quest'ultima ha svolto anche la funzione di *project leader*. Lo scopo di RECAP è stato quello di unire le esperienze dei produttori di materie plastiche, dei riciclatori di plastica e dei produttori di automobili per sviluppare un approccio integrato mirato ad aumentare la quota di materiale riciclabile a partire dal rifiuto plastico proveniente dalle automobili. I risultati sono stati significativi e la metodologia adottata per lo sviluppo del progetto può essere facilmente estesa ad altri settori tecnologici in cui esistono problemi legati al riciclo delle materie plastiche. Le tecnologie sviluppate in RECAP permettono, ad oggi, il riciclo di materiali plastici, con adeguate caratteristiche meccaniche, di circa 15 Kg per auto, che rappresenta circa il 16% di quello totale contenuto in un'auto. È ragionevole ipotizzare che nel 2000 questa quota possa crescere fino ad arrivare al 40% determinando indubbi benefici all'ambiente.

I riferimenti italiani dell'iniziativa EUREKA

Ufficio Eureka:

Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica
Dipartimento Sviluppo e Potenziamento delle Attività di Ricerca
Ufficio III - Promozione ed agevolazione dell'attività di ricerca industriale in ambito nazionale, comunitario ed internazionale
Piazza J.F. Kennedy, 20 00144 Roma
tel. 06-59912500 - fax. 06-5915483

Coordinatore Nazionale dei Progetti EUREKA

ing. Vittorio De Crescenzo
presso MURST - Piazza J.F. Kennedy, 20 00144 Roma
tel. 06 3627 2216 - fax 06 5915483 - e-mail eureka@sedc.enea.it

UR

Università Ricerca

Notiziario Bimestrale
del Ministero dell'Università
e della Ricerca Scientifica e Tecnologica
Numero Speciale - Anno 1997

COMITATO DI DIREZIONE

Sergio Barabaschi
Luciano Guerzoni
Umberto Marroni
Antonio Praturlon
Giovanni Ragone
Federico Rossi
Rossana Rummo
Alberto Silvani
Giuseppe Tognon

REDAZIONE

Lorenzo Scheggi Merlini - Direttore
Graziella Intini - Redattore capo
Andrea Corrado

Stampa: Istituto Poligrafico
e Zecca dello Stato - Stabilimento Salario
Via Salaria, 691 - 00138 Roma

Grafica della copertina di Alessia Toresi

Autorizzazione presso il Tribunale
di Roma n. 12/90 del 10 gennaio 1990

Spedizione in abbonamento postale
70% - Roma

Per l'abbonamento, variazioni di indirizzo
ed altre comunicazioni relative
alla distribuzione del Notiziario,
le richieste vanno inoltrate a:
Redazione "UR" Università Ricerca
Ministero dell'Università
e della Ricerca Scientifica e Tecnologica
Piazzale Kennedy, 20
00144 Roma EUR
Tel. 06-59912915
Fax. 06-5916625
www.murst.it

Indice

Questo numero

Giuseppe Tognon: EUREKA, uno strumento europeo per la ricerca industriale

Primo piano

Fabio Pistella: Una iniziativa di successo a sostegno della innovazione tecnologica e della integrazione europea

Vittorio De Crescenzo: Una panoramica su EUREKA

Punti di vista

Claudio Giorini: Procedure più snelle per l'accesso al finanziamento pubblico

Franco Jovane: Sostenibilità e competitività: due componenti integrali per le imprese

Umberto Rosa: EUREKA quale nuova opportunità per le imprese

Enrico Villa: L'esperienza SGS-Thomson nel programma EUREKA

Oltre Confine

Aldo Covello, Lucio Di Folco e Francesca Zitelli: La rete EUREKA nei Paesi Membri

Le cifre

Documenti (Inserito)

Dichiarazione dei principi di Hannover
Legge 11 ottobre 1986, n. 676:
Partecipazione dell'Italia alle attività organizzative riguardanti il programma EUREKA

Legge 17 febbraio 1982, n. 46: Interventi per i settori dell'economia di rilevanza nazionale

Legge 13 febbraio 1987, n. 22: Ammissione agli interventi della legge 17 febbraio 1982, n. 46 di progetti di ricerca applicata nel campo della cooperazione internazionale e comunitaria

DM - Nuove modalità procedurali per la concessione delle agevolazioni previste dagli interventi a valere sul Fondo Speciale per la Ricerca Applicata
EUREKA Project Form

**QUESTO NUMERO****EUREKA, uno strumento europeo
per la ricerca industriale**

La sfida tra le diverse aree economiche mondiali va spostandosi sempre più velocemente verso il fronte della crescente competitività dei prodotti, dei processi e dei servizi ed ha, tra i suoi elementi portanti, la ricerca scientifica, l'innovazione tecnologica e la disponibilità di risorse umane qualificate.

Gli indicatori economici, e più specificamente gli indicatori relativi al rapporto tra ricerca ed industria, fanno rilevare che, nell'ultimo quarto di secolo è in atto un progressivo arretramento dell'Europa nei confronti di altre aree economiche quali in particolare quelle statunitense e dell'est asiatico.

Le analisi effettuate da istituti ed organismi di grande prestigio e competenza quali OCSE (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico), ESF (European Science Foundation) e la stessa Unione Europea concordano sul fatto che la principale forza motrice per una maggiore competitività delle imprese deve ritrovarsi nelle aziende stesse. Queste devono difendere ed accrescere la loro competitività attraverso condizioni di efficienza e flessibilità per adattarsi ai continui cambiamenti strutturali dei mercati, pianificando le politiche aziendali con un forte ricorso alla ricerca ed all'innovazione tecnologica. In altri termini la sfida dell'Europa è in buona parte la sfida delle imprese per le quali si rende necessario, anche per una loro sopravvivenza e per la salvaguardia delle economie dei Paesi in cui operano, un salto culturale.

Le autorità politiche, centrali e locali devono certamente fare la loro parte determinando il quadro di riferimento, realizzando le infrastrutture necessarie, predisponendo un ambiente economico, sociale e normativo di sostegno ma soprattutto dando vita ad una serie di iniziative specifiche soprattutto nel campo dell'innovazione.

L'iniziativa EUREKA, con grande lungimiranza, sin dal suo lancio, nell'ormai lontano 1985, ha collocato il suo baricentro organizzativo ed operativo proprio sulle imprese. La ragione che motivava la nascita di EUREKA e cioè la globalizzazione dell'economia mondiale e la conseguente necessità di sostenere l'industria europea nella ricerca di una crescente eccellenza tecnologica, richiedeva infatti un segnale metodologico forte anche nell'impostare il lavoro: da qui la struttura

decentrata di EUREKA, la concezione "bottom up" dei progetti che dà ai partecipanti la possibilità di lanciare progetti europei di R&S in base alle proprie necessità, il minimo di burocrazia ed il massimo di controllo e flessibilità.

Tale impostazione ha funzionato. EUREKA rappresenta da anni il più importante strumento di promozione, aggregazione e sostegno della ricerca industriale europea: annovera il coinvolgimento di oltre 4000 partecipanti industriali e detiene un portafoglio storico di progetti per oltre 15 miliardi di ECU. Particolarmente importante è stato e continua ad essere il ruolo dell'Italia con una partecipazione a 189 progetti, il cui costo complessivo è stimabile in oltre 20.000 miliardi di lire, circa un quinto dei quali costituisce la quota fornita dal nostro Paese.

Caratteristica peculiare di EUREKA, nonostante le sue notevoli dimensioni internazionali e progettuali, è la sua intrinseca capacità a rivedere i propri obiettivi per seguire la rapida evoluzione degli scenari economici e di mercato mondiali; ciò quasi a voler costituire un esempio di capacità di adeguamento per il mondo delle imprese europee cui si rivolge.

Nelle due ultime Conferenze Ministeriali EUREKA di Bruxelles (28/6/96) e di Londra (19/6/97) il Governo Italiano ha posto sul tavolo una serie di temi attualissimi: la revisione delle procedure di partecipazione al fine di limitare i tempi intercorrenti tra lo sviluppo del progetto e la commercializzazione del prodotto; l'allargamento dell'iniziativa EUREKA ai Paesi dell'est europeo per conseguire una sempre più intensa integrazione economica dell'Europa senza trascurare le premesse per un futuro anche nel bacino del Mediterraneo; la necessità di attivare raccordi d'intenti e di cooperazione con altri programmi di ricerca europei tra cui, in primis, il Programma Quadro della UE e COST.

In Italia si vive una fase di attenta valutazione critica dell'intero sistema della ricerca nazionale. Un impegno semplicemente per fare di più, oggi non è sufficiente. Si rende infatti necessario procedere su una strada di cambiamenti radicali. Il Governo Prodi ha assunto come obiettivo prioritario la modernizzazione del Paese tra i cui presupposti vi è anche il ridisegno di un Sistema Nazionale della Ricerca.

Il sostegno all'iniziativa EUREKA sul piano internazionale e una migliore operatività dell'Ufficio italiano delegato presso il Ministero dell'Università e della Ricerca scientifica e tecnologica, rientrano negli obiettivi primari. I primi atti concreti dimostrano che si è già sulla buona strada. Tra questi il recente decreto, previsto dall'art. 2 della legge 59/97, con il quale vengono apportate tutte le semplificazioni possibili, a legislazione vigente, per l'accesso al Fondo Speciale per la Ricerca Applicata (L. 46/82) da dove sono tratte le maggiori risorse finanziarie per EUREKA. In particolare sono stati ridotti a 2-3 mesi i tempi massimi dell'intero iter procedurale delle domande di finanziamento, è stato adottato il criterio dell'autocertificazione per i soggetti richiedenti, sono state ridotte al minimo le garanzie. Tale decreto

demolisce in gran parte la maggiore difficoltà incontrata dai partecipanti italiani ad EUREKA che era essenzialmente connessa alla tempistica particolarmente lunga delle istruttorie.

L'impegno del Ministero va anche nella direzione di una migliore promozione dello strumento. La pubblicazione di questo numero monografico su EUREKA della rivista UR Università Ricerca fornisce un compendio generale sull'iniziativa, ne illustra le caratteristiche, le cifre e le prospettive. Alla rivista è anche allegato il numero zero della "newsletter" che l'Ufficio EUREKA provvederà ad inviare a tutti gli interessati.

Giuseppe Tognon

Sottosegretario di Stato
per la ricerca scientifica e tecnologica

**PRIMO PIANO**

Una iniziativa di successo a sostegno della innovazione tecnologica e della integrazione Europea

Dal Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica una forte spinta per una più intensa partecipazione italiana ad EUREKA. Le imprese ed il mondo della ricerca italiani devono saper cogliere questa opportunità.

Innovazione tecnologica, integrazione internazionale tra imprese, globalizzazione dei mercati, collaborazione tra imprese e sistema ricerca sono tematiche di grande attualità e di reale impatto sui sistemi socio-economici del mondo occidentale, e non solo. Una volta tanto l'Europa (e l'Italia nel quadro europeo) non si fa trovare impreparata. È funzionante da tempo un'iniziativa lanciata dai governi europei su stimolo dell'allora Presidente Mitterand, denominata EUREKA che ha per obiettivo il varo e la realizzazione, in collaborazione tra operatori di diversi Paesi, di progetti di sviluppo tecnologico. I Paesi aderenti (attualmente sono diventati 25 più l'Unione Europea) si sono dati come finalità nuovi prodotti e processi di reale impatto sul mercato relativamente a filiere tecnologiche che spaziano dai laser alla robotica, alle biotecnologie, alle tecnologie dell'informazione, alle comunicazioni, alla energia, alle tecnologie ambientali, ai nuovi materiali e ai trasporti. Il valore complessivo del portafoglio progetti in corso (quasi settecento) sfiora i tredicimila miliardi di lire, mentre il valore dei progetti già realizzati (più di cinquecento) assomma a più di ventimila miliardi. I partecipanti industriali che sono stati oggetto di un'indagine approfondita condotta da un Panel di esperti indipendenti hanno dichiarato in larga prevalenza la loro soddisfazione per questa iniziativa e per i risultati ottenuti. Quello che più sorprende è la dimensione veramente "leggera" della struttura organizzativa: il segretariato EUREKA di Bruxelles è composto da una quindicina di persone che "gestiscono" una tale mole di progetti. Il segreto sta nella scelta di un sistema a rete di interconnessione dell'esistente: il segretariato di Bruxelles collega le singole strutture nazionali già impegnate all'interno della Pubblica Amministrazione di ciascun Paese nella conduzione di progetti di innovazione tecnologica. La stessa logica è stata adottata per i finanziamenti: nessun maxi fondo ad hoc (e relativa burocrazia) in quanto ciascuna impresa inserita in un progetto EUREKA accede, per la parte di progetto affidatale in base agli accordi stipulati con i partner, agli strumenti di finanziamento dello sviluppo tecnologico disponibili per il proprio Paese.

E l'Italia? Siamo andati avanti un po' a corrente alternata in conseguenza della disponibilità o meno di risorse finanziarie per l'intervento pubblico a sostegno delle imprese nel settore dell'innovazione tecnologica, tipicamente il Fondo Speciale per la Ricerca Applicata del MURST che viene gestito dall'IMI in attuazione della Legge n. 46 del 1982. Per l'esattezza è una legge del 1987, la legge n. 22 che estende a progetti internazionali quali EUREKA le disposizioni della 46/82. Il consuntivo complessivo è comunque più che accettabile: i progetti con presenza italiana sono relativamente numerosi (partecipiamo a circa il 16% del totale dei progetti) e collocano l'Italia all'ottavo posto; sono mediamente tra i più impegnativi: per quanto riguarda la consistenza finanziaria dei progetti, l'Italia presenta infatti una quota pari al 14% del totale e si colloca al terzo posto dietro Francia e Germania. Il Ministro Berlinguer ha impresso una nuova dinamica a questo strumento e pur nelle difficoltà complessive di bilancio le proposte di partecipazione italiana possono contare su disponibilità finanziarie concrete. Un'accelerazione dei tempi di decisione è attesa anche per effetto dell'imminente entrata in vigore delle procedure semplificate recentemente varate dal MURST per la legge 46/82 nel suo complesso. E' quindi tempo di stimolare le imprese a farsi avanti con nuove proposte di attività di sviluppo tecnologico da svolgersi insieme con i partner di altri Paesi. Questo numero della rivista UR interamente dedicato all'iniziativa EUREKA, con allegata anche la Newsletter curata dall'Unità EUREKA che opera presso il MURST con il supporto scientifico dell'ENEA, ha proprio la finalità di contribuire a far conoscere EUREKA in Italia e a diffondere tempestive e documentate notizie sulle opportunità offerte da EUREKA e pertanto va salutato con soddisfazione. L'auspicio è che l'Italia sappia fare buon uso di questo strumento consolidando ed estendendo i risultati già ottenuti.

Fabio Pistella

Alto Rappresentante EUREKA
per l'Italia

Una panoramica su EUREKA

La conoscenza del ruolo, del campo d'azione, delle finalità, della struttura e anche della storia dell'Iniziativa EUREKA costituisce il presupposto principale per una sua promozione

EUREKA è una iniziativa internazionale di promozione e sostegno della ricerca scientifica varata nel 1985 il cui obiettivo generale, rimasto sostanzialmente invariato fino ad oggi, è:

"accrescere la produttività e la competitività dell'economia e dell'industria europee sul mercato civile mondiale".

La norma fondamentale di EUREKA è il "bottom up". Questo approccio dà ai partecipanti la possibilità di lanciare progetti europei di R&S in base alla proprie necessità e di propria iniziativa, con un minimo di burocrazia ed un massimo di controllo e flessibilità. Il principio lascia ai partecipanti l'intera responsabilità della definizione ed attuazione del loro progetto e garantisce che tutti i progetti EUREKA siano motivati da solidi interessi commerciali e tecnologici.

Il finanziamento dei progetti EUREKA non si avvale di un fondo comune centralizzato come è invece il caso dei programmi di ricerca dell'Unione Europea. Ciascun partecipante deve pertanto, sulla base degli specifici quadri normativi predisposti dai Paesi membri, ricercare all'interno del proprio sistema nazionale, possibili supporti finanziari allo sviluppo del progetto. Da tale impostazione finanziaria, che costituisce uno degli elementi portanti dell'Iniziativa EUREKA, derivano ampi margini di flessibilità che consentono a ciascun Paese membro di adottare opportune scelte prioritarie di sostegno alla ricerca applicata ed industriale.

Lo strumento EUREKA si è rivelato di grande valenza per la ricerca industriale nel nostro Paese. Esso infatti, quale unico e reale strumento di collaborazione transnazionale, ha consentito alle nostre industrie di far parte di una rete di ricerca europea specificamente orientata al mercato. Le valutazioni effettuate sui progetti EUREKA italiani, a tre e cinque anni dal loro completamento, hanno dimostrato una ottima percentuale di commercializzazione dei prodotti della ricerca.

La storia di EUREKA

L'iniziativa EUREKA ha visto ufficialmente la luce nel corso di una conferenza intergovernativa tenutasi a Parigi il 17 luglio 1985; alla conferenza, indetta dalla Francia, parteciparono 17 Paesi dell'Europa occidentale e la Comunità Europea.

All'epoca, la ragione che motivava la nascita di EUREKA e cioè la globalizzazione dell'economia mondiale e la conseguente necessità di sostenere l'industria europea nella ricerca di una crescente eccellenza tecnologica, era nuova ed altrettanto nuova era l'impostazione di EUREKA: la sua struttura decentrata e la concezione bottom up dei progetti.

Appena quattro mesi dopo il varo ufficiale di EUREKA, fu approvata la Dichiarazione di Principi di Hannover: la "carta costituzionale" di EUREKA, che definisce gli obiettivi dell'iniziativa, la natura "market driven" dei progetti EUREKA, nonché le strutture organizzative e di coordinamento per l'operatività e lo sviluppo dell'iniziativa.

Da allora EUREKA ha conosciuto una rapida espansione. Tutti i Paesi dell'Europa occidentale interessati alla ricerca avanzata ed allo sviluppo tecnologico hanno aderito ad EUREKA e, dopo il crollo delle barriere che impedivano i contatti e la collaborazione est-ovest, EUREKA è stata una delle prime organizzazioni occidentali ad operare in Europa centrale ed orientale. Attualmente i Paesi membri di EUREKA sono 25 più l'Unione Europea:

Austria, Belgio, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Islanda, Italia, Lussemburgo, Norvegia, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Romania, Russia, Slovenia, Spagna, Svezia, Svizzera, Turchia, Ungheria ed Unione Europea.

Sono inoltre in costante aumento i progetti che coinvolgono partecipanti provenienti da Paesi terzi. In poco più di dieci anni l'iniziativa EUREKA ha fortemente contribuito a mutare il volto della cooperazione scientifica e tecnologica in Europa grazie alla sua struttura innovativa destinata ad aiutare le imprese e, più in generale, il contesto della ricerca europea per il conseguimento di condizioni di competitività tecnologica ed industriale quanto mai fondamentali nel sostenere la crescita economica ed occupazionale.

Nel dicembre 1996, il portafoglio di progetti EUREKA in corso comprendeva 666 progetti, per un costo totale stimato in circa 10,5 miliardi di Ecu. Tali progetti coinvolgono nell'insieme circa 3200 partecipanti, di cui 1000 grandi imprese, circa 1200 PMI, più di 800 istituti di ricerca ed università e circa 150 altre organizzazioni. A questi, devono essere aggiunti altri 431 progetti già ultimati per un costo stimato di 6,021 miliardi di ECU.

Una struttura flessibile e decentrata**a) La presidenza EUREKA e la Conferenza Ministeriale**

La Presidenza di EUREKA è detenuta a turno dai Paesi Membri per un periodo di un anno. La Presidenza è il principale promotore ed organizzatore delle attività e degli eventi EUREKA. Al termine del suo mandato la Presidenza ospita la Conferenza Ministeriale.

La Conferenza Ministeriale è l'organo politico di EUREKA e rappresenta la più alta autorità dell'iniziativa. È costituita da Ministri dei 25 Paesi Membri e da un Commissario della Commissione Europea.

La Conferenza Ministeriale si riunisce per esaminare e stabilire gli orientamenti politici ed annunciare ufficialmente i nuovi progetti EUREKA lanciati dopo la sua ultima riunione.

b) Il Gruppo ad Alto Livello (GAL)

Ogni Membro EUREKA nomina un Alto Rappresentante per il GAL. Il GAL stabilisce la politica generale di EUREKA e la sottopone all'approvazione della Conferenza Ministeriale. Il GAL si riunisce generalmente tre o quattro volte all'anno ed approva i nuovi progetti EUREKA.

c) I Coordinatori Nazionali dei Progetti (CNP)

I Coordinatori Nazionali dei Progetti sono il nucleo operativo della rete EUREKA. Essi costituiscono l'interfaccia tra i partecipanti ai progetti e la rete EUREKA. Essi sono in stretto contatto con le rispettive autorità di finanziamento nazionali e con le loro controparti degli altri Paesi EUREKA. I Coordinatori Nazionali dei Progetti assistono i partecipanti nella loro ricerca di partner e forniscono aiuto nell'organizzazione effettiva di un progetto.

d) I Punti di Informazione Nazionali (NIP)

Nella maggior parte dei Paesi terzi europei è stata creata una rete di Punti di Informazione Nazionali EUREKA onde offrire all'industria ed agli istituti di ricerca di questi Paesi un'agevole interfaccia con EUREKA e facilitare la partecipazione dell'industria e degli organismi di ricerca locali a progetti EUREKA.

e) Il Segretariato EUREKA

Il Segretariato EUREKA, che ha sede a Bruxelles, è l'unità di supporto centrale di EUREKA. Il Segretariato raccoglie e distribuisce le informazioni sui progetti e su EUREKA, gestisce la banca dati dei progetti, assiste i vari organi dell'iniziativa

va e promuove il concetto stesso di EUREKA insieme alle autorità nazionali.

Un'iniziativa al passo con i tempi

Il terzo Piano a Medio Termine (PMT) di EUREKA, adottato all'unanimità dai Governi dei Paesi Membri nel 1996, guiderà l'iniziativa fino alla fine del secolo. Elaborato di concerto con il mondo dell'industria, in particolare attraverso un gruppo indipendente di dieci rappresentanti industriali guidati dal Visconte E. Davignon, il Piano si prefigge di contribuire a riorientare l'iniziativa onde far fronte alle sfide poste dalla pressione crescente sul finanziamento pubblico della R&S e dalla globalizzazione dei mercati.

Il nuovo piano identifica sette questioni fondamentali:

Miglioramento dell'attrattiva di EUREKA e della qualità dei progetti: Una valutazione coerente e sistematica dei progetti contribuirà ad identificare i fattori fondamentali alla base del successo e del carattere innovativo dei progetti. I progetti dovranno inoltre essere sostenuti attraverso una gamma di servizi come la ricerca dei partner, l'assistenza nelle procedure brevettuali, negli aspetti giuridici e nell'accesso ai finanziamenti.

Lancio di progetti strategici: EUREKA si trova in una posizione ideale per incoraggiare collaborazioni strategiche su progetti come JESSI e MEDEA che nel settore della microelettronica hanno ridato vigore alla competitività dell'industria europea. L'iniziativa favorirà e supporterà pertanto il dialogo tra l'industria, la scienza ed i governi europei e l'Unione Europea onde identificare i settori che richiedono azioni di sviluppo ed innovazione tecnologica mirate. La ricerca di un migliore coordinamento del sostegno finanziario dei governi, dell'Unione Europea e degli istituti finanziari rappresenta un obiettivo fondamentale.

Miglioramento delle possibilità di finanziamento: Il PMT ribadisce che le autorità nazionali preposte al finanziamento della R&S continueranno ad accordare un'alta priorità alle proposte in oggetto. Esse proseguiranno inoltre gli sforzi volti a migliorare la sincronizzazione del finanziamento pubblico, ad incoraggiare le banche e gli istituti finanziari, a sostenere i progetti EUREKA, ed a migliorare l'accesso al capitale di rischio.

Miglioramento della sinergia tra EUREKA, l'UE ed altre strutture europee di R&S: EUREKA deve rimanere il mezzo principale per sostenere le attività di R&S "prossime al mercato", con il fi-

nanziamiento dell'UE ogni qualvolta i progetti rispondano ai criteri di selezione dell'UE stessa. Quando l'UE identifica nuove tematiche prioritarie, EUREKA potrebbe fornire il quadro entro cui le imprese e l'industria possono definire ed attuare i corrispondenti progetti.

Europa centro-orientale: Si dovranno sostenere i progetti che coinvolgono organizzazioni dell'Europa centro-orientale, per una migliore integrazione dei nuovi Membri di EUREKA di questa zona, mentre si procederà al riesame dell'efficacia della rete dei Punti di Informazione Nazionali.

EUREKA e la cooperazione internazionale: Si esamineranno i meccanismi di EUREKA per controllare se una maggiore flessibilità nelle norme di partecipazione possa garantire una migliore cooperazione con i partner extraeuropei, mentre si rafforzeranno i collegamenti con iniziative del tipo EUREKA esistenti nel mondo.

Un miglior dialogo attraverso l'Europa: Il punto finale del PMT riguarda la necessità di ga-

rantire che l'industria, gli istituti di ricerca, gli istituti finanziari e qualsiasi organismo interessato all'innovazione considerino EUREKA il quadro più appropriato per progetti cooperativi e transfrontalieri di R&S guidati dall'industria. A tal fine si dovrà migliorare la consapevolezza del valore di EUREKA, sviluppare lo scambio di informazioni tra l'iniziativa ed altri enti nazionali ed europei che si occupano del coordinamento della R&S e dell'innovazione, e promuovere il marchio EUREKA come marchio di qualità. D'altra parte, EUREKA dovrà ascoltare il punto di vista dell'industria europea riguardo alle caratteristiche che il quadro economico e normativo dovrebbe presentare per meglio favorire l'innovazione e la collaborazione. Il PMT conclude pertanto chiedendo ad EUREKA di determinare l'eventuale necessità di meccanismi supplementari per migliorare il suo dialogo con l'industria europea.

Vittorio De Crescenzo
Coordinatore Nazionale
Progetti EUREKA



PUNTI DI VISTA

La partecipazione all'Iniziativa EUREKA in Italia registra circa 400 soggetti appartenenti al mondo delle imprese (piccole, medie e grandi), degli istituti di ricerca, dell'università, degli enti pubblici e di istituzioni di altra natura.

Riportiamo qui di seguito alcuni interventi personali che riflettono anche le esperienze, le osservazioni ed i suggerimenti delle più significative categorie di partecipazione ad EUREKA (CNR, Confapi, Confindustria, SGS-Thomson).

Procedure più snelle per l'accesso al finanziamento pubblico

di **Claudio Giovine**

Vicedirettore della Confapi

Secondo i dati disponibili, la partecipazione italiana ad EUREKA, dal varo dell'iniziativa al dicembre '96, si quantifica in 185 progetti per un costo totale di oltre 19.000 miliardi di lire, circa un quinto dei quali costituisce la quota fornita dall'Italia; quest'ultima si riferisce per il 72% a grandi imprese e per il 13% a PMI. Sempre considerando l'intero periodo, hanno partecipato ad EUREKA 163 PMI; per gli 84 progetti che risultano ancora in corso, su 129 imprese italiane 28 sono PMI. Due dati di confronto: nel 1996, primo anno di applicazione della nuova procedura semplificata per l'accesso delle PMI al Fondo ricerca applicata (su un capitolo del quale transitano anche le iniziative EUREKA), sono state presentate 500 domande di cui oltre 400 ammesse a finanziamento; secondo l'ultimo censimento Istat le imprese manifatturiere fino a 200 dipendenti sono circa 200.000.

Questi numeri, che naturalmente non rappresentano un'analisi della situazione, servono però ad evidenziare due questioni di fondo relative alle politiche di incentivo alla ricerca industriale per le PMI. Da un lato, siamo ben lontani da un quadro normativo nazionale che si traduca, attraverso una pluralità di strumenti complementari e coordinati, in interventi sufficientemente diffusi da avere un impatto rilevante sulle scelte tecnologiche delle PMI, e dunque, data la situazione italiana, sull'intero nostro sistema industriale. Dall'altro, la cornice sovranazionale — comunitaria in primo luogo — entro cui si va ad inserire la politica italiana appare costituita da strumenti che, nel caso delle PMI, operano su volumi di domanda talmente contenuti da impedire di fatto qualunque valutazione sugli effetti in termini di aumento della competitività di insiemi significativi dell'economia, settori industriali o aree geografiche, ad esempio.

Descrivendo la situazione in altri termini sembra di poter dire che esistono due tipologie principali di politica economica: misure che rendono più convenienti scelte che le imprese avrebbero comunque fatto, e misure che, modificando più profondamente i dati su cui si effettua la scelta, inducono le imprese a fare qualcosa che non avrebbero autonomamente fatto. Le condizioni nelle quali risulta più appropriato un tipo rispetto all'altro sono, almeno in prima approssimazione, diverse; mentre, nell'ipotesi che la situazione strutturale sulla quale si vuole intervenire sia soddisfacente, si possono affrontare problemi congiunturali con misure del primo tipo, riteniamo che correzioni più incisive dei comportamenti di impresa non possano che essere effettuate con interventi del secondo tipo.

Per la ricerca industriale si è ormai consolidata l'opinione che uno dei punti di debolezza nella capacità competitiva del nostro sistema risiede nella scarsa capacità di trasformare in applicazioni industriali i risultati della ricerca. Implicitamente, per il peso del settore nella nostra struttura economica, ciò vuol dire che l'innalzamento del livello tecnologico delle PMI costituisce uno degli aspetti più rilevanti sul quale indirizzare gli interventi pubblici. Senza affrontare qui la complessa questione del ruolo che gioca l'innovazione nelle scelte strategiche delle PMI — se, ad esempio, si tratti di far emergere e strutturare in una pianificazione aziendale complessiva attività che sono già presenti nelle imprese se, viceversa, lo sforzo sia a monte, nell'introdurre questa variabile in maniera esplicita nell'attività d'impresa — è chiaro che si è in presenza di un obiettivo di medio-lungo periodo. La maggioranza dei provvedimenti nazionali e comunitari, però, appare riconducibile alla prima tipologia, e il numero limitato di imprese che di conseguenza vi ricorrono non lascia prevedere modifiche rilevanti nei dati del problema.

Queste brevi considerazioni non vogliono essere una critica all'iniziativa EUREKA, dal momento che ne è chiara la finalità principale di incentivo alla cooperazione transnazionale piuttosto che alla sola attività di ricerca; sarebbe a tal

proposito interessante, eventualmente, approfondire i rapporti con le iniziative dei programmi quadro comunitari, armonizzando strumenti che condividono lo stesso fine. Dal punto di vista delle PMI, però, quanto detto può contribuire a spiegare i risultati molto modesti citati all'inizio. La partecipazione di PMI ad EUREKA — ma lo stesso vale per le iniziative comunitarie del IV programma Quadro — indicherebbe la *presenza di attività di ricerca già strutturate*, che possono essere meglio realizzate, sia per competenze scientifiche presenti in un altro Paese che per convenienze legate alla scelta di costruire rapporti più stabili con un mercato estero, in collaborazione con partner di almeno altri due Paesi.

Ci sembra abbastanza chiaro che in Italia si debba ancora realizzare la condizione di partenza; senza di essa immaginare che una piccola impresa decida di intraprendere un progetto di ricerca strutturato, quali quelli richiesti dal Fondo ricerca applicata e dai requisiti per essere ammessi ad EUREKA, e, per di più, gestire il complesso dei rapporti con i partner, sembra quantomeno ottimistico. Esistono elementi che indicano uno sviluppo nelle strategie di penetrazione dei mercati esteri delle PMI dalle esportazioni verso forme più strutturate di presenza e ciò potrebbe implicare, a lunga scadenza, un maggior interesse verso attività di ricerca cooperativa. Se quindi l'efficacia di EUREKA è condizionata da fattori più generali sui quali non si può intervenire modificando l'iniziativa stessa, rimane in ogni caso necessario assicurare la massima snellezza delle procedure di accesso per non disincentivare anche la domanda potenziale. A tale proposito nella riforma delle procedure di gestione del Fondo ricerca applicata messa al punto dal Ministero dell'Università e della Ricerca scientifica e tecnologica sarebbe utile identificare un canale di accesso specifico per le PMI che utilizzi la positiva esperienza della procedura semplificata per i progetti di ricerca presentati autonomamente dalle PMI.

Sostenibilità e competitività: due componenti integrabili in EUREKA

di **Franco Jovane**

Direttore dell'Istituto di Tecnologie Industriali e Automazione del CNR

Entriamo nel 21° secolo attraverso trasformazioni epocali del contesto: società, economia, tecnologia, ma — sostanzialmente — divisi in

due grandi blocchi: i Paesi industrializzati, che costituiscono meno del 20% della popolazione mondiale e operano sull'80% delle risorse, e quelli in via di sviluppo, che costituiscono oltre l'80% della popolazione. È in atto un processo di progressiva estensione del nostro modello di società industriale ai Paesi in via di sviluppo, in particolare, attraverso la delocalizzazione produttiva: il sud-est asiatico e la Cina ne sono esempio.

I Paesi in via di sviluppo crescono ad un ritmo demografico molto superiore a quello dei Paesi industrializzati. Essi tendono ad adottare il nostro modello di società industriale: il "sistema mondo" non è in grado di sostenere un simile sviluppo. Entriamo quindi nel 21° secolo con un problema fondamentale: individuare un nuovo modello di sviluppo che coniughi competitività e sostenibilità, consentendo l'armonizzazione tra regioni industrializzate e nuove regioni emergenti. In questo scenario globale, le grandi regioni industriali, tra cui l'Europa, devono sviluppare un modello di società industriale che risulti competitivo e sostenibile.

Mentre per la sostenibilità ci si avvia verso un modello fondato sull'economia "circolare" e il rispetto ambientale, la competitività tende, in molti casi, ad essere perseguita dai singoli imprenditori attraverso un processo di delocalizzazione produttiva verso i Paesi in via di sviluppo - caratterizzati da basso costo del lavoro - che, solo in alcuni casi, ad esempio la Cina, possono anche costituire un futuro mercato significativo.

Così come scrive un produttore veneto di beni strumentali, leader mondiale nel suo settore, "la situazione è drammatica, perché abbiamo delegato l'industria manifatturiera insegnando agli altri tutti i segreti di un patrimonio acquisito in tanti anni di sacrifici delle generazioni passate. I Paesi emergenti si sono fatti una cultura gratuita poiché è stata anche retribuita e quindi non si venga a dire che i Paesi occidentali non hanno aiutato i Paesi del terzo mondo. Lo hanno fatto delegando l'industria manifatturiera e insegnando loro i segreti del mestiere, che è molto meglio di dar soldi".

Alla progressiva perdita della capacità manifatturiera in Europa, il dibattito politico sembra volere rispondere con uno spostamento dell'impegno verso nuovi settori — apoditticamente portatori di posti di lavoro — e verso i servizi.

La "lezione" americana degli anni '80 ha mostrato che se si perde il Manifatturiero si perdono anche i servizi. Un Manifatturiero avanzato, quale è quello attuale in America, "produce" invece ricchezza e quindi posti di lavoro nel suo ambito e nei servizi che attiva: l'attuale crescita dei posti di lavoro in USA, ne è testimonianza.

Il Manifatturiero in Europa mantiene 40 milioni di posti di lavoro, 80 sono assicurati dai servizi che esso genera. Associato al Manifatturiero è il «Metasettore» strategico dei Beni Strumentali (dalle Macchine Utensili a quelle per legno, calzature, plastica, tessile, etc).

Essi costituiscono beni di media-alta tecnologia per il settore manifatturiero in Europa e per l'esportazione a livello globale. Essi sono fondamentali quindi per un'Europa, che presenta elevati valori dell'indice di specializzazione all'esportazione in produzioni quali: i prodotti della pelle, i prodotti petrolchimici, i Beni Strumentali e prodotti meccanici e deve confrontarsi con gli USA che, nell'ordine, presentano: computer, mezzi di trasporto, veicoli a motore.

La politica Europea della Ricerca - sia a livello dei Programmi Quadro che dell'Iniziativa Eureka - si è mossa sino ad oggi in coerenza con il quadro delineato ponendo enfasi e risorse sul Manifatturiero e sui Beni Strumentali. Ne sono testimonianza: i Programmi top down dell'UE (Brite-Euram e in parte Esprit); i numerosissimi Progetti presentati, direttamente dalle imprese con gli Istituti di Ricerca, in risposta alle disponibilità espresse dall'Iniziativa EUREKA. Essi costituiscono espressione della volontà strategica delle imprese di mantenere in Europa la capacità di concepire e produrre.

Invero, l'esperienza del Progetto Ombrello EUREKA Famos promosso e gestito per l'Italia dal CNR — che ha operato dal 1986 al 1995 lanciando oltre 70 progetti finalizzati a impianti pilota, coprendo dai montaggi alla fabbrica completa, in cui l'Italia ha avuto un ruolo di primo piano — ha mostrato che al cambiamento del contesto e alle esigenze di competitività dell'Europa le imprese e le Istituzioni di ricerca hanno risposto strategicamente con progetti che hanno:

- anticipato e realizzato il nuovo paradigma produttivo post-fordista;
- corrisposto brillantemente alla esigenza di mantenere concezione e manifattura dei prodotti in Europa;
- sviluppato nuove macchine e sistemi di produzione;
- offerto soluzioni alle incipienti esigenze di sostenibilità.

In questo senso debbono essere ricordati alcuni tra i principali progetti promossi dall'Italia, conclusi con lo sviluppo e realizzazione di:

- PLANET: Sistema integrato e flessibile di sviluppo, progettazione e produzione di centraline di controllo elettronico da usare nel settore automobilistico.

- FIAR-ZANUSSI: Sistema integrato e flessibile ad alta automazione per l'assemblaggio di compressori per frigoriferi.

- ALCUT: Sistema automatizzato per il taglio della pelle (uso della tecnologia waterjet).

- FASP: Sviluppo di sistemi innovativi a ciclo automatizzato su componenti prefabbricati per l'industria cantieristica.

A questi si potrebbero aggiungere, nel segno dei successi conseguiti, i progetti: PASAC, EFFORT, ALASCA, HIFAS, oltre ai progetti promossi dagli altri Paesi nei quali si è avuta la presenza di imprese ed Istituzioni di ricerca italiane.

Nel 1995 l'arco di vita del progetto Ombrello EUREKA-Famos si concludeva e veniva dato vita al Progetto Ombrello Factory, promosso e gestito per l'Italia dal CNR.

Concepito quale strumento per promuovere progetti che assicurassero competitività e sostenibilità, con interventi di R&S, nelle tecnologie e nell'organizzazione, Factory ha già lanciato numerosi progetti che muovono lungo le esigenze europee predette. Fra questi:

- MANUFUTURING: Concezione e implementazione di una self-innovating extended factory per la produzione sostenibile di componenti elettromeccanici. Il concetto di self-innovating factory verrà applicato anche alla produzione di macchine per lavorazioni tessili e ai processi di fusione ad alta precisione.

- FLEX COMPRESSOR: Concezione e sviluppo di linee flessibili per la produzione di compressori ermetici.

- ST.JOSEPH 2000: Concezioni e prototipazione di una nuova generazione di macchine automatizzate, per la lavorazione del legno, per rendere competitiva l'attività produttiva degli artigiani e delle PMI.

- CODERAVI: Impiego delle tecnologie di rapid prototyping e modellazione virtuale per progettazione di prodotti di consumo altamente riciclabili.

L'azione intrapresa dall'Italia, — in collaborazione con la Germania e la convergenza di altri Paesi Europei — per una rifocalizzazione del V Programma Quadro sul Manifatturiero e sul «Metasettore» dei Beni Strumentali; l'impegno del MURST espresso dal Programma Nazionale di Ricerca sui Sistemi di Produzione Innovativi; la messa a disposizione di fondi da parte del MURST per EUREKA; costituiscono elementi forti di scelta strategica e volontà politica perché il Manifatturiero e una sua fondamentale componente — i Beni Strumentali — siano momento fundamenta-

le, così come la scelta americana ha dimostrato, del nostro modello di società industriale.

Nello spirito di EUREKA, la chiara azione del MURST apre alla capacità propositiva delle imprese italiane la possibilità di realizzare progetti che rispondano alle esigenze di competitività e sostenibilità in collaborazione con partner Europei.

Infine, il nuovo modello di sviluppo industriale richiede la realizzazione di "networks innovativi" costituiti da Imprese e Istituzioni di ricerca per sviluppare nuovi prodotti e processi. EUREKA è uno strumento fondamentale per attivare, a livello europeo, tali "networks", in cui Istituti e Centri di Ricerca, Università, possono, non solo portare il loro contributo di ricerca ma, anche essere promotori di progetti con le imprese e, in particolare, con le PMI. ■

EUREKA quale nuova opportunità per le imprese

di **Umberto Rosa**

Consigliere incaricato di Confindustria per la Ricerca, l'Innovazione e l'Ambiente

L'iniziativa EUREKA ha compiuto dieci anni; infatti è nata nel 1985 ma è divenuta realmente operativa solo due anni dopo. E' più che naturale, dopo un decennio, tentare di tracciare un primo bilancio critico e propositivo. A livello internazionale EUREKA ha finanziato 1200 progetti per un costo complessivo di circa 32.000 miliardi di lire. Possiamo quindi affermare che è stata una iniziativa di sostegno della ricerca industriale di notevole importanza. Le principali ragioni di questo risultato sono da ricercare in alcuni "fattori chiave" che sono tuttora validi:

- struttura "bottom up" delle iniziative
- focalizzazione al mercato
- valenza internazionale.

Dobbiamo allora chiederci perchè la partecipazione italiana è stata limitata e soprattutto è andata crescendo ad un ritmo inferiore alla media. Negli ultimi 3-4 anni poi, la presenza italiana non si è incrementata a sottolineare una diminuzione di interesse per questo strumento. Non c'è dubbio che le risposte a queste domande non possono essere univoche ma, nonostante la difficoltà dell'analisi, possiamo indicare con sicurezza alcuni punti critici. Anzitutto la complessità procedurale - non tanto quella necessaria per avere lo "status" di progetto EUREKA per i progetti di ricerca - quanto invece quella connessa all'otteni-

mento del contributo finanziario dello Stato Italiano.

Nei progetti EUREKA questa situazione è tanto più difficile in quanto ci si confronta con procedure e normative di altri Paesi, spesso assai più rapide, con conseguente mancanza di sincronia nel finanziamento del progetto da parte degli Stati interessati a detrimento della capacità operativa e dell'immagine delle nostre imprese.

Questa situazione, che ha limitato grandemente la partecipazione delle PMI sarà corretta dai provvedimenti semplificativi in via di avanzata elaborazione presso il MURST. Inoltre, il potenziamento presso lo stesso Ministero dell'Ufficio Italiano EUREKA non può che essere visto con favore dalle imprese che potranno così ottenere continuità di informazione, sostegno e promozione. Se, sul piano nazionale, possiamo guardare con nuove attese all'effetto dei provvedimenti che ha indicato, sul piano comunitario ed internazionale dobbiamo interrogarci per verificare se e dove la validità dello strumento sia mutata e per attuare le misure necessarie per un eventuale rinnovo e rilancio.

Occorre anzitutto ricordare che molte delle caratteristiche specifiche di EUREKA sono oggi fatte proprie anche dalla parte dedicata al miglioramento della competitività delle imprese ed all'ampliamento della cooperazione internazionale del V Programma Quadro. D'altra parte la normativa CEE sugli aiuti dello Stato alle imprese tende ad appiattire gli strumenti di incentivazione e rende più difficile un utilizzo selettivo e premiante di EUREKA che, allo scopo di favorire l'internazionalizzazione delle imprese, richiede comunque una maggiore complessità di rapporti tra le imprese partecipanti ai progetti e certamente un maggiore impegno rispetto ad altri strumenti agevolativi. Questo aspetto dovrebbe essere considerato con attenzione a livello comunitario unitamente ad altre iniziative volte a riconfermare e rilanciare EUREKA come raccomandato nel rapporto del Gruppo di lavoro Davignon.

La creazione e lo sviluppo di rapporti intercomunitari ed internazionali tra le imprese è un obiettivo primario per le nostre PMI ed uno strumento volto ad incentivare tali rapporti non può essere che di grande interesse. La prevalente piccola dimensione delle PMI italiane già costituisce di per sé un ostacolo all'accesso alle nuove tecnologie. La promozione dell'internazionalizzazione e dell'innovazione dovrà essere quindi opportunamente sostenuta dall'attivazione di servizi adeguati in termini di informazione, e di assistenza tecnico organizzativa e finanziaria. Sarà quindi opportuno seguire da vicino ed attivamente sia l'effetto delle nuove misure semplificative sulla

partecipazione italiana ad EUREKA sia l'evoluzione ed il rilancio dell'iniziativa a livello dell'Unione Europea ed esaminare ulteriori possibilità di intervento.

L'esperienza SGS-Thomson nel programma EUREKA

di **Enrico Villa**

Direttore Generale SGS-Thomson

La SGS-Thomson Microelectronics ha sempre partecipato attivamente a tutti quei programmi che a vario titolo hanno contribuito a dare impulso alla ricerca europea nei settori avanzati ed in particolare all'industria elettronica.

Tali programmi, sia che siano attuati direttamente dall'Unione Europea, sia che vengano attuati come nel caso dei Progetti EUREKA in maniera più autonoma dalle singole imprese e dai singoli Paesi rappresentati nella Conferenza Ministeriale, hanno avuto una funzione molto positiva al fine di aumentare le conoscenze tecnologiche delle industrie europee, l'integrazione e la collaborazione tra i diversi ambiti di ricerca, universitari, industriali favorendo lo scambio internazionale di competenze specifiche.

Questi benefici hanno sempre spinto la società a ricercare la possibilità di collaborazioni all'interno di programmi di ricerca europei, cercando di superare difficoltà organizzative e burocratiche che, purtroppo, sono tuttora in parte presenti.

I progetti EUREKA per la SGS-Thomson hanno rappresentato nell'ultimo decennio una notevole fonte di sviluppo delle proprie conoscenze ad iniziare proprio nel 1986 dal Progetto EUREKA EU 102 per lo sviluppo di tecnologie CMOS per memorie EPROM non volatili. Questo progetto nacque dalla collaborazione tra l'allora SGS Microelettronica e la Thomson Semiconducteurs francese e fece da apripista al più ampio rapporto che sfociò nel 1987 nella fusione delle due società nella attuale SGS-Thomson Microelectronics.

Questa positiva esperienza incoraggiò la nuova Società ad impegnarsi in molti altri progetti di ricerca posti sotto l'ombrello EUREKA; in particolare il progetto EU 95 -HDTV, seguito poi dal progetto EU 1187 ADTT, entrambi concentrati sugli sviluppi della televisione ad alta definizione e digitale. Molti altri progetti sono stati avviati nel corso di questo decennio come il pro-

getto EU 826 FACIAL, l'EU 689 COLOUREL anch'essi mirati all'utilizzo di circuiti integrati altamente innovati per applicazioni specifiche.

In particolare, però, la struttura EUREKA ha permesso di raggiungere obiettivi ancor più ambiziosi per tutta l'industria elettronica e microelettronica europea attraverso la costruzione di un progetto EUREKA estremamente ambizioso che venne alla luce nel 1989: il Progetto EU 127 denominato JESSI - Joint European Submicron Silicon Initiative.

L'ambizione era data dall'obiettivo: recuperare il gap tecnologico che l'industria microelettronica europea aveva accumulato nei confronti di giapponesi ed americani, rafforzare la presenza nel campo delle apparecchiature di produzione di componenti microelettronici e favorire lo sviluppo di applicazioni innovative.

Rilevanti sono state le dimensioni delle risorse impegnate: 2500 milioni di ECU pari a più di 12000 anni uomo impegnati in 8 anni in ricerche avanzatissime nel campo della tecnologia submicrometrica, nella ricerca di soluzioni applicative sempre più innovative, nella ricerca di apparecchiature sempre più sofisticate per la produzione.

I partner coinvolti in JESSI, partito sotto l'egida di 9 tra le più importanti società del settore elettronico e microelettronico europeo, arrivarono nel corso degli anni a superare la soglia dei 200.

Lo sforzo organizzativo fu notevolissimo, così come si sono dimostrati i risultati finali che hanno portato l'industria europea, che ha partecipato al progetto, a riguadagnare il terreno perso in termini tecnologici nei confronti dei propri concorrenti, in molti casi addirittura guadagnando posizioni di leadership, rafforzando nel contempo posizione competitiva e commerciale. SGS-Thomson, ad esempio, è divenuto il principale fornitore mondiale per quanto riguarda le memorie EPROM non volatili.

Questo progetto, che ha beneficiato di un intervento agevolativo in termini economici da parte dei singoli governi nazionali, si è armonizzato con i vari programmi quadro della Comunità Europea tanto da trovare su alcuni temi la disponibilità di aiuti comunitari.

I partecipanti, così come le autorità nazionali che hanno seguito il progetto da vicino, hanno dimostrato la loro soddisfazione per quanto ottenuto, tanto che all'inizio del 1997, hanno dato vita ad un nuovo Progetto EUREKA di ricerca, con una struttura simile a quella di JESSI, ma con obiettivi notevolmente evoluti.

Il progetto EU 1535 - MEDEA (Micro-Electronics Development for European Application) è stato infatti presentato ed approvato dalla Conferenza

Ministeriale di EUREKA con l'iniziale sostegno dei Governi di Italia, Francia, Germania, Olanda, Belgio ed Inghilterra. Altri governi europei stanno concedendo il proprio sostegno all'iniziativa.

Non si parla più di colmare gap tecnologici, bensì la missione di MEDEA è creare la capacità tecnica per bilanciare e riportare in parità volumi produttivi dell'industria microelettronica europea nel mondo e consumo europeo. E questo può essere ottenuto solo attraverso una leadership precoce sia nelle tecnologie essenziali sia nelle aree applicative.

Il progetto, partito appunto ad inizio '97, prevede una durata di quattro anni con l'obiettivo di terminare a Dicembre 2000. Le risorse necessarie sono anche in questo caso di notevolissima dimensione: 12000 anni/uomo nell'arco dei quattro anni con costi che potranno ammontare a 2 miliardi di ECU.

Tra le altre società italiane presenti nel progetto, oltre a quella primaria di SGS-Thomson si trovano BULL, CSELT, FIAT, Centro Ricerche FIAT, ITALTEL, Magneti Marelli, MEMC.

La speranza è che anche MEDEA sortisca in un nuovo grande successo così come avvenuto per JESSI, beneficiando di tutta l'esperienza acquisita fin qui.

In definitiva i successi ottenuti dalla partecipazione ad EUREKA sono stati di grande rilievo. Traguardi altrettanto positivi si prefigurano per la partecipazione in corso. Positivi i riflessi conseguiti ed attesi su un fattore strategico per una società quale è la SGS-Thomson che opera principalmente su tecnologie di frontiera: la costante crescita di competitività del know-how e dei propri prodotti.



OLTRE CONFINE

La rete EUREKA nei Paesi membri

di

Aldo Covello, Lucio Di Folco, Francesca Zitelli (*)

Attualmente sono membri EUREKA: Austria, Belgio, Repubblica Ceca, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Gran Bretagna, Grecia, Irlanda, Islanda, Italia, Lussemburgo, Norvegia, Olanda, Polonia, Portogallo, Romania, Russia, Slovenia, Spagna, Svezia, Svizzera, Turchia, Ungheria, Unione Europea.

Il decentramento gestionale è una delle caratteristiche fondanti dell'Iniziativa EUREKA. Ne consegue che il panorama degli assetti operativi, normativi e finanziari nei diversi Paesi membri risulta particolarmente articolato. I dati e le informazioni che si riportano nel seguito forniscono un quadro di sintesi sufficientemente esauriente per un dimensionamento generale della partecipazione ad EUREKA dei diversi Paesi membri.

È opportuno sottolineare che, al di là della ampia differenziazione delle situazioni nazionali, non deve essere trascurato l'aspetto politico di EUREKA quale strumento di integrazione europea.

EUREKA ha infatti consentito, nel corso della sua storia più che decennale, di creare una rete di collaborazione nel settore della ricerca industriale precorrendo volontà e scenari politici che sono ancora in una fase di maturazione.

Si riporta di seguito una breve descrizione delle strutture organizzative che sovrintendono ai progetti EUREKA in alcuni Paesi membri.

Danimarca

In Danimarca la gestione di tutte le attività correlate ad EUREKA è affidata all'ufficio del CNP che dipende dall'Agenzia per lo sviluppo del Commercio e dell'Industria che a sua volta dipende dal Ministero del Commercio e dell'Industria. La decisione finale sulla concessione dei finanziamenti spetta però ad un Comitato costituito tra l'Agenzia per lo sviluppo del Commercio e dell'Industria e il Ministero della Ricerca e della Tecnologia. Il Comitato si riunisce ogni due mesi

e ciò significa che la durata massima della procedura di approvazione è di due mesi.

I finanziamenti vengono concessi sotto forma di contributi in conto capitale. Le compagnie private possono ottenere un contributo oscillante tra il 30 e il 50% del costo del progetto, gli istituti di ricerca pubblici, invece, possono ottenere fino al 100% del costo marginale. Nel caso in cui il progetto porti alla commercializzazione di un prodotto, il contributo dovrà essere restituito entro cinque anni sotto forma di percentuale sugli utili.

Francia

La Francia oltre ad essere stato il principale promotore dell'Iniziativa è anche la nazione che fornisce il massimo contributo ad EUREKA, sia come numero di progetti a cui partecipa sia, soprattutto, come impegno finanziario (da sola la Francia ha fornito un contributo superiore al 30% del totale).

La gestione di EUREKA in Francia è affidata ad un Consiglio Interministeriale (EIC) che agisce tramite il Segretariato EUREKA francese. Tutte le fonti finanziarie sono gestite a livello nazionale da ministeri o agenzie che fanno parte del Consiglio. Non esistono fondi assegnati esclusivamente all'iniziativa EUREKA, ma, ogni anno, l'EIC notifica ai soggetti interessati il budget che essi devono devolvere ai progetti EUREKA. Le quattro principali fonti di finanziamento sono:

Il Ministero della Pubblica Istruzione e della Ricerca (MENESR), il Ministero dell'Industria, delle Poste e delle Telecomunicazioni (MIPT), l'Agenzia nazionale per la valorizzazione della Ricerca (ANVAR) e l'Agenzia per l'ambiente e l'energia (ADEME).

Il finanziamento può avvenire sotto forma di contributi in conto capitale o rimborsabili fino ad un massimo del 50% del costo totale del progetto.

(*) Aldo Covello, Lucio Di Folco, Francesca Zitelli, MURST - Ufficio EUREKA

Ogni progetto, per poter ottenere il finanziamento, dovrà ottenere l'approvazione da parte di un comitato appositamente istituito che si avvale anche di esperti esterni e, successivamente, dovrà essere approvato anche a livello interministeriale. Entrambe le approvazioni devono avvenire prima della riunione degli Alti Rappresentanti, mentre la notifica ufficiale della concessione del finanziamento viene effettuata dopo che il progetto ha ottenuto l'endorsement.

Germania

In Germania non esistono fondi specifici per EUREKA; in principio è possibile chiedere finanziamenti ai vari Ministeri federali, ai Ministeri degli Stati federali ed anche a istituzioni private. La fonte principale dei finanziamenti per i progetti EUREKA è comunque il Ministero per l'Educazione, la Scienza, la Ricerca e la Tecnologia (BMBF).

Il finanziamento dei progetti EUREKA segue le normali procedure previste per ciascun ente finanziatore anche se con qualche priorità rispetto agli altri progetti.

L'ufficio EUREKA tedesco aiuta i partecipanti a trovare la fonte di finanziamento ricercando fra i vari programmi del BMBF in corso quello più appropriato. Il finanziamento, sotto forma di contributi in conto capitale per un importo non superiore al 50% dei costi ammissibili, può essere concesso soltanto se il progetto rientra in uno dei programmi di R&S del Ministero.

In ogni caso, la Germania supporta una richiesta di label EUREKA soltanto se il finanziamento del progetto è assicurato, ciò significa che nel caso in cui un partecipante non può ricevere fondi pubblici dovrà garantire l'esecuzione del progetto con i propri mezzi.

Olanda

In Olanda l'ente finanziatore è l'ufficio EUREKA che fa parte dell'Agenzia esecutiva per la politica tecnologica (SENER), che a sua volta dipende dal Ministero per gli affari economici. L'ufficio EUREKA dispone di un fondo speciale destinato ai progetti EUREKA di circa 9 Mecu annui.

Un progetto può essere finanziato soltanto se risponde ai requisiti EUREKA; le procedure di finanziamento durano da due a quattro mesi e in ogni caso mai più dell'intervallo di tempo fra due meeting degli Alti Rappresentanti; in caso di de-

cisione positiva la prima rata viene erogata entro un mese.

Il finanziamento avviene sotto forma di contributo in conto capitale per un importo pari al 37,5% dei costi ammissibili. In ogni caso il contributo non può superare l'importo di 0,5 milioni di Fiorini per gli studi di fattibilità e di 3 milioni di Fiorini per la ricerca vera e propria.

Regno Unito

Il principale ente finanziatore è il Dipartimento per il Commercio e l'Industria (DTI), sebbene sia possibile richiedere fondi anche ad altri dipartimenti; il DTI è anche il dipartimento responsabile per EUREKA nel Regno Unito.

Il finanziamento, che è orientato prevalentemente verso le PMI, viene concesso sotto forma di contributo in conto capitale fino ad un massimo del 50% dei costi ammissibili per la fase di definizione del progetto e al livello minimo necessario per le fasi successive.

La procedura di finanziamento è divisa in due fasi: nella prima l'ufficio EUREKA, che riceve le richieste, verifica la rispondenza del progetto ai criteri di EUREKA; in caso affermativo, l'ufficio aiuta i richiedenti a preparare la documentazione per la richiesta di finanziamento all'ente finanziatore. Generalmente una richiesta può essere approvata entro tre mesi dalla ricezione della richiesta formale di finanziamento.

Russia

In Russia tutte le attività correlate all'Iniziativa EUREKA sono di competenza del Ministero della Scienza e della Politica Tecnologica.

Tutte le problematiche legate al finanziamento dei progetti devono essere affrontate e chiarite sin dalle primissime fasi, contestualmente alla redazione dell'EUREKA project form. Il finanziamento di un progetto può partire soltanto dopo l'approvazione degli Alti Rappresentanti.

Il finanziamento copre fino ad un massimo del 50% dei costi e viene concesso sotto forma di prestito senza interessi.

Spagna

La rappresentanza ufficiale e il coordinamento generale di EUREKA in Spagna sono affidati al Ministero per l'Industria e l'Energia, che opera attraverso il Direttorato generale per le tecnologie industriali (DGIT) a livello di Alto Rappresentan-

te e attraverso il Centro per lo sviluppo delle tecnologie industriali (CDTI) a livello di CNP. DGIT e CDTI sono anche le principali fonti di finanziamento per i progetti EUREKA.

Il CDTI concede ai soggetti richiedenti prestiti a tasso zero per quei progetti che coinvolgono anche istituti di ricerca pubblici, a tassi agevolati negli altri casi. L'importo massimo concesso copre il 50% dei costi ammissibili e, di norma, viene deciso entro 2 mesi. Il DGIT, invece, concede contributi in conto capitale fino ad un massimo del 50% per la fase di definizione del progetto e fino ad un massimo del 20% per le altre fasi. La domanda può essere presentata solo nei primi tre mesi dell'anno e per la decisione sono necessari 4 mesi.

Per ottenere un finanziamento le società devono presentare una richiesta preliminare al CDTI, che entro due settimane decide se supportare il progetto per la label EUREKA. In questo stadio della procedura i partecipanti possono già fare una richiesta di finanziamento preliminare al DGIT per la fase di definizione del progetto. Dopo l'approvazione da parte del Gruppo degli Alt Rappresentanti i partecipanti possono richiedere i finanziamenti per le successive fasi del progetto sia al CDTI che al DGIT.

Svezia

Il Ministero dell'Industria e del Commercio ha affidato al Comitato per lo sviluppo industriale e tecnologico (NUTEK) il compito di gestire l'ufficio EUREKA svedese, e ha istituito un fondo speciale per il finanziamento dei progetti

EUREKA; è comunque possibile richiedere fondi ad altre istituzioni.

In Svezia l'ufficio del CNP esamina preliminarmente tutti progetti presentati e garantisce il proprio supporto alla circolazione soltanto se esistono elevate probabilità di finanziamento. La decisione finale sarà quindi presa soltanto dopo l'approvazione degli Alt Rappresentanti.

I progetti di sviluppo industriale sono finanziati fino ad un massimo del 50% del costo stimato mediante prestiti agevolati. La restituzione del prestito può essere fatta sotto forma di percentuali sugli utili; in caso di fallimento del progetto la restituzione non è dovuta.

Ungheria

La gestione di tutte le attività correlate ad EUREKA è affidata al Comitato Nazionale per lo Sviluppo Tecnologico (OMFB).

Un potenziale partecipante ad EUREKA deve presentare il progetto all'ufficio del CNP per verificarne la ripendenza ai principi di EUREKA, quindi deve fare richiesta di finanziamento ad un apposito organismo (sempre interno all'OMFB). Contrariamente alla quasi totalità dei Paesi membri di EUREKA, in Ungheria le domande di finanziamento possono essere presentate soltanto due volte l'anno. L'approvazione può essere ottenuta in 4 mesi.

Il finanziamento pubblico dei progetti di R&S, inclusi i progetti EUREKA, può avvenire in parte mediante contributi in conto capitale e in parte mediante prestiti senza interessi; l'importo massimo concesso non può superare il 50% del costo totale.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: Tabella 1 - I paesi membri EUREKA

Member	Ente finanziatore	Tipologia ente finanziatore	> nazionali	> regionali	> settoriali	Fondi specifici per EUREKA	Tipo di ricerca finanziata	Fast progettuali finanzate	> preparazione della proposta	> studi di fattibilità	> sviluppo	> commercializzazione	Soggetti finanziabili	> grandi imprese	> PMI	> istituti di ricerca	> Università	> altro	Tipo di finanziamento	Finanziamento	Processamento delle richieste	> continuo	> semi-continuo	Bandi per proposte
FRANCIA	MPT (Min. Industria, Poste e Telecomunic.)	Industriale e applicata	X			Industriale e applicata				X	X	X	X	X	X	X	X	X	prestiti senza interessi	35% medio dei costi ammissibili	X	X		
	MENESR (Minist. per Educazione e Ricerca)	di base, applicata e precompetitiva	X			di base, applicata e precompetitiva			X										fin. conto capitale	fino al 50% dei costi ammissibili				
	ANVAR (Agenzia Naz. per l'innovazione)	industriale	X	X		industriale		X			X								prestiti senza interessi	35% medio dei costi ammissibili				
	ADEME (AG nazionale Ambiente e Energia)	industriale	X			industriale														fin. conto capitale o prestiti senza interessi	35% medio dei costi ammissibili			
GERMANIA	DMBF (Min. Ricerca, Educazione, Scienze e Sviluppo Tecnologico)	Varia	X	X		Varia					Y								fin. conto capitale	<50% industria <100% università				X
	Stati federali	Varia	X			Varia					X								fin. conto capitale	<50% industria				X
	Fondazioni	Accademiche		X		Accademiche					X								fin. conto capitale	<50% PMI				X
GRECIA	CSRT (Segret. gener. Ricerca e Tecnologia)	applicata				applicata													fin. conto capitale	<50% industria <100% università				X
	FORBART (Autorità per lo sviluppo industr.)	di base, applicata, precompetitiva, industriale, accadem.	X			di base, applicata, precompetitiva, industriale, accadem.			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	fin. conto capitale	50% FC				X
IRLANDA	RAVNIS (Fondo per la tecnologia)	applicata, industriale	X			applicata, industriale			X	X	Y								fin. conto capitale	FC 50% MC 100%				X
	Fondo di sviluppo industriale	sviluppo industriale	X			sviluppo industriale													prestiti	FC 50%				X
ISLANDA	Cassa prestiti industr.	sviluppo industriale commercializzazione	X			sviluppo industriale commercializzazione													prestiti	FC 30%				X

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: Tabella 1 - I paesi membri EUREKA

Membro	Ente finanziatore	Tipo di ricerca finanziata	Fondi progettuali finanziati	> preparazione della proposta	> studi di fattibilità	> sviluppo	> commercializzazione	> Mandati imprese	> PMI	> Istituti di ricerca	> Università	> altro	Tipo di finanziamento	Entità del finanziamento	Processamento delle richieste	> continuo	> semi-continuo	Mandi per proposte
ITALIA	MURST (Univ. e Ricerca Scientifica e Tecnologica)	industriale e precompetitiva	si	X	X	X	X	X	X	X	X	X	fin. conto capitale	< 50% FC	X	X		
LUSSEMBURGO	Min. dell'Economia	no industriale	no	X	X	X	X	X	X	X	X	X	fin. conto capitale	< 25% < 15% < 10%	X	X		
NORVEGIA	SNCI Consiglio delle Ricerche	di base, applicata, precomp. industriale	no	X	X	X	X	X	X	X	X	X	prestiti sovvenzionati fin. conto capitale	25% FC PMI < 35% FC	X	X		
OLANDA	Fondo per lo sviluppo industriale e regionale	ricerca industriale e sviluppo del prodotto	si	X	X	X	X	X	X	X	X	X	fin. conto capitale e prestiti	25% FC PMI < 45% FC	X	X		
POLONIA	SENTER Ufficio EUREKA Comitato nazionale per la ricerca scientifica	applicata, industriale e precompetitiva	no	X	X	X	X	X	X	X	X	X	fin. conto capitale	3-5% FC	X	X		
PORTOGALLO	PNICT (Comitato per la ricerca scient. e tecn.)	di base applicata, precompetitiva e accademica	no	X	X	X	X	X	X	X	X	X	fin. conto capitale	100% MC	X	X		
REGNO UNITO	Ministro dell'Economia DTI (Dip. del Commercio e dell'Industria)	industriale	no	X	X	X	X	X	X	X	X	X	fin. conto capitale	45% FC PMI 55%	X	X		
RUSSIA	MAFF (Min. Agricoltura, Pesca e Alimentazione) Comitato per la scienza e la Tecnologia	di base e applicata applicata, accademica e precompetitiva	si	X	X	X	X	X	X	X	X	X	fin. conto capitale	< 40%	X	X		
			no	X	X	X	X	X	X	X	X	X	fin. conto capitale	libero	X	X		

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: **Tabella 1 - I paesi membri EUREKA**

Membro	Ente finanziatore	Tipologia enti finanziatori	> nazionali	> regionali	> settoriali	> altro	Fondi specifici per EUREKA	Tipo di ricerca finanziata	Fasi progettuali finanzate	> preparazione della proposta	> studi di fattibilità	> sviluppo	> commercializzazione	Soggetti finanziabili	> grandi imprese	> PMI	> Istituti di ricerca	> Università	> altro	Tipo di finanziamento	Entità del finanziamento	Processamento delle richieste	> continuo	> semi-continuo	> bandi per proposte
SLOVENIA	Fondo per lo sviluppo tecnologico		x					industriale			x	x	x	x	x		x	x	x	fin conto capitale, prestiti sovvenzionati	< 75% FC				
	Fondo nazionale per la ricerca		x					di base, applicata, precomp. industriale			x	x	x				x	x	x	fin conto capitale	< 100% FC				
	Fondo EUREKA		x					industriale		x	x	x	x	x	x					fin conto capitale	< 25% FC				
SPAGNA	CDTI (Centro Sviluppo tecnologico industriale)		x					industriale			x	x	x	x	x					prestiti senza interessi	50% FC		x		
	DGTSI (Dir per la Tecn. e la sicurezza industr.)		x					industriale		x	x	x	x	x	x					fin conto capitale	25% FC				x
SVEZIA	NUTEK		x	x	x			di base, applicata, precomp. industriale		x	x	x	x	x	x					fin conto capitale e prestiti condizionati	< 50% implem < 100% pref.anti				x
	Fondo per l'industria e i nuovi affari		x					industriale			x	x	x	x	x					prestiti condizionati	< 50%				x
SVIZZERA	CTI (Commissione per la tecnol. e l'innovaz.)		x					applicata, precompetitiva			x	x	x	x	x					suasidi	< 50% FC				x
	TUBITAK (Consiglio Ricerca scien e tecn.)		x					di base, applicata, precomp. industriale, accademica			x	x	x	x	x					fin conto capitale	< 50% FC industr > 100% FC ist. di ricerca e univers				x
TURCHIA	TTGV (Fondo sviluppo della tecnologia)		x					industriale			x	x	x	x	x					prestiti senza interessi	< 50% industr				x
	KOSGEB (Org per lo sviluppo delle PMI)		x					industriale			x	x	x	x	x					fin conto capitale	< 100% per PMI gar finanz TUBITAK				x

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: **Tabella 1 - I paesi membri EUREKA**

Member	Financier	Entity financing	Type of financing	Entity financing	Financing type	Other	University	Research center	PMI	Large enterprises	Financing subjects	Commercialization	Development	Study feasibility	Preparation of proposal	Financing phases	Type of financing	Specific funds for EUREKA	Other	Sectoral	Regional	National	Entity financing type	Financing entity	Member	
LUNGHERIA	OMFB (Comitato per lo sviluppo tecnologico)				fin. conto capitale e prestiti senza interessi		X	X	X	X	X		X					no applicata				X			OMFB (Comitato per lo sviluppo tecnologico)	
LUNIONE EUROPEA	Programmi quadro della Commissione Europea				fin. conto capitale		X	X	X	X	X	X	X	X				di base, applicata, precompetitiva, industriale e accademica	X						Programmi quadro della Commissione Europea	
	EC-TP (misure specifiche per PMI)				fin. conto capitale				X				X	X	X			di base, applicata, precompetitiva, industriale e accademica	X					EC-TP (misure specifiche per PMI)		

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella 2 - Progetti e contributi dei Paesi membri

Nazione	Numero progetti			Contributo Paese membro (Mecu)			
	finiti	in corso	totale	pr. finiti	pr. in corso	totale	%
FRANCIA	193	203	396	3139,9	1794,8	4934,7	31,47
GERMANIA	175	218	393	1955,2	1137,9	3093,1	19,72
ITALIA	114	75	189	1383	709,7	2092,7	13,34
OLANDA	146	161	307	568,9	884,9	1453,8	9,27
UE	13	6	19	692,3	8,8	701,1	4,47
REGNO UNITO	134	148	282	405,4	265,5	670,9	4,28
SPAGNA	116	119	235	441,3	218,3	659,6	4,21
BELGIO	54	87	141	188,2	180,4	368,6	2,35
SVIZZERA	79	116	195	163,7	113	276,7	1,76
DANIMARCA	56	88	144	91,9	182,7	274,6	1,75
SVEZIA	88	115	203	160,6	70,2	230,8	1,47
NORVEGIA	81	58	139	148,6	80,2	228,8	1,46
AUSTRIA	54	91	145	94,1	122,9	217	1,38
FINLANDIA	75	54	129	121,6	93,9	215,5	1,37
PORTOGALLO	32	42	74	36,9	34,1	71	0,45
IRLANDA	11	13	24	18,4	11,7	30,1	0,19
GRECIA	22	13	35	16,4	10	26,4	0,17
UNGHERIA	13	32	45	3,7	21,6	25,3	0,16
TURCHIA	5	15	20	1,8	16,6	18,4	0,12
RUSSIA	9	22	31	7,2	8,5	15,7	0,10
SLOVENIA	3	20	23	0,4	11,9	12,3	0,08
LUSSEMBURGO	7	2	9	6,7	5,3	12	0,08
REP. CEEA	3	27	30	2,4	9	11,4	0,07
ISLANDA	3	9	12	0,4	9,7	10,1	0,06
POLONIA	2	22	24	0,1	9,1	9,2	0,06
ROMANIA	1	6	7	0	5,2	5,2	0,03
non membri	7	25	32	11,8	6,1	17,9	0,11
TOTALE	513	664	1177	9660,9	6022	15682,9	100,00

Tabella 3 - Membri ed organismi nei progetti in corso

membri	numero progetti	industrie		istituti di ricerca		altre	totale
		tutte	pmi	tutte	univ		
AUSTRIA	91	89	63	40	24	10	139
BELGIO	87	83	51	31	20	2	116
DANIMARCA	88	80	51	25	12	10	115
FINLANDIA	54	81	45	28	11	5	114
FRANCIA	203	338	171	96	21	12	446
GERMANIA	218	260	142	111	50	7	378
GRECIA	13	8	5	10	6	1	19
IRLANDA	13	11	8	4	4	0	15
ISLANDA	9	14	14	3	0	1	18
ITALIA	75	103	35	29	11	1	133
LUSSEMBURGO	2	2	0	0	0	0	2
NORVEGIA	58	58	36	13	3	7	78
PAESI BASSI	161	191	112	47	23	8	246
POLONIA	22	8	5	21	6	3	32
PORTOGALLO	42	38	23	22	8	7	67
REGNO UNITO	148	202	104	64	42	21	287
REP. CECA	27	22	16	14	7	1	37
ROMANIA	6	6	4	5	2	0	11
RUSSIA	22	16	9	19	2	0	35
SLOVENIA	20	17	13	13	4	1	31
SPAGNA	119	142	94	44	20	9	195
SVEZIA	115	106	67	23	9	5	134
SVIZZERA	116	155	105	104	45	6	265
TURCHIA	15	15	9	9	7	3	27
UNGHERIA	32	18	12	23	9	3	44
UNIONE EUROPEA	6	0	0	4	0	1	5
<i>Paesi non membri</i>	25	15	5	18	8	1	34

totale	664	2078	1199	820	354	125	3023
---------------	------------	-------------	-------------	------------	------------	------------	-------------

Figura 1 - Partecipazione dei membri EUREKA ai progetti

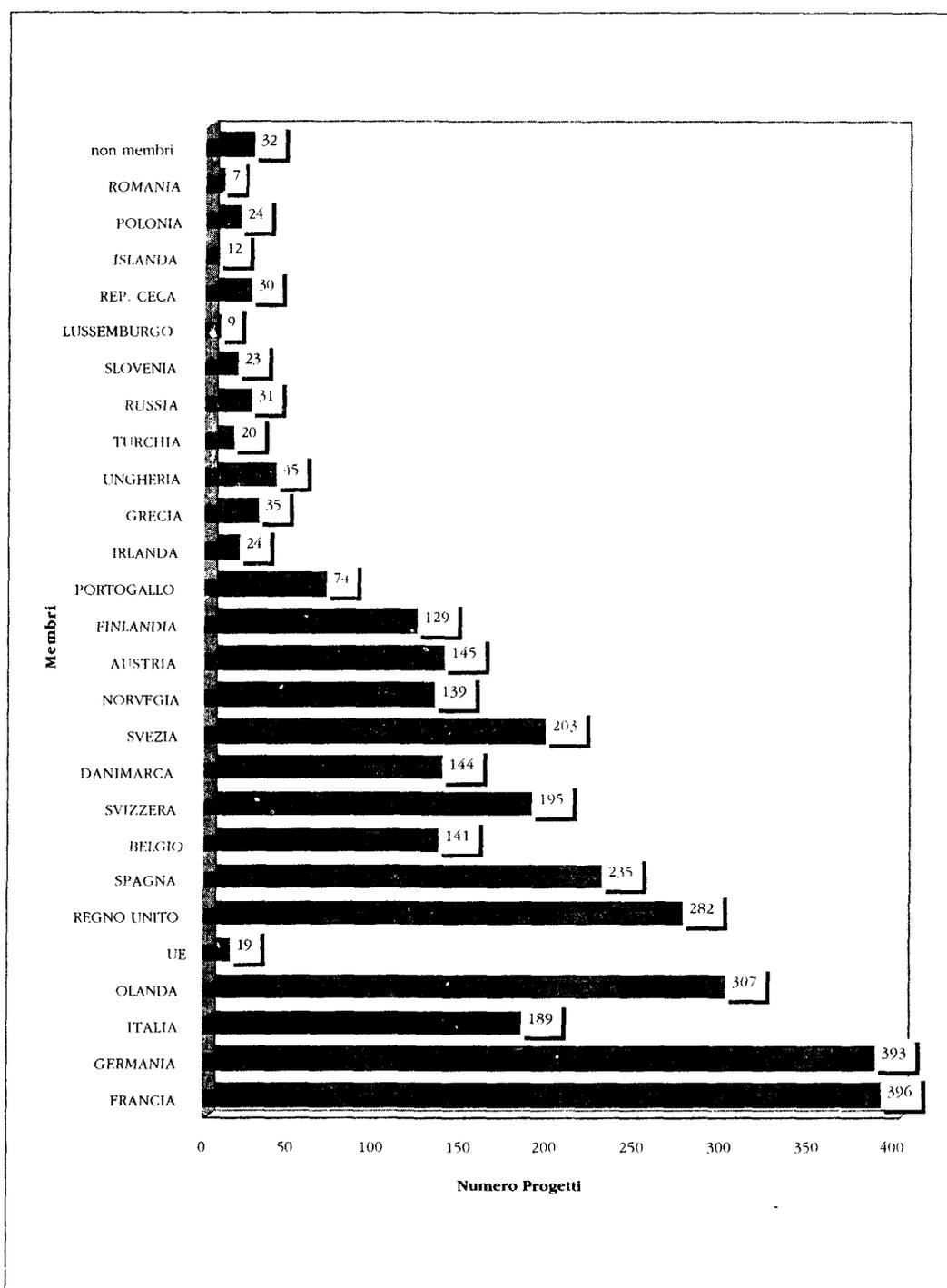


Figura 2 - Partecipazione dei membri EUREKA ai progetti in corso

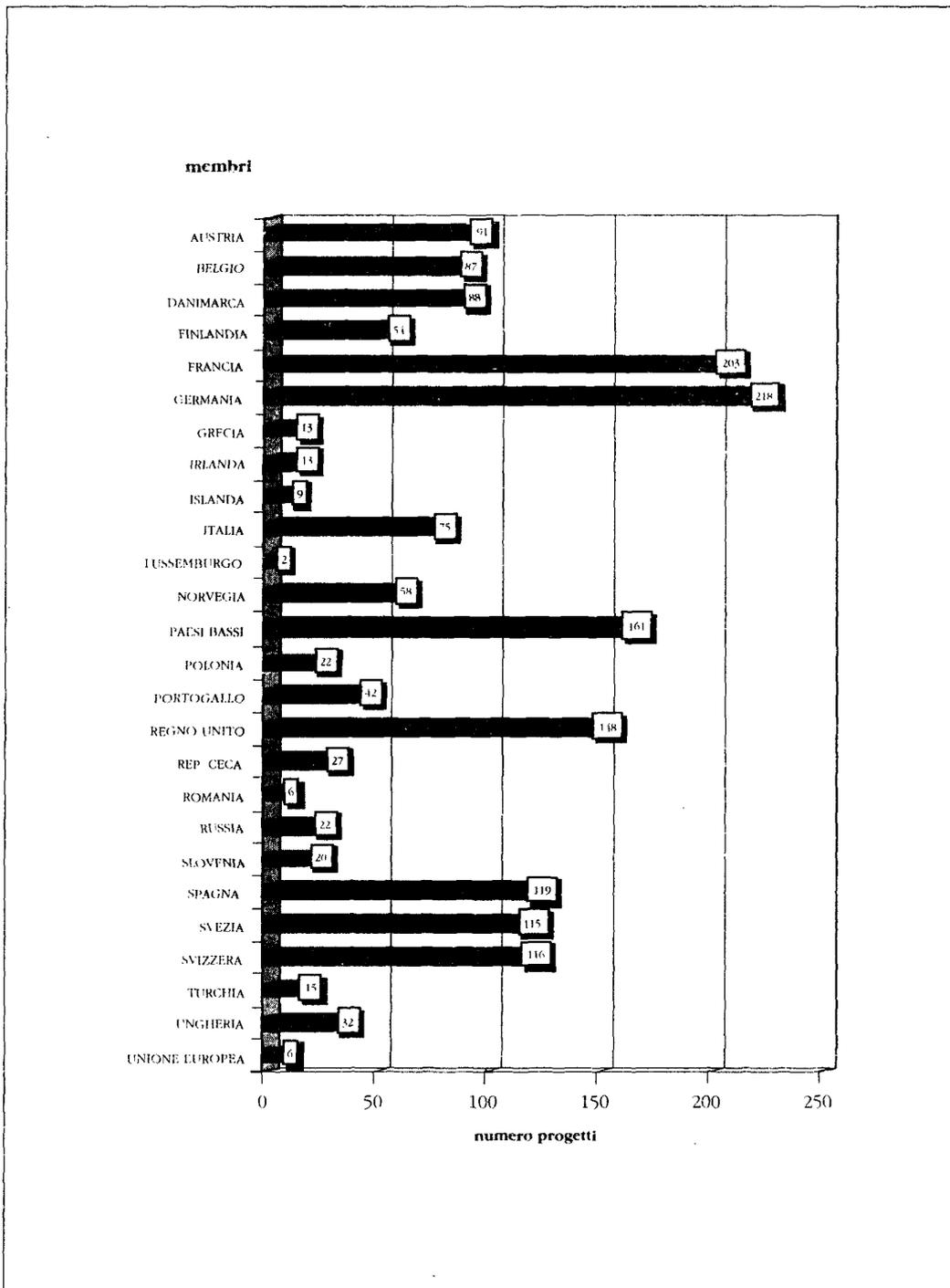


Figura 3 - Progetti in corso e ultimati
(ultimi 6 anni)

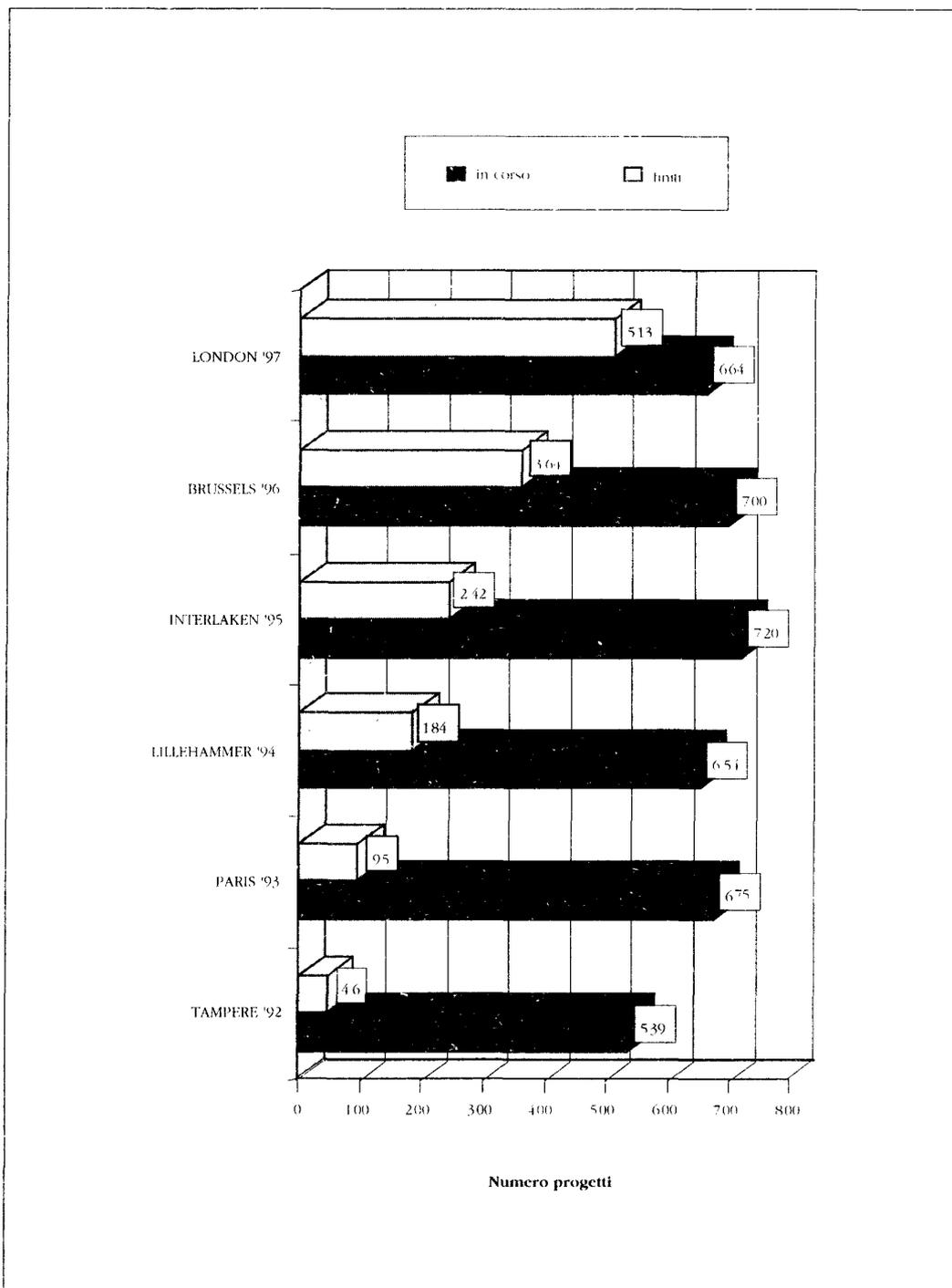


Figura 4 - Costi sostenuti dai Paesi membri maggiormente coinvolti

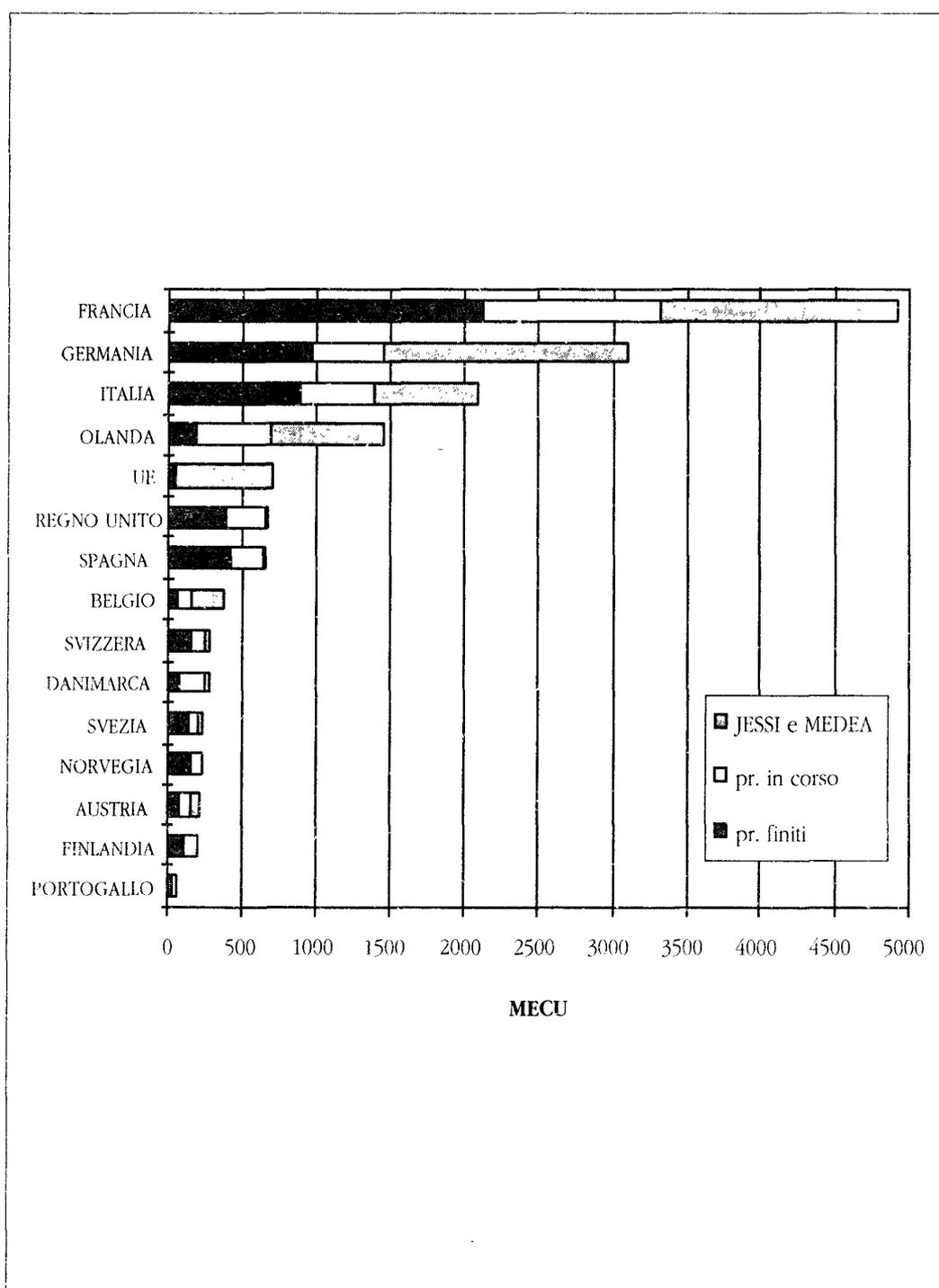
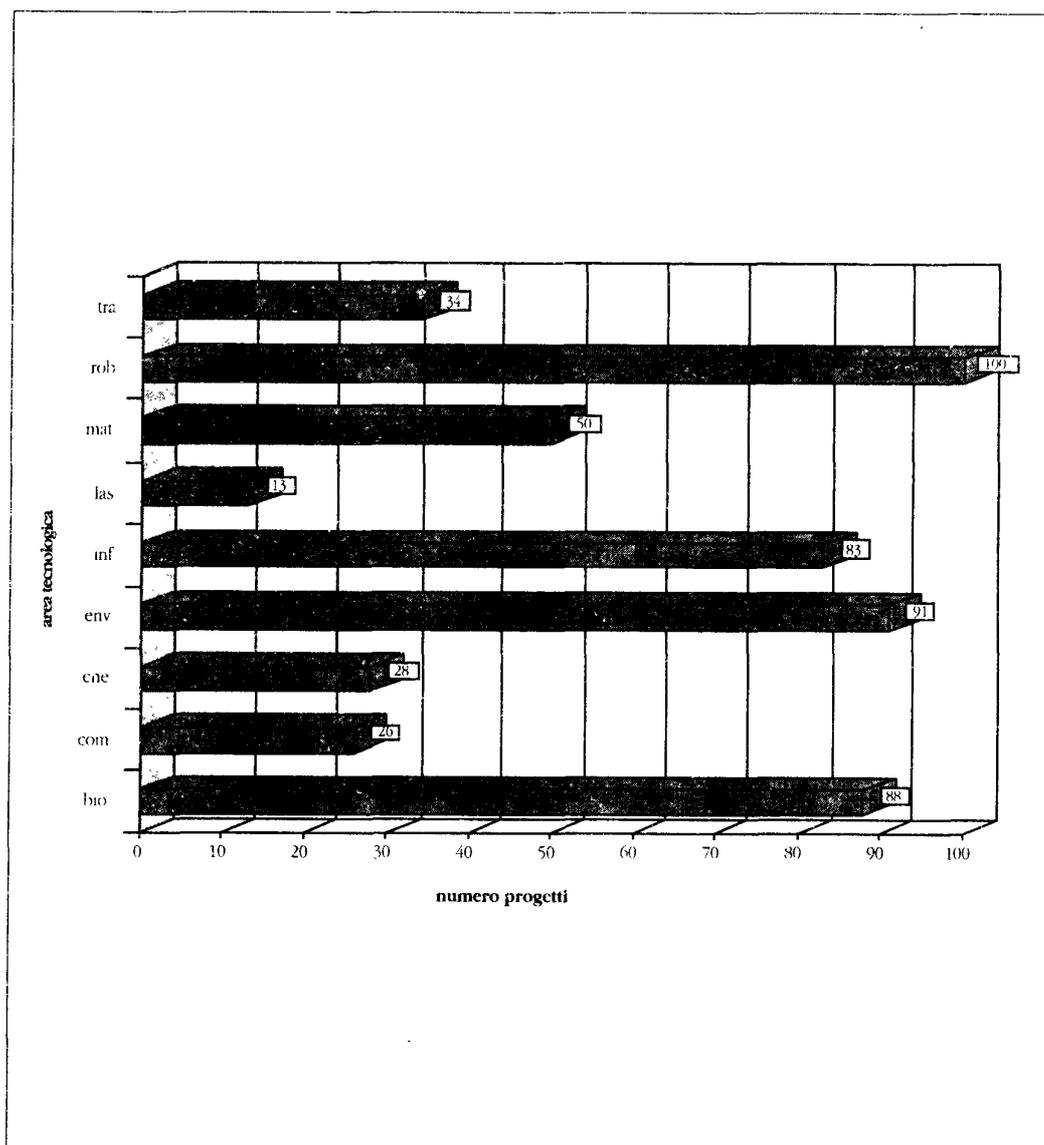


Figura 5 - Numero progetti ultimati
(totale 513)



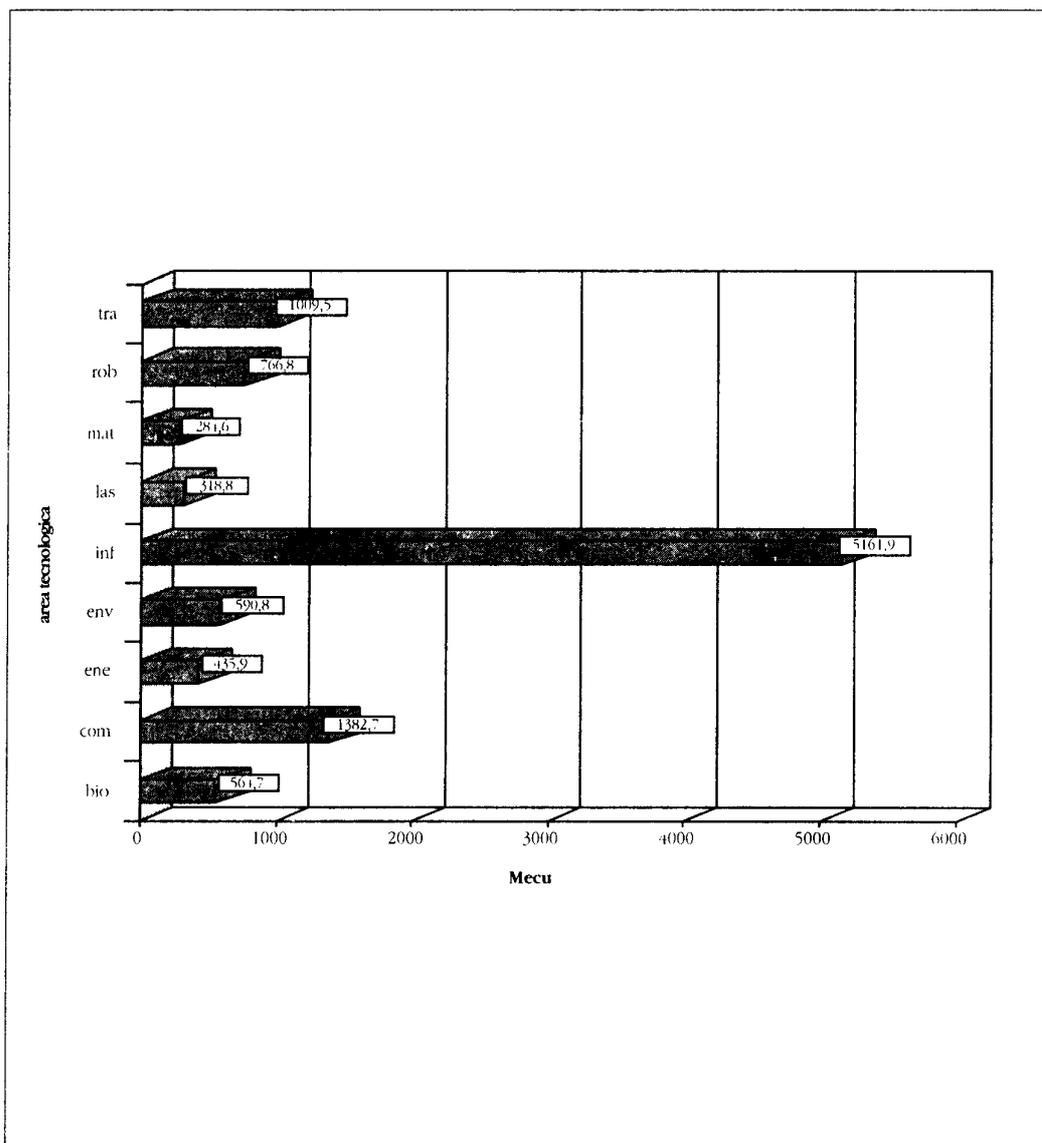
LEGENDA.

tra: trasporti
rob: robotica
mat: nuovi materiali

las: laser
inf: telematica
env: ambiente

ene: energia
com: comunicazioni
bio: biotecnologie

Figura 6 - Costo dei progetti ultimati
(totale 1051,6 MECU)



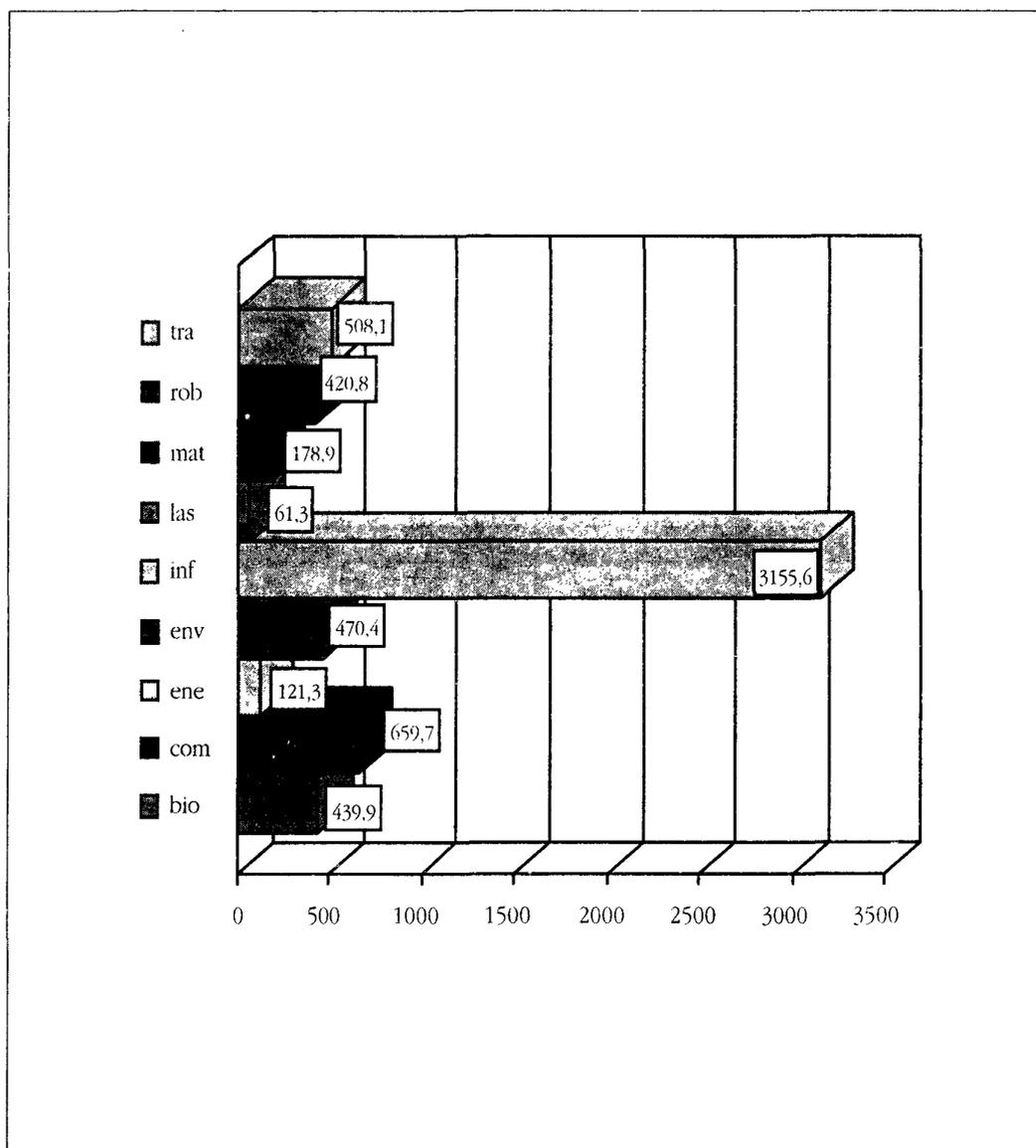
LEGENDA:

tra: trasporti
rob: robotica
mat: nuovi materiali

las: laser
inf: telematica
env: ambiente

ene: energia
com: comunicazioni
bio: biotecnologie

Figura 7 - Costo dei progetti in corso per area tecnologica
(totale 6016 Mecu)



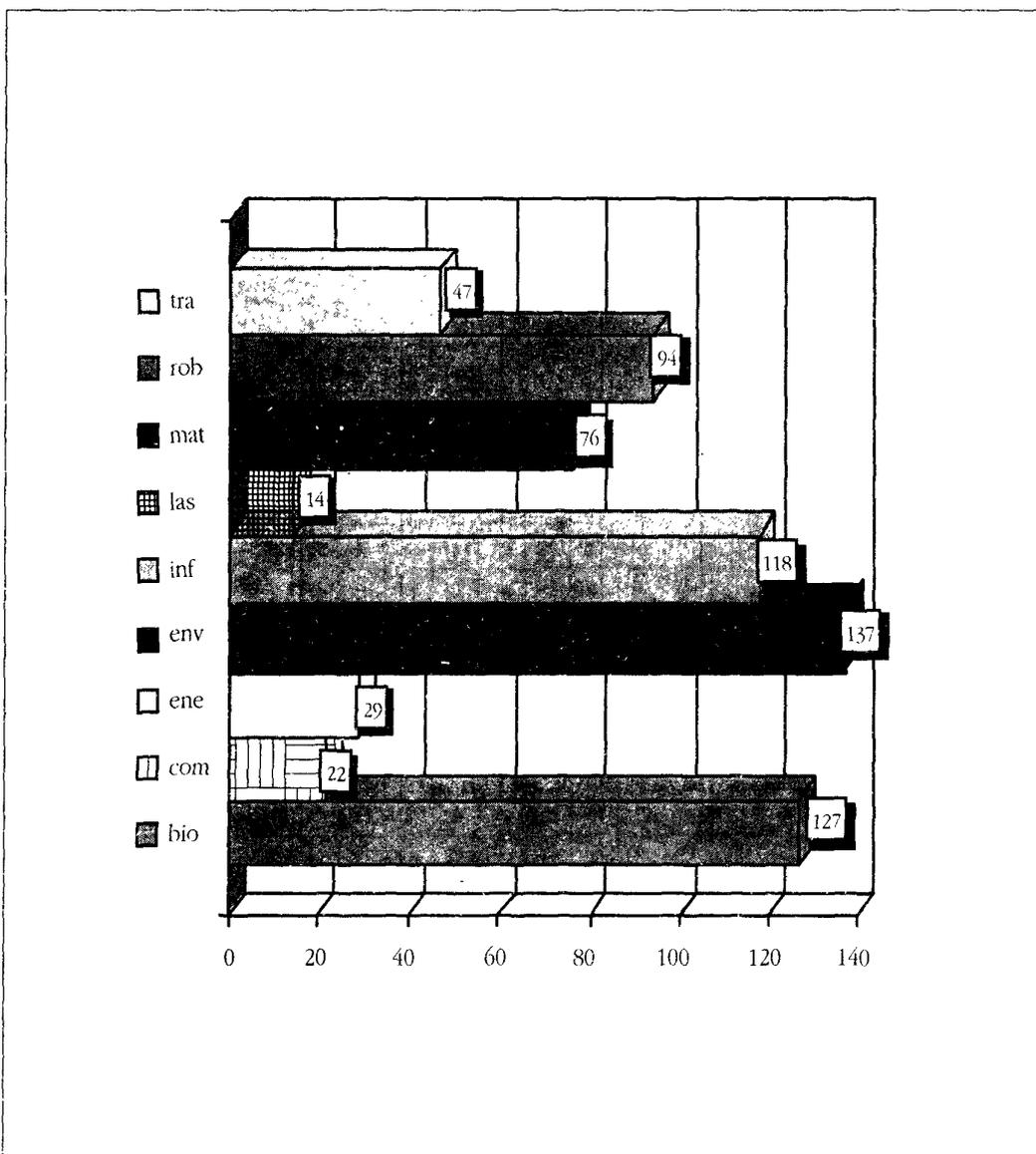
LEGENDA:

tra: trasporti
rob: robotica
mat: nuovi materiali

las: laser
inf: telematica
env: ambiente

ene: energia
com: comunicazioni
bio: biotecnologie

Figura 8 - Numero dei progetti per area tecnologica
(totale progetti 664)



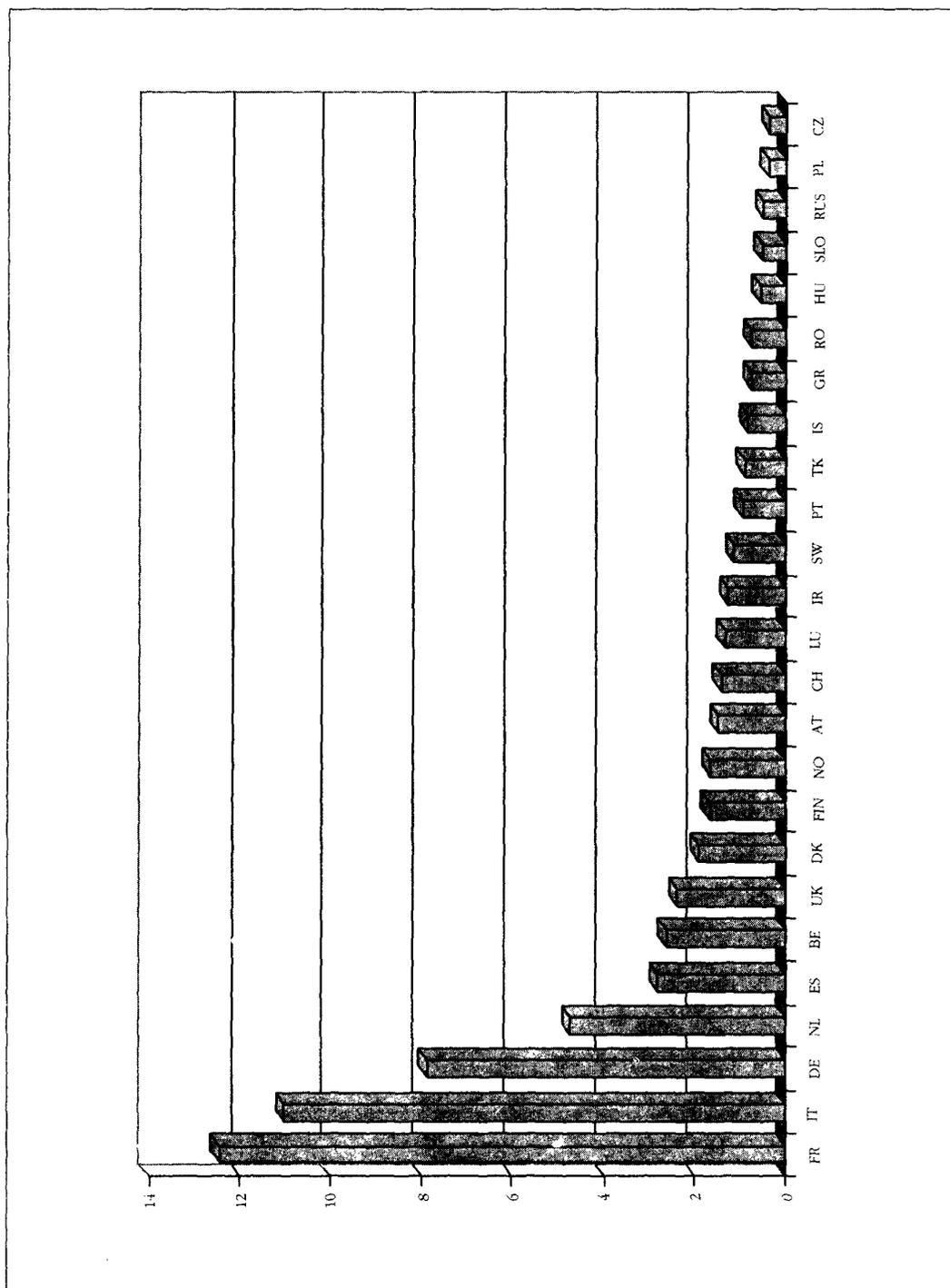
LEGENDA

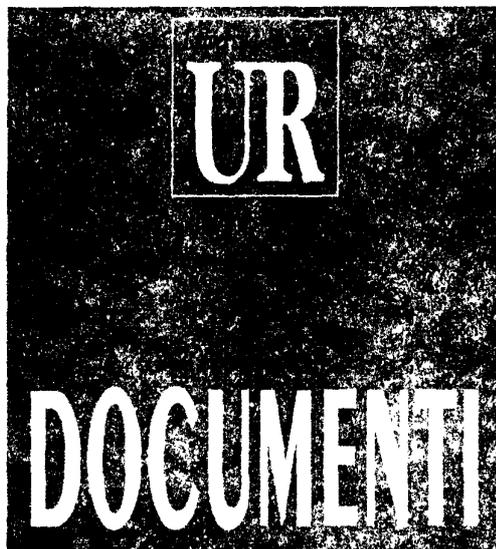
tra: trasporti
rob: robotica
mat: nuovi materiali

las: laser
inf: telematica
env: ambiente

ene: energia
com: comunicazioni
bio: biotecnologie

Figura 9 - Costo medio per progetto di ciascun membro





DOC R/Σ1 • Dichiarazione di principi di Hannover

DOC R/Σ2 • Legge 11 ottobre 1986, n. 676

**Partecipazione dell'Italia alle attività organizzative
riguardanti il programma EUREKA**

DOC R/Σ3 • Legge 17 febbraio 1982, n. 46

Interventi per i settori dell'economia di rilevanza nazionale

DOC R/Σ4 • Legge 13 febbraio 1987, n. 22

**Ammissione agli interventi della legge 17 febbraio 1982, n. 46
di progetti di ricerca applicata nel campo della cooperazione
internazionale e comunitaria**

**DOC R/Σ5 • DM - Nuove modalità procedurali per la concessione
delle agevolazioni previste dagli interventi a valere
sul Fondo Speciale per la Ricerca Applicata**

DOC R/Σ6 • EUREKA Project Form

La dichiarazione di principi di Hannover

Dichiarazione di principi su EUREKA

L'iniziativa EUREKA è stata istituita da una Conferenza di Ministri di 17 Paesi e di membri della Commissione delle Comunità Europee, riunitasi a Parigi il 17 luglio 1985.

La Dichiarazione di Hannover, che definisce i principi della struttura di EUREKA, è stata approvata nel corso della Conferenza Ministeriale di Hannover il 6 novembre 1985, in occasione della quale i Ministri di 18 Paesi e un membro della Commissione delle Comunità Europee hanno concordato quanto segue.

Obiettivo

Obiettivo di EUREKA è di aumentare, tramite una più stretta cooperazione tra le imprese e gli istituti di ricerca nel settore delle tecnologie avanzate, la produttività e la competitività delle industrie e delle economie nazionali europee sul mercato mondiale e quindi di rafforzare le basi per una prosperità ed una occupazione durature: EUREKA consentirà all'Europa di controllare e sfruttare le tecnologie che sono importanti per il suo futuro e di accrescere le sue capacità in altre aree cruciali. Ciò si raggiungerà incoraggiando e facilitando una maggiore cooperazione industriale, tecnologica e scientifica su progetti e servizi con un potenziale mercato mondiale e basati su tecnologie avanzate.

I progetti EUREKA serviranno a scopi civili e saranno diretti al settore sia privato che pubblico del mercato.

Aspetti centrali e criteri

1. Inizialmente i progetti EUREKA riguarderanno principalmente prodotti, processi e servizi nei seguenti settori di tecnologia avanzata: informatica e telecomunicazioni, robotica, tecnologia marina, laser, protezione dell'ambiente e tecnologie dei trasporti.

EUREKA comprenderà anche importanti progetti di sviluppo e di ricerca nel campo della tecnologia avanzata, volti alla creazione dei prerequisiti tecnici di una infrastruttura moderna ed alla soluzione dei problemi transfrontalieri.

2. EUREKA è aperta a tutte le potenzialità efficienti, comprese quelle esistenti nelle piccole e medie imprese, nonché in istituti di ricerca più piccoli, ove sono stati avviati molti dei nuovi processi e prodotti tecnologici.

3. Lo scambio di tecnologie tra imprese ed istituti europei rappresenta un prerequisito per un alto livello tecnologico dell'industria europea.

I progetti EUREKA incoraggeranno ed amplieranno tali scambi.

4. I progetti EUREKA risponderanno ai seguenti criteri:

- rispondenza agli obiettivi suesposti;
- cooperazione tra i partecipanti (imprese, istituti di ricerca) in più di un Paese europeo;
- benefici previsti ed individuati, derivanti dal perseguimento del progetto su una base di cooperazione;
- l'uso di tecnologie avanzate;
- lo scopo di assicurare un progresso tecnologico significativo rispetto al prodotto, al processo o al servizio interessato;
- partecipanti adeguatamente qualificati dal punto di vista tecnico e manageriale;
- un adeguato impegno finanziario da parte delle imprese partecipanti.

Condizioni generali

1. EUREKA riceverà un sostegno adeguato dai Governi dei Paesi partecipanti e dalle Comunità Europee.

2. Per il successo di EUREKA è essenziale che venga istituita un'ampia area economica, omogenea, dinamica e rivolta verso l'esterno.

3. Il completamento del mercato interno delle Comunità Europee e l'attuazione della Dichiarazione di Lussemburgo tra le Comunità Europee e i paesi EFTA apporteranno pertanto un beneficio ad EUREKA.

In particolare, ciò significa che EUREKA dovrebbe portare ad accelerare gli sforzi in atto per:

- elaborare standard industriali comuni nella prima fase;

- eliminare gli ostacoli tecnici esistenti nei confronti del commercio, tra l'altro tramite il reciproco riconoscimento delle procedure e dei certificati di controllo;
- estendere il sistema alla committenza pubblica (public procurement).

4. Le comunità Europee ed i Governi dei Paesi partecipanti ad EUREKA esamineranno la possibilità di ulteriori misure di supporto per EUREKA.

5. Le azioni condotte nell'ambito di EUREKA verranno eseguite in conformità ai principi della libera concorrenza internazionale.

Attuazione e coordinamento dei progetti

1. I Progetti

1.1. I progetti EUREKA verranno preparati tramite un intenso scambio di informazioni tra imprese, istituti e ove appropriato potenziali utenti. In questo contesto, la istituzione di fori industriali in alcuni settori potrebbe aiutare ad individuare possibili progetti EUREKA.

1.2. I Governi e la Commissione sosterranno lo scambio di informazioni così da informare tutte le parti interessate dei progetti previsti.

1.3. I progetti EUREKA rappresenteranno il risultato finale delle consultazioni tra le parti in questione. Le imprese/gli istituti interessati realizzeranno i progetti in gruppi scelti da loro stessi.

1.4. Le parti di un progetto EUREKA determineranno la forma di cooperazione in base a requisiti specifici. Le parti saranno parimenti responsabili della determinazione del tipo di gestione del progetto e della fornitura del proprio sostegno dal punto di vista amministrativo.

1.5. Le imprese/gli istituti partecipanti ad un progetto EUREKA finanzieranno il progetto con fondi propri, ricorrendo al mercato dei capitali e con qualsiasi fondo pubblico messo loro a disposizione.

1.6. I Governi dei Paesi delle imprese/degli istituti partecipanti ad un progetto concordato e, laddove risulti appropriato, la Commissione delle Comunità Europee, determineranno la sua conformità agli obiettivi e criteri fissati per EUREKA. Essi, successivamente, informeranno congiuntamente la Conferenza dei Ministri tramite gli Alti Rappresentanti,

riuniti in gruppo. Tale informazione comprenderà la descrizione del progetto, un'analisi della sua conformità agli obiettivi e criteri di EUREKA ed indicherà ogni ulteriore provvedimento che coinvolga terze parti. I progetti che richiedano detti ulteriori provvedimenti potranno essere discussi dagli Alti Rappresentanti su richiesta di uno di essi. Le procedure verranno riesaminate alla luce dell'esperienza acquisita.

1.7. Dopo tale notifica, tuttavia, qualora i partner del progetto lo desiderino, i progetti EUREKA dovrebbero restare aperti ad altre parti.

2. Organizzazione

2.1 Alla fine di ogni riunione la Conferenza dei Ministri sceglierà il Presidente della riunione successiva. Il Presidente assicurerà il proseguimento del lavoro.

Sarà responsabilità della Conferenza dei Ministri sviluppare ulteriormente la sostanza, le strutture e gli scopi di EUREKA e valutarne i risultati.

2.2 Alti Rappresentanti di ciascuno dei Paesi partecipanti e della Commissione delle Comunità Europee si riuniranno in gruppo, laddove risulti necessario, al fine di assistere la Conferenza dei Ministri nell'adempimento dei suoi compiti e nella preparazione delle sue riunioni, ivi inclusa la preparazione di una nota illustrativa sui progetti da notificarsi alla Conferenza dei Ministri.

Il presidente del gruppo avrà la stessa nazionalità del Presidente della Conferenza dei Ministri.

Gli Alti Rappresentanti si accorderanno, in conformità alle rispettive procedure nazionali, per:

- promuovere il necessario flusso di informazioni nel loro Paese;
- organizzare contatti tra le imprese e gli istituti dei Paesi che partecipano ad EUREKA, fornire le informazioni richieste e promuovere l'attuazione dei progetti;
- informare gli altri Alti Rappresentanti ed indicare i settori, le tecnologie, i prodotti o i servizi nei confronti dei quali vi sia un dichiarato interesse a cooperare;
- fornire informazioni agli altri Alti Rappresentanti sulla preparazione dei progetti EUREKA;

- discutere con altri Alti Rappresentanti la soluzione di qualsiasi problema ed effettuare uno scambio di vedute sul finanziamento dei progetti specifici.

2.3 Verrà istituito un piccolo e flessibile Segretariato o gruppo di lavoro EUREKA, sotto la responsabilità della Conferenza dei Ministri EUREKA, per rafforzare la trasparenza e l'efficienza di EUREKA.

Tra i suoi compiti vi saranno quelli di:

- raccogliere e distribuire informazioni, offrendo così i servizi di una "stanza di compensazione" (clearing house);
- assistere le imprese e gli istituti nello stabilimento di contatti con i partner per i progetti EUREKA;
- fornire sostegno alle Riunioni della Conferenza dei Ministri e del Gruppo degli Alti Rappresentanti;
- provvedere alla continuità nei compiti da svolgere.

La composizione del Segretariato dovrà riflettere la partecipazione ad EUREKA di membri CEE e membri non-CEE. Occorrerà tener conto dei rapporti con le Comu-

nità Europee, nonché del possibile appoggio alle industrie dei Paesi partecipanti.

Relazioni tra EUREKA, le Comunità Europee e gli accordi di cooperazione europei esistenti

1. I progetti EUREKA non sono intesi come sostitutivi della cooperazione tecnologica europea esistente, quali i programmi sponsorizzati dalle Comunità Europee, i progetti COST, CERN ed ESA, i progetti di cooperazione bilaterale o multilaterale o del loro ulteriore sviluppo. Il loro scopo è invece di ampliarli o integrarli.

2. Le Comunità Europee possono partecipare come partner ad EUREKA, ad esempio tramite le loro proprie capacità di ricerca, programmi di ricerca e di sviluppo e strutture finanziarie.

3. La creazione di condizioni generali adeguate all'interno delle Comunità Europee e dei Paesi interessati e di un ambiente che contribuisca alla cooperazione tecnologica rappresenta un prerequisito particolarmente importante per il successo dell'iniziativa EUREKA.

Hannover, 6 novembre 1985

Legge 11 ottobre 1986, n. 676
Partecipazione dell'Italia alle attività organizzative
riguardanti il programma EUREKA

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato;

Il Ministero del Tesoro è autorizzato ad apportare con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

PROMULGA

Art. 3

la seguente legge:

La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello di sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale.

Art. 1

È autorizzata la spesa annua di lire 200 milioni per la partecipazione dell'Italia alle attività organizzative riguardanti il programma EUREKA

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserita nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Art. 2

All'onere derivante dall'applicazione della presente legge pari a lire 200 milioni annui per il triennio 1986-1988 si provvede mediante riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1986-1988, al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del Tesoro per l'anno finanziario 1986, all'uopo parzialmente utilizzando l'accantonamento predisposto per "Ratifica ed esecuzione di accordi internazionali".

Data a Roma, addì 11 ottobre 1986

COSSIGA

CRAXI,
Presidente del Consiglio dei Ministri

ANDREOTTI,
Ministro degli affari esteri

Visto, il Guardasigilli: ROGNONI

Legge 17 febbraio 1982, n. 46

Interventi per i settori dell'economia di rilevanza nazionale

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

PROMULGA

la seguente legge:

Art. 1

È autorizzato il conferimento, a carico del bilancio dello Stato, della somma di lire 1.700 miliardi nel biennio 1982-83 al «Fondo speciale per la ricerca applicata» istituito con l'articolo 4 della legge 25 ottobre 1968, n.1089. Le quote relative ai singoli esercizi saranno determinate dalla legge finanziaria.

Art. 2

Possono beneficiare degli interventi del fondo di cui all'articolo precedente i seguenti soggetti:

- a) imprese industriali;
- b) consorzi tra le imprese industriali;
- c) enti pubblici economici che svolgono attività produttiva;
- d) società di ricerca costituite con i mezzi del fondo tra i soggetti delle lettere a), b), c) ed e) nonché tra le società finanziarie di controllo e di gestione di imprese industriali;
- e) centri di ricerca industriale con personalità giuridica autonoma, promossi dai soggetti di cui alle lettere a), b) e c), nonché dalle società finanziarie di controllo e di gestione di imprese industriali;
- f) consorzi tra imprese industriali ed enti pubblici.

Il fondo di cui all'articolo precedente finanzia i seguenti tipi di attività:

- 1) progetti di ricerca applicata definiti autonomamente e realizzati dai soggetti di cui al precedente primo comma
- 2) programmi nazionali di ricerca finalizzati allo sviluppo di tecnologie fortemente innovative e strategiche suscettibili di traduzione industriale nel medio periodo;

3) le iniziative per il trasferimento alle piccole e medie imprese delle conoscenze e delle innovazioni tecnologiche nazionali;

4) i contratti di ricerca che pubbliche amministrazioni, anche regionali, propongono per la realizzazione da parte dei soggetti di cui al precedente primo comma.

La partecipazione degli enti scientifici di ricerca e sperimentazione ai consorzi di cui alla lettera f) del precedente primo comma è deliberata dall'ente pubblico di ricerca ed approvata dal Ministero vigilante, sentito il parere del Ministro del tesoro e del Ministro per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica.

Art. 3

Le iniziative per il trasferimento alle piccole e medie imprese delle conoscenze e delle innovazioni tecnologiche nazionali, finanziabili nelle forme previste dalla legge 25 ottobre 1968, n. 1089 e successive integrazioni e modificazioni, riguardano sia la costituzione e l'ampliamento di strutture di trasferimento sia l'attuazione di specifici programmi di trasferimento.

Presso il Ministro per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica è costituito il comitato per il trasferimento tecnologico formato da esperti nominati dal Ministro su designazione degli enti pubblici di ricerca e delle associazioni degli imprenditori e degli artigiani. Il comitato ha lo scopo di definire le linee di un sistema di iniziative e di procedure per il trasferimento tecnologico.

Art. 4

Per facilitare l'accesso della piccola e media industria al «Fondo speciale per la ricerca applicata» nonché il trasferimento delle conoscenze ed innovazioni scientifiche alle stesse aziende, possono essere concessi contributi alle aziende di cui al presente articolo, singole o consorziate, a fronte di spese sostenute per lo svolgi-

mento di ricerche di carattere applicativo, fino ad un importo massimo del 50 per cento dei costi sostenuti nel limite di 200 milioni per singolo richiedente per anno.

Le ricerche devono essere svolte presso laboratori esterni pubblici e privati altamente qualificati e debitamente autorizzati dal Ministro per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica, sentiti i Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato, dell'agricoltura e delle partecipazioni statali che li includerà in apposito albo entro due mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge.

L'IMI erogherà i contributi su presentazione delle fatture convenientemente documentate, in particolare sul tipo, la qualità, il contenuto della ricerca e del servizio svolti.

I contributi vengono erogati a valere sulla quota del fondo riserva alla piccola e media industria, per un importo massimo pari al 15 per cento del totale della riserva disponibile in un anno.

Il Ministro per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica adotta, entro due mesi dall'entrata in vigore della presente legge, il regolamento di attuazione della presente norma.

Art. 5

Il Ministro per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica con proprio decreto ripartisce le disponibilità complessive del fondo di cui al precedente articolo 1 esistenti alla data di entrata in vigore della presente legge, quali risultano anche per effetto del conferimento autorizzato con l'articolo 1, destinando, annualmente, in relazione alle effettive esigenze di intervento, agli interventi previsti dall'articolo 4 della legge 25 ottobre 1968, n. 1089, e successive integrazioni e modificazioni, nelle forme previste per l'attuazione dei programmi di cui al successivo articolo 8.

La riserva del 40 per cento di cui all'art. 3, legge 14 ottobre 1974, n. 652, e la riserva del 20 per cento di cui all'art. 10 della legge 12 agosto 1977, n. 675, vengono rideterminate ogni anno sulle disponibilità nette complessive del fondo.

Art. 6

Le agevolazioni previste dagli articoli precedenti non sono cumulabili con quel-

le previste a carico del fondo di cui al precedente articolo 14 e con quelle previste a carico del fondo di cui all'art. 3, legge 12 agosto 1977, n. 675, per programmi aventi lo stesso oggetto e le medesime finalità.

Art. 7

L'istruttoria tecnico-economica per gli interventi a favore dei progetti di ricerca applicata di cui alla legge 25 ottobre 1968, n. 1089, e successive integrazioni e modificazioni, è affidata all'IMI che esprime il giudizio complessivo di validità.

Le preselezioni dei progetti presentati e la proposta di ammissione degli stessi agli interventi del fondo speciale per la ricerca applicata e la scelta delle forme di intervento sono affidate al comitato tecnico-scientifico di cui al comma seguente. L'ammissione viene decisa dal Ministro per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica sulla base del parere di conformità dei progetti rispetto agli indirizzi generali sulla ricerca applicata determinati dal CIPI, ai requisiti dei singoli progetti, e all'entità dei finanziamenti disponibili nell'anno in corso.

Il comitato tecnico-scientifico, da costituirsi entro due mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, è composto di sei membri dei quali due nominati dal Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, in sua rappresentanza, due dal Ministro delle partecipazioni statali, in sua rappresentanza, due dal Ministro del tesoro, in sua rappresentanza, ed è presieduto dal Ministro per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica. Tali esperti possono essere scelti su designazione del Consiglio nazionale delle ricerche (CNR).

L'ammissione di ciascun progetto agli interventi del Fondo speciale per la ricerca applicata viene deliberata dal Ministro per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica. La delibera di ammissione o meno del progetto agli interventi del Fondo e, in caso positivo, la firma della convenzione da parte dell'IMI con il beneficiario devono aver luogo al massimo entro otto mesi dalla data di presentazione della domanda.

Art. 8

Il Ministro per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica, avvalendosi eventualmente della consulenza del CNR e degli altri enti pub-

blici di ricerca, definisce e sottopone all'approvazione del CIPI programmi nazionali di ricerca finalizzati allo sviluppo di tecnologie fortemente innovative e strategiche suscettibili di traduzione industriale nel medio periodo.

Art. 9

Il Ministro per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica affida l'esecuzione dei programmi di cui all'articolo precedente, con contratti di ricerca, ai soggetti di cui all'articolo 2 della presente legge.

I contratti di ricerca sono stipulati dall'Istituto mobiliare italiano su richiesta del Ministro per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica con i soggetti di cui allo stesso art. 2, che abbiano una stabile organizzazione in Italia; detti contratti debbono prevedere i criteri da seguire nei riguardi dei possibili sviluppi della ricerca nella fase di esecuzione dei contratti stessi e per la definizione della metodologia di utilizzazione dei risultati parziali o finali.

La ricerca oggetto del contratto di norma deve concludersi con la fase del prototipo di ricerca e del progetto pilota sperimentale, che precede quella della innovazione, sviluppo e preindustrializzazione.

I soggetti di cui al secondo comma possono avvalersi, per lo sviluppo della ricerca loro affidata, delle stazioni sperimentali per l'industria e di altri organismi pubblici di ricerca.

Sono esclusi dai benefici del presente articolo gli obiettivi di ricerca compresi in altri programmi pubblici.

La scelta del soggetto con cui stipulare il contratto di ricerca è preceduta dalla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'oggetto specifico della ricerca ed è effettuata dal Ministro per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica, in deroga alle norme vigenti sulla contabilità generale dello Stato, sentito il comitato di cui all'articolo 7.

Art. 10

In relazione a particolari obiettivi nei settori di rispettivo interesse, le imprese, gli enti di ricerca, gli enti pubblici economici, le amministrazioni pubbliche, anche regionali, possono proporre al Ministro per il coordinamento delle iniziative per

la ricerca scientifica e tecnologica gli oggetti delle ricerche da commettere con i contratti.

Nel caso in cui la ricerca sia effettuata su proposta di un'amministrazione pubblica o che questa vi sia comunque interessata, il contratto deve prevedere la partecipazione, in forma appropriata, di detta amministrazione, al fine di definire compiti e responsabilità in relazione a quanto disposto dal secondo comma dell'articolo precedente.

Art. 11

Il controllo sullo svolgimento della ricerca oggetto del contratto va effettuato periodicamente dal Ministro per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica, che si avvale a tal fine del comitato di cui all'art. 7 e dell'IMI, oltre che del suo ufficio.

I risultati delle ricerche appartengono allo Stato. Il contratto può prevedere che, nel caso in cui i risultati siano brevettabili e suscettibili di sfruttamento produttivo, il diritto al brevetto sia ceduto all'impresa a titolo oneroso sulla base di indicazioni del comitato di cui all'art. 7.

Il Ministro per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica, avvalendosi del comitato di cui all'art. 7, sottopone al CIPI un rapporto sui risultati finali della ricerca oggetto del contratto e riferisce annualmente sull'andamento della gestione dei singoli contratti di ricerca, nonché sulla loro rispondenza agli obiettivi previsti e alle direttive emanate, anche con riferimento alla valutazione del rapporto costi-benefici.

Art. 12

Entro tre mesi dall'entrata in vigore della presente legge, con decreto del Ministro per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica, sentiti i Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato e del tesoro, saranno emanate norme per disciplinare le modalità di funzionamento del comitato di cui al precedente articolo 7 e verrà predisposto uno schema di convenzione tipo da valere per la stipulazione dei contratti di ricerca.

Il Ministro per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica può, per l'espletamento dei compiti previsti dai precedenti articoli, richieder-

re, anche nominativamente alle amministrazioni dello Stato, comprese quelle ad ordinamento autonomo, nonché agli enti pubblici, il comando del personale occorrente sino al numero massimo di venticinque unità. Le spese relative a detto personale rimangono a carico dell'amministrazione o ente di provenienza.

Art. 13

Per il finanziamento dei programmi di cui agli art. 8, 9, 10, 11 e 12 è destinata, ad una apposita sezione del fondo speciale per la ricerca applicata di cui alla legge 25 ottobre 1968, n. 1089 e successive modificazioni ed integrazioni, una somma fino a lire 500 miliardi nel triennio 1981-83, a valere sui conferimenti autorizzati, a favore del fondo stesso, con l'articolo 3 del decreto-legge 31 luglio 1981, n. 414, convertito con modificazioni, nella legge 2 ottobre 1981, n. 544, e con l'art. 1 della presente legge.

Le somme non utilizzate alla fine di ogni anno vengono trasferite alle altre disponibilità del fondo.

Art. 14

Presso il Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato è istituito il «Fondo speciale rotativo per l'innovazione tecnologica». Il fondo è amministrato con gestione fuori bilancio ai sensi dell'articolo 9 della legge 25 novembre 1971, n. 1041.

Gli interventi del fondo hanno per oggetto programmi di imprese destinati ad introdurre rilevanti avanzamenti tecnologici finalizzati a nuovi prodotti o processi produttivi o al miglioramento di prodotti o processi produttivi già esistenti. Tali programmi riguardano le attività di progettazione, sperimentazione, sviluppo e preindustrializzazione, unitariamente considerate.

Il CIPI, entro trenta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, stabilisce le condizioni di ammissibilità agli interventi del fondo, indica la priorità di questi avendo riguardo alle esigenze generali dell'economia nazionale e determina i criteri per le modalità dell'istruttoria.

Art. 15

Le disponibilità del fondo di cui all'articolo precedente sono destinate alla

concessione di finanziamenti, di durata non superiore a quindici anni, comprensivi di cinque anni di utilizzo e di preammortamento ad un tasso di interesse pari al 15 per cento e al 60 per cento, rispettivamente nel periodo di preammortamento e di ammortamento, del tasso di riferimento di cui all'articolo 20 del decreto del Presidente della Repubblica 9 novembre 1976, n. 902, vigente alla data di stipulazione del contratto di cui al terzo comma del successivo articolo 16.

Il finanziamento non può superare l'80 per cento del previsto costo del programma e viene erogato per gli importi e alle scadenze fissate nel contratto di cui all'articolo seguente. L'ammontare complessivo delle erogazioni effettuate nel periodo di attuazione del programma non può superare l'80 per cento dell'ammontare del finanziamento. Il residuo 20 per cento è erogato dopo la presentazione di idonea documentazione attestante la avvenuta realizzazione del programma.

Su motivata richiesta dell'impresa il fondo può erogare, in luogo di una quota non superiore al 50 per cento del finanziamento di cui al precedente comma e sulla base della quota stessa, un contributo pari al valore attuale della differenza tra le rate di preammortamento e di ammortamento calcolate al tasso di riferimento e le corrispondenti rate di preammortamento e di ammortamento calcolate al tasso previsto dal contratto.

Per la determinazione dell'importo del contributo di cui al precedente comma viene applicato un tasso di attualizzazione di tre punti inferiore al costo di provvista vigente, sulla base del decreto del Ministro del tesoro previsto all'articolo 20 del decreto del Presidente della Repubblica 9 novembre 1976, n. 902, alla data di stipulazione del contratto di cui al terzo comma del successivo art. 16.

Il contributo di cui al precedente comma è assoggettato al regime tributario previsto dall'articolo 55, ultimo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 597, ed è compreso nel rapporto proporzionale di cui agli artt. 58 e 61 dello stesso decreto del Presidente della Repubblica nel periodo d'imposta in cui concorre alla formazione del reddito di impresa.

Ai fini della concessione dei benefici previsti dal presente articolo sono escluse le spese sostenute anteriormente ai due anni precedenti alla presentazione della domanda di ammissione ai benefici stessi.

Art. 16

Le domande di concessione delle agevolazioni sono presentate, insieme con i programmi, al Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato che provvede all'istruttoria, secondo modalità deliberate dal CIPI.

Gli interventi del fondo di cui al precedente articolo 14 sono deliberati dal Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, previo parere di un comitato tecnico composto dai membri indicati nel sesto comma dell'articolo 4 della legge 12 agosto 1977, n. 675, da un rappresentante designato dal Ministro delle partecipazioni statali e da cinque esperti altamente qualificati nelle discipline scientifiche e tecniche attinenti alle produzioni industriali, scelti dal Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, di intesa con il Ministro per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica. Il CIPI definisce l'entità, le condizioni e le modalità dell'intervento e stabilisce eventuali clausole particolari da inserire nel contratto di cui al comma successivo.

A seguito della delibera del CIPI, tra il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato e l'impresa, viene stipulato, anche in deroga alle disposizioni sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, un contratto in cui sono specificati gli impegni dell'impresa in ordine ad obiettivi, tempi e modalità di realizzazione del programma, nonché gli adempimenti a carico dell'impresa, i preventivi di spesa, le eventuali partecipazioni di altre imprese anche estere al programma, l'importo e le condizioni di erogazione delle agevolazioni, la revoca o l'interruzione dei benefici o l'applicazione di penali in caso di inadempienza.

L'impresa è tenuta a presentare una dichiarazione, da allegarsi al contratto in cui attesti che non sta fruendo né ha richiesto le agevolazioni previste dalle leggi 25 ottobre 1968, n. 1089, e 12 agosto 1977, n. 675, e successive modificazioni ed integrazioni, per programmi aventi lo stesso oggetto e le stesse finalità.

Le modalità, i tempi e le procedure per la presentazione delle domande con la relativa documentazione e quelli per l'erogazione delle agevolazioni del Fondo sono stabiliti con decreto del Ministro del-

l'industria, del commercio e dell'artigianato, di concerto con il Ministro per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica.

Gli impegni di spesa sul fondo sono assunti con provvedimento del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato o di un suo delegato.

In caso di mancata realizzazione totale o parziale del programma, il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, previo parere del comitato di cui al secondo comma del presente articolo, può revocare il provvedimento di concessione del mutuo e l'impresa è tenuta a restituire in un'unica soluzione la parte del debito residuo in linea capitale, oppure può disporre l'annullamento del 50 per cento del credito residuo.

In caso di inadempienza di minore rilevanza, il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, previo parere del comitato di cui al secondo comma del presente articolo, può disporre l'interruzione dei benefici o l'applicazione delle penali previste dal contratto.

Art. 17

Il Governo riferisce annualmente al Parlamento sulla destinazione dei fondi, sullo stato di avanzamento dei programmi e sui risultati ottenuti.

Le imprese debbono documentare l'attuazione del programma nella relazione di bilancio relativa a ciascuno degli esercizi immediatamente successivi a quelli in cui hanno luogo le singole erogazioni del mutuo.

Art. 18

È autorizzato a carico del bilancio dello Stato il conferimento al fondo di cui all'art. 14, nel triennio 1981-83, della somma di lire 1.500 miliardi.

La quota di conferimento relativa all'anno 1981 è determinata in lire 500 miliardi; le quote relative ai successivi anni del triennio saranno indicate dalla legge finanziaria.

Una quota del 20 per cento degli stanziamenti riservata al settore delle piccole e medie imprese industriali individuate ai sensi dell'art. 2, lettera f), della legge 12 agosto 1977, n. 675. Tale quota viene rideterminata ogni anno sulle disponibilità nette complessive del fondo.

Art. 19

Il CIPI, per l'esercizio delle funzioni previste dalla presente legge, è integrato dal Ministro per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica.

Art. 20

Alle imprese siderurgiche che entro l'anno 1982 realizzino, anche mediante accordi interaziendali, riduzioni della capacità produttiva mediante soppressione degli impianti marginali sul piano economico o obsoleti sul piano tecnologico, posseduti alla data del 31 dicembre 1980, e che siano rimaste in attività almeno sino al 1979, possono essere erogati, in rapporto alla capacità produttiva annua ridotta rispetto a quella risultante dall'ultima dichiarazione fatta alla CECA e nei limiti delle disponibilità del fondo di cui al seguente comma, contributi fino a 100.000 lire per ogni tonnellata di acciaio grezzo e fino a 150.000 lire per ogni tonnellata di semilavorati o di prodotto laminato.

Per le finalità di cui al precedente comma è costituito presso il Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato il «Fondo per la razionalizzazione aziendale ed interaziendale degli impianti siderurgici», i cui interventi sono prioritariamente destinati alle imprese siderurgiche con ciclo produttivo a carica solida.

È autorizzato, a carico del bilancio dello Stato, il conferimento al fondo di cui al precedente comma, nel triennio 1981-83, della somma di lire 300 miliardi. La quota del conferimento relativa all'anno 1981 è determinata in lire 50 miliardi; le quote relative ai successivi anni del triennio saranno indicate dalla legge finanziaria.

Gli stanziamenti relativi al conferimento di cui al precedente comma saranno iscritti nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato.

Le disponibilità del fondo, che ha amministrazione autonoma e gestione fuori bilancio ai sensi dell'art. 9 della legge 25 novembre 1971, n. 1041, affluiscono ad apposita contabilità speciale istituita presso la tesoreria dello Stato.

Sulle domande di contributo di cui al presente articolo delibera il CIPI, su proposta del Ministro dell'industria, del

commercio e dell'artigianato, previa istruttoria eseguita da un comitato tecnico, da costituirsi con decreto dello stesso Ministro.

I contributi di cui al presente articolo sono erogati, previa certificazione rilasciata dall'ufficio tecnico erariale competente per territorio dell'avvenuto smantellamento degli impianti, con ordine di pagamento emesso dal Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato o da un suo delegato.

Il rendiconto della gestione è trasmesso entro il mese di giugno dell'anno successivo all'esercizio di riferimento, alla ragioneria centrale presso il Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, che, verificata la legalità della spesa e la regolarità della documentazione, lo inoltra alla Corte dei Conti per il riscontro successivo.

Art. 21

All'onere di lire 550 miliardi per l'anno 1981 e di lire 1.300 miliardi per l'anno 1982 derivante dall'attuazione della presente legge, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto al capitolo 9001 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per gli anni finanziari medesimi, all'uopo parzialmente utilizzando la voce «Misure particolari in alcuni settori dell'economia».

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserita nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Selva di Val Gardena, addì 17 febbraio 1982

PERTINI

SPADOLINI - MARCORA - DE MICHELIS -
ANDREATTA - LA MALFA - FORMICA - TESINI

Visto, il Guardasigilli: DARIDA

Modifiche intervenute sulla legge del 17 febbraio 1982 n. 46. (*)

All'art. 2 comma 1 sono stati aggiunti i seguenti soggetti ammissibili:

d) società di ricerca costituite con i mezzi del Fondo tra i soggetti di cui alle lettere a). b). c). e), nonché tra le società finanziarie di controllo e di gestione di imprese industriali e, alle condizioni previste dall'art. 91 bis del D.P.R. 11 luglio 1990 n. 382 come modificato dall'art. 13 della legge 9 dicembre 1985 n. 705, le Università.

g) istituti ed enti pubblici di ricerca a carattere regionale
(art. 4 della legge 5 agosto 1988 n. 346)

b) imprese artigiane, di cui alla legge 8 agosto 1985 n. 443
(art. 2 della legge 23 settembre 1994 n. 547)

i) "aziende speciali degli enti locali costituiti ai sensi degli artt. 1 e 2 del T.U. approvato con R.D. 15/10/25 n. 2578" per l'assunzione diretta dei servizi da parte dei comuni.
(art. 14 della legge 22 dicembre 1984 n. 887)

l) imprese del settore agro-industriale
(art. 18 della legge 22 dicembre 1984 n. 887)

m) società consortili a capitale misto pubblico e privato, limitatamente a quelle società consortili a cui partecipano anche università e gli enti pubblici e privati operanti nei settori della ricerca.
(comma 14 art. 17 legge 5 ottobre 1991 n. 317)

n) consorzi e società consortili comunque composti (per favorire la più ampia interazione tra le imprese manifatturiere, le università e gli enti di ricerca pubblici e privati) purché a partecipazione finanziaria maggioritaria di imprese manifatturiere.
(comma 2 art. 3 del D.L. n. 26 del 31 gennaio 1995 convertito in legge 29 marzo 1995 n. 95)

2. Il comma 3 dell'art. 7 è stato modificato dall'art. 3 del D.L. 31 gennaio 1995 n. 26, convertito in legge 29 marzo 1995 n. 95; il nuovo testo recita:

«Il comitato tecnico-scientifico, da costituirsi entro due mesi dalla data di en-

trata in vigore della presente legge, è composto di dodici membri di qualificata esperienza tecnico-scientifica nominati dal Ministro dell'Università e della Ricerca scientifica e tecnologica e designati: tre dallo stesso Ministro, due dal Consiglio nazionale della scienza e della tecnologia, uno dalla Conferenza permanente dei rettori delle università italiane, tre dalle associazioni maggiormente rappresentative dei settori produttivi ed uno ciascuno dal CNR, dall'ENEA e dall'Istituto superiore di sanità. I membri del comitato ed i relativi supplenti durano in carica tre anni e possono essere confermati una sola volta. Il comitato si riunisce almeno una volta al mese»

Inoltre l'art. 37 della legge 5 ottobre 1991 n. 317 ha apportato ulteriori modifiche:

3. Il comma 2 dell'art. 15 è stato così modificato nella sua parte finale:

«... omissis vigente alla data di stipulazione del contratto o di emanazione del decreto di concessione di cui all'art. 16.»

4. È stato inserito, al punto 3 dell'art. 15 il seguente comma:

«Per le domande di agevolazione presentate da piccole e medie imprese la misura del tasso di interesse nel periodo di ammortamento del finanziamento è fissata al 50 per cento del tasso di riferimento come definito ai sensi del primo comma. Per le iniziative localizzate nei territori di cui all'art. 1 del testo unico delle leggi sugli interventi nel Mezzogiorno, approvato con D.P.R. 6 marzo 1978 n. 218, la predetta misura è fissata al 25 per cento»

5. Il comma 3 dell'art. 15 è stato così modificato:

«... omissis e viene erogato per gli importi e alle scadenze fissate nel contratto e nel decreto di concessione di cui all'art. 16»

6. Dopo il terzo comma dell'art. 16 sono stati inseriti i seguenti:

«Per gli interventi relativi a programmi comportanti una spesa non eccedente 10 miliardi di lire, non si applicano le disposizioni previste dai commi secondo e terzo del presente articolo e le agevolazio-

ni sono concesse con decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, previo parere del comitato tecnico di cui al secondo comma.

Il decreto di concessione delle agevolazioni determina specificamente gli elementi indicati al terzo comma e le imprese dovranno sottoscrivere gli obblighi derivanti dal decreto medesimo. Il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato invia trimestralmente al CIPI la documentazione relativa alle richieste di finanziamento approvate ai sensi del comma precedente.

Il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato può dichiarare, tra-

scorsi sessanta giorni da un atto di sollecito, la decadenza dell'impresa dalla domanda o dai benefici concessi qualora la stessa impresa non produca le informazioni o non compia gli atti procedurali richiesti dall'amministrazione.»

7. Al quarto comma dell'art.16 dopo la parola "contratto" sono aggiunte le altre " o al decreto di concessione"

(*) Le modifiche sono stampate con i caratteri in corsivo

Legge 13 febbraio 1987, n. 22

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 15 dicembre 1986 n. 867, concernente ammissione agli interventi della legge 17 febbraio 1982 n. 46, di progetti di ricerca applicata nel campo della cooperazione internazionale e comunitaria

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

PROMULGA

la seguente legge:

Art. 1

1. Il decreto-legge 15 dicembre 1986, n. 867, concernente ammissione agli interventi della legge 17 febbraio 1982, n. 46, di progetti di ricerca applicata nel campo della cooperazione internazionale e comunitaria, è convertito in legge con le seguenti modificazioni:

All'articolo 1:

il comma 1 è sostituito dal seguente:

«1. Per consentire, nell'interesse dello sviluppo tecnologico nazionale, la partecipazione dei soggetti indicati nel primo comma dell'articolo 2 della legge 17 febbraio 1982, n. 46 nonché di quelli previsti dall'articolo 14, comma quinto, e di quelli operanti nel settore di cui all'articolo 18, comma quarto, della legge 22 dicembre 1984 n. 887, ad iniziative di cooperazione internazionali e comunitarie nel settore della ricerca applicata con finalità esclusivamente pacifiche, già approvate nelle sedi competenti, internazionali e comunitarie, sono estesi a favore dei medesimi soggetti, gli interventi previsti dalla legge 25 ottobre 1968, n. 1089 e successive modificazioni e integrazioni, nell'ambito delle attività indicate nel secondo comma, numero 1, dell'articolo 2 della legge 17 febbraio 1982, n. 46»;

Il comma 3 è soppresso.

All'articolo 2:

il comma 1 è sostituito dal seguente:

«1. La scelta della forma e la misura del finanziamento a sostegno delle partecipazioni di cui all'articolo 1 sono disposte

dal Ministro per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica, sulla base delle motivazioni dell'approvazione del progetto nella competente sede e del parere, in relazione alla domanda di ammissione, di un'apposita commissione tecnico-consultiva nominata dal Ministro medesimo e composta da un suo rappresentante, da un rappresentante del Ministro degli affari esteri, da un rappresentante del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato e da un rappresentante del Ministro delle partecipazioni statali, nonché, di volta in volta, da tre esperti di elevata qualificazione professionale nella materia oggetto del progetto»;

il comma 2 è sostituito dal seguente:

2. «La commissione di cui al comma 1, acquisito il parere di competenza da parte dell'Istituto Mobiliare Italiano (IMI), trasmette al Ministro per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica una relazione che indica il giudizio globale di rispondenza e gli interventi di sostegno comunque assicurati alla parte italiana del progetto dagli altri strumenti di incentivazione pubblica della ricerca applicata, per la loro effettiva armonizzazione, nella forma e nell'entità, con quelli riservati, dalla CEE o dalle rispettive autorità governative, ai partecipanti degli altri Paesi interessati allo stesso progetto»;

dopo il comma 2 è inserito il seguente:

2-bis. «In ogni caso i finanziamenti pubblici di sostegno comunque assicurati a favore di ciascun progetto non possono superare, nel loro complesso, il livello di armonizzazione previsto dal comma 2».

il comma 3 è sostituito dal seguente:

3. «Il Ministro per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica verifica l'andamento della partecipazione italiana all'iniziativa, riferendone annualmente al Parlamento».

2. La presente legge entra in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale.

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserita nella raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica Italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 13 febbraio 1987

COSSIGA

CRAXI

Presidente del Consiglio dei Ministri

GRANELLI

Ministro per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica

Visto, *il Guardasigilli*: ROGNONI

D.M. - Nuove modalità procedurali per la concessione delle agevolazioni previste dagli interventi a valere sul Fondo Speciale per la Ricerca Applicata

IL MINISTRO DELL'UNIVERSITÀ
E DELLA RICERCA SCIENTIFICA
E TECNOLOGICA

VISTA la legge 25 ottobre 1968, n. 1089, istitutiva del Fondo Speciale per la Ricerca Applicata;

VISTA la legge 17 febbraio 1982, n. 46: "Interventi per i settori dell'economia di rilevanza nazionale";

VISTA la legge 13 febbraio 1987, n. 22: "Ammissione agli interventi della legge 17 febbraio 1982, n. 46, di progetti di ricerca applicata nel campo della cooperazione internazionale e comunitaria";

VISTO l'art. 15, terzo comma, della legge 11 marzo 1988, n. 67, sulla formazione professionale di ricercatori e tecnici di ricerca;

VISTA la Delibera CIPI n. 502 del 1988 riguardante il finanziamento dei progetti di formazione professionale di ricercatori e tecnici di ricerca;

VISTO l'art. 1 della legge 5 agosto 1988, n. 346, concernente il finanziamento dei progetti di ricerca applicata di costo superiore a 10 miliardi di Lire;

VISTA la legge 9 maggio 1989, n. 168: "Istituzione del Ministero dell'Università e della Ricerca scientifica e tecnologica";

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 373 e, in particolare, l'art. 2, comma 5, lett. a), che, a seguito della soppressione del CIPI, ha attribuito al Ministro dell'Università e della Ricerca scientifica e tecnologica le funzioni relative all'emanazione delle direttive per la gestione del Fondo Speciale Ricerca Applicata di cui all'art. 2, comma 2, lett. e), della legge 12 agosto 1977, n. 675;

VISTA la delibera 29 aprile 1994 del Ministro dell'Università e della Ricerca scientifica e tecnologica, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 109 del 12 maggio

1994, per la concessione delle agevolazioni previste dagli interventi a valere sul Fondo Speciale per la Ricerca Applicata;

VISTA la Deliberazione n. 302 del 9 giugno 1995, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 206 del 4 settembre 1995, recante "Procedura semplificata per la concessione di agevolazioni a valere sul Fondo Speciale per la Ricerca Applicata per iniziative di ricerca e sviluppo promosse da piccole e medie imprese";

VISTA la Disciplina Comunitaria per gli Aiuti di Stato alla Ricerca e Sviluppo n. 96/C 45/06, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee del 17 febbraio 1996, n. C45/C;

VISTA la Disciplina Comunitaria degli Aiuti di Stato alle Piccole e Medie Imprese n. 96/C 213/04, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee del 23 luglio 1996 n. C 213/4;

VISTA la legge 15 marzo 1997, n. 59, "Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa", che, all'art. 11, comma 1, lett. D), delega il Ministro dell'Università e della Ricerca scientifica e tecnologica ad emanare uno o più decreti diretti a riordinare e razionalizzare gli interventi diretti a promuovere e sostenere il settore della ricerca scientifica e tecnologica nonché gli organismi operanti nel settore stesso;

VISTO, in particolare, l'art. 18, comma 2, della predetta legge, che, in sede di prima attuazione e ai fini dell'adeguamento alla vigente normativa comunitaria in materia, autorizza il Ministro dell'Università e della Ricerca scientifica e tecnologica ad aggiornare, con propri decreti, i limiti, le forme e le modalità di intervento e di finanziamento previsti dalle disposizioni di cui al n. 41 dell'allegato, previsto dall'articolo 20, comma 8, della citata legge;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, che detta le nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi;

RITENUTA l'opportunità di procedere, nelle more dell'emanazione dei decreti legislativi di cui al citato art. 11, comma 1, lett. D) della legge n. 59/97, all'adeguamento alle normative comunitarie delle forme, limiti e modalità degli strumenti di intervento a favore della ricerca applicata, anche al fine di razionalizzare gli investimenti ed accrescerne la tempestività e l'efficacia;

D E C R E T A:

TITOLO I

(Interventi a valere sul Fondo Speciale Ricerca Applicata)

Art. 1

(Criteri e modalità procedurali)

1. Per la concessione delle agevolazioni previste dagli interventi a valere sul fondo Speciale Ricerca Applicata istituito con l'art. 4 della legge n. 1089/68 (di seguito denominato fondo) sono adottati i criteri e le modalità procedurali di cui ai seguenti articoli.

Art. 2

(ambito operativo)

1. Sono finanziabili a valere sul Fondo di cui al comma 1, unitamente alle connesse spese di istruttoria e di monitoraggio sostenute dal Ministero, i progetti che prevedono attività di ricerca industriale e/o di sviluppo precompetitivo, individuate secondo le seguenti definizioni:

a) ricerca industriale: la ricerca pianificata o indagini critiche miranti ad acquisire nuove conoscenze, utili per la messa a punto di nuovi prodotti, processi produttivi o servizi o per conseguire un notevole miglioramento dei prodotti, processi produttivi o servizi esistenti;

b) attività di sviluppo precompetitiva: la concretizzazione dei risultati

della ricerca in un piano, un progetto o un disegno per prodotti, processi produttivi o servizi nuovi, modificati, migliorati, siano essi destinati alla vendita o all'utilizzazione, compresa la creazione di un primo prototipo non idoneo a fini commerciali. Tale attività può, inoltre, comprendere la formulazione teorica e la progettazione di altri prodotti, processi produttivi o servizi nonché progetti di dimostrazione iniziale o progetti pilota, a condizione che tali progetti non siano convertibili né utilizzabili a fini di applicazione industriale o sfruttamento commerciale. Essa non comprende le modifiche di routine o le modifiche periodiche apportate a prodotti, linee di produzione, processi di fabbricazione, servizi esistenti e altre operazioni in corso, anche se tali modifiche possano rappresentare miglioramenti.

Art. 3 (soggetti ammissibili)

1. Ai sensi dell'art. 2 della legge 17 febbraio 1982, n. 46, e successive modificazioni e integrazioni, possono beneficiare degli interventi del fondo, purché possiedano una stabile organizzazione in Italia, i seguenti soggetti:

- a)** imprese industriali;
- b)** consorzi e società consortili tra imprese industriali;
- c)** enti pubblici economici che svolgono attività produttiva;
- d)** società di ricerca costituite con i mezzi del Fondo tra i soggetti di cui alle lettere a), b), c), e), nonché tra le società finanziarie di controllo e di gestione di imprese industriali e, alle condizioni previste dall'art. 91 bis del DPR n. 382/80, come modificato dall'art. 13 della legge n. 705/85, le Università;
- e)** centri di ricerca industriale con personalità giuridica autonoma promossi dai soggetti di cui alle lettere a), b), c), nonché dalle società finanziarie di controllo e di gestione di imprese industriali;
- f)** consorzi e società consortili tra imprese industriali ed enti pubblici;
- g)** istituti ed enti pubblici di ricerca a carattere regionale;

h) imprese artigiane di cui alla legge 8 agosto 1985, n. 443;

l) aziende speciali degli enti locali costituite ai sensi degli artt. 1 e 2 del T.U. appr. con R.D. 15 ottobre 1925, n. 2578 per l'assunzione diretta dei pubblici servizi da parte di comuni e province;

l) imprese del settore agro-industriale;

m) società consortili a capitale misto pubblico e privato, limitatamente a quelle cui partecipino anche le Università e gli enti pubblici e privati operanti nei settori della ricerca (art. 27 della legge n. 317/91);

n) consorzi e società consortili, comunque composti, purché a partecipazione finanziaria maggioritaria di imprese manifatturiere.

Art. 4

(progetti di ricerca svolti autonomamente ai sensi degli artt. 2 e 7 della legge n. 46/82)

1. La domanda di finanziamento per lo sviluppo di progetti di ricerca deve essere presentata al Ministero dell'Università e della Ricerca scientifica e tecnologica (di seguito denominato MURST), Dipartimento per lo Sviluppo e il Potenziamento dell'Attività di Ricerca, dai soggetti indicati all'art. 3 del presente decreto. La domanda deve essere redatta secondo lo schema ufficiale predisposto dal MURST.

2. La domanda dovrà evidenziare, oltre agli obiettivi intermedi e finali del progetto, i seguenti elementi informativi:

a) l'interesse industriale all'esecuzione del progetto, in relazione all'impatto economico-occupazionale dei risultati perseguiti, con descrizione del mercato di riferimento;

b) il carattere di addizionalità del progetto rispetto alla ordinaria attività di ricerca dell'impresa. Tale elemento è presunto per i progetti presentati da Piccole e Medie Imprese così come definite dalle norme transitorie e finali del presente decreto;

c) la capacità tecnico-scientifica ad assicurare la corretta esecuzione delle attività di ricerca;

d) la ripartizione e la relativa valorizzazione delle attività rientranti, rispettivamente, nelle tipologie di cui ai punti a) e b) dell'art. 2 del presente decreto.

3. Saranno considerate non ammissibili le domande presentate dai soggetti di cui al comma 1, che risultino morosi su operazioni di finanziamento a valere sul FSRA o nei confronti del MURST, ovvero sottoposti a procedure concorsuali. Il Dipartimento comunica direttamente al proponente l'inammissibilità della domanda, evidenziandone le motivazioni.

4. La domanda di finanziamento dovrà essere accompagnata dalla certificazione da parte del Presidente del Collegio Sindacale della rispondenza dei dati ufficiali dell'ultimo bilancio approvato ai parametri indicati in allegato 1. Per le società che a termine di legge non dispongono di tale organo di controllo, la stessa certificazione verrà rilasciata dal Responsabile Legale. Per i soggetti richiedenti di recente costituzione, che non dispongono ancora di un conto economico su base annuale, nonché per i soggetti richiedenti che successivamente all'approvazione dell'ultimo bilancio siano stati interessati da operazioni di fusione, scissione o altre modifiche sostanziali dell'assetto aziendale - delle quali gli stessi sono tenuti a dare immediata comunicazione e documentazione al Ministero - la certificazione della rispondenza potrà essere effettuata sul solo parametro di congruenza fra il capitale netto e il costo del progetto. Per i progetti di ricerca presentati da società di ricerca di cui all'art. 3, lett. d, del presente decreto, centri di ricerca industriale di cui all'art. 3, lett. e, del presente decreto e istituti ed enti pubblici di ricerca a carattere regionale di cui all'art. 3, lett. g, del presente decreto, la certificazione della rispondenza del parametro di onerosità della posizione finanziaria (oltre che del rapporto dell'indebitamento finanziario netto rispetto al fatturato) deve, almeno, riguardare la società indicata per lo sfruttamento industriale dei risultati della ricerca.

5. Il Ministero, previa verifica della regolarità della documentazione presentata, trasmette il progetto, entro 30 giorni dalla data di ricevimento, al Comitato Tecnico Scientifico di cui all'articolo 7 della legge n. 46/82 (di seguito denominato CTS), per la preselezione di cui al predetto art. 7, comma 2, e all'istituto gestore del Fondo

Speciale per la Ricerca Applicata (di seguito denominato istituto gestore), per l'istruttoria tecnico-economica e il giudizio di cui al medesimo art. 7, comma 1.

6. Il CTS, che si riunisce con cadenza almeno mensile, valuta il progetto, avvalendosi di un esperto di settore individuato nell'ambito dello specifico albo ministeriale, sulla base dei dati dichiarati dall'impresa e sotto i seguenti profili:

a) effetto addizionale generato dall'intervento richiesto;

b) novità e originalità delle conoscenze acquisibili;

c) utilità delle medesime conoscenze per innovazioni di prodotto e di processo che accrescano la competitività e favoriscano lo sviluppo;

d) conformità agli indirizzi generali sulla ricerca applicata.

Al fine di acquisire eventuali ulteriori elementi, il CTS, sempre avvalendosi del proprio esperto, può attivare un contraddittorio con il soggetto proponente. Il contraddittorio è obbligatorio per i progetti il cui costo sia superiore ai 35 miliardi di Lire.

7. L'istituto gestore, entro 60 giorni dalla trasmissione del progetto, invia al Ministero l'esito di una preliminare istruttoria tecnico-economica, verificando:

a) l'assenza di altri finanziamenti a valere sul Fondo a favore del progetto, nonché delle condizioni di cui al comma 3;

b) la congruità delle risorse finanziarie in ordine alla realizzazione del progetto;

c) l'attendibilità delle ricadute economico-occupazionali del progetto indicate dal proponente.

8. Decorso il termine di cui al comma 7, in assenza di comunicazioni da parte dell'istituto gestore, si intende che l'istruttoria non abbia evidenziato elementi ostativi per la deliberazione del Ministero.

9. Il CTS, preso atto delle valutazioni dell'istituto gestore, entro la prima riunione successiva alla comunicazione delle

stesse, si esprime sul progetto; in caso positivo propone al Ministero l'ammissione del progetto stesso agli interventi del Fondo.

10. Il CTS, inoltre, nel formulare la proposta di finanziamento, indica le forme e le misure dell'intervento sulla base dei seguenti criteri generali:

A) per quanto riguarda le attività di sviluppo precompetitive, il finanziamento non può eccedere il 25%, in Equivalente Sovvenzione Lorda (di seguito definita ESL), del costo giudicato ammissibile delle attività stesse, e viene concesso nelle seguenti forme:

- 10% dei costi riconosciuti nella forma del contributo nella spesa
- 70% dei costi riconosciuti nella forma del credito agevolato;

B) per quanto riguarda le attività di ricerca industriale, il finanziamento non può eccedere il 50%, in ESL del costo giudicato ammissibile delle attività stesse, e viene concesso nelle seguenti forme:

- 25% dei costi riconosciuti nella forma del contributo nella spesa
- 70% dei costi riconosciuti nella forma del credito agevolato;

C) il finanziamento avviene in un periodo compreso tra i dieci e i quindici anni. La durata è comprensiva di un periodo di preammortamento e utilizzo fino a un massimo di 5 anni;

D) per i progetti le cui attività interessano al contempo la ricerca industriale e le attività di sviluppo precompetitive, il finanziamento non può eccedere il 35%, in ESL, del costo giudicato ammissibile delle attività stesse, e viene concesso nelle seguenti forme:

- 20% dei costi riconosciuti nella forma del contributo nella spesa
- 60% dei costi riconosciuti nella forma del credito agevolato;

E) per entrambe le tipologie di attività, possono essere concesse le seguenti ulteriori agevolazioni, nella forma del contributo nella spesa, e nelle sottoelencate percentuali sui costi ammissibili:

- 1) 10% per progetti di ricerca presentati da Piccole e Medie Imprese, così come definite nelle norme transitorie e finali del presente decreto;

2) 10% per le attività di ricerca da svolgere nelle regioni di cui all'art. 92, paragr. 3, lett. a) del Trattato CE, indicate nelle norme transitorie e finali del presente decreto;

3) 5% per le attività di ricerca da svolgere nelle regioni di cui all'art. 92, paragr. 3, lett. c) del Trattato CE, indicate nelle norme transitorie e finali del presente decreto;

4) 15% per i progetti che rientrano negli ambiti specifici di ricerca inseriti nel programma quadro comunitario di ricerca e sviluppo tecnologico in corso alla data di presentazione della domanda di agevolazione;

5) 10% per i progetti di ricerca svolti in cooperazione con uno o più partners di altri Stati membri della UE, sempreché non vi siano legami tra l'impresa richiedente e il partner estero;

6) 10% per i progetti svolti in cooperazione tra imprese, enti pubblici di ricerca e/o università;

F) l'intervento aggiuntivo non può comunque eccedere il 25%, in ESL, del costo ammissibile del progetto. In tal caso, la percentuale dell'intervento nella forma del credito agevolato è ridotta, per entrambe le tipologie di attività, al 45%.

11. Sono considerati ammissibili i seguenti costi:

1) spese di personale (ricercatori, tecnici, e altro personale ausiliario adibito all'attività di ricerca);

2) costo delle strumentazioni da utilizzare esclusivamente e in forma permanente (salvo in caso di cessione a condizioni commerciali) per l'attività di ricerca;

3) costo dei servizi di consulenza e simili utilizzati per l'attività di ricerca, compresa l'acquisizione dei risultati di ricerche, di brevetti e di know-how, di diritti di licenza, ecc.;

4) spese generali direttamente imputabili all'attività di ricerca, quantificabili anche in misura forfettizzata rispetto al costo del personale;

5) altri costi d'esercizio (ad es; costo dei materiali, delle forniture e di prodotti

analoghi) direttamente imputabili all'attività di ricerca.

12. Il progetto non è finanziabile se presenta commesse di ricerca al di fuori di Stati membri dell'Unione Europea superiori al 20% del costo totale.

13. Il Ministro dell'Università e della Ricerca scientifica e tecnologica provvede, con proprio decreto, ad aggiornare periodicamente le percentuali di intervento per i finanziamenti di cui al presente comma in funzione dell'andamento dei tassi di interesse, dandone comunicazione all'Unione Europea.

14. Il Ministero, sulla base della proposta del CTS, decreta l'ammissione del progetto al finanziamento, subordinando l'inizio dell'erogazione alla stipula del contratto e all'assenza di rilievi da parte dell'istituto gestore e dell'esperto di cui al comma 6 in relazione alle attività di cui al comma 17. Per i progetti ammessi al finanziamento, i relativi costi decorrono dalla data di adozione del decreto del Ministro, e comunque dal novantesimo giorno dalla data di presentazione degli stessi. Il decreto è trasmesso all'istituto gestore per la stipula del contratto.

15. I progetti il cui costo superi i 25 milioni di ECU, beneficianti di un aiuto superiore ai 5 milioni di ECU, in Equivalente Sovvenzione Lorda, sono notificati alla Commissione Europea, secondo quanto previsto al punto 4 della Disciplina Comunitaria per gli Aiuti di Stato alla Ricerca e Sviluppo n. 96/C 45/06 (G.U.C.E. n. 45/5 del 17 febbraio 1996), e, comunque, secondo quanto previsto da specifici regimi settoriali.

16. La stipula del contratto avviene entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore del decreto del Ministro, a condizione che siano soddisfatti i requisiti previsti dalle vigenti disposizioni in materia di lotta alla criminalità organizzata. Ove il contratto non venga stipulato entro i termini previsti per inadempienza del soggetto proponente, l'istituto gestore segnala al Ministero le motivazioni per l'adozione delle relative determinazioni.

17. Il contratto determina un primo stato di avanzamento al termine del quale, in assenza di rilievi da parte dell'esperto di cui al comma 6 e dell'istituto gestore, ha inizio l'erogazione del finanzia-

mento. Qualora l'esperto, sotto il profilo scientifico, e l'istituto gestore, sotto l'aspetto economico, verificano elementi che contraddicano i dati e gli obiettivi del progetto, ne formulano rilievi al MURST, che potrà acquisire in merito il parere del CTS e, se del caso, revocare il finanziamento. In tale ultima fattispecie, l'istituto gestore del Fondo procederà alla verifica delle attività eseguite: in assenza di cause imputabili al contraente, spetta il pagamento della parte dell'attività eseguita, in proporzione al finanziamento concesso.

18. Ove non intervenga l'interruzione o revoca entro i termini predetti, il contratto si svolge secondo prestabiliti stati di avanzamento, alle positive verifiche tecnico-contabili dei quali - effettuate dall'istituto gestore e dall'esperto di cui al comma 6 - è subordinata la relativa erogazione contrattuale. Nel caso in cui, nell'ulteriore corso delle attività contrattuali, il contraente risulti moroso su operazioni di finanziamento ai sensi della legge n. 46/82, e successive integrazioni, o della legge n. 346/88, ovvero in procedura concorsuale, il MURST, anche su proposta dell'Istituto gestore, si pronuncia in merito alla interruzione, revoca o vigenza dell'intervento.

19. Annualmente, l'istituto gestore del Fondo riferisce al MURST, con specifica relazione, circa l'andamento complessivo dei progetti finanziati. Tutti i risultati delle verifiche e delle valutazioni sono notificati al CTS. Essi sono, inoltre, raccolti in una apposita anagrafe presso il MURST. Le informazioni relative ai progetti completati sono accessibili al pubblico, nel rispetto del segreto industriale.

Art. 5

(progetti di formazione professionale svolti autonomamente)

1. Il Fondo Speciale Ricerca Applicata finanzia le attività di formazione professionale di ricercatori e tecnici di ricerca, di età non superiore ai 32 anni, ai fini del potenziamento del sistema economico tramite l'efficace preparazione di risorse umane altamente qualificate nei settori della ricerca e dello sviluppo, con particolare riferimento al mondo produttivo e con l'obiettivo di favorire, tra l'altro, la massima competitività internazionale dei settori interessati.

2. I progetti possono essere presentati contestualmente ad un progetto di ricerca ovvero in forma autonoma.

3. Le attività di formazione professionale, finalizzate all'apprendimento e non a scopi di produzione industriale, sono proposte e gestite dai soggetti ammissibili ai benefici del Fondo, che devono avvalersi a tal fine delle strutture universitarie, pubbliche o private, nazionali, comunitarie o internazionali, e/o delle società di ricerca costituite con i mezzi del Fondo.

4. Al fine di consentire al personale in formazione l'acquisizione di una adeguata preparazione teorica e professionale, le attività di formazione devono avere per oggetto sia le esperienze operative in ambiti scientifici, tecnologici ed industriali, sia l'approfondimento delle conoscenze specialistiche nelle discipline specifiche inerenti le attività di ricerca. In relazione ai livelli di maggiore qualificazione, le attività di formazione devono riguardare, altresì, l'apprendimento delle conoscenze in materia di programmazione, gestione strategica, valutazione ed organizzazione operativa di progetti di ricerca applicata.

5. Sono finanziabili le seguenti spese, anche se sostenute all'estero:

a) la preparazione e la gestione delle attività di formazione, ivi comprese le spese relative alle risorse umane e strumentali impiegate;

b) il costo del personale in formazione e le spese di soggiorno e di spostamento attinenti l'attività di formazione;

c) la completa copertura assicurativa del personale, ivi compresi i rischi di infortunio, che deve essere effettuata a carico del proponente.

6. Gli interventi a favore dei progetti di formazione autonomamente presentati dalle imprese sono concessi, nella forma del contributo nella spesa, per un ammontare pari all'80% del costo ammissibile.

7. Per le modalità di selezione e gestione di progetti si applicano le stesse procedure indicate all'art. 4 del presente decreto.

8. I soggetti destinatari di finanziamenti per attività di formazione devono documentare i risultati finali delle stesse fornendo, per ciascun partecipante alle attività di formazione professionale, apposita scheda di valutazione, sottoscritta dal responsabile del progetto di formazione, sulle attività svolte e sul livello di qualificazione conseguito.

Art. 6

(progetti di cooperazione internazionale)

1. La domanda di finanziamento per lo sviluppo di progetti di ricerca nel campo della cooperazione internazionale, redatta secondo lo schema ufficiale definito dal MURST, deve essere presentata al MURST stesso - Dipartimento per lo Sviluppo e il Potenziamento dell'Attività di Ricerca, ai fini del riconoscimento di validità nell'ambito di accordi governativi di cooperazione con Stati esteri.

2. Il Dipartimento sviluppa la preliminare attività istruttoria, al fine di valutare la rispondenza dei progetti alle finalità delle predette iniziative. Dell'avvio dell'istruttoria il Dipartimento dà comunicazione al soggetto interessato, indicando l'ufficio competente e il funzionario responsabile.

3. Ottenuta la approvazione degli organismi internazionali competenti, il progetto viene sottoposto all'esame della Commissione Tecnico Consultiva, la quale opera in forma integrata con il Comitato Tecnico Scientifico ex art. 7 della legge n. 46/82, e segue la procedura indicata all'art. 4 del presente decreto.

4. Gli interventi sono concessi nella forma del contributo nella spesa, secondo le intensità massime stabilite dalla Unione Europea relativamente alle diverse tipologie di attività, di cui all'art. 4, comma 10, del presente decreto.

5. Ai fini della gestione coordinata della partecipazione italiana agli accordi internazionali, il MURST segue lo stato di avanzamento delle attività contrattuali dei progetti.

Art. 7

(programmi nazionali e contratti di ricerca)

1. Il Ministro, individuati settori e aree tecnologiche prioritarie di intervento, con

proprio decreto definisce specifici temi di ricerca e formazione professionale, determinando, altresì, l'entità dell'ammontare massimo della spesa.

2. Il Dipartimento per lo Sviluppo e il Potenziamento dell'Attività di Ricerca, quindi, con decreto dirigenziale invita i soggetti ammissibili di cui all'art. 3 del presente decreto a presentare gli specifici progetti e indica i limiti temporali per lo sviluppo di ciascuna tematica, nonché i criteri per la selezione dei progetti stessi.

3. Per le modalità di selezione e gestione di progetti si applicano le stesse procedure indicate all'art. 4 del presente decreto.

4. Gli interventi sono concessi secondo le seguenti forme e misure:

A) contributo nella spesa, secondo le intensità massime stabilite dalla Unione Europea relativamente alle diverse tipologie di attività, di cui all'art. 4, comma 10, del presente decreto;

B) possono essere concesse le seguenti ulteriori agevolazioni, sempre nella forma del contributo nella spesa e nelle sottoelencate percentuali sui costi ammissibili:

1) 10% per le attività di ricerca da svolgere da parte di Piccole e Medie Imprese, così come definite nelle norme transitorie e finali del presente decreto;

2) 10% per le attività di ricerca da svolgere nelle regioni di cui all'art. 92, paragr.3, lett. a) del Trattato CE, indicate nelle norme transitorie e finali del presente decreto;

3) 5% per le attività di ricerca da svolgere nelle regioni di cui all'art. 92, paragr.3, lett. c) del Trattato CE, indicate nelle norme transitorie e finali del presente decreto;

4) 15% per i progetti di ricerca che rientrano negli ambiti specifici di ricerca inseriti nel programma quadro comunitario di ricerca e sviluppo tecnologico in corso alla data di presentazione della domanda di agevolazione;

5) 10% per le attività di ricerca da svolgere in cooperazione con uno o più partners di altri Stati membri della UE,

sempreché non vi siano legami tra l'impresa richiedente e il partner estero;

6) 10% per le attività di ricerca da svolgere da parte di consorzi ammissibili ai benefici della legge n. 46/82, e successive modificazioni ed integrazioni, cui partecipino anche enti pubblici di ricerca e/o università;

C) l'intervento complessivo non può comunque eccedere il 75% del costo ammissibile del progetto;

D) il progetto non è finanziabile se presenta commesse di ricerca al di fuori di Stati membri dell'Unione Europea superiori al 20% del costo totale.

5. In osservanza dei principi contenuti nell'art. 18, comma II, della legge 15 marzo 1997, n. 59, per i programmi e contratti di ricerca non finanziati a totale carico dello Stato non si applica la disposizione dell'art. 11, comma II, della legge 17 febbraio 1982, n. 46 e successive modifiche.

6. Per eventuali programmi e contratti di ricerca i quali, per finalità di straordinario interesse pubblico, sono finanziati a totale carico dello Stato, si applicano le procedure di cui al Decreto Legislativo 17 marzo 1995, n. 157, di recepimento della Direttiva 92/50 CEE in materia di appalti pubblici di servizi.

7. Ogni progetto deve prevedere la realizzazione, con le modalità dei contratti di ricerca, di progetti di formazione professionale di ricercatori e tecnici di ricerca, individuando a tal fine obiettivi, tempi e spese.

8. Il personale in formazione non deve essere legato da nessun tipo di rapporto lavorativo con le strutture coinvolte nell'attività di formazione.

9. Gli interventi a favore di tali progetti di formazione sono concessi, nella forma del contributo nella spesa per un ammontare pari al 100% del costo ammissibile.

10. Per quanto non espressamente specificato, si osservano le disposizioni contenute nell'art. 4 del presente decreto.

Art. 8

(Attività di trasferimento tecnologico di cui all'art. 3 legge 46/82)

1. Le iniziative per il trasferimento alle piccole e medie imprese delle conoscenze e delle innovazioni tecnologiche nazionali sono regolamentate con D.P.R. n. 104 del 18 marzo 1997, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 93 del 22 aprile 1997.

Art. 9

(Attività di ricerca commissionate da pmi a laboratori autorizzati)

1. Le piccole e medie imprese, singole o consorziate, industriali e/o artigiane, nonché del settore agro-industriale, individuate secondo la definizione indicata nelle norme transitorie e finali, possono beneficiare di contributi per specifiche ricerche commissionate a laboratori autorizzati dal Ministro dell'Università e della Ricerca scientifica e tecnologica, inclusi nell'apposito albo di cui all'art. 4, comma II, della legge n. 46/82, e nei quali le PMI stesse abbiano una partecipazione non superiore al 10%.

2. Le attività commissionabili possono riguardare sia le ricerche di carattere applicativo sia il trasferimento delle conoscenze e delle innovazioni scientifiche. E' ammesso, altresì, il contributo alla spesa per la soluzione di problemi di metodologie riguardanti i processi produttivi delle singole imprese o l'applicazione a detti processi di risultati di ricerca già noti.

3. I contributi sono concessi nella misura del 50% delle spese sostenute e giudicate ammissibili, nel limite di 200 milioni annui per singolo richiedente.

4. Sono considerate ammissibili le seguenti spese, purché sostenute dal laboratorio autorizzato per lo sviluppo delle specifiche ricerche commissionate:

a) spese di personale (ricercatori, tecnici, e altro personale ausiliario adibito esclusivamente all'attività di ricerca);

b) costo delle strumentazioni e dei materiali da utilizzare esclusivamente per l'attività di ricerca;

c) costo dei servizi di consulenza da parte di enti pubblici di ricerca, università, società di ricerca, altri laboratori compresi nell'albo;

d) spese generali supplementari direttamente imputabili all'attività di ricerca, nella misura forfettizzata dell'80% del costo del personale;

e) costi di docenza erogata direttamente dal laboratorio per l'aggiornamento del personale tecnico del soggetto committente da impegnare nell'utilizzo della nuova tecnologia realizzata.

5. Le spese di cui alla lett. c) non possono essere ammesse al finanziamento per una percentuale superiore al 20% dell'intervento.

6. L'impresa presenta la richiesta di concessione del contributo, corredata della documentazione tecnico-contabile sui risultati ottenuti nonché della fattura quietanzata, a una delle sedi dell'Istituto gestore del Fondo, entro sessanta giorni dall'emissione della fattura stessa.

7. L'istituto gestore, verificata la documentazione e accertata la congruità dei costi sostenuti, provvede ad erogare il contributo entro 60 giorni dalla presentazione della richiesta. Le motivate esclusioni dall'ammissione al contributo sono comunicate all'impresa richiedente ai sensi della legge n. 241/90 e al MURST.

8. I laboratori di ricerca aventi personalità giuridica e gestione autonoma, le istituzioni e gli enti presso i quali operano laboratori di ricerca possono rivolgere domanda al MURST per la propria inclusione nell'albo, secondo lo specifico schema. Gli enti pubblici nazionali di ricerca e le università sono iscritti d'ufficio all'albo qualora svolgano attività di ricerca utili ai processi produttivi.

9. La domanda dovrà essere accompagnata da una sintetica descrizione delle strutture, nonché da una illustrazione delle principali attività svolte, e potrà essere proposta da soggetti in possesso almeno dei seguenti requisiti:

a) iscrizione alla competente CCIAA da almeno tre anni;

b) esperienza almeno triennale nella ricerca, sviluppo e/o trasferimento tecnologico.

10. Alla valutazione delle domande di iscrizione all'albo provvede il C.T.S., nella fattispecie integrato da un rappresentante del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato e da un rappresentante del Ministero delle Risorse Agricole, Alimentari e Forestali.

11. La decisione in merito alla richiesta di iscrizione deve essere adottata entro 60 giorni dalla data di presentazione della domanda ed è comunicata all'interessato ai sensi della legge n. 241/90. Entro gli stessi termini il Ministro dispone con proprio decreto l'iscrizione all'albo del soggetto dichiarato ammissibile.

12. Il MURST provvede, periodicamente, alla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'albo aggiornato dei laboratori autorizzati.

13. Il MURST, avvalendosi anche dell'Istituto gestore del Fondo, procede periodicamente alla verifica, per i laboratori iscritti, della permanenza dei requisiti che ne hanno motivato l'iscrizione stessa, sottoponendo al CTS le eventuali risultanze negative. In tali casi, il Comitato può proporre al Ministro la cancellazione dei laboratori: la cancellazione è adottata con decreto del Ministro ed è comunicata all'interessato.

Art. 10

(Società di ricerca)

1. La partecipazione del Fondo Speciale Ricerca Applicata al capitale di società di ricerca costituite da imprese industriali e loro consorzi di cui all'art. 4 della Legge n. 1089/68, e successive modificazioni e integrazioni, resta regolata dalle disposizioni vigenti.

Art. 11

(progetti di ricerca svolti autonomamente, a valere sulla legge n. 346/88)

1. I progetti di costo superiore ai 10 miliardi di Lire sono finanziabili anche a valere sulla legge n. 346/88 e sono comunque soggetti alla procedura descritta all'art. 4 del presente decreto. Il soggetto proponente richiede, in sede di presentazione del progetto, il finanziamento ai

sensi della legge n. 346/88, indicando, quale ente finanziatore, uno degli istituti a tali fini convenzionati con il MURST. Lo stesso istituto assicurerà la stipula e la gestione del contratto.

2. Per i progetti ammessi al finanziamento a valere sulla legge n. 346/88, l'esito positivo dell'esame da parte del CTS è comunicato all'Istituto finanziatore, che può sviluppare una ulteriore istruttoria economico-finanziaria secondo propri criteri, fissando le condizioni e le garanzie ritenute necessarie per la concessione del finanziamento stesso. La formale dichiarazione di disponibilità a finanziare il progetto deve pervenire al MURST entro 90 giorni dalla data di comunicazione all'istituto finanziatore, da parte del Ministero stesso, dell'esito positivo dell'esame.

3. I progetti sono finanziati secondo le modalità di cui al comma 10 dell'art. 4 del presente titolo, salvo che il finanziamento nella forma del credito agevolato è concesso nella forma del contributo in conto interessi pari al 50% delle spese giudicate ammissibili per le attività di sviluppo precompetitive e al 55% delle spese giudicate ammissibili per le attività di ricerca industriale.

4. Per i progetti le cui attività interessano al contempo la ricerca industriale e le attività di sviluppo precompetitive, il finanziamento non può eccedere il 35%, in ESL, del costo giudicato ammissibile delle attività stesse, e viene concesso nelle seguenti forme:

- 20% dei costi riconosciuti nella forma del contributo nella spesa
- 45% dei costi riconosciuti nella forma del contributo in conto interessi.

5. Per entrambe le tipologie di attività di cui all'art. 2 del presente titolo, si applicano le maggiorazioni di cui all'art. 4, comma 10, lett. E), del presente decreto. L'intervento aggiuntivo non può comunque eccedere il 25%, in ESL, del costo ammissibile del progetto. In tal caso, la percentuale del contributo in conto interessi è ridotta al 25% per le attività di sviluppo precompetitive e al 30% per le attività di ricerca industriale.

6. I finanziamenti avranno una durata massima di dieci anni, comprensiva di un periodo di utilizzo e preammortamento non superiore a quattro anni. Il tasso an-

nuo di interesse, comprensivo di ogni onere accessorio e spese, risultante a carico dell'impresa, è pari al 15% del tasso di riferimento applicato al finanziamento.

7. Il contratto si svolge secondo prestabiliti stati di avanzamento, alle positive verifiche dei quali - effettuate dall'istituto finanziatore e dall'esperto di cui al comma 6 dell'art. 4 del presente decreto - è subordinata l'erogazione del finanziamento e del relativo contributo a valere sulla legge n. 346/88. L'istituto finanziatore comunica, entro 30 giorni, l'esito positivo di tali verifiche all'istituto gestore che provvede, nei successivi 30 giorni, all'erogazione della quota di contributo nella spesa.

Art. 12

(Garanzie)

1. Per le indicate operazioni di finanziamento non sono richieste particolari forme di garanzia, salva la facoltà per l'istituto finanziatore di richiederle per i progetti a valere sulla legge n. 346/88.

2. Ai sensi dell'art. 6, comma 6, del Decreto Legge 8 febbraio 1995, n. 32, convertito, senza modificazioni, dalla legge 7 aprile 1995, n. 104, i crediti nascenti dai finanziamenti erogati ai sensi dell'art. 2, comma II, della legge n. 46/82, e successive modificazioni ed integrazioni, sono assistiti da privilegio generale che prevale su ogni altro titolo di prelazione da qualsiasi causa derivante, ad eccezione del privilegio per spese di giustizia e di quelli previsti dall'art. 2751 bis C.C., fatti salvi i precedenti diritti di prelazione spettanti a terzi.

3. Nei casi in cui il contributo preveda anticipazioni, le stesse dovranno essere garantite da fideiussione bancaria o polizza assicurativa.

Art. 13

(operazioni direttamente effettuabili dall'istituto gestore del Fondo)

1. Nell'ambito delle disposizioni di cui al presente decreto, l'Istituto gestore del Fondo è autorizzato ad effettuare direttamente - previa specifica valutazione, secondo le modalità sue proprie ed attra-

verso i propri organi statutari o dirigenti dell'Istituto delegati dagli organi statutari - gli atti di seguito riportati, di cui deve dare successiva comunicazione al MURST:

a) voltura/aggiornamento della titolarità del finanziamento, nell'ambito di soggetti appartenenti allo stesso gruppo imprenditoriale;

b) sostituzione, riduzione, liberazione e modifica di garanzie e di condizioni particolari ed accessorie (aumento di capitale sociale, quota di partecipazione in progetti consortili, ecc.);

c) determinazione del valore di cessione delle azioni delle società di ricerca;

d) determinazione delle modalità per il recupero dei crediti (fatto salvo quanto riservato al MURST da disposizioni di legge).

TITOLO II

(Disposizioni transitorie e finali)

Art. 14

1. Le disposizioni del presente decreto si applicano ai progetti di ricerca e formazione da svolgere autonomamente dalle imprese, nonché ai progetti di cooperazione internazionale presentati a partire dal trentesimo giorno successivo alla pubblicazione del presente decreto sulla Gazzetta Ufficiale.

2. Il disposto del comma 5 dell'art. 7 del presente decreto si applica anche ai contratti ex artt. 8-13 della legge n. 46/82, per i quali, alla data di pubblicazione del presente decreto, non sia intervenuto il relativo decreto ministeriale di affidamento.

Art. 15

1. Le attività di ricerca sovvenzionate formeranno oggetto di un rapporto annuale alla Commissione della Comunità europea.

Art. 16

1. Per l'elenco delle zone di cui all'art. 92, paragr. 3, lettere. a) e c) del Trattato

CE si rimanda all'Allegato 1 del Decreto del Ministro dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato del 13 maggio 1996, pubblicato nella G.U. n. 117 del 21 maggio 1996, e successive modificazioni.

Art. 17

1. Ai fini della presente disciplina, le Piccole e Medie Imprese sono individuate secondo la definizione contenuta nella Disciplina Comunitaria degli Aiuti di Stato alle Piccole e Medie Imprese n. 96/C213/04 pubblicata nella G.U.C.E. del 23 luglio 1996.

2. Secondo tale definizione, le PMI sono imprese:

a) aventi meno di 250 dipendenti e

b) aventi: o un fatturato annuo non superiore a 40 milioni di ECU, o un totale di bilancio annuo non superiore a 27 milioni di ECU,

c) e in possesso del requisito di indipendenza quale definito in appresso.

3. Ove sia necessario distinguere tra una piccola e una media impresa, la "piccola" è definita come un'impresa:

a) avente meno di 50 dipendenti e

b) avente: o un fatturato annuo non superiore a 7 milioni di ECU, o un totale di bilancio annuo non superiore a 5 milioni di ECU,

c) e in possesso del requisito di indipendenza quale definito in appresso.

4. Sono considerate imprese "indipendenti" quelle il cui capitale o i cui diritti di voto non sono detenuti per il 25% o più da una sola impresa, oppure, congiuntamente, da più imprese non conformi alle definizioni di PMI.

5. Questa soglia può essere superata nelle due fattispecie seguenti:

a) se l'impresa è detenuta da società di investimento pubbliche, società di capitali di rischio o investitori istituzionali, a condizione che questi non esercitino alcun controllo individuale o congiunto sull'impresa;

b) se il capitale è disperso in modo tale che sia impossibile determinare da chi è detenuto e se l'impresa dichiara di poter legittimamente presumere che non è detenuto per il 25% o più da una sola impresa, oppure, congiuntamente, da più imprese non conformi alle definizioni di PMI.

6. I tre requisiti sono cumulativi, nel senso che tutti e tre devono sussistere.

7. Per il calcolo delle soglie occorre sommare i dati dell'impresa destinataria e di tutte le imprese di cui detiene, direttamente o indirettamente, il 25% o più del capitale o dei diritti di voto.

8. Il numero di dipendenti occupati è calcolato in unità di lavoro-anno (ULA) ed è pari al numero di dipendenti a tempo pieno durante un anno, conteggiando il lavoro a tempo parziale o il lavoro sta-

gionale come frazioni di ULA. L'anno da prendere in considerazione è quello dell'ultimo esercizio contabile chiuso.

9. Per fatturato si intende l'importo netto del volume d'affari che comprende gli importi provenienti dalla vendita di prodotti e dalla prestazione di servizi rientranti nelle attività ordinarie della società, diminuiti degli sconti concessi sulle vendite nonché dell'imposta sul valore aggiunto e delle altre imposte direttamente connesse con il volume d'affari.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei Conti per la registrazione ed entra in vigore dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.

Roma, 8 agosto 1997

IL MINISTRO

Il presente DM è stato registrato dalla Corte dei Conti il 7 ottobre 1997, registro 1, foglio 174 ed è in corso di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dello Stato.

Allegato 1

**PARAMETRI PER LA VERIFICA DI AFFIDABILITA' ECONOMICO-FINANZIARIA
DELL'IMPRESA E DELLA SUA CAPACITA' DI SOSTENERE IL COSTO
DEL PROGETTO**

L'affidabilità economico-finanziaria dei soggetti richiedenti viene accertata sulla base dei seguenti due parametri: OF = oneri finanziari netti annui quali risultano dall'ultimo bilancio approvato

a) congruenza fra capitale netto e costo del progetto: F = fatturato annuo (al netto di sconti, abbuoni e resi) quale risulta dall'ultimo bilancio approvato.

$$CN > \frac{CP}{2}$$

CN = capitale netto quale risulta dall'ultimo bilancio approvato

CP = costo del progetto

b) parametro di onerosità della posizione finanziaria:

$$\frac{OF}{F} < 8\%$$

Il parametro di onerosità della posizione finanziaria deve essere riverificato per procedere alla stipula; in caso di verifica negativa il decreto di ammissione verrà fatto decadere. Lo stesso parametro deve anche essere soddisfatto all'atto di ogni erogazione; in caso negativo l'erogazione viene effettuata previa acquisizione di idonea garanzia, con la sola eccezione delle erogazioni a saldo dei contributi alla spesa.

Eureka Project Form

1. GENERAL INFORMATION

1.1 Acronym:

1.2 Umbrella:

1.3 Title:

1.4 Summary:

1.5 Main Eureka Technological Area:

- | | | | |
|---------------------------|--------------------------|------------------------------------|--------------------------|
| Medical and Biotechnology | <input type="checkbox"/> | Communications | <input type="checkbox"/> |
| Energy Technology | <input type="checkbox"/> | Environment | <input type="checkbox"/> |
| Information Technology | <input type="checkbox"/> | Lasers | <input type="checkbox"/> |
| New Materials | <input type="checkbox"/> | Robotics and Production Automation | <input type="checkbox"/> |
| Transport | <input type="checkbox"/> | | |

1.6 Budget and Duration

	Budget (MECU)	Duration (Month)
Definition Phase:		
Implementation Phase:		
Total:		

1.7 Start date:

1.8 EUREKA Country (Member) Contribution:

Country / Member	Contribution (%)	Main Member
.....	
.....	
Total Contribution	100%	

1.9 Partners Sought: yes no

Remarks:

2. PROJECT OUTLINE

2.1 Project description:

2.2 Technological Developments Envisaged:

2.2 Market Application and Exploitation:

3. MAIN PARTICIPANT**3.1 Organisation Name**

Participant Id:
Full Name:
Parent Organisation:

3.2 Organisation Address / Switchboard

Street:
Number:
Postal Code: City:
Province (Region):
Country:
Telephone: Fax:

3.3 Contact Person Data

Contact Person Id:
Title:
First Name:
Last name:
Function:
Direct Telephone:
Direct Fax:
E-Mail:

3.4 WWW Home Page:**3.5 Participant Identification Codes**

BSI codes:
NACE codes: (SIC '92)
Type of organisation: Large Co. Small/Medium Co.
University Research Centre Other

3.6 Contribution to the Project**3.7 Expertise:****4. OTHER PARTICIPANTS**

Inserire, per ogni ulteriore partecipante, gli stessi dati richiesti per il partecipante principale.

5. PROJECT IDENTIFICATION CODES**5.1 Keywords:****5.2 BSI Codes:****5.3 NACE Codes (SIC '92):****6. RELATIONSHIP WITH EU PROGRAMMES**

6.1 Is your project related to any EU programmes: yes no

Remarks:

EUREKA PROJECT FORM CO-SIGNATURE**Acronym:**

To obtain EUREKA status the form must be co-signed by at least two participants from two different EUREKA member countries, before the meeting of the EUREKA High Level Group in which the assignment of EUREKA status to the projects will be discussed. When a project has obtained EUREKA status, other interested organisations can officially be recognised as participants when they satisfy EUREKA criteria and after they have co-signed this form.

The partners signing below intend to co-operate within the project as described in this form with the aim of realising the technical developments as set forth under point 2 and formally apply for EUREKA status to this project. In addition, the participants have, or intend to put in place, a formal collaborative agreement.

We undertake to provide their respective National EUREKA office with updates of this form whenever a significant change occurs, or at least once a year as well as a brief final report when finishing the project. We also agree to provide information on the exploitation of project results on periodic basis.

We agree to include in any project related PR material, the EUREKA logo, the EUREKA number and the project acronym.

CO-SIGNATURE OF MAIN PARTICIPANT**Organisation Name:****Name of PERSON signing**

Title:

First Name:

Last name:

Function:

SIGNATURE:**DATE:****CO-SIGNATURE OF OTHER PARTICIPANT****Organisation Name:****Name of PERSON signing**

Title:

First Name:

Last name:

Function:

SIGNATURE:**DATE:**

Dimensione progettuale e finanziaria della partecipazione italiana ad EUREKA

L'Italia è tra i Paesi che hanno aderito ad EUREKA fin dal suo lancio contribuendo in modo rilevante, nel corso degli anni, al successo dell'Iniziativa. Infatti, la natura "bottom up", l'agilità procedurale ed il principio della "geometria variabile" di EUREKA si sono sintonicamente rapportate ad una serie di esigenze di internazionalizzazione della ricerca italiana che non trovavano corrispettivo in altri strumenti di ricerca internazionale più rigidamente strutturati.

Particolarmente positivo si è rivelato l'anno di presidenza italiana (1990) di EUREKA. Ciò sia per lo sviluppo che ha avuto in quell'anno l'intera Iniziativa, sia per il prestigio e l'esperienza maturata in seno ai diversi soggetti, istituzionali e non, che hanno fornito un apporto di elevata competenza e qualità.

In un ambito di valutazione più puntuale si rileva che il tracciato della partecipazione italiana ad EUREKA ha corrisposto negli anni alle diverse disponibilità di risorse finanziarie pubbliche per la ricerca.

I dati, riportati nelle tabelle e nei grafici che seguono, offrono una panoramica sufficientemente completa della dimensione progettuale e finanziaria della partecipazione italiana ad EUREKA.

Da una valutazione di sintesi del complesso di dati riportati, si ricava:

- un coinvolgimento "sostenuto" da parte italiana soprattutto per quanto concerne l'impegno finanziario. Il nostro Paese, infatti, in una prospettiva di valutazione storica della partecipazione ad EUREKA, si colloca tra i Paesi più attivi. Va comunque rilevata una significativa flessione, a partire dal 1994, nel numero di nuovi progetti cui partecipa l'Italia. Tuttavia, già dal corrente anno si delinea una inversione di tendenza che, qualora confermata nei prossimi anni, riporterà nuovo vigore alla partecipazione italiana:

- una decisa prevalenza della partecipazione italiana a progetti appartenenti all'area della "Information Technology" nella quale ricadono oltre il 50% dei costi del complesso dei progetti italiani. Tale "anomalia", in parte riscontrabile anche in altri Paesi membri quali la Francia, è connessa ai costi elevati di progetti di microelettronica quali JESSI e MEDEA che per la loro natura strategica connessa al forte contenuto di competitività tecnologica, hanno rappresentato, per lo Stato italiano e le industrie nazionali coinvolte, un impegno ed una sfida cui è stato opportuno partecipare;

- una partecipazione italiana che ha avuto come baricentri la "grande impresa" e le aree geografiche del centro-nord del Paese.

Da tale valutazione di sintesi sono state in parte derivate le indicazioni circa gli elementi correttivi di metodo e di sostanza da introdurre nel sistema EUREKA italiano che stanno velocemente maturando e sono, in parte, fatti concreti a testimonianza dell'interesse nazionale nei confronti di EUREKA. Questi trovano attuazione sia nella recente revisione degli iter procedurali per l'accesso al finanziamento pubblico (ex L.46/82) al fine di conseguire una riduzione dei tempi di istruttoria, sia nell'altrettanto recente potenziamento dell'Ufficio EUREKA italiano mediante l'inserimento di nuovi mezzi e professionalità al fine di attivare una più efficace azione di promozione ed assistenza per la partecipazione italiana.

L'obiettivo che si vuole perseguire è un allargamento della base di partecipazione anche attraverso un più intenso coinvolgimento di fasce mirate di soggetti quali le PMI ed operatori dell'area del meridione.

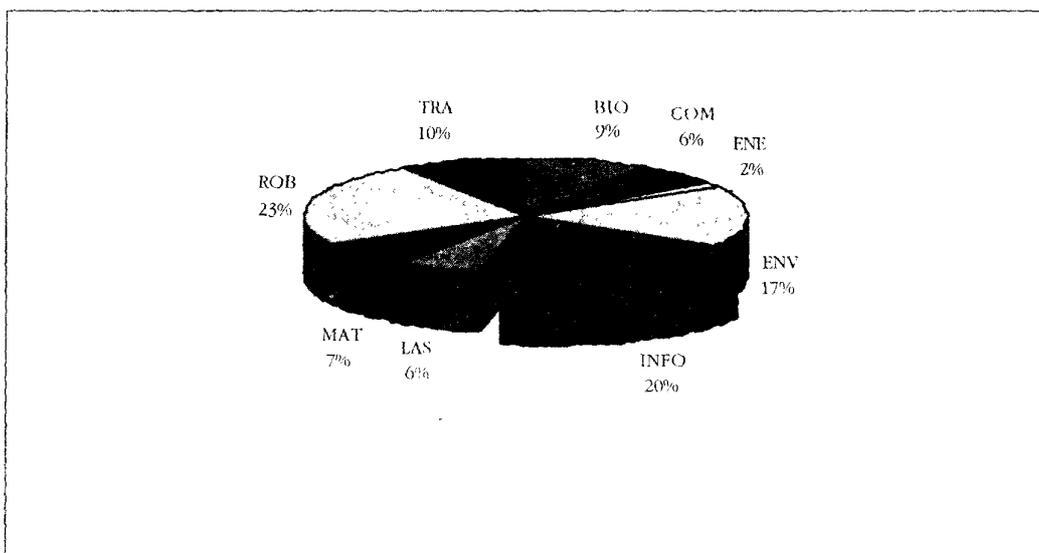
Luigi Lombardi e Giulio Tuccinardi
MURST - Ufficio EUREKA

Tabella 1 - Partecipazione italiana a EUREKA
(progetti in corso e terminati)

area tecnologica	numero progetti	costo totale	quota italiana	% Italia
<i>Tecnologia Medica e Biotecnologie</i>	17	172,3	46,7	27,1
<i>Tecnologia delle Telecomunicazioni</i>	12	1328,1	76,6	5,8
<i>Tecnologia dell'Energia</i>	3	41,6	5,1	12,3
<i>Tecnologia dell'Ambiente</i>	32	334,3	70,4	21,1
<i>Tecnologia dell'Informazione**</i>	37	6974,4	1089,0	15,6
<i>Tecnologia del Laser</i>	11	304,4	137,2	45,1
<i>Nuovi Materiali</i>	14	135,4	43,9	32,4
<i>Robotica e Automazione della Produzione</i>	45	611,3	311,2	50,9
<i>Tecnologia dei Trasporti</i>	18	1164,2	322,0	27,7
totale	189	11065,9	2102,2	19,0

** sono compresi i progetti "strategici" JESSI e MEDEA

**Figura 1 - Partecipazione italiana ai progetti EUREKA
Ripartizione per area tecnologica**



**Figura 2 - Ripartizione dell'impegno finanziario italiano
(totale impegno 2102,2 Mecu)
(costi in Mecu a prezzi correnti)**

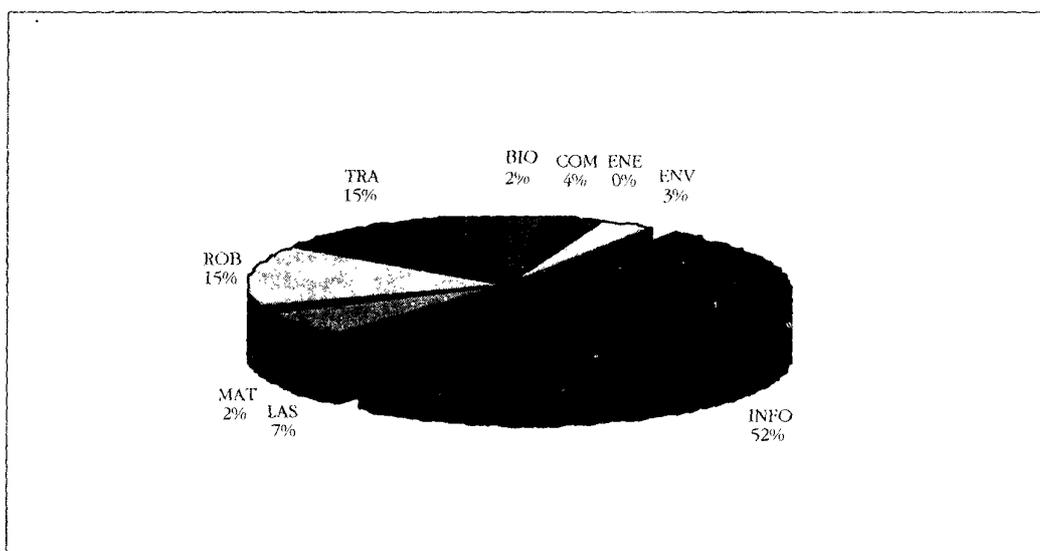
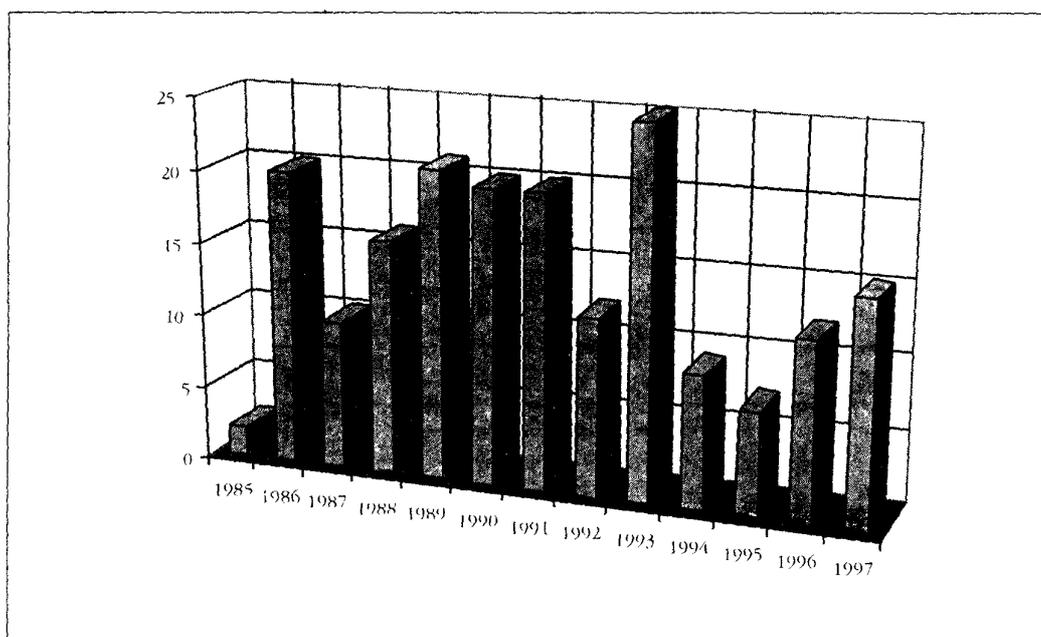


Tabella 2 - Progetti a partecipazione italiana
(Costi in Mecu)
(Progetti in corso e conclusi)

anno	numero progetti	costo totale	costo Italia	costo medio Italia
1985	2	137	3	1,5
1986	20	5790	862	43,1
1987	10	330	140	14,0
1988	16	213	87	5,4
1989	21	299	145	6,9
1990	20	381	171	85,5
1991	20	242	74	3,7
1992	12	286	79	6,6
1993	25	673	205	8,2
1994	9	355	15	1,7
1995	7	24	7	1,0
1996	12	2090	236	19,7
1997	15	246	78	5,2
totale	189	11066	2102	11,1

**Figura 3 - Progetti annunciati nel corso degli anni
(totale progetti 189)**



**Figura 4 - Progetti annunciati nel corso degli anni
(Totale quota italiana ECU 2102)**

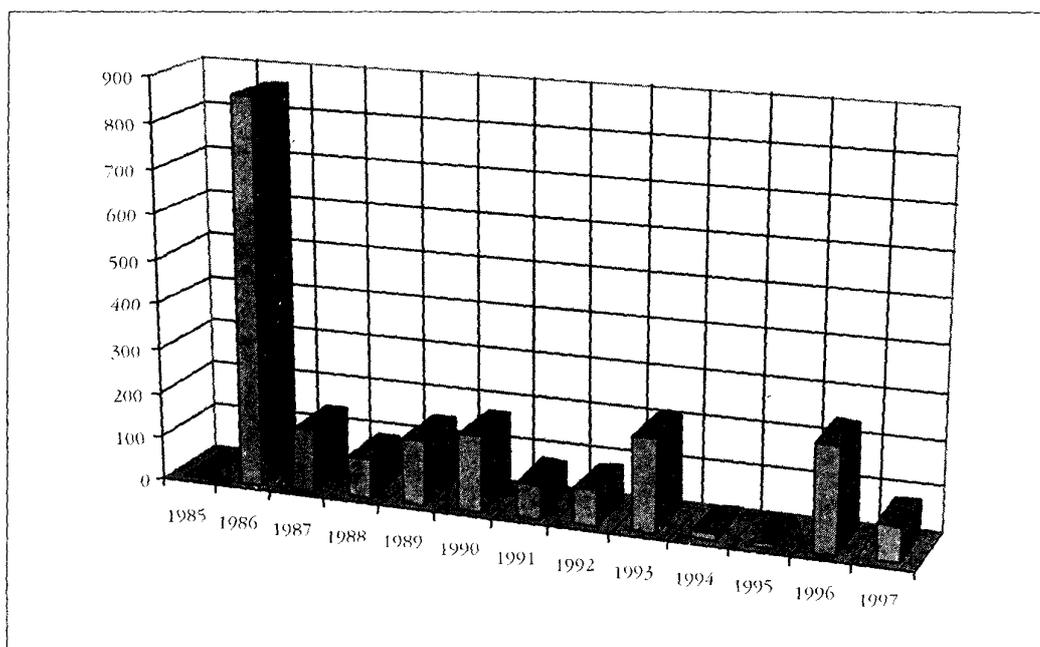


Figura 5 - Presenza di organismi italiani nei progetti in corso e finiti
Ripartizione per aree geografiche

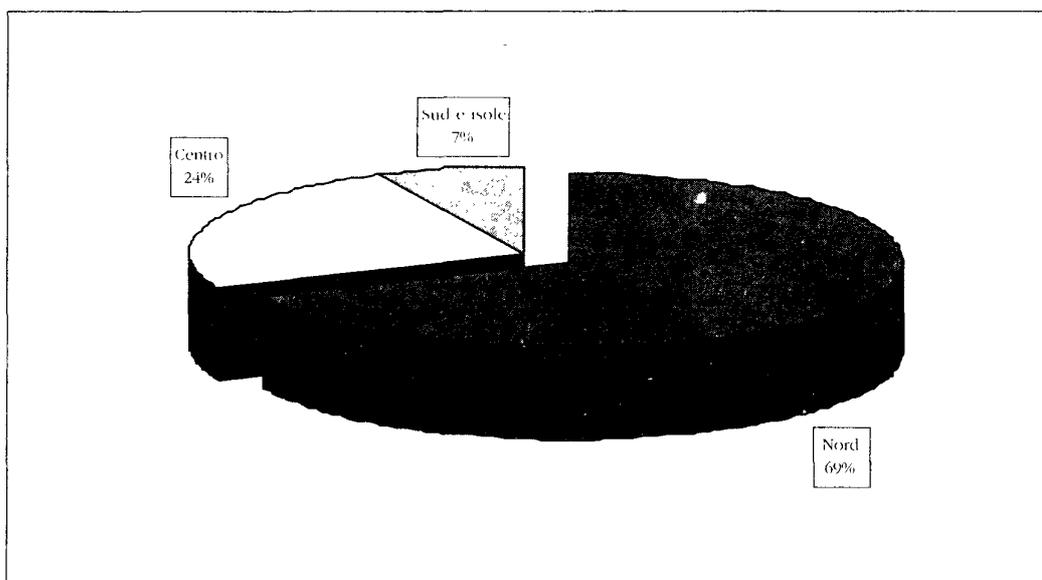
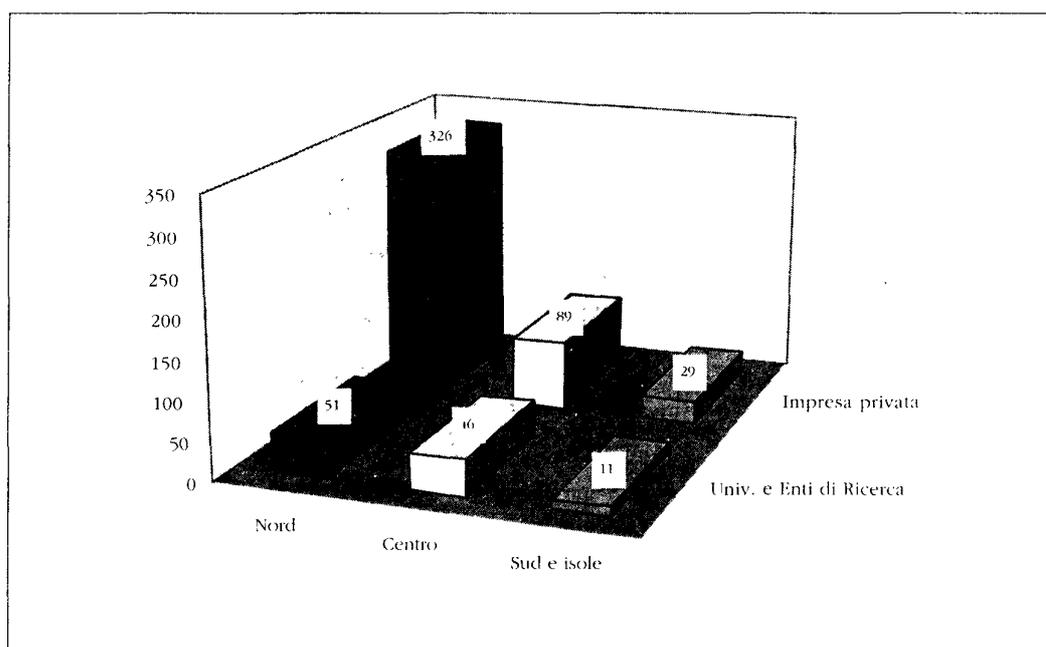


Figura 6 - Presenza di organismi italiani pubblici e privati
Ripartizione per aree geografiche
(progetti in corso e finiti)



**Figura 7 - Finanziamento pubblico ad EUREKA
(L. 22/87)**

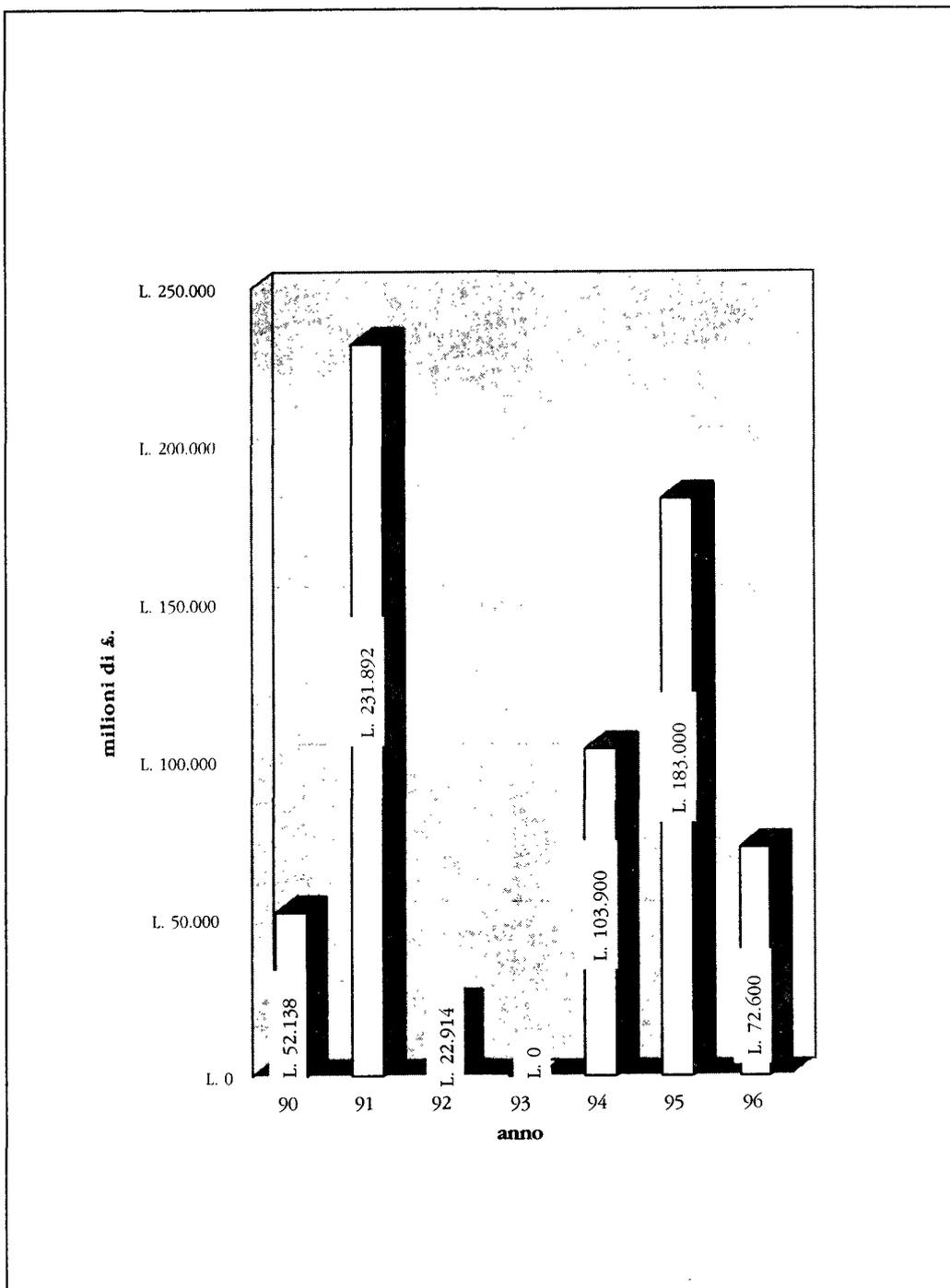


Tabella 3 - Confronto fra i costi sostenuti dall'Italia e da ciascun Paese membro nei progetti EUREKA a partecipazione comune (costi in MECU)

Paese membro	Costi sostenuti dai Paesi membri			Costi sostenuti dall'Italia		
	progetti finiti	progetti in corso	totale	progetti finiti	progetti in corso	totale
Austria	47,1	8,8	56	855,7	137,4	993,2
Belgio	147	111,8	259	782,2	255,4	1037,6
Svizzera	72,7	23,1	96	718,8	149,7	868,5
Rep. Ceca	0	0,4	0	0,0	4,8	4,8
Germania	1445,2	762,1	2207	820,3	468,8	1289,1
Danimarca	23,8	69,2	93	558,4	88,7	647,1
Spagna	164,9	50,2	215	833,5	258,6	1092,1
Unione Europea	687,4	0	687	503,1	0,8	503,9
Finlandia	27,2	38	65	764,7	27,1	791,7
Francia	2128	1044,7	3173	1072,4	606,5	1678,9
Grecia	12,3	0,9	13	59,4	16,2	75,5
Ungheria	0,6	5,6	6	6,1	44,9	51,0
Irlanda	15,4	2,8	18	545,7	6,8	552,6
Islanda	0	0	0	2,7	0,0	2,7
Lussemburgo	0	0	0	2,7	0,0	2,7
Olanda	445,5	526,7	972	749,7	342,6	1092,3
Norvegia	22,1	8,2	30	693,0	2,5	695,5
Polonia	0	0,7	1	0,0	1,3	1,3
Portogallo	12,5	0,9	13	110,3	8,9	119,2
Romania	0	0	0	0,0	1,0	1,0
Russia	2,9	0,4	3	22,6	1,3	23,9
Svezia	88,5	3,1	92	783,4	8,7	792,1
Slovenia	0,4	1,9	2	2,7	13,4	16,2
Turchia	0,2	4	4	9,7	20,7	30,4
Regno Unito	182,6	99,2	282	784,8	322,6	1107,4

Figura 8 - Numero di progetti EUREKA a partecipazione comune tra l'Italia e ciascun Paese membro
(costi in MECU)

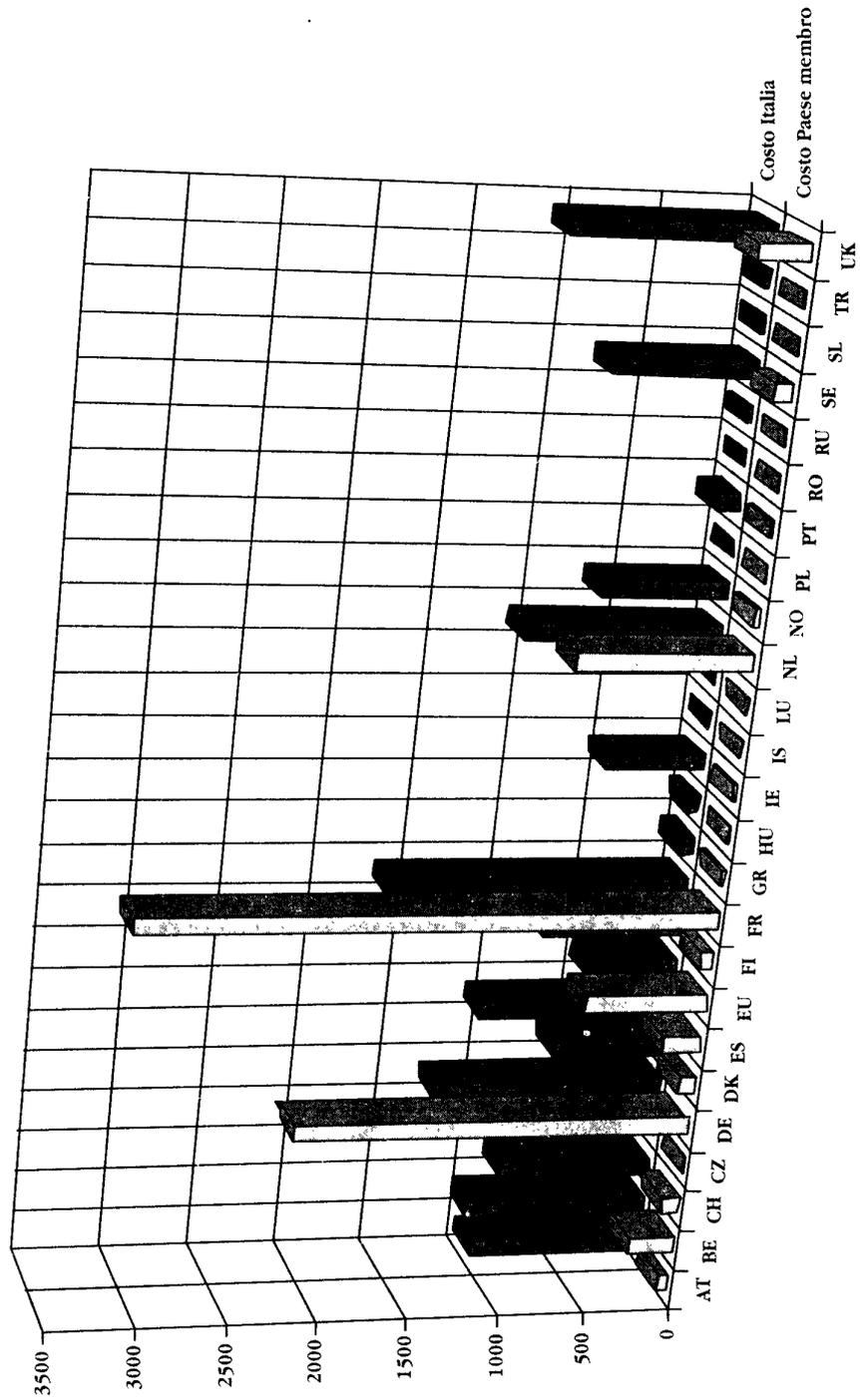
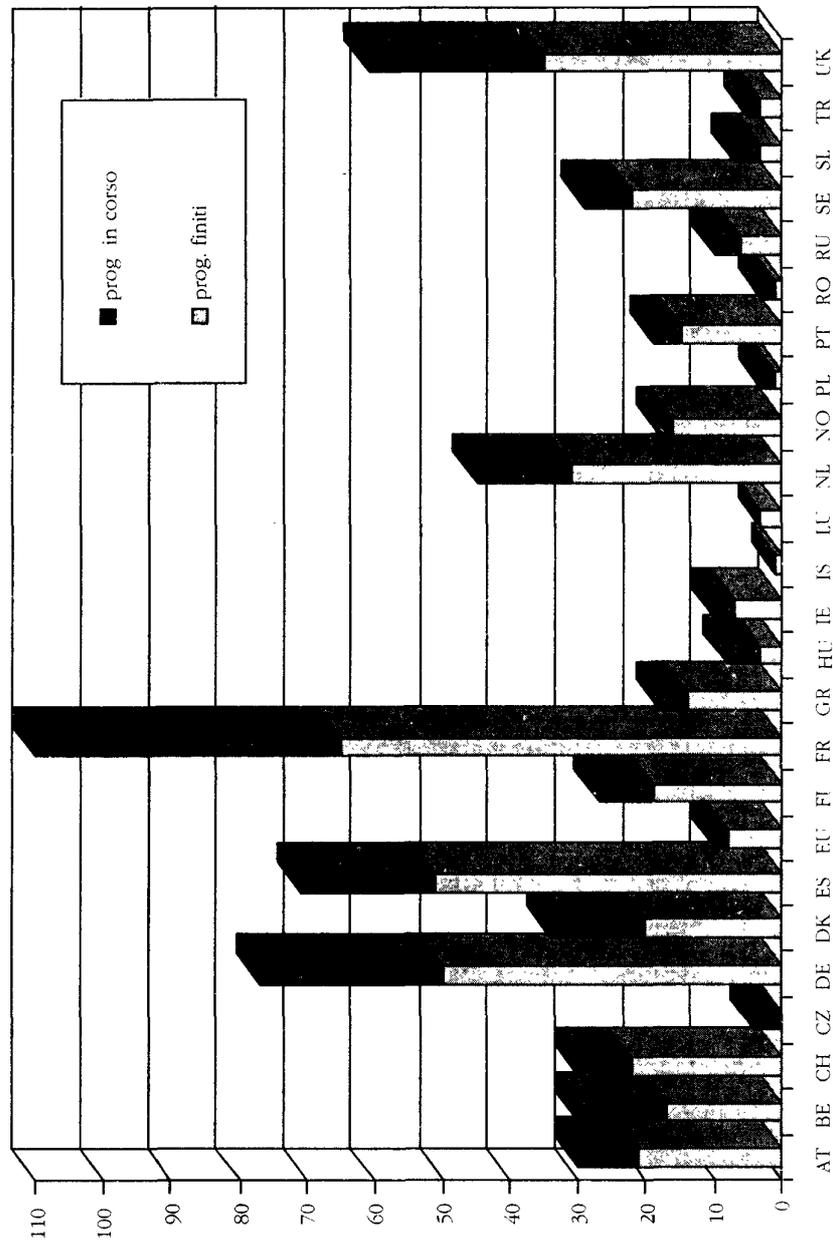


Figura 9 - Numero di progetti EUREKA a partecipazione comune tra l'Italia e ciascun Paese membro (Costi in MECU)



PROGETTI EUREKA A PARTECIPAZIONE ITALIANA FINITI (*)

Area Medical and Biotechnology

Page	Acronimo	Descrizione progetto	Costo Mecc. IT.	% IT.	Data inizio	Dur. mesi	Nazioni partecip.	Partecipazione italiana	Concl. fine
78	BACTEPROD	Sviluppo di batteri inoculabili (nrobatteri) per il miglioramento della fitoresistenza ed il controllo biologico dei microrganismi patogeni	2,83	34	01/01/88	54	BE, IT, ES UK	Ici Seeds Ses N.V./S.A. Massa Lombarda (RA)	1986
104	CELLSYS	Applicazione industriale di colture di cellule animali per la produzione di massa di sostanze chimiche particolari e per la produzione flessibile di piccole quantità di prodotti diversi.	31,8	13	01/01/87	76	FR, AT, IT	Sorin Biomedica S.P.A. Saluggia (VC)	1986
160	FERMSEP	Sviluppo di un processo per la preparazione dei prodotti farmaceutici ottenuti per fermentazione mediante membrane minerali con caratteristiche filtranti adattabili alle varie fasi del ciclo di produzione	14,29	50	15/12/87	56	FR, IT	Farmitalia Carlo Erba S.P.A. Rodano (MI) Antibioticos S.P.A. Milano	1986
255	SEROSYPH	Progettazione, realizzazione ed industrializzazione di un sistema completo (reagenti e strumentazione automatica) per la ricerca scientifica della hae	2,1	76	01/06/88	48	IT, ES	Università di Siena Diessa Diagnostica Senese Siena Polimed S.R.L. (Sanbuca Valdipesa) (FI)	1988
290	RFLP	Definizione della mappa genetica del grano, mediante identificazione e selezione delle varietà (tecniche RFLP) dei genotipi omozigoti ed eterozigoti e delle caratteristiche d'interesse agronomico	15,87	21	01/06/88	64	FR, DE, IT NL	Agricola Mais Ibridi S.R.L. Brescia	1988
617	IMMUNOSCREEN	Sviluppo di nuove tipologie di analisi per la diagnosi di malattie infettive e trombo-emboliali	7,20	50	10/06/91	48	IT, FR	Alfa Biotech S.P.A. Pomezia (Roma)	1991
566	LMWHP	Sviluppo di un procedimento chimico-fisico innovativo per la produzione industriale di eparine a basso peso molecolare.	1,19	50	19/06/91	55	ES, IT	Fidia S.P.A. Abano Terme (PD)	1991
905	RECEPTORSEARCH 161	Studio di fattibilità per l'applicazione di nuovi peptidi radiomarcanti nella rilevazione intra-operatoria di tessuto tumorale	0,26	2	01/01/93	16	NL, BE, IT	Ospedale San Raffaele Milano	1993

(*) Le nazioni di contatto sono indicate in neretto - I dati sono rilevati dal database del Segretariato EUREKA

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Area Communications

Prog. Parlamento	Descrizione progetto	Cost. (M. L.)	Data (M. L.)	Piu. Paesi	Nazioni	Neziona	Dev. Anni
8	COSINE Impiego di reti pubbliche e di speciali software di comunicazione per il collegamento su standard internazionali ISO/OSI, di centri di calcolo universitari, statali ed industriali europei	36,93	7,2	97	UE, IT, DK, DE, FR, IR, ES, UK	Gruce-Centro Nazionale Universitario di calcolo Pisa	1985
95	HDTV (IMP) Sviluppo di un sistema televisivo ad alta definizione, basato sulla graduale evoluzione prestazionale delle attuali apparecchiature compatibili con gli standard MAC	730	n.d.	102	NL, IT, DE, DK, UK, ES, CH, FR, AT	Rai - Centro Ricerche Torino Alenia Spazio Roma Alcatel Italia S.P.A. Milano Alcatel Italia S.P.A. Roma Seleco S.P.A. Pordenone Sbp S.P.A. Roma Consorzio Cisaie - Roma Sgs-Thomson Agrate Brianza (MI)	1986
256	DIGTRANS Definizione di algoritmi e strutture CODEC per la riduzione del "bit-rate" nella trasmissione HDTV e di uno standard di trasmissione a 50 Hz.	10,5	50	42	IT, ES	Rai - Centro Ricerche Torino Alcatel Telettra Vimercate (MI)	1988
283	SYNTHETIC TV Messa a punto di nuove tecniche per la costruzione di scenari artificiali "3D" cinematografici e televisivi mediante la generazione di immagini in tempo reale da computer	7,86	25	79	FR, IT, ES	Videoutme S.P.A. Cologno Monzese (MI)	1988
325	GALILEO Sviluppo, studio e commercializzazione di una generazione di sistemi di distribuzione computerizzati in grado di soddisfare le future esigenze del settore turistico e dei viaggi in genere	69	21	36	UK, IT, AT, CH, IR, NL, PT, GR	Alitalia S.P.A. Roma	1989
481	SDH Sviluppo di una famiglia di prodotti sincroni raggruppati in quattro principali categorie: sistema digitale a connessione incrociata - sistema di accesso - sistema di collegamento a lunga distanza - sistema di controllo	80	34	54	IT, DE, FR	Alcatel Italia S.P.A. Cinisello Balsamo (MI) Alcatel Telettra - Vimercate (MI)	1992
1061	EUROCAIRN Sviluppo della rete Europea informatica nel settore della ricerca introducendo tecnologie avanzate (34 Mbyte) al fine di migliorare la qualità dei servizi telematici.	0,92	8,03	32	UE, e 21 paesi	Gruce-Centro Nazionale Universitario di calcolo Pisa	1993

Area Energy technology

500	JUMBOCOKE Sviluppo, realizzazione e prova di un impianto di cokeria rispondente alle esigenze di conservazione delle risorse e di protezione dell'ambiente	31,7	2	67	DE, IT, AT, CH, ES, FR, UK, NO, SW	Iwa S.P.A. Genova	1990
1086	COMPACAR Sviluppo di prototipo di autocarri ibrido/elettrico per la raccolta rifiuti in grado di operare con il minimo impatto inquinante nello svuotamento dei cassonetti nelle aree più congestionate delle maggiori città europee	1,169	45,9	20	ES, IT	Iveco Spa Torino	1995

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Area Environment

Piv. El.	Acronimo	Descrizione progetto	Costo Meccia	% Interv.	Data inizio	Dir. mesi	Neziona partecip.	Partecipazione italiana	Conf. Min.
357	APECS (DEF)	Sviluppo di un prototipo di veicolo anfibio, multifunzionale e con elevate caratteristiche di manovrabilità, per interventi ambientali in zone impervie e di difficile accesso, quali paludi e terreni instabili.	3,92	61	19 06/89	18	IT, GR	Ecolmare S.P.A. - Napoli	1989
473	ATMOSPHERE	Sviluppo di un sistema integrato in grado di fornire previsioni aggiornate sulla concentrazione dei materiali di rifiuto nelle aree suburbane e di suggerire interventi di emergenza in occasione di situazioni particolarmente pericolose	4,5	36	01 01/92	35	IT, AT, FR, UK, NL, FIN	Dipartimento di scienza dei materiali - Università di Torino Tecsa S.P.A. - Levante (BG)	1990
408	BIMS	Sviluppo di un sistema di monitoraggio integrato delle proprietà chimiche fisiche e geotecniche dell'interfaccia acqua sedimenti dei fondali marini	9,84	67	01 06/89	72	IT, DE, UK, NL, SW, NO, FIN	Enea La Spezia Imes S.P.A. Bergamo Cise Segrate (MI) Idronaut S.R.L. Milano Tecnomare S.P.A. Milano	1989
1092	CODIP	Sviluppo di tecnologie innovative per il deinking e il riprocesso della carta patinata ed elevato di fibre da denchiostro	5,79	30	01 10/93	36	FR, DE, IT, FI	Beloit Italia S.P.A. Torino	1994
655	E3-TANKER	Progettazione di grandi petroliere VLCC ad elevata sicurezza antinquinamento	3,9	19	01 09/90	35	ES, DE, FR, IT	Fincantieri S.P.A. Trieste	1991
540	ENVINET-ATAC	Verifica di fattibilità, sviluppo e realizzazione di strumenti hardware e software per la gestione dell'ambiente atmosferico e dei bacini fluviali, tramite un nodo centrale fisso, un nodo mobile, e vari nodi locali, collegati tra loro dalle reti ENELPAC e ITAPAC	7,91	74	01 02/91	65	IT, DK, NO	Idronaut S.R.L. Milano Enel Roma Cise Segrate (MI) Enel - Milano	1990
509	ENVINET-ACID	Sviluppo di un sistema per il monitoraggio, a mezzo sensori, delle precipitazioni (pioggia, neve, grandine) delle nebbie acide e dei parametri atmosferici che in azione congiunta, provocano lo sviluppo delle malattie nelle piante	1,4	74	01 06/90	79	IT, ES	Istituto Fisbat Bologna Page Europa S.P.A. Roma Mx-Italia S.R.L. Granarolo dell'Emilia (BO)	1991
7	EUROTRAC	Studio dell'emissione, del trasporto, della trasformazione e della deposizione dei costituenti atmosferici in tracce, di origine naturale antropica, rilevanti in termini ambientali-economici	100	0,01	01 01/86	120	DE, IT + 20 paesi	Iroe Firenze C.N.R. Roma Enea Roma - Frascati Istituto Di Cosmogeofisica Torino Enel Milano	1985
354	FIDESY	Sviluppo di un affidabile sistema di rivelazione d'incendio, basato su analisi computerizzate d'immagine riprese da due videocamere una operante nell'infrarosso e l'altra nel visibile	2,14	22	19 06/91	60	ES, IT	Tecsa S.P.A. Levate (BG)	1991
400	GRANITE-STONE	Ricerca sui fenomeni di degrado e sviluppo di prodotti avanzati per il trattamento conservativo della pietra granitica in clima continentale	1	15	01 09/88	24	ES, IT	Istituto Centrale per il restauro Roma	1990
380	LASFLEUR	Sviluppo di sistemi per il rilevamento aereo dello stato della vegetazione mediante monitoraggio laser della fluorescenza indotta dalla clorofilla	12,42	20	01 11/89	61	DE, IT, FR, SW	Iroe Firenze Università della Tuscia Viterbo Ieq Firenze	1989

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Area Environment

Prog. EU	Acronimo	Descrizione progetto	Costo Meca. IT	% IT	Data inizio	Dur. mesi	Nazioni partecip.	Partecipazione italiana	Conf. Min.
336	MAC	Sviluppo di un prototipo di battello in grado di monitorare con adeguate apparecchiature lo stato ambientale lungo le coste marine e nelle acque interne.	0,66	n.d.	01.06/89	18	IT, ES, GR	Ecolmare S.P.A. Napoli	1989
674	MOBILE ANALYSIS LAB.	Sviluppo e valutazione di un laboratorio mobile per campionare ed analizzare sul campo, rifiuti e contaminanti dell'aria, dell'acqua e del suolo.	5,67	57	01.07/91	54	IT, UE, DK, FR.	Cise Segrate (MI) Ismes S.P.A. Bergamo Irc CEC. Ispra	1991
506	RECAP	Combinazione dell'esperienza tecnologica e del Know-how dei produttori di materie plastiche e dell'industria automobilistica: studi campione sui processi di riciclaggio per la definizione di un sistema di gestione dei materiali di scarto.	18	51	01.01/91	60	IT, FR, NL	Enichem S.P.A. Milano Monteco S.P.A. Milano Fiat Auto S.P.A. Torino Enimont S.P.A. Milano Enichem Polimeri Novara	1990
598	REFRAN	Sviluppo di un modello iconometrico integrato in un sistema computerizzato di gestione per dati fotografici, grafici e numerici A1.	1,9	50	24.05.92	42	IT, CH, DE	Italcad S.P.A. Milano Leica Italia S.P.A. Milano Istituto Centrale per il restauro Roma Italcad S.P.A. Roma	1992
409	SMURY (DEF)	Realizzazione di un prototipo di nave da ricerca plurifunzionale tipo SWATH altamente efficiente e versatile da utilizzare prevalentemente nell'area Mediterranea.	0,7	14	01.06/89	60	IT, UK, GR, ES	Italmare S.P.A. Napoli	1989
672	THAUMASITE	Realizzazione di metodi e strumenti da impiegarsi in campo edilizio, per ridurre i problemi connessi alla formazione di taumasi.	0,26	8	01.07.91	35	DK, IT, UK	Enco S.R.L. Spresiano (TV)	1991
1069	VENEZIA CARE	Sviluppo e sperimentazione di sistemi per la conservazione del legno a Venezia ed in particolare dei pali di fondazione delle sponde dei canali delle travi dei solai a contatto con l'umidità e dei manufatti in legno esposti ad agenti atmosferici.	0,58	40	01.08.93	40	SW, DK, IT	Consorzio Venezia Ricerche Venezia	1994
495	VISIMAR	L'obiettivo del progetto è quello di simulare e rappresentare in maniera realistica e quantitativa la variabilità sinottica del bacino del Mediterraneo.	1,905	28	01.01/90	24	DE, IT, ES, NL, NO, GR, FIN, FR	Esper system Catania CNR IMGA Modena ENEA Roma	1990
492	WALLPAINT	Sviluppo di un nuovo processo di trattamento minerale per protezione di facciate dipinte esterne, compatibile con il substrato, per protezione contro la pioggia acida e lo smog.	0,1	20	01.01/92	48	AT, DE, CH, IT	Laboratorio Scientifico Pietre dure Firenze	1990

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Area Information technology

Prog. EU	Acronimo	Descrizione progetto	Costo Mecu	% IT	Data Inizio	Dur. mesi	Nazioni partecip.	Partecipazione Italiana	Concl. Min.
606	ACROPOL	Realizzazione e prova di soluzioni in grado di favorire lo sviluppo di una nuova generazione di sistemi informativi per usi pubblici	28,08	23	01.12/91	61	FR, IT, BE, ES, UK, GR, NL, PT	Lombardia Informatica Milano Amministrazione Bergamo Olivetti Systems S.P.A. Pisa	1992
134	ATIS	Realizzazione di un database per informazioni turistiche destinate alle associazioni europee affiliate all'AIT	3,5	0	01.01/87	58	DE, DK, ES, UK, BE, AT, NL, TK, CH	Automobile Club Italia (AcI) Roma	1986
776	CARP	Sviluppo di un nuovo metodo di progettazione e produzione di un prodotto, in grado di ridurre i tempi di lavorazione nel rispetto dell'obiettivo finale.	7,76	9	01.07/92	39	FR, CH, IT	Dot. Vittorio Gilardoni S.P.A. Mandello Del Lario (CO)	1993
20	EAST	Sviluppo, industrializzazione e commercializzazione di sistemi integrati ad alta produttività per la produzione del software	61,87	16	01.01/87	79	FR, IT, UK, FIN, CA	Ips S.R.L. Torino Intecs S.P.A. Roma Datamat S.P.A. Roma Bull H.N. Pregnana Milanese (MI)	1986
102	EPROM	Sviluppo ed industrializzazione di circuiti integrati a memoria non volatile (EPROM) con capacità di memorizzazione a 4 Mbit.	227	51	31.12/86	60	IT, FR	Sgs-Thomson Agrate Brianza (MI)	1986
676	EUROLANG	Sviluppo di un a seconda generazione di sistemi automatici	69,84	12	01.12/91	36	FR, IT, ES, PT, DE, SW, RUS	Thamus Salerno Gruppo Dima Torino Università di Pisa Università di Salerno Lexicon S.R.L. Salerno	1992
85	FIABEX	Sviluppo di sistemi esperti per l'analisi e la valutazione della sicurezza e della affidabilità d'impianti industriali.	5	25	01.01/87	60	FR, ES, IT, UK	Datamat Ingegneria dei Sistemi S.P.A. Roma	1986
524	GENELEX	Realizzazione di dizionari computerizzati monolinguisici per l'industria operante in NLP	35,7	28	01.09/90	48	FR, IT, PT, ES	Università di Salerno Serv. Edi S.R.L. Torino Università di Pisa Lexicon S.R.L. Salerno	1990
336	GRETA	Applicazione di un nastro crudo che con tecnologie multistrato permette di ottenere una produzione di microcircuiti ibridi	6,6	36,4	01.01/90	40	FR, DE, IT	Officine Baccini S.R.L. Olmi di San Biagio (TV)	1990
348	INTEGRA	Sviluppo e standardizzazione del software di gestione per sottosistemi industriali automatizzati	0,3	nd	01.06/89	12	NO, DE, DK, IT, FIN, SW	Itp Automazione S.P.A. Torino	1989
389	IRENA	Sviluppo di un metodo d'ingegnerizzazione industriale e dei relativi strumenti informatici di supporto basato su tecniche formali e semiformali.	24	39,8	30.12/89	66	FR, IT, DE, ES	Prisma Informatica S.P.A. Firenze	1989

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Area Information technology

Prog. EU	Acronimo	Descrizione progetto	Costo Mecc. IT	% IT	Data Inizio	Dur. mesi	Nazioni partecip.	Partecipazione Italiana	Cont. Min.
127	JESSI	Sviluppo di tecnologie per la produzione di circuiti al Silicio mediante microlitografia (a raggi X, I e B) con risoluzioni inferiori a 0,5 micron e potenzialità di progettazione /fabbricazione allineate standard internazionali previste per il 1995	3800	13	01-07-89	96	DE, IT, BE, CH, DK, ES, FR, UK, NO, SW	Ses-Thomson Agrate Branza (MI) Selenia S.P.A. Roma Memc S.P.A. Novara Seleco S.P.A. Pordenone Lamel. Bologna Ois S.P.A. Ivrea Italtel - Settimo Milanese	1986
387	LOCSTAR (DEF)	Sviluppo di un sistema radio-determinazione via satellite su scala europea	3	16	01-07-89	12	FR, IT, CH, DK, DE, ES, NO, NL, SW	Elcom S.P.A. Roma Stet - Società Finanziaria Telefonica S.P.A. Roma	1989
275	MPD	Standardizzazione della descrizione multilingue di prodotti per l'identificazione della domanda offerta e la classificazione delle tariffe doganali basata sulla combinazione di nomenclature e classificazioni merceologiche armonizzate	4,6	0	01-02-87	96	AT, IT, DE, ES, FR, UK, NL, SW	Cerved Soc. di Informatica S.P.A. Roma	1988
604	REM	Sviluppo di metodi e tecniche per migliorare la qualità e la durata dei prodotti software	18,83	50	01-02-91	54	IT, ES, UK	Syntax Processing S.P.A. Ivrea Syntex Sistemi Software, Bari Ois-Ricerca Milano Fugji Italiana S.R.L. - Milano	1991
523	SILMAG	Sviluppo di testine magnetiche sottili in grado di offrire notevoli vantaggi in termini di prestazioni e di costi.	20	37	01-10-91	31	FR, IT	D.M.C. S.R.L. Bairo Canavese (TO)	1990
379	SOUR	Sviluppo di metodologie e supporti strumentali per migliorare la performance dei prodotti software	14,11	84	01-09-89	60	IT, PT	Ois-Ricerca Milano Infoquality Roma Systema S.P.A. Roma	1989
240	TASQUE	Sviluppo di metodologie, tecniche e strumenti per il controllo in tempo reale della qualità dei prodotti software	6	25	01-09-88	73	IT, DE, FR	B. N.A. Roma Enea (C. R. E. Casaccia) Roma Ismes S.P.A. Bergamo	1988
625	VADIS (IMP)	Sviluppo di tecnologia - base e della relativa microelettronica per televisioni digitali	48,49	19,9	19-04-91	51	IT, BE, UK, CH, DE, ES, GR, FR, NO, NL, PT, SW, FIN, TK	Olivetti Systems & Networks S.P.A. Pisa Rai - Centro Ricerche Torino Cselt S.P.A. Torino	1991

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Area lasers

Prog. EU	Acronimo	Descrizione Progetto	Costo Mecu	% IT	Data Inizio	Dur. mesi	Azioni partecip.	Partecipazione Italiana	Conf. Min
180	CO2L	Sviluppo di nuove tecniche di eccitazione del gas e di estrazione della potenza ottica al fine di superare le attuali limitazioni dei laser di potenza per saldatura e trattamento superficiale	99,89	86	15/09/87	96	IT, AT, BE, ES	Laser Point - Rovagnasco (TO) (Crf) Orbassano (TO) Istituto Rtm Vico Canavese (TO) Proel Tecnologie S.P.A. Firenze Prima Industrie S.P.A. Torino El.En - Firenze Agusta S.P.A. Samarate (VA) Ino Firenze Enea Frascati Gf-Galileo Sma S.R.L. Fiernze Ansaldo Genova Quanta System S.R.I. Milano Alenia Aerialia & Selemia Roma	1987
194	COJHP	Valutazione della potenzialità dei laser industriali di grande potenza e loro promozione mediante coordinamento delle iniziative europee	47,2	5	01.01.87	84	FR, IT, AT, CH, DE, DK, ES, UK, GR, NO, PT	Enea C. R. E. Casaccia (Roma) Istituto Rtm Vico Canavese (TO) Cise Segrate (MI)	1987
204	LASWORK	Sviluppo di un laser di potenza per il trattamento superficiale dei materiali, dotato di sistema ottico automatico multiuso e di sistemi per il controllo delle condizioni d'interfaccia con la linea di produzione	18,14	76	15/09/87	70	IT, DE	Ansaldo Industria S.P.A. Enea - C. R. E. Casaccia Roma Istituto Rtm - Vico Canavese Prima Industrie S.P.A. Torino	1987
213	HIPULSE	Sviluppo di laser industriali ad eccimeri con potenza media di almeno 1Kw frequenza compresa fra 100 e 1000 hz e caratteristiche di grande flessibilità	19	46	18/08/88	64	IT, U.K, NL	Ieq - Firenze - Enea - Roma Gf-Galileo Sma S.R.L. Firenze Irvin Elettronica S.P.A. Aprilia (LT)	1987
643	SAFETY-INDAL	Identificazione e valutazione delle conseguenze degli impieghi industriali dei laser. Sviluppo di strumenti per la misurazione e controllo delle emissioni e delle radiazioni dei laser e stesura della relativa normativa	18,84	20	01/07/91	77	DE, IT, AT, BE, DK, ES, FR, UK, GR, NL, SW, PT, FIN, RUS	Enea - C. R. E. Casaccia (Roma) Istituto Rtm Vico Canavese (TO) Cise Segrate (MI) Comau spa Torino Centro Ricerche FIAT Orbassano (TO)	1991
226	SOLID	Realizzazione di un laser a stato solido per impieghi industriali, con buone caratteristiche del fascio, alta efficienza e potenza dell'ordine dei Kw	55	11	01/09/87	88	FR, DE, IT, CA, HU	Alenia Aerialia & Selemia (Roma) Iree Firenze Centro Laser S.R.L. Valenzano (BA) Ieq Firenze	1987
249	LASMAN	Sviluppo di sistemi di lavorazione completi basati su laser a stato solido	13,3	41	01/01/87	84	UK, FR, IT, DE, ES	Osar-Ab S.P.A. Ivrea	1988
642	STLMED	Studio e sviluppo di procedure, di normative e di strumenti per le applicazioni laser in campo medico	7,2	74	01.07.91	60	DE, IT, ES, NL, PT, RUS	Quanta System S.R.L. Milano Ieq Firenze - Iree Firenze El.En S.R.L. Firenze Politecnico di Milano (MI) Cise Segrate	1991

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Area New Materials

Div.	Cosentino	Progetto presentato	Costo							
442	ALECT	Sviluppo di materiali ceramici innovativi atti a sostituire i tradizionali anodi di carbonio nei processi elettrolitici per la produzione di alluminio	20,4	39	01/06/90	48	IT, DE, SW	Alures Cagliari De Nora Permelec Milano	1990	
269	ALSTRUCT	Progettazioni di strutture in alluminio resistenti a carico a fatica	2,25	35	01/01/89	78	NL, IT, ES, DE, DK, PO	Alures - Novara	1988	
616	AUTORIM	Sviluppo di nuove resine e di fibre preformate per componenti semi strutturali da impiegarsi in campo automobilistico e messa a punto delle relative apparecchiature di produzione	6,29	20	01/03/91	48	UK, FR, IT	Technos spa Nerviano (MI)	1991	
29	ENGIMAT	Sviluppo di componenti ceramici e compositi avanzati a base di alluminio per motori di automobili e di veicoli commerciali	12,1	38	01/09/87	40	FR, IT	(GRF) Orbassano (TO)	1986	
220	HARD ROAD	Sviluppo di un processo per la stabilizzazione e il consolidamento di materiali da costruzione attraverso l'ottimizzazione delle reazioni chimiche e fisico chimico che caratterizzano la diagenesi e la pietrificazione	3,75	50	01/06/90	60	IT, FR, UK	Università di Udine Università Venezia Vomm Cesano Boscone (MI) Tecnice Industriali Campofornido (UD) Irtec Faenza (RA)	1990	
291	LAMA	Sviluppo di telescopi dotati di specchi metallici a compensazione ottica attiva	11,5	35	19/06/89	60	FR, IT, UK	Tecnol srl Bologna	1989	
352	LSR	Sviluppo di nuove tecnologie per la lavorazione della gomma siliconica	3,5	63	05/07/89	40	IT, DE	Ubalit spa Loiano (BO)	1989	
558	SYSTEM 92 / UBALIT	liquida mediante formatura per iniezione								
558	MOSAIC	Sviluppo di nuove tecnologie e di nuovi materiali a basso costo per la produzione di parti strutturali di veicoli	51,47	12	01/06/91	42	FR, IT, CH, NO, NL	Enichem Montedison Bollate (MI)	1991	
541	POLYWELD	Sviluppo di un sistema di saldatura di pellicole in polipropilene che consente di ottenere prodotti finiti perfettamente rispondenti alle normative anti-inquinamento attualmente vigenti	5	70	01/06/91	48	IT, NL	Università di Bologna Geaf srl Calestrano (PR)	1991	

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Area Robotics/Production automation

Prog. EU	Acronimo	Descrizione progetto	Costo Mecc. IT	% IT	Data inizio	Dur. mesi	Nazioni partecip.	Partecipazione italiana	Cont. Min.
688	ACMME	Studio e sviluppo di sistemi avanzati per la misurazione senza contatto di micro-distanze, basati sull'impiego di nuovi sensori lineari a correnti parassite come rivelatori primari	6	75	17/12/91	48	IT, ES	Saet S.P.A. Bologna Univ. di Bologna	1992
335	ALCUT	Sviluppo di sistemi di taglio, automatici e flessibili, per l'industria del cuoio e delle pelli	3,5	45	30/06/89	31	AT, IT, CH	Unicat S.P.A. - Rozzano (MI) Atom S.P.A. - Vigevano (PV)	1989
18	AMR (IMP)	Sviluppo e realizzazione di robot a movimento veloce della terza generazione per impieghi civili antiterrorismo ed in caso di calamità nazionali.	48	57	01/02/87	68	FR, IT, ES	Enea C. R. E. Casaccia (Roma) Consorzio Itairobot Genova Enea Sede Centrale Roma Istituto Rtm S.P.A. Genova Mesartem S.P.A. Torino	1986
212	ARIA	Sviluppo di nuove linee, integrate e flessibili per il monitoraggio automatico di grandi serie di prodotti di piccole e medie dimensioni	13,4	19	01/11/87	67	FR, IT, ES, CH		1987
1094	CLEAN	Sviluppo e messa a punto di macchine automatiche a ridotto consumo di energia elettrica per la pulizia dei pavimenti degli ipermercati durante le ore di chiusura.	1,5	36	01/01/94	34	FR, DE, IT	Comac S.P.A. Milano	1994
351	COPAC	Sistema di produzione integrata, automatizzata e flessibile di padelle in alluminio verniciato	8,69	31	01/04/89	52	FR, IT, SW	Zani Presse S.P.A. Turate (CO)	1989
554	DIECONT	Sviluppo di un Sistema esperto e di un metodo ad elementi finiti per la progettazione degli stampi per estrusione di alluminio	3,5	30	01/11/90	42	NL, IT	Phoenix International S.P.A. Brescia	1991
392	EMYCA (DEF)	Sviluppo di un sistema automatico flessibile per la produzione di radiatori ed impianti di climatizzazione per impiego autoveicolo	5,49	10	01/01/89	24	ES, IT, DE	Gt Electronica Balance Systems S.R.L. Brugherio (MI)	1989
261	EUROPARI (DEF)	Sviluppo di tecnologie di produzione automatizzate per il settore aerospaziale	4	20	01/01/88	78	IT, ES, FR, UK, NL	Alenia Aeronautica Pomigliano d'Arco (NA)	1988
420	EUROPARI-ECRAS	Sviluppo di tecnologie avanzate e delle relative strumentazioni per la gestione globale di processo nella produzione di materiali compositi rinforzati	7,8	41	01/07/90	48	IT, ES, FR, NL	Alenia Corporate S.P.A. Roma	1990
152	EUROPARI-SPIDER	Sviluppo di moduli integrati per l'automazione di varie attività dalla progettazione alla produzione di tecnologie di componenti metallici	19,9	22	01/06/90	48	FR, ES, IT, NL	Alenia S.P.A. Roma	1990
636	EUROPICON (IMP)	Sviluppo di soluzioni avanzate idonee a migliorare i processi produttivi in termini di controllo e di riduzione dei costi.	14,5	19,5	01/06/91	60	FR, IT, UK, GR	Elsag Bailey S.P.A. Genova	1991
319	FACAI (DEF)	Sviluppo di sistemi flessibili di assemblaggio per l'industria aeronautica	5,2	68,8	01/07/89	47	IT, FR	Alenia Aeronautica Pomigliano D'Arco (NA) Jobs S.P.A. Piacenza	1989
415	FAMECH	Sviluppo di nuove tecniche di produzione flessibile e di assemblaggio automatizzato per piccoli gruppi meccanici caratterizzati da componenti ad alta precisione e rigida tolleranza.	1,9	34	01/06/90	10	CH, IT	Softec S.R.L. Torino Cnr-Itia Milano	1990

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Area Robotics/Production automation

N.º P.U.	Descrizione progetto	Costo M. C. U.	% I.T.	Data Inizio	Dur. mesi	Nazioni partecip.	Prodotto collabor.	Anno fin.
553	FASP Sviluppo di sistemi innovativi a ciclo automatizzato su componenti prefabbricati per l'industria cantieristica	85	77,2	19/06/89		90 IT, AT, ES, SW, FIN	Itp Automazione Roma Ansaldo Genova Enea Casaccia Roma Vianova S.P.A. Villesse (GO) Fincantieri S.P.A. Trieste	1989
218	FIAR Progettazione e realizzazione di una linea prototipo automatica e flessibile per il monitoraggio di compressori per frigoriferi.	14,5	92	01/01/89		72 IT, AT, SW	Univ. di Genova Zanussi S.P.A. Pordenone Prima Industrie S.P.A. Torino	1987
154	FUTUREFACT Sviluppo e verifica, in impianti pilota di metodi e tecnologie CIM per l'applicazione dell'intelligenza artificiale ai processi produttivi	9,44	4	01/09/87		48 DE, IT, CH	Fielia S.P.A. St. Mauro (TO)	1986
288	HIFAS Sviluppo di sistemi di assemblaggio automatico flessibile per produzioni di piccola e media serie di motoseghe, motocicli, tosaerba.	16,3	63	01/04/88		87 DE, IT	Fase S.P.A. Orbassano (TO) Puaggio & C. S.P.A. Pontedera (PI)	1988
282	IDEHA Comandi a sistemi operativi elettronici integrati per l'automazione domestica	6,84	10	01/01/89		65 FR, IT, CH	Officine Meccaniche Pavese S.R.L. Rivoli (TO)	1988
321	INFACIT Sviluppo di sistemi di assemblaggio flessibile, dotati di sensori e manipolatori ad ampio raggio, per costruzioni elettromeccaniche	8,4	8	01/05/89		30 UK, FR, IT, AT	Hls Electronica Progetti S.P.A. Villanova (BO)	1989
40	IUT Realizzazione di un'infrastruttura urbana industrializzata conforme alle tecniche di costruzione previste per gli anni 2000-2020	13,79	27,5	01/01/87		91 FR, IT, ES	Gogefar-Impresit S.P.A. Milano Fiar S.P.A. Milano	1986
110	MITHRA Sviluppo industrializzazione e commercializzazione di robot mobili per la sorveglianza a distanza ed il pronto intervento	26,8	50	01/01/86		84 FR, IT, CH	Elkron S.P.A. Torino Sepa Torino	1986
203	MOCIM Sviluppo congiunto di due sistemi avanzati di produzione industriale flessibile ed ad alta integrazione per il montaggio di prodotti meccanici ed elettronici nei mix "medio volume / grande varietà"	10,07	27	01/07/87		66 BE, IT, FR, NL	Università di Milano B. Ticino Automazione S.P.A. Bodio Lomnago (VA)	1987
21	PARADI Sviluppo di sistemi flessibili integrati per la gestione della produzione mediante intelligenza artificiale, sistemi esperti e reti avanzate di comunicazione	18,8	21	01/06/86		91 FR, ES, BE, IT	Alenia Aeronautica Napoli Alenia Corporate Roma	1986
483	PASAC Progettazione di un sistema produttivo computerizzato per compressori multifunzionali innovativi per uso agricolo	6,5	63	01/07/93		36 IT, FR	Università di Bologna Fiac S.R.L. Pontecchio Marconi (BO)	1993
457	PASEP Sviluppo di un sistema automatico e flessibile per l'assemblaggio di piccoli prodotti elettromeccanici	3,34	15	01/07/90		24 CH, IT, DE	Marsilli F. C. S.P.A. Castelleone (CR)	1990
265	PLANET Costruzione di un impianto pilota per l'assemblaggio automatizzato di scatole di controllo elettroniche per auto	49,16	69,5	16/06/88		84 IT, ES, FR, UK, IR, PT	Magneti Marelli S.P.A. Pavia Cnr-Iita Milano	1988
293	PRISMA Realizzazione di due sistemi avanzati di pianificazione e controllo dei processi di assemblaggio e di innovati e architetture organizzative atte a ridurre/eliminare le interruzioni di linea	22,7	54	01/04/89		57 DE, IT	Hitec S.P.A. Montefredane (AV) Mandelli Ind. Piacenza (Cnr-Iita Milano) Spring SPA Piacenza	1989

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Area Robotics/Production Automation

Prog. EU	Acronimo	Descrizione progetto	Costo Mecc.	% IT	Data inizio	Dur. mesi	Settori partecip.	Partecipazione italiana	Coef. Min.
349	QUALTEX	Sviluppo di sistemi di controllo e gestione della qualità per l'industria tessile	7,1	57	19.06/90		60 IT, DE, GR	Texilia Biella Botto Tessili S.P.A. Biella Automa Società Coop. Genova	1989
14	SINAPSE	Fabbrica di circuiti stampati automatica e flessibile anche per quanto riguarda la realizzazione il controllo di qualità ed il collaudo delle schede	28,9	30,9	01.07.86	104	FR, IT, ES	Csea S.P.A. Torino	1986
824	TIME (DEF)	Sviluppo di affidabili metodologie per migliorare la produttività/competitività delle imprese manifatturiere supportandone anche i processi di cambiamento evolutivo	1,78	18	27.11/92	8	FR, IT, DE, ES, IR, NO, PT, SW, FIN	Pirelli Coordinamento Pneumatici S.P.A. Milano	1993
582	TRAQ	Ricerca e sviluppo di sistemi informativi per identificare, verificare e documentare informazioni logistiche e dati relativi a gruppi costruttivi, strumenti ed apparecchiature per prove e qualità	8,4	15	01.11/90	70	DE, IT, ES	Pietro Fiorentini S.P.A. Arcugnano (VT)	1991

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Area Transport

Prog. EU	Acronimo	Descrizione progetto	Costo Mecc. IT	% IT	Data inizio	Dur. mesi	Nazioni Partecipanti	Partecipazione Italiana	Conti Mil.
224	AAA	Realizzazione di un veicolo anfibo con motori e strutture più leggeri, a parità di resistenza e sicurezza dei materiali e degli equipaggiamenti	21,2	50	01.01.88	84	IT,DK,GR	Alenia S.P.A. Roma Alenia Aeronautica Pomigliano D'Arco (NA)	1988
981	CARRE 1	Sviluppo di tecniche per il riciclaggio delle tappezzerie per auto che possono essere riutilizzate per la produzione.	4,19	25	01.03.93	33	FR,DE,IT	Comacplast S.R.L. Rescaldina (MI)	1993
144	ERTIS	Miglioramento dell'efficienza dei servizi di trasporto internazionale su strada mediante lo sviluppo di tecnologie avanzate per il trasferimento di informazioni	4		01/01/86	72	NL,BE DK,NO,IT	Consorzio Tesco Genova	1986
932	EUROCLIM	Sviluppo di compressori, scambiatori di calore vetri atermici, per migliorare la climatizzazione delle vetture di piccole dimensioni.	2,8	10	01.05.93	25	FR,IT,DE, SW	Centro Ricerche FIAT - Orbassano (TO)	1993
58	EUROPOLIS	Studio delle strategie e delle relative tecnologie per la realizzazione di sistemi informativi avanzati per la gestione ottimizzata del traffico nelle infrastrutture stradali urbane ed extraurbane	0,69	26	01.01.90	48	ES,IT,DK, FR	Magneti Marelli Poirino (TO) Auselda Aed Group S.P.A. Roma	1986
499	FIRETUN	Definizione ed analisi dei fenomeni d'incendio nelle gallerie ferroviarie e stradali con riferimento alle caratteristiche geometriche del tunnel alle condizioni di ventilazione e alla configurazione del fronte di fiamma	6,67	1	01.07.90	66	DE,IT,AT, CH,ES,FR, UK,NO SW	Technisches Arbeits Und Umwelt Inspectorat (Abteilung XI) Bolzano	1990
45	PROMETHEUS	Sviluppo attraverso programmi di ricerca di base ed industriale di soluzioni innovative, basate sulla microelettronica sull'informatica e sulla robotica per il miglioramento del traffico stradale in termini di sicurezza costo ed impatto ambientale.	7,49	22	01.01.87	96	DE,IT,AT, BE,CH,FR, UK,NO NL,SW FIN	Alfa Lancia S.P.A. Arese (MI) Università Padova Pisa Catania Trieste Ancona Perugia Firenze Trento Aquila Bologna Automa Società Genova Centro Ricerche FIAT - Orbassano (TO) Zanussi Mel (BL) Iveco Fiat S.P.A. Torino Fiat Engineering S.P.A. Torino Tecav S.R.L. Milano Iasi Roma	1986
751	VAL N. G.	Sviluppo di una nuova generazione di veicoli compatibili con il sistema Val-Modello 206 opportunamente adattati rispetto alle esigenze del mercato europeo	26,28	15	01.07.91	56	FR,IT,CH	Seat Divisione Stet S.P.A. Torino Elettromeccanica Parizzi S.P.A. Bresso (MI) Transfima Milano	1992
273	VEDILIS	Sviluppo di fanali anteriori di tipo innovativo per veicoli	28,84	n.d.	01.06.88	48	NL,IT,DE, FR,UK	Carello S.P.A. Venaria Reale (TO)	1988

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PROGETTI EUREKA A PARTECIPAZIONE ITALIANA IN CORSO (*)

Area Medical and Biotechnology

Prog. EU	Acronimo	Descrizione progetto	Costo Mecc. IT	Data inizio	Data fine	Paesi partecip.	Partecipazione italiana	Cont. Min.
1691	ANACARD	Sviluppo di un sistema hardware per misurare e analizzare segnali acustici ed elettrici generati dal corpo umano	2,94	01/04/97	36	DK, IT, FR, BE	Sorin Biomedica Cardio Saluggia (VC)	1997
278	CALIES	Sistema medico integrato per il recupero delle funzioni deambulatorie nelle lesioni spinali, mediante elettrostimolazione impiantata, controllata da calcolatore	13,64	01/01/89	96	FR, IT, DE, UK, IR, NL	Clinica chirurgica Brescia Centro di biomedicina Milano	1988
294	BIOMATERIALS	Sviluppo di materiali compositi biologici (a fasi biocompatibili, con elevate caratteristiche di adesione, di accoppiabilità meccanica e di resistenza tribologica) per protesi articolari	10,15	01/07/88	102	DE, IT, GR, SI	Officine Ortopediche Rizzoli S.P.A. - Bologna Istituto Ortopedico Rizzoli Bologna Centro Ceramico Bologna Università di Roma	1988
1196	MASTER	Sviluppo di sistemi d'indagine diagnostica in campo medicale	42,5	01/05/94	60	FR, IT, DE, UK, FI		1997
568	MEDISENS	Progettazione avanzata nel campo dell'immunoenalisi. Amplificazione enzimatica ed elettrochimica per lo sviluppo di sistemi ottimizzati di immunoenalisi. Progettazione di soluzioni ad alta sensibilità, di semplice impiego ed economiche, atte ad essere usate con sistemi strumentali di basso costo.	7	01/01/92	48	IT, DE, UK	Univ. degli studi di Brescia Byk-Gulden Italia S.P.A. Cormano (MI)	1992
678	FEDOTOZINE	Sviluppo clinico di una sostanza per usi gastroenterologici, che agisca simultaneamente sulla patologia funzionale del tratto digerente superiore ed inferiore (dispepsia, disturbi intestinali patologici, ecc.)	12,11	01/07/91	73	FR, IT	Sigma tau Pomezia (Roma)	1992
723	ARTIFICIAL LARYNX	Protesi in materiale biocompatibile per parti attive e per impianto di laringe artificiale	5,46	01/06/92	85	NL, IT, DE, ES	European research institute Roma	1992
1022	MYCOFORESTA	Selezione di micorrizze adatte all'inoculazione in piante forestali al fine di migliorarne la crescita e l'adattamento in caso di sfavorevoli condizioni del terreno. Ricerca di un metodo applicabile su scala industriale.	1,48	01/02/93	49	ES, IT	Vitroplant Cesena	1994
1521	HIRIS	Sviluppo di un sistema digitale ad alta risoluzione per radiologia	1,44	17/01/96	32	FR, IT	Applicazioni Tecnologie Speciali Pedrengo (BG)	1996

(*) Le nazioni di contatto sono indicate in neretto - I dati sono rilevati dal database del Segretariato EUREKA

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Area Communications

Progetto	Descrizione	Costo Mecc.	Costo IT	Data inizio	Periodo (mesi)	Paesi	Località	Anno
1187 ADTI	Programma di ricerca e sviluppo tecnologico per lo sfruttamento delle tecniche digitali nel campo della produzione, trasmissione, ricezione e riproduzione di immagini televisive	275	n.d.	16/06/94	31	NL, DK, ES, FIN, FR, IT, UK	Consorzio Cise C/O Rai Roma	1994
1491 OFSCOLOR	Progettazione e sviluppo di un'unità centrale di telecomunicazione generale, compatibile con gli standard europei	3,32	28	01/03/96	24	FR, IT, UK	Top Consult Torino	1996
1492 SAV	Sistema automatico di verifica videocassette in tempo reale	1,15	20	01/01/95	24	ES, IT	Duplas-avella s.r.l. Gerenzino (VA)	1996
1650 MPEG ROUTER	Supporto tecnico per lo sviluppo del software di controllo MPEG Router.	0,41	15	01/07/96	12	UK, IT	Chromatron Milano	1997
1711 ADTT2	Programma di ricerca e sviluppo tecnologico per lo sfruttamento delle tecniche digitali nel campo della produzione, trasmissione, ricezione e riproduzione di immagini televisive. Fase II	113	21	18/04/97	21	NL, DK, ES, FIN, FR, IT, UK	Consorzio Cise C/O Rai Roma	1997

Area Energy Technology

1603 VUV BEAMLINÉ	Sviluppo di nuove linee di luce adatte alle nuove generazioni di Sincrotrone	8	45,5	01/09/96	36	FR, IT	RPM Costruzioni meccaniche Roma	1997
-------------------	--	---	------	----------	----	--------	---------------------------------	------

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Area Environment

Prog EU	Acronimo	Descrizione progetto	Costo Mecc	% IT	Data Inizio	Dur. mesi	Nazioni partecip.	Partecipazione italiana	Conf. Min.
1285	CLEAN EXTING AGENTS	Sviluppo del software di calcolo per impianti antincendio a saturazione totale che utilizzano l'agente estinguente NAF S III	0,63	30	01/10/94	24	ES, IT	Safety Hi-Tech Roma	1995
316	CDPAL	Studio dei processi corrosivi in monumenti in lega di rame e sviluppo di tecniche mirate alla conservazione del patrimonio monumentale.	1	51	06/89	103	AT, DE, HU, IT, PT, RUS, SW	Istituto Centrale per il restauro Roma Enea Roma	1989
628	ECHOSEA	Sviluppo di un sistema acustico a trasduttori elettroacustici paraboloidali, ad alta potenza alle basse e medie frequenze ed ad elevata risoluzione per lo studio della struttura sedimentaria dei fondali marini	2,5	74	01/09/93	36	IT, DK	Alenia Elzag S.P.A. Genova Inis S.R.L. - Palermo (FR) Istituto di Acustica: "O.M." Roma	1991
487	ENVINET-INFOSYST	Realizzazione di un sistema integrato per l'acquisizione, l'archiviazione e l'inserimento di dati idrometeorologici ed ambientali in un data base geografico	8	80	01/06/90	79	IT, UK	Consorzio Centro Idea Bologna Iar S.P.A. - Bollate (MI)	1990
496	EUROMARBLE	Studio delle modalità e dell'intensità dei processi di deterioramento Sviluppo di materiali specifici e di idonei metodi di conservazione	1,48	10	01/01/90	108	DE, IT, AT, SW, RUS	CNR - Roma Università di Messina C.N.R. Milano Università di Venezia	1990
1489	EUROTRAC 2	Studio dei fenomeni e dei meccanismi che inducono la presenza di fotosossidanti e sostanze acide nella troposfera di tutta Europa.	21,42	5,0	01/07/96	78	DE, IT + 22 Paesi	Università di Brescia CNR, ANPA, ENEL, CISE Università di Milano	1996
899	FED	Realizzazione di un sistema antincendio di tipo rapido e basato su un insieme integrato di soluzioni attive, che consente di ridurre considerevolmente i danni ecologici causati dal fuoco nelle aree forestali.	10	40	15/07/92	57	ES, IT	Bpd difesa e Spazio S.P.A. Colleferro (FR)	1995
1176	GRANULATES (FEA)	Definizione e caratterizzazione su scala laboratorio di un processo per la produzione di granuli ceramici espansi utilizzando come materia di partenza rifiuti di origine conciaria.	0,77	55	01/12/94	25	FR, IT	Consorzio S.G.S. S. Croce Sull'Arno (PI) Tre-Effe S.P.A. Fara Vicentino (VI) Vommi S.R.L. - Rozzano (MI)	1993
815	INTEC	Realizzazione di apparati di centrifugazione, innovativi in termini di risparmio energetico, di consumo di additivi chimici e di migliore effetto di separazione per il trattamento dei rifiuti	66,4	2	01/06/92	63	FR, BE, DE, DK, FR, UK, IT	Pieralisi - Nuova Maip S.P.A. Jesi (AN)	1993
479	ISMAR	Sviluppo di un sistema automatizzato per la gestione dell'irrigazione e della fertilizzazione delle colture mediante monitoraggio agronomico e microclimatico	17,48	52	01/12/91	72	IT, ES	Txt S.P.A. - Milano Cise Milano	1991
1270	KERASANITATE	Applicazione pratica di sistemi di deumidificazione della muratura e sistemi di desalinizzazione della muratura nel trattamento di protezione architettonica di retaggio	0,15	5	01/07/94	31	DE, IT, AT	Tecnomonts S.P.A. Milano SEI Parma	1995
813	RESCOPP (IMP)	Sviluppo di una metodologia razionale per l'efficace recupero dei suoli contaminati da prodotti petroliferi e da solventi clorati	21,9	39	01/10/92	53	FR, IT	Agip Petroli S.P.A. - Roma Italgas Torino - Snam Milano Aqualer S.P.A. - San Lorenzo in Campo (PS)	1993

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Area Information Technology

Prog. EU	Acronimo	Descrizione progetto	Costo Mecl. IT	% IT	Data inizio	Dur. mesi	Nazioni partecip.	Partecipazione italiana	Conf. Min.
112	AIMS	Sviluppo di un centro di produzione e gestione di software per applicazioni, in grado di sviluppare e controllare mediante le più recenti soluzioni d'intelligenza artificiale, pacchetti complessi di software di bordo.	5,71	25	01/07/88	102	FR, IT, DE, ES, UK	Alenia S.P.A. Roma	1987
875	BEST (IMP)	Sviluppo e industrializzazione di un ambiente per lo sviluppo del software di uso gestionale di tipo aperto basato su PCTE (Portable Common Tool Environment)	34,85	35	01/07/93	42	FR, IT, BE, HU, ES, DK	Intecs Sistemi S.P.A. Pisa Datamat S.P.A. Roma Bull H.N. S.P.A. Milano Studio Aurea Milano	1993
992	BOTANI	Sviluppo di una nuova generazione di sistemi atti ad implementare e migliorare i sistemi informativi business, allineandoli su nuovi standard e architetture di tipo aperto.	21,1	36	01/05/93	56	IT, FR, HU	Datamat Ingegneria dei sistemi S.P.A. Roma	1993
863	GAS.CADE	Definizione ed implementazione di nuove tecnologie e di nuovi strumenti CAD: CAM sulla base di una piattaforma software di tipo futuristico	32,21	24	01/07/93	45	FR, IT, DK, BE	Fiat Avio Torino	1993
130	CIMSTEEL (IMP)	Supporto e valutazione di un sistema modulare per la fabbricazione tipo CIM, supportata da sistemi esperti e sottosistemi CAD, di strutture per costruzioni in acciaio	47,13	6	15/09/87	135	FR, IT, DK, UK, NL, SW, FIN	Sidercad S.P.A. Genova	1987
689	COLOUREL	Progettazione sviluppo e prototipazione - in stretta cooperazione con i produttori di materiali base e della componentistica a semiconduttore di display piatti elettroluminiscenti a colori a film sottile e di una linea di produzione pilota	28,2	31	01/01/92	60	FIN, IT, BE	Sgs-Thomson Agrate Brianza (MI)	1992
807	EURO-GAAS	Sviluppo di cooperazione tra i sette principali produttori di circuiti integrati in arseniuro di gallio al fine di rimuovere gli attuali gap tecnologici ed infrastrutturali che penalizzano la competitività dell'industria europea sui mercati mondiali.	4	20	01/05/92	74	UK, UE, DE, FR, IT	Alenia - Aeritalia & Selenia S.P.A. Roma Alcatel Italia S.P.A. Milano	1992
933	EUROTIPS	Sviluppo di pacchetti software per lo sviluppo di applicazioni in computer paralleli.	44,7	14	01/09/93	73	FR, BE, IT, ES, UK	R&S Informatica Milano Ois-S.P.A. Ivrea	1993
825	FACIAL (DEF)	Sviluppo di nuovi dispositivi di controllo per le apparecchiature di uso domestico che consentano una quanto semplice quanto complessa personalizzazione dell'impiego	6,01	30	01/06/95	24	FR, DE, ES, IT	Sgs-Thomson Agrate Brianza (MI)	1993
731	GRAAL (IMP)	Sviluppo di sistemi intelligenti utilizzabili in molteplici contesti operativi per il trattamento di dati grammaticali e testuali e degli strumenti di supporto	26	29	01/10/92	51	FR, IT, CH, GR	Irst Trento Santel Roma	1993

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Area Information Technology

Progr. EU	Acronimo	Descrizione Progetto	Costo Mecu IT	% IT	Data Inizio	Dur. mesi	Nazioni partecip.	Partner/aziende italiane	Cons. fin.
1063	HPPC-SEA	Sviluppo di una piattaforma di software engineering per calcolo parallelo	34,1	74	01/07/93	63	IT, UK, FL	Syntax Processing S.P.A. Ivrea Nomos Sistema S.P.A. Milano Syntax Sistemi S.P.A. Milano Techso S.P.A. Cagliari Csr4 S.C.R.L. Cagliari Olivetti Information - Bari Murst - Ufficio di Eureka Roma	1993
944	JEPP	Sviluppo di nuovi prodotti e di tecnologie innovative nel campo delle periferiche per applicazioni IT e per sistemi elettronici di consumo	229	40	01/01/93	48	IT, DE, ES, FR, UK, NL	Istituto Rm Vico Canavese (TO) Eltec System Bergamo Bull H.N. Italia S.P.A. Milano Ois - S.P.A. Ivrea Siab S.p.A. Ivrea Ditta Veron S.P.A. Milano	1993
1773	MAG RES.HEAD	Testine magnetoresistive per HD ad elevate prestazioni; sviluppo dei relativi processi automatici di costruzione e collaudo.	14,5	64,3	01/05/97	44	FR, IT	D.M.C. S.R.L. Bairo Canavese (TO)	1997
1535	MEDEA	Sviluppo di tecnologie microelettronica. Fase II del progetto Jessi.	2005	10	01/07/96	54	DE, IT, BE, CH, DK, ES, FR, UK, NO, SW	Sgs-Thomson Agrate Brianza (MI) Selenia S.P.A. Roma Memc S.P.A. Novara Seleco S.P.A. Pordenone Lamel- Bologna Ois - S.P.A. Ivrea Italtel - Settimo Milanese (MI)	1996
1093	MINEMOS	Sviluppi di una nuova generazione di sistemi informativi con elevate caratteristiche di apertura, strutturazione, controllo e sintesi d'informazioni complesse per favorire lo scambio di risorse umane, conoscenze e tecniche	41,8	6	01/01/94	48	FR, NO, IT, UK, NL, BE, DE	Lucrezio Laboratorio S.R.L. Milano	1994
1480	PROLEO 95	Sviluppo di un programma software per ottimizzare la cooperazione tra i membri degli staff di organizzazioni situate in differenti paesi europei, sfruttando le differenze culturali esistenti per incrementare la competitività delle aziende stesse	0,63	11,7	01/03/96	8	IT, CH, DE, UK, BE	Studeco S.R.L. Milano	1996
1716	SAFEVIEW	Sviluppo di uno strumento per la misura delle caratteristiche ottiche degli indumenti protettivi ad alta visibilità in conformità alla norma EN471	0,89	18	01/05/97	48	DK, DE, IT	Klopman International Srl Frosinone	1997
1106	SYSCAT	Sviluppo e prova sul campo in aree dedicate di un sistema a percezione fine integrato con un veicolo strumentato per il rilevamento delle caratteristiche stradali	13,87	28,5	01/01/95	43	FR, IT, UK	El Da Ingegneria S.P.A. Treviso Sepa-Fiat Componenti - Torino	1994

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Area Lasers

Prog. EU	Acronimo	Descrizione progetto	Costo Mecc.	% IT	Data Inizio	Dur. mesi	Paesi partecip.	Partecipazione italiana	Com. Min.
849	CLAMP	Studio delle applicazioni industriali dei laser a vapori di rame con particolare riferimento al grado di precisione dei processi produttivi. Progettazione di componenti di laser a vapori di rame per uso industriale.	10	30	01.07.93	84	UK,DE,IT	Ieq - Firenze El.En S.R.L. Firenze Irtec - Faenza (RA) Iroec - Firenze Istituto Rtm - Vico Canavese (TO)	1993
1202	VISILAS	Sviluppo di un nuovo sistema che consente di rilevare difetti in strutture e componenti complessi di dimensioni elevate, in grado di operare in campo anche in ambienti ostili, secondo tecniche ottiche di tipo interferometrico.	7,27	23	01.12.94	51	FR,CH,UK IR,DE	Enel Roma Agusta S.P.A. Cascina Costa (VA) Enel Milano Cise Segrate (MI)	1994
1269	HOCLAB	Definizione di procedure di misura dei parametri rilevanti dei fasci laser. Sviluppo di strumenti e sensori adatti alla misura e al monitoraggio delle caratteristiche del fascio laser in ambiente industriale.	8,57	13	01.01.94	48	DE,BE,DK FIN,IT,CA	Laser Point S.R.L. Rovagnasco (MI) Cise Segrate (MI)	1995

Area New Materials

138	COAT	Sviluppi di rivestimenti e di idonei processi produttivi per linstre intelligenti con proprietà dinamiche in relazione alla trasmissione dell'energia solare e delle radiazioni in campo del visibile.	2	65	01.06.93	50	SW,DE,IT	Doct. Vittorio Giaridin S.P.A. Venara Reale (TO)	1986
1424	CORESS	Realizzazione e sperimentazione di un processo di sinerizzazione per la produzione di componenti in acciaio inossidabile austenitico caratterizzati da migliori proprietà meccaniche e da più elevate resistenze alla corrosione e alla usura.	2,09	46	01.10.95	36	UK,IT,ES	Politecnico di Torino Mivo Group S.P.A. Ivrea	1996
1435	DOCCVIT	Studio e realizzazione fino alla fase prototipale di una macchina per stampa con sistema rotocalco utilizzante inchiostri senza solventi.	1,23	65	01.08.95	24	UK,IT,DE	Rotomec S.P.A. Torino	1997
828	TECNOCOLOR	Sviluppo di un sistema automatico computerizzato per la produzione di vernici con caratteristiche esattamente definite e garantite in termini di qualità, tonalità e colore.	5,7	52	01.06.92	67	FR,IT	Corob S.R.L. Medolla (MO)	1993
1583	WAMGRU	Sviluppo di una tecnica per lo scarico automatizzato di materiali in granuli e polveri applicabili alle gru portuali.	8	68,75	01.01.96	24	IT,BE	Wam S.P.A. Ponte Morta (MO)	1996

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Area Robotics/Production Automation

Prog. EU	Acronimo	Descrizione progetto	Costo Mecc. IT	% IT	Data inizio	Dur. mesi	Nazioni partecip.	Partecipazione italiana	Conf. Min.
1733	ACHEN	Sviluppo della tecnologia di estrusione a caldo delle polveri nel campo superplastico e caratterizzata da un alto livello di automazione	1,88	63	01.06/97	24	IT,SI,ES PT	Mbn Srl San Vendemiano (TV) CGSI Udine Sem Srl Oderzo (TV)	1997
1764	ACTUAL	Sviluppo fino allo stato di prototipo e successiva validazione di un sistema di supporto alle decisioni che consenta di migliorare le tecnologie di prototipazione rapida di prodotti e stampi e di produzione di componenti in forma netta.	4,66	64	01.11/97	36	IT,SI,DK	Università di Padova Askoll Spa Povolaro Dueville (VI)	1997
690	ALASCA	Sviluppo di tecniche modulari per la costruzione, il controllo e l'integrazione di dispositivi di assemblaggio flessibile di montaggio per una vasta gamma di prodotti	17	47	12.09/91	66	IT,AT,FR UK	Zanussi Elettromeccanica S.P.A. Pordenone Prima Industrie S.P.A. Torino	1992
1771	CODERAVI	Sistema integrato per la realizzazione rapida di prototipi e di modelli virtuali che permettano di migliorare le caratteristiche e la riciclabilità dei prodotti e di ridurre i tempi di produzione. la ricerca è rivolta alla fabbricazione di componenti in plastica e in lamine metalliche	7,2	67	01.06/97	36	IT,FR,FIN	Università L'Aquila Itua - Cnr Milano	1997
668	EFFORT	Sviluppo di metodi e sistemi innovativi per lo stampaggio di precisione, basati su nuove apparecchiature e nuove tecniche computerizzate	17,5	53	01.07/92	48	IT,DK,FR	Carraro S.P.A. Campodarsego (PD) Univ. di Padova Teksid D.C.A. Torino	1991
1523	FLEX COMPRESSOR	Sviluppo, realizzazione, prova e messa in produzione di un serbatoio integrato di software di sviluppo e linee pilota avanzate per la produzione e la prova di involucri di compressori ermetici.	5,10	30	01.05.96	32	ES,IT	Istituto Di Tecnologie Industriali e Automazione/C.N.R. Milano Nasittec S.R.L. Modugno (BA)	1996
1298	HOT ELECTREM	Innovazione tecnologica volta alla realizzazione di sistemi di cottura avanzati per prodotti da forno	2,2	45	01.03/95	46	FR,IT,IR	Sasib Bakery Group Verona Orlandi S.P.A. Verona	1995
1348	IPECTIES	Sviluppo di un sistema integrale di valutazione e controllo del processo di estrusione al fine di realizzare miglioramenti qualitativi.	3,41	31	01.08.95	53	NL,IT	Phoenix International S.P.A. Brescia	1996
1522	MANUFUTURING	Sviluppo e realizzazione di un organismo produttivo auto-innovativo che produce e implementa nuove configurazioni di prodotti e processi, organizzazione integrazione - con riferimento ai motori elettrici per compressori ermetici per frigorifero.	29,8	64	01.06.96	60	IT,DE,UK, FR,CH	Zanussi Elettromeccanica S.P.A. Pordenone Istituto di tecnologie industriali e automazione/C.N.R. Milano	1996
979	NIC2 FLOU	Sviluppo di servomotori a logica "fuzzy" per apparecchiature di uso domestico atti a migliorarne le prestazioni funzionali qualitative e ambientali.	4,13	28,1	01.01.95	33	FR,IT,CH, ES	Sgs-Thomson Agrate Brianza (MI)	1993

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Area Robotics/Production Automation

Prog. EU	Acrónimo	Descrizione progetto	Costo Mecc. IT	% IT	Data Inizio	Dur. mesi	Nazioni partecip.	Partecipazione Italiana	Conf. Min.
1724	MHCP	Automazione di tutte le fasi produttive del formaggio grana.	0,705	40	01/03/97	22	NL, IT	Latteria Soresinese Soresina (CR)	1997
1755	OPTIPET	Sviluppo di lastre trasparenti di materiali plastico a basso impatto ambientale caratterizzate da grosso spessore elevate proprietà meccaniche ed alta stabilità all'esposizione esterna	6,5	53,85	01/07/97	36	IT, ES	Sinco Engineering Spa - Pozzilli (IS) Università di Napoli Federico II	1997
1770	ST-JOSEPH-2000	Integrazione di macchine per la lavorazione del legno con sistemi informatici distribuiti ad architettura aperta.	30	69	01/01/98	36	IT, UK, FR, ES	Itia - Gnr Milano Scm Group Autec Division Spa Rimini	1997

Area Transport

946	CEPIA	Sviluppo di tecniche efficienti economiche ed a ridotto impatto ambientale per la riduzione ed il trattamento dei residui di verniciatura	21,43	6,5	01/02/93	49	FR, IT, DE, ES, SW, NL	Gecco S.P.A. Cinsello Balsamo (MI)	1993
797	ELEGIE (IMP)	Realizzazione di un autoveicolo elettrico altamente innovativo e di ridotte dimensioni per impiego in ambito urbano e suburbano	6,7	13,9	01/01/92	60	FR, IT, DE	Fiamm S.P.A. Montecchione Maggiore (BO)	1993
480	ELENA	Studio e progettazione di motori, scatole cambio e sistemi di controllo elettronico ad un'ampia gamma di veicoli industriali ad elevato rendimento e bassa emissione di gas allo scarico	180	60	01/01/90	96	IT, AT, CH, DE, ES, FR, UK	Iveco Fiat S.P.A. Torino	1990
1528	EURAXIAT	Sviluppo di un cronotachigrafo innovativo e tecnologicamente avanzato	8,18	52	01/01/96	36	FR, IT	Iveco S.P.A. Torino	1996
934	FIDELLA	Sviluppo di sistemi elettrici ed elettronici idonei ad equipaggiare le autovetture del futuro ad elevate caratteristiche user-friendly	7,85	45	01/06/94	36	FR, IT	Italiana Sistemi Inerziali Torino Marelli Autronica Torino	1994
935	MACADAMSTAR	Sviluppo preliminare dei dispositivi di bordo per autovetture atti a supportare il conducente nel controllo della velocità e della distanza rispetto ai veicoli che precedono nel senso di marcia	9,96	42	01/01/93	72	FR, IT	Webber S.R.L. Bologna Marelli Autronica Torino	1993
938	POLADIA	Sviluppo e prova di sistemi diagnostici antipolluzione integrati nelle unità di controllo del motore	12,1	45	01/01/93	60	FR, IT	Carello S.P.A. Venaria Reale (TO) Magneti Marelli S.P.A. Pavia Weber S.R.L. Bologna	1993
1360	SAGA	Misura dei giuochi e degli allineamenti mediante tecniche ottiche.	1,5	45	01/07/95	24	FR, IT	Holding Stola S.P.A. Rivoli (TO) Meccanica Cpa S.R.L. Piavezza (TO) Coord 3 S.A.S. Bruzolo Di Suza (TO)	1995
1736	SYFERAD	Dimostratore di un sistema integrato di segnalamento ferroviario per linee a basso o medio traffico (linee ferroviarie secondarie).	11,3	40	01/05/97	21	FR, IT, IR	S.C.E. Pozzuoli (NA) Ansaldo Segnalamento Genova Ansaldo Trasporti Napoli M.A.B. Arese (V.A.) Elisacom Roma	1997

LEGENDA

Nazioni		Aree tecnologiche	
Austria	AT	Medical and Biotechnology	BIO
Belgio	BE	Communications	COM
Danimarca	DK	Energy technology	ENE
Finlandia	FIN	Environment	ENV
Francia	FR	Information technology	INF
Germania	DE	Lasers	LAS
Grecia	GR	New materials	MAT
Irlanda	IR	Robotics/production automation	ROB
Islanda	IS	Transport	TRA
Italia	IT		
Lussemburgo	LU		
Norvegia	NO		
Olanda	NL		
Polonia	PO		
Portogallo	PT		
Regno Unito	UK		
Repubblica Ceca	CEZ		
Romania	RO		
Russia	RUS		
Slovenia	SL		
Spagna	ES		
Svezia	SW		
Svizzera	CH		
Turchia	TK		
Ungheria	HU		
Unione Europea	EU		



PAESI MEMBRI EUREKA



PAESI PIN

R E L A Z I O N E A N N U A L E

1 9 9 6

EUREKA - UN SUCCESSO INNEGABILE

EUREKA è stata lanciata nel 1985 per aiutare le imprese europee ad orientamento tecnologico ad eliminare le barriere che impedivano loro di lavorare insieme nel campo della ricerca e sviluppo. All'epoca la ragione che motivava tale obiettivo, e cioè la globalizzazione dell'economia mondiale, era nuova. Ed erano altrettanto nuovi i metodi di lavoro di EUREKA: la sua struttura decentrata e la concezione 'bottom-up' dei progetti

Una decina di anni dopo, naturalmente, gli effetti della globalizzazione sono ampiamente compresi. Ed è ugualmente riconosciuto l'impatto positivo di EUREKA nel affrontare tali effetti

Il Portafoglio di progetti EUREKA

Nel dicembre 1996, il portafoglio di progetti EUREKA - descritto dettagliatamente nelle pagine seguenti - aveva raggiunto 666 progetti in corso, per un costo totale stimato circa 10,5 miliardi di ECU. Tali progetti coinvolgono nell'insieme circa 3.200 partecipanti, di cui 1.000 grandi imprese, circa 1.200 piccole e medie imprese, più di 800 istituti di ricerca (tra cui università) e circa 150 altre organizzazioni.

Questa relazione fornisce inoltre una panoramica statistica degli oltre 430 progetti EUREKA già ultimati. Il costo di questi progetti è stimato 6 miliardi di ECU, il che porta il costo totale dei progetti in corso e di quelli già ultimati a più di 16 miliardi di ECU. Nella relazione vengono inoltre descritti nove dei progetti ultimati.

Il vantaggio di EUREKA

La norma fondamentale di EUREKA è il "bottom-up". Questo approccio dà ai partecipanti la possibilità di lanciare progetti europei di R&S in base alle proprie necessità e di propria iniziativa, con un minimo di burocrazia ed un massimo di controllo e di flessibilità. Il principio lascia ai partecipanti l'intera responsabilità della definizione e attuazione del loro progetto e garantisce che tutti i progetti EUREKA siano motivati da solidi interessi commerciali e tecnologici

La struttura di EUREKA è articolata in maniera da mobilitare il dinamismo e la forza innovativa dell'industria e della ricerca europee. La norma fondamentale impedisce l'inutile burocrazia e fornisce un semplice insieme di criteri per stabilire progetti EUREKA. Il più importante di questi criteri richiede che il progetto

- includa partner di almeno due diversi Membri di EUREKA
- sia innovativo nel suo settore
- porti ad un prodotto, un processo o un servizio commercializzabile
- sia diretto al settore civile

Qualsiasi impresa o istituto di ricerca di un paese membro di EUREKA che abbia una proposta di progetto conforme ai criteri di EUREKA è invitato a prendere contatto con il proprio Coordinatore Nazionale dei Progetti (CNP). La procedura per stabilire un progetto EUREKA o per inserirsi in un progetto in corso è molto semplice ed è strutturata in maniera da consentire che un progetto ben strutturato possa essere lanciato in tempi relativamente brevi.

EUREKA: una struttura flessibile e decentrata

Membri

EUREKA è stata lanciata verso la metà degli anni '80 con 17 Membri. Da allora l'Iniziativa si è estesa in tutte le direzioni, raggiungendo l'Islanda, la Turchia e, in particolare, numerosi paesi dell'Europa centro-orientale, portando il numero complessivo dei Membri di EUREKA a 25.

I Membri di EUREKA sono: l'Austria, il Belgio, la Repubblica Ceca, la Danimarca, la Finlandia, la Francia, la Germania, la Grecia, l'Ungheria, l'Islanda, l'Irlanda, l'Italia, il Lussemburgo, i Paesi Bassi, la Norvegia, la Polonia, il Portogallo, la Russia, la Slovenia, la Spagna, la Svezia, la Svizzera, la Turchia, il Regno Unito e l'Unione Europea.

Sono inoltre in costante aumento i progetti che coinvolgono partecipanti provenienti da paesi terzi. Ciò avviene in particolare nei paesi in cui sono bene insediati i Punti di Informazione Nazionali EUREKA (vedi oltre).

La Presidenza di EUREKA e la Conferenza Ministeriale

La Presidenza di EUREKA è detenuta a turno dai Membri per periodi di un anno. La Presidenza è il principale promotore ed organizzatore delle attività e degli eventi EUREKA. Al termine del suo mandato, la presidenza ospita la Conferenza Ministeriale.

La Conferenza Ministeriale è l'organo politico di EUREKA e rappresenta la più alta autorità dell'Iniziativa. È costituita da Ministri dei 24 paesi membri e da un Commissario Europeo. La Conferenza Ministeriale si riunisce per stabilire gli orientamenti politici ed annunciare ufficialmente i nuovi progetti EUREKA lanciati dopo la sua ultima riunione.

Il Gruppo ad Alto Livello (GAL)

Ogni Membro di EUREKA nomina un Alto Rappresentante per il GAL. Il GAL stabilisce la politica generale di EUREKA e la sottopone all'approvazione della Conferenza Ministeriale. Il GAL si riunisce generalmente tre o quattro volte l'anno. Il GAL approva inoltre i nuovi progetti EUREKA.

I Coordinatori Nazionali dei Progetti (CNP)

I CNP sono il nucleo operativo della rete. Essi gestiscono gli uffici nazionali di EUREKA e costituiscono l'interfaccia tra i partecipanti ai progetti e la rete EUREKA. Essi sono in stretto contatto con le relative autorità di finanziamento nazionali e con le loro controparti degli altri paesi EUREKA. I CNP possono assistere i partecipanti nella loro ricerca di altri partner e fornire aiuto nell'organizzazione effettiva di un progetto. Gli indirizzi dei CNP sono elencati alle pagine 24-25 di questa relazione.

I Punti di Informazione Nazionali (PIN)

Nella maggior parte dei paesi terzi europei è stata creata una rete di Punti di Informazione Nazionali EUREKA, onde offrire all'industria ed agli istituti di ricerca di questi paesi un'agevole interfaccia con EUREKA e facilitare la partecipazione dell'industria e degli organismi di ricerca locali a progetti EUREKA. Gli indirizzi dei PIN sono elencati a pagina 26 di questa relazione.

Il Segretariato EUREKA

Il Segretariato è l'unità di supporto centrale di EUREKA ed ha sede a Bruxelles. Il Segretariato raccoglie e distribuisce le informazioni sui progetti e su EUREKA, gestisce la banca dati dei progetti, assiste i vari organi dell'Iniziativa e promuove il concetto stesso di EUREKA insieme alle autorità nazionali. A pagina 27 di questa relazione si trovano una panoramica delle pubblicazioni del Segretariato ed informazioni sulla banca dati di EUREKA.

EUREKA: un valore aggiunto

I progetti EUREKA ed i partecipanti possono ottenere il marchio EUREKA, un marchio di eccellenza riconosciuto a livello internazionale. Dalle indagini svolte, risulta in modo inequivocabile che i partecipanti ai progetti apprezzano l'impatto che il marchio EUREKA esercita sulla loro immagine in quanto organizzazione ad alta tecnologia e ad orientamento internazionale.

I progetti EUREKA possono inoltre, in molti casi, accedere al sostegno finanziario pubblico dei governi nazionali e dell'Unione Europea, benché spetti ai partecipanti stessi assicurarsi un finanziamento adeguato.

I partecipanti vengono inclusi nella banca dati progetti di EUREKA, che elenca il nome e le competenze tecnologiche di circa 4.000 tra le più importanti imprese ed istituti di ricerca europei. Le diverse pubblicazioni nazionali ed europee e la partecipazione a fiere e conferenze sono solo alcuni degli strumenti utilizzati per promuovere EUREKA. In quanto tale, un partecipante EUREKA si fa conoscere in tutta l'Europa e può così attirare l'attenzione ed i contatti da parte di partner alla ricerca di competenze tecnologiche specifiche per sviluppare nuovi prodotti, processi o servizi.

EUREKA offre inoltre ai suoi progetti vari tipi di sostegno in numerosi settori come la normalizzazione, i contratti, il capitale di rischio, ecc.

EUREKA NEL 1996

Il 1996 è stato un anno di consolidamento per EUREKA, con un'ingente quantità di nuovi progetti, un calendario ricco di convegni industriali e numerosi nuovi strumenti intesi ad aiutare i partecipanti ai progetti.

La riunione del 1996 della Conferenza Ministeriale a Bruxelles ha annunciato 156 nuovi progetti e 4 nuovi ombrelli, facendo del 1996 il quarto anno consecutivo in cui il numero di nuovi progetti supera abbondantemente la soglia dei 100. Oltre ai 170 nuovi partecipanti aggiuntisi a progetti in corso, nel mese di giugno 1996, il portafoglio EUREKA sfiora così i 700 progetti in corso.

Questi progetti, il cui valore totale supera gli 11.000 milioni di ECU, coinvolgono più di 2.300 imprese e 1.000 tra istituti di ricerca ed altre organizzazioni (v. "Panoramica dei Progetti 1996" a pagina 12). Inoltre un numero record di 122 progetti sono stati ultimati nel giugno scorso, portando il numero complessivo dei progetti ultimati a 360. Infine, durante il secondo semestre dell'anno, sono stati approvati altri 60 progetti.

Le PMI rappresentano più del 40% dei partecipanti ai nuovi progetti, e quindi non sorprende che il costo medio di questi progetti - esclusi i due nuovi progetti 'strategici' (MEDEA e COMMEND) - si aggiri intorno ai 3,5 milioni di ECU. Tuttavia, si tratta di una somma decisamente più elevata del costo medio dei progetti annunciato dalla Conferenza Ministeriale di Interlaken (Svizzera) nel 1995, il che indica probabilmente un aumento degli investimenti delle imprese nella R&S con l'uscita dell'Europa dalla recessione.

Nuovi ombrelli

Nel 1996 gli ombrelli hanno continuato a dimostrare il loro dinamismo nel generare progetti e sono stati all'origine di più di un quarto (44) dei nuovi progetti. La Conferenza Ministeriale ha inoltre annunciato quattro nuovi ombrelli:

- **MULTIMEDIA**: che riunisce la molteplicità delle organizzazioni necessarie alla creazione di supporti multimediali e si concentra sulla stimolazione di progetti nei settori delle apparecchiature, del software, delle piattaforme e delle applicazioni multimediali;
- **FACTORY**: che riflette le nuove priorità dell'industria manifatturiera della fine degli anni '90, in particolare l'integrazione delle risorse umane alla fabbricazione ad alta tecnologia;
- **WOOD Initiative**: che incoraggia la cooperazione internazionale e la R&S nell'industria europea del legno;

- **CARE**: l'obiettivo di questo ombrello, creato da un progetto lanciato l'anno precedente, è quello di incoraggiare la riciclabilità e la riutilizzazione di prodotti, processi, sistemi e servizi ad alta tecnologia.

Convegni industriali

Gli ultimi tre ombrelli hanno tenuto i loro primi convegni industriali lo scorso anno. In effetti, nel 1996, si sono svolti complessivamente nove convegni industriali, in paesi che vanno dall'Islanda alla Romania. In questi convegni è stata trattata un'ampia gamma di argomenti, tra cui:

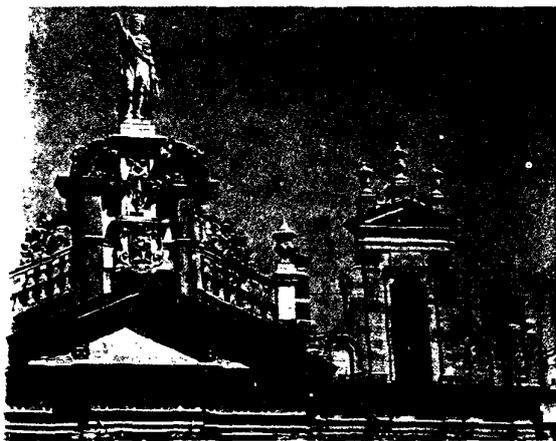
- **il settore petrolifero e del gas (Regno Unito)**: sono scaturite più di 20 diverse idee di progetto nei campi delle tecniche di prospezione, delle operazioni di trivellazione e dello sfruttamento di acque profonde e di campi "difficili".
- **le tecniche di lavorazione del legno (Svizzera)**: tra le nuove proposte si è parlato di robot perfezionati per la lavorazione del legno, di una casa a cinque piani con ossatura in legname e di un modello per l'automazione del processo di essiccazione.
- **Compartecipazioni rumene (Romania)**: si è svolto un convegno di due giorni per favorire nuovi progetti che coinvolgano imprese ed istituti di ricerca rumeni, nei settori dell'energia e dell'ambiente, della biotecnologia e agroalimentare, dell'informatica e dell'automazione.
- **Tecnologie alimentari (Islanda)**: gli argomenti andavano dal controllo di qualità agli aspetti ambientali. Quasi la metà delle 45 idee discusse alla riunione sono state riconosciute particolarmente interessanti nella successiva fase di controllo.
- **Industria manifatturiera (Germania)**: il primo evento svoltosi nell'ambito dell'ombrello FACTORY era incentrato sullo sviluppo di prodotti, sui sistemi di fabbricazione avanzati, sulle tecnologie dell'informazione e delle telecomunicazioni, sul miglioramento dei processi aziendali, sulla logistica ed i prodotti e processi di produzione "ecologici".

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- *Tecnologie dei trasporti (Polonia)*: al convegno Trans-East '96 si è parlato delle possibilità di 'dimostrazione di tecnologie' offerte dallo sviluppo di nuove reti di trasporti che collegano l'Europa occidentale ed orientale. Gli argomenti centrali sono stati il trasporto "intermodale", la sicurezza sulle strade, il pedaggio stradale, la gestione dei trasporti, la manutenzione di strade e ferrovie, la protezione dell'ambiente e la costruzione.
- *Controllo ambientale (Regno Unito)*: più di 100 delegati di 21 paesi hanno discusso della gestione di dati e delle tecnologie per il controllo dell'aria, dell'acqua e dei suoli, giungendo a 25 nuove proposte di progetto.
- *Rendere più 'ecologica' l'industria elettronica (Germania)*: il primo convegno industriale sponsorizzato dal nuovo ombrello CARE verteva sul mercato dei prodotti elettronici innocui per l'ambiente, gli sviluppi tecnologici, gli strumenti di analisi comparativa (analisi del ciclo di vita, assegnazione di ecolabel, ecc.), le questioni relative alla formazione e l'istruzione, ed altro.
- *Tecnologia avanzata per la costruzione navale (Paesi Bassi)*: si è discusso delle nuove tecnologie per la progettazione, la costruzione e l'utilizzazione delle navi nonché della logistica inerente alla produzione ed alla manutenzione di nuovi tipi di navi per le nuove esigenze e di sistemi perfezionati di sicurezza, di comunicazione e di navigazione.

Il Piano a Medio Termine

Il terzo Piano a Medio Termine (PMT) di EUREKA, adottato nel 1996, guiderà l'Iniziativa fino alla fine del secolo. Elaborato di concerto con l'industria, in particolare attraverso un gruppo indipendente di 10 industriali guidato dal Visconte E. Davignon, il Piano si prefigge di contribuire a riorientare l'Iniziativa onde far fronte alle sfide poste dalla pressione crescente sul finanziamento pubblico della R&S e dalla globalizzazione dei mercati.



Il nuovo Piano identifica sette questioni fondamentali:

- *Miglioramento dell'attrattiva di EUREKA e della qualità dei progetti*: Una valutazione coerente e sistematica dei progetti contribuirà ad identificare i fattori fondamentali alla base del successo e del carattere innovativo dei progetti; tali fattori saranno poi diffusi nella maniera più ampia possibile. I progetti saranno sostenuti attraverso una gamma di servizi come la ricerca dei partner, l'assistenza nell'ottenimento dei brevetti, nelle questioni giuridiche e nell'accesso ai finanziamenti.
- *Lancio di progetti strategici*: EUREKA si trova in una posizione ideale per incoraggiare collaborazioni strategiche come JESSI e MEDEA (v. "Panoramica dei Progetti, 1996 a pagina 12). L'Iniziativa svilupperà pertanto un dialogo tra l'industria, la scienza ed i governi europei e l'Unione europea (UE) onde identificare i settori che richiedono iniziative europee mirate e le condizioni necessarie per l'attuazione di dette iniziative. La ricerca di un miglior coordinamento del sostegno finanziario dei governi, degli istituti finanziari e dell'UE rappresenta un obiettivo fondamentale.
- *Miglioramento delle possibilità di finanziamento*: Il PMT ribadisce che le autorità nazionali preposte al finanziamento della R&S continueranno ad accordare un'alta priorità alle proposte di progetto. Esse proseguiranno inoltre gli sforzi volti a migliorare la sincronizzazione del finanziamento pubblico, ad incoraggiare le banche e gli istituti finanziari a sostenere i progetti EUREKA, ed a migliorare l'accesso al capitale di rischio.
- *Miglioramento della sinergia tra EUREKA, l'UE ed altre strutture europee di R&S*: EUREKA deve rimanere il mezzo principale per sostenere le attività di R&S 'prossime al mercato', con il finanziamento dell'UE ogni qualvolta i progetti rispondano ai criteri di selezione dell'UE stessa. Quando l'UE identifica nuove tematiche prioritarie, EUREKA potrebbe fornire il quadro entro cui le imprese e l'industria possono definire ed attuare i corrispondenti progetti.
- *Europa centro-orientale*: Si dovranno sostenere i progetti che coinvolgono organizzazioni dell'Europa centro-orientale, per una migliore integrazione dei nuovi Membri di EUREKA di questa zona, mentre si procederà al riesame dell'efficacia della rete dei Punti di Informazione Nazionali (PIN).
- *EUREKA e la cooperazione internazionale*: Si esamineranno i meccanismi di EUREKA per controllare se una maggiore flessibilità di partecipazione ne garantisceono per i partner extraeuropei, mentre si rafforzeranno i collegamenti con iniziative del tipo di EUREKA esistenti nel mondo.
- *Un miglior dialogo attraverso l'Europa*: Il punto finale del PMT riguarda la necessità di garantire che l'industria, gli istituti di ricerca, gli istituti finanziari e qualsiasi organismo interessato all'innovazione considerino EUREKA il quadro più appropriato per progetti cooperativi e transfrontalieri di R&S guidati dall'industria. A tal fine, si dovrà migliorare la consapevolezza del valore di EUREKA, sviluppare lo scambio di informazioni tra l'Iniziativa ed altri enti nazionali ed europei che si occupano del coordinamento della R&S e dell'innovazione, e promuovere il marchio EUREKA come marchio di qualità.

D'altra parte, EUREKA dovrà ascoltare il punto di vista dell'industria europea riguardo alle caratteristiche che il quadro economico e normativo dovrebbe presentare per meglio favorire l'innovazione e la collaborazione. Il PMT conclude pertanto chiedendo ad EUREKA di determinare l'eventuale necessità di meccanismi supplementari per migliorare il suo dialogo con l'industria europea.

Analisi di impatto sul mercato

Rispecchiando le priorità stabilite dal nuovo Piano a Medio Termine di EUREKA, la Presidenza belga di EUREKA del 1995-1996 ha stabilito un nuovo metodo di valutazione dell'impatto dell'iniziativa sull'industria europea. Il nuovo sistema si basa su una versione migliorata della Relazione finale che ogni partecipante compila a progetto ultimato. Con il nuovo sistema, le industrie che partecipano al progetto ricevono inoltre una 'Relazione di impatto sul mercato' di due pagine, un anno, tre anni e cinque anni dopo l'ultimazione del progetto, per valutare l'impatto effettivo che il prodotto o il processo ha avuto sul mercato.

Svolgendo questa attività ogni anno, EUREKA potrà per la prima volta misurare in modo sistematico il proprio impatto, come specificato nel Piano a Medio Termine. I risultati consentiranno ad EUREKA di effettuare una 'messa a punto' delle sue attività, di approfondire la propria conoscenza della RST europea e di migliorare la precisione della banca dati EUREKA. Una Relazione di impatto annuale fornirà, ogni anno, una sintesi dei risultati ottenuti dai partecipanti ai progetti EUREKA.

Mezzi di comunicazione

Uno degli elementi centrali del programma di lavoro della Presidenza belga di EUREKA consisteva nel facilitare l'accesso e l'utilizzazione delle informazioni su EUREKA. Il sito WWW EUREKA (all'indirizzo <http://www.eureka.be/>), progettato ed attuato dalla Presidenza belga di EUREKA, migliora incredibilmente l'accessibilità della banca dati sui progetti e concretizza l'obiettivo ricercato. Gli utenti possono effettuare ricerche sui progetti specificando il numero del progetto o l'acronimo, una lista Membri/Settore tecnologico (per esempio, ricercare tutti i progetti sui Trasporti guidati da un'organizzazione francese associata a partner spagnoli), le informazioni relative alla persona di contatto del progetto e le parole chiave. Una quinta opzione consente agli utenti di cercare nella banca dati tutti i progetti che cercano nuovi partner, utilizzando criteri come le parole chiave e l'indicazione dei membri.

Oltre che alla banca dati, gli utenti possono accedere anche a servizi supplementari. Tali servizi sono stati sviluppati dal Segretariato EUREKA ed includono le "Domande poste più di frequente", archivi relativi a ciascuno dei Membri di EUREKA e materiale tratto da pubblicazioni stampate (EUREKA News, la Relazione annuale, i Moduli di promozione dei progetti, comunicati stampa, ecc.) Tutto questo materiale supplementare inerente ai progetti è interamente integrato nella banca dati, consentendo agli utenti di effettuare ricerche sui progetti che li interessano nella banca dati e di accedere quindi a tutto il materiale giornalistico collocato sul sito WWW.

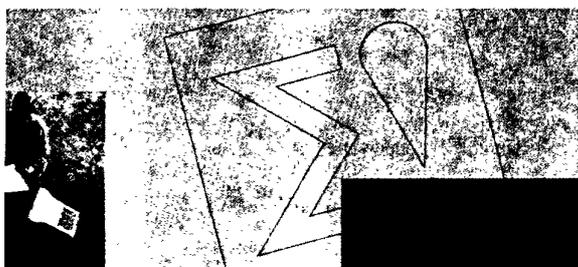
Alla fine del 1996 è stato costituito un Gruppo di lavoro sulle comunicazioni presieduto dal Segretariato EUREKA ed incaricato di sviluppare un approccio più strutturato per la promozione di EUREKA. Nel 1997, sulla base di analisi di mercato e di altri contributi da parte dei Membri, sarà elaborata e messa in atto per la rete EUREKA una strategia di comunicazione globale e coerente.

Il "Kit strumenti EUREKA" (EUREKA Toolbox)

Si è proceduto ad un rinnovamento del bollettino trimestrale EUREKA News e dei Moduli di promozione dei progetti, che vengono ora redatti ogni volta che un progetto si avvicina al completamento. Probabilmente, però, la più importante nuova pubblicazione è la versione rinnovata del 'Kit strumenti EUREKA'.

La versione originale era costituita da una serie di sette guide indipendenti destinate ad aiutare i partecipanti ai progetti a gestire la loro R&S in collaborazione. La Presidenza belga di EUREKA ha aggiunto due nuovi libretti ed un CD-ROM e, insieme al Segretariato EUREKA, ha aggiornato e ripubblicato tutta la serie in un nuovo formato. Il risultato finale è una biblioteca integrata per la gestione dei progetti EUREKA.

Le guide aggiunte nel 1996 sono la guida 'Forme giuridiche di collaborazione', che descrive ed illustra brevemente le principali forme di cooperazione industriale giuridicamente ammesse, e la guida 'Fattori fondamentali per il successo'. Quest'ultima guida è il risultato di uno studio che ha interpretato le tecniche di gestione dei progetti illustrate nella documentazione esistente, le ha applicate alle condizioni specifiche dei progetti EUREKA ed ha quindi combinato il tutto con i risultati delle valutazioni dei progetti. La guida è completata da un CD-ROM multimediale che contiene interviste e profili relativi a dodici progetti di esito positivo che illustrano globalmente i sette Fattori fondamentali per il successo.



DICHIARAZIONE DI IAN TAYLOR, MINISTRO DELLA SCIENZA E DELLA TECNOLOGIA DEL REGNO UNITO



Sig. Ian Taylor,
Ministro della
Scienza e della
Tecnologia



Come primo paese incaricato dell'applicazione del terzo Piano a Medio Termine, il Regno Unito è consapevole della responsabilità affidatagli di garantire che EUREKA continui a rispondere alle necessità dell'industria europea. Il servizio che EUREKA offre ai suoi principali clienti deve essere rapido ed efficiente, onde consentire all'industria di adattarsi al ritmo sempre più veloce dell'evoluzione tecnologica. Al fine di garantire che la Rete continui a soddisfare le necessità dei suoi clienti, il Regno Unito ha dato il via ad un approfondito riesame delle sue procedure di funzionamento ed attività. Al termine del riesame, non riteniamo che si debbano effettuare cambiamenti radicali del funzionamento di EUREKA, ma speriamo di fare in modo che la Rete rimanga non burocratica e diventi più efficiente.

Una delle osservazioni della relazione del Gruppo Davignon dello scorso anno indicava la necessità di una maggior trasparenza e cooperazione tra i diversi quadri europei di R&S. Il rapporto tra EUREKA ed il Programma Quadro dell'Unione europea sarà una delle principali questioni che il Regno Unito cercherà di trattare. Poiché sono attualmente in corso i preparativi per il Quinto Programma, riteniamo che per EUREKA sia giunto il momento di proporre le sue opinioni sulla maniera di migliorare la sinergia tra i due quadri. Perché ciò possa realizzarsi, è fondamentale che vi sia una maggiore comunicazione tra le due iniziative e che si faciliti la creazione di progetti, grandi e piccoli, che contengano elementi che li rendano potenzialmente ammissibili al sostegno di entrambi i quadri.

Un altro tema che cercheremo di sviluppare è quello della globalizzazione. Le imprese europee riconoscono che per affermarsi è necessario collaborare con i partner più adeguati, ovunque essi si trovino. EUREKA può contribuire a garantire che le imprese possano sfruttare la tecnologia loro necessaria per conservare la competitività.

Finora, la collaborazione con i paesi terzi ha rappresentato per EUREKA l'eccezione e non la regola. Nell'Anno di Presidenza del Regno Unito, daremo il via ad un esame delle regole di EUREKA in questo campo per determinare se si possano effettuare cambiamenti utili.

Il tema della globalizzazione si estende anche ai paesi dell'Europa centro-orientale. Quelli che sono già membri a pieno titolo hanno rapidamente dimostrato di poter offrire un contributo positivo ad EUREKA. Per favorire una maggior cooperazione con la Rete da parte dei rimanenti paesi PIN, il Regno Unito intende fornire loro un aiuto ed un'assistenza pratica ed effettuare un riesame volto ad assicurare che la rete dei PIN sia quanto più efficace possibile.

Pur considerando tutto ciò, il Regno Unito non trascurerà il settore centrale del funzionamento di EUREKA, la creazione di progetti. EUREKA ha acquisito una meritata fama riguardo alla qualità dei suoi progetti, che stanno diffondendo sui mercati mondiali prodotti e processi avanzati. Siamo decisi a mantenere questa fama di qualità. Al tempo stesso, cercheremo di determinare in che modo EUREKA potrà servire da catalizzatore per la creazione di un maggior numero di progetti di importanza strategica per l'Europa. Questi progetti dovranno essere conformi al principio "bottom-up", ma i governi potranno fornire il necessario sostegno in fase di preparazione.

Nell'insieme, si tratta di un programma molto denso per la nostra Presidenza, di un programma che il Regno Unito ritiene però necessario intraprendere se si vuole che EUREKA mantenga la sua posizione di principale iniziativa europea per la collaborazione transfrontaliera nel campo della R&S orientati verso il mercato.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONFERENZE MINISTERIALI

PROGETTI IN CORSO E ULTIMATI
(ENTRO 5 ANNI)

■ NUMERO TOTALE DEI PROGETTI IN CORSO

■ NUMERO TOTALE DEI PROGETTI ULTIMATI

TAMPERE 1992	539	
	46	
PARIS 1993	675	
	95	
LILLEHAMMER 1994	654	
	184	
INTERLAKEN 1995	720	
	242	
BRUSSELS 1996	700	
	364	

NUMERO DEI PROGETTI IN CORSO PER AREA

TOTALE: 666

BIO	122	
COM	20	
ENE	30	
ENV	155	
INF	116	
LAS	17	
MAT	72	
ROB	93	
TRA	41	

COSTE DEI PROGETTI IN CORSO PER AREA

Totale: 10297 MECU

BIO	531	
COM	427	
ENE	169	
ENV	648	
INF	7180	
LAS	165	
MAT	148	
ROB	535	
TRA	494	

Abbreviazione adoperata nella relazione:

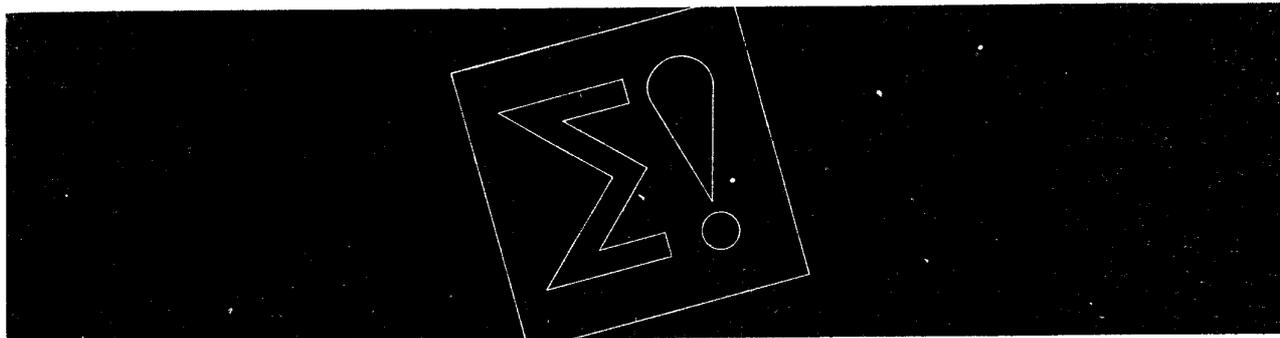
BIO Tecnologia Medica e Biotecnologia
 COM Tecnologia delle Telecomunicazioni
 ENE Tecnologia dell'Energia
 ENV Tecnologia dell'Ambiente
 INF Tecnologia dell'Informazione
 LAS Tecnologia dell'Lasere
 MAT Nuovi Materiali
 ROB Robotica e Automazione della Produzione
 TRA Tecnologia dei Trasporti

Dati rilevati dalla banca dati EUREKA
 al 18 dicembre 1996

MEMBRI ED ORGANIZZAZIONI
NEI PROGETTI IN CORSO

NUMERO DI PROGETTI	MEMBRO	NUMERO DI ORGANIZZAZIONI					TOTALE
		INDUSTRIA tutte	di cui PMI	IST. DI RICERCA tutte	di cui Univ.	ALTRE	
87	AUSTRIA	87	58	38	23	8	133
89	BELGIO	85	48	27	17	1	113
24	REPUBBLICA CECA	19	16	12	5	—	31
91	DANIMARCA	83	49	22	10	5	110
61	FINLANDIA	94	48	25	10	5	124
204	FRANCIA	369	184	110	32	14	493
216	GERMANIA	290	136	125	54	9	424
18	GRECIA	11	7	13	9	1	25
33	UNGHERIA	18	12	25	11	3	46
6	ISLANDA	9	9	1	—	1	11
13	IRLANDA	10	7	6	6	—	16
84	ITALIA	129	28	36	10	4	169
1	LUSSEMBURGO	1	—	—	—	—	1
168	PAESI BASSI	189	110	49	25	8	246
72	NORVEGIA	71	40	18	4	10	99
18	POLONIA	5	3	20	7	2	27
45	PORTOGALLO	33	17	28	9	12	73
24	RUSSIA	18	10	20	2	—	38
16	SLOVENIA	12	8	13	4	1	26
119	SPAGNA	143	89	45	19	11	199
139	SVEZIA	130	78	29	11	10	169
114	SVIZZERA	141	98	83	40	6	230
14	TURCHIA	11	4	9	7	2	22
147	REGNO UNITO	215	103	73	48	19	307
8	UNIONE EUROPEA	—	—	4	—	1	5
23	PAESI NON MEMBRI	13	4	18	10	—	31
	TOTALE	2186	1166	849	373	133	3168

DURATA E COSTE DEI PROGETTI IN CORSO



NUMERO DEI PROGETTI PER DURATA PREVISTA E SETTORE

DURATA (DP) in mesi

									
	BIO	COM	ENE	ENV	INF	LAS	MAT	ROB	TRA
Totale									
DP <= 24	137	10	8	27	28	3	22	23	8
24 < DP <= 48	342	72	8	74	61	7	32	51	20
48 < DP <= 72	134	26	2	43	19	3	15	12	10
DP >72	53	14	2	11	8	4	3	7	3
	666	122	20	155	116	17	72	93	41

NUMERO DEI PROGETTI PER CONSISTENZA FINANZIARIA SETTORE

COSTE DEI PROGETTI (CP) in MECU

	BIO	COM	ENE	ENV	INF	LAS	MAT	ROB	TRA
Totale									
CP <= 1	187	39	3	52	23	5	23	23	7
1 < CP <= 2	151	25	5	37	14	5	29	21	12
2 < CP <= 3	75	15	4	17	11	1	7	14	3
3 < CP <= 4	50	14	1	12	12	—	3	5	3
4 < CP <= 5	25	2	—	6	5	—	2	8	2
5 < CP <= 10	91	16	4	16	19	4	8	11	6
10 < CP <= 20	44	7	1	10	13	1	—	7	3
20 < CP <= 40	21	2	—	3	10	—	—	1	2
CP > 40	22	2	2	2	9	1	—	3	3
	666	122	20	155	116	17	72	93	41

PROGETTI ULTIMATI

Da quando EUREKA è entrata nella sua "fase principale", qualche anno fa, il numero di progetti EUREKA ultimati è incredibilmente aumentato. Il 1996 non ha fatto eccezione: nel dicembre 1996, i progetti ultimati erano 431, 142 dei quali erano stati portati a termine nei dodici mesi precedenti. Il costo totale di questi 431 progetti ammonta ora a 6 miliardi di ECU.

Se ogni progetto ultimato segna la fine di una storia, esso rappresenta anche l'inizio di una nuova storia. Le partecipazioni, le amicizie e le reti commerciali stabilite mentre i partner dei progetti lavorano insieme molto spesso sussistono anche dopo l'introduzione sul mercato del nuovo prodotto o servizio.

Sempre più spesso, infatti, i partecipanti ad un progetto ultimato lanciano un nuovo progetto per allargare ulteriormente i propri orizzonti.

Pertanto uno dei principali successi di EUREKA è l'intangibile, ma importante rete di contatti e di relazioni creatasi tra imprese, istituti di ricerca ed università in diversi paesi europei. In molti casi, è stata la rete EUREKA stessa a fornire il 'primo contatto'.

Questo servizio assume un'importanza sempre crescente da quando, in particolare, le piccole imprese hanno iniziato a partecipare a progetti EUREKA o a lanciaarli.

NUMERO DEI PROGETTI ULTIMATI

TOTALE: 431

BIO	75	
COM	25	
ENE	23	
ENV	66	
INF	66	
LAS	9	
MAT	44	
ROB	90	
TRA	33	

COSTO DEI PROGETTI ULTIMATI

TOTALE: 6021 MECU

BIO	459	
COM	1380	
ENE	385	
ENV	433	
INF	1205	
LAS	218	
MAT	274	
ROB	658	
TRA	1009	

PANORAMICA DEI PROGETTI, 1996

Come negli anni precedenti, la maggior parte dei 156 nuovi progetti annunciati nel 1996 rientra in quattro settori tecnologici: Tecnologia dell'Informazione (31 progetti), Tecnologia Medica e Biotecnologia (28 progetti), Robotica e Automazione della Produzione e Tecnologia dell'Ambiente (26 progetti ciascuno).



Tecnologia Medica e Biotecnologia

La maggior parte dei nuovi progetti in questo settore si concentra su applicazioni agricole oppure mediche, anche se alcuni progetti agricoli sono motivati da considerazioni relative alla salute dell'uomo. Come è accaduto negli anni precedenti, l'ombrello EUROAGRI ha fornito un notevole contributo: quest'anno, 10 nuovi progetti fanno capo a questo ombrello. Nel loro insieme, questi progetti illustrano la diversità del settore e comprendono lo sviluppo di un complesso ecologico e ad alta tecnologia per l'allevamento di trote, di processi migliorati per la produzione di uova e carne più sani, e di nuovi ceppi industriali di lievito per i prodotti a base di pasta surgelata.

Nel settore medico, l'unico grande progetto è GENEPREP (EU 1466), un progetto della durata di 3 anni e del costo di 16 milioni di ECU, il cui obiettivo è lo sviluppo di nuovi processi di produzione e purificazione del DNA per la terapia genica. Tra gli altri argomenti medici trattati vi sono nuovi metodi per la pianificazione della chirurgia cranio-maxillo-facciale, gambe artificiali e sistemi di gestione delle patologie che utilizzano strumenti telematici avanzati per il settore sanitario.



Tecnologia delle Telecomunicazioni

I sette nuovi progetti inerenti alla Tecnologia delle Telecomunicazioni hanno, come avviene sempre in questo settore, un costo più elevato rispetto alla media. Il progetto più grande è SIGMA-1 (CU 1529), un progetto del costo di 17,5 milioni di ECU che sviluppa processi di fabbricazione per la costruzione di chip al silicio-germanio per applicazioni legate alle telecomunicazioni mobili.

Gli altri progetti riguardano la radiotrasmissione digitale, i sistemi di pagamento internazionali, il calcolo parallelo e server fax ad alta prestazione.



Tecnologia dell'Energia

Gli otto progetti sull'Energia si suddividono equamente tra la produzione di energia (energia delle onde, prospezione di idrocarburi e scarti di carbone) e la gestione dell'energia. Il progetto più vasto in questo settore è MOBIT (EU 1485). Con 21 partner ed un costo di 7 milioni di ECU, MOBIT mira a sviluppare una vasta gamma di prodotti modulari per l'industria edile e del restauro di edifici, ivi compresi sistemi di riscaldamento per più abitazioni ed energia solare attiva e passiva.



Tecnologia dell'Ambiente

Sui 26 nuovi progetti di quest'anno sull'Ambiente, otto sono stati generati dall'ombrello EUROENVIRON ed includono la maggior parte dei grandi progetti. Tra questi vi sono ELLCA-PREPARE (EU 1312), un progetto del costo di 34 milioni di ECU, cui partecipano 7 paesi, che esamina la valutazione del ciclo di vita di prodotti complessi; HYDROSLUDGE (EU 1501), che prevede l'installazione di impianti pilota per il trattamento dei liquami in diversi paesi; e SILENTPORTS (EU 1514), che mira alla riduzione dell'inquinamento sonoro prodotto dai porti.

Nel 1996, in questo settore sono inoltre nati due nuovi ombrelli: WOOD INITIATIVE, il cui obiettivo è quello di generare progetti nella fabbricazione dei prodotti in legno e nell'industria di trasformazione del legno, e CARE, che promuoverà progetti volti al miglioramento del rispetto ambientale dei prodotti elettronici attraverso le tre "R" (recupero, riciclaggio e riutilizzo).

Nel 1996, quest'ultimo ombrello ha generato due progetti:

- LINK (EU 1272), che sviluppa strumenti software, strutture organizzative e sistemi logistici che consentono l'integrazione del sistema di distribuzione e del sistema di ritorno dei rifiuti;
- DISASSEMBLY FACTORY (EU 1592), il cui obiettivo è quello di costruire un impianto di smontaggio delle schede di circuiti stampati (PCB) e dimostrare come si possano fabbricare nuove PCB che consentano uno smontaggio più facile.

Un altro progetto importante è EUROTRAC-2 (EU 1489), prosecuzione del progetto originale EUROTRAC, cui partecipano 16 paesi ed il cui costo ammonta a 13 milioni di ECU. Come il suo predecessore, EUROTRAC-2 si concentra sul trasporto dell'inquinamento dell'aria. I suoi risultati teorici saranno un insieme di strumenti e modelli che consentiranno di studiare le alterazioni dell'atmosfera ed il loro impatto sull'ambiente.

Altri progetti includono lo sviluppo di metodi per il riciclaggio dei metalli pesanti delle pile, la generazione di energia 'innocua' dal punto di vista dell'effetto serra, traendola da rifiuti organici, liquami e vegetali, e la riduzione degli effetti sull'ambiente di processi e prodotti che vanno dalla produzione casearia ai componenti elettronici.



Tecnologia dell'Informazione

I due più grandi progetti lanciati nel 1996 rientrano entrambi nel settore della Tecnologia dell'Informazione (TI). I due progetti costituiscono uno sforzo strategico da parte dell'industria europea per affrontare alcuni dei mercati globali più difficili (e più redditizi):

- Sviluppo della microelettronica per applicazioni europee (EU 1535 - MEDEA), un progetto del costo di 2 miliardi di ECU destinato a trasformare le tecnologie sviluppate nell'ambito del progetto JESSI (ultimato alla fine del 1996) in quote di mercato attraverso l'industria della TI in Europa. MEDEA, che ha iniziato a selezionare i suoi primi sottoprogetti alla fine del 1996, si dedica allo sviluppo di sei 'competenze essenziali' nell'industria europea: tecnologie multimediali e delle telecomunicazioni, applicazioni automobilistiche e relative alla circolazione, tecniche di progettazione e librerie, piattaforme di tecnologia a base CMOS e tecnologie di fabbricazione.
- Reti multimediali digitali per i consumatori (EU 1549 - COMMEND). Questo progetto da più di 200 milioni di ECU, che coinvolge la maggior parte delle imprese che producono beni di consumo elettronici, si prefigge l'obiettivo di sviluppare gli standard necessari per fornire applicazioni multimediali digitali ai consumatori. I partner stanno esaminando le reti fisiche, i protocolli di comunicazione, le questioni relative alla sicurezza e gli standard di servizio, in maniera da poter sviluppare applicazioni che lavorino insieme in modo interamente compatibile.

Fa parte di questo settore anche l'ombrello MULTIMEDIA, che si dedica a tre standard tecnologici generali: il Disco Versatile Digitale (DVD), il Protocollo Internet (IP) e la Videodiffusione digitale (DVB).

Il resto dei progetti relativi alla TI seguono lo stesso profilo generale degli altri: più della metà hanno un costo inferiore a 5 milioni di ECU, mentre gli altri non superano i 20 milioni di ECU ciascuno. Tra le tendenze seguite dai progetti più piccoli vi sono: sistemi sanitari avanzati (oftalmologia, scienza dell'alimentazione, odontoiatria), pacchetti software di simulazione e gestione per l'industria manifatturiera e pubblicazioni multimediali e su Internet. D'altra parte, molti dei progetti di dimensioni medie si concentrano sulle tecnologie di collegamento in rete e sull'hardware. Tra gli esempi, possiamo citare MATISSE (EU 1424), un progetto del costo di 14 milioni di ECU che mira a sviluppare un server dati multimediale "intelligente" e ad alto rendimento; REMOD (EU 1505), un progetto del costo di 20 milioni di ECU, articolato in quattro anni, che studia un nuovo disco ottico ad alta densità con strati multipli per la registrazione delle informazioni, e HIGHLANDER (EU 1437), che sta elaborando un tipo nuovissimo di microcircuito integrato per grafica video da utilizzare con i PC, gli scatolini interattivi ("set-top boxes") e le TV intelligenti.



Tecnologia del Laser

I due progetti lanciati in questo settore nel 1996 sono estremamente diversi, il che dimostra fino a che punto le tecnologie del laser stiano trovando nuove applicazioni in un numero di campi sempre maggiore:

- EUROLASER-PROTAL (EU 1472) sta sviluppando il prototipo industriale di un nuovo laser a impulsi brevi per l'industria aerospaziale ed automobilistica. Il raggio, trasportato da fibre ottiche e con una durata di impulso di alcuni nanosecondi, sarà utilizzato prima e durante la preparazione della superficie termica di materiali sensibili all'ossidazione come l'alluminio.
- EUROCARE-SOLON (EU 1541) svilupperà un prototipo di sistema laser ad eccimeri per il restauro dei quadri. Il metodo verrà collaudato su un capolavoro del XVII secolo e l'intero processo sarà registrato in modo digitale per servire da documentazione per futuri studi di tutela delle opere d'arte e di storia dell'arte, per documentari televisivi e come prova dell'efficacia del sistema per l'industria internazionale del restauro di opere d'arte.



Nuovi Materiali

In generale, i 19 progetti sui Nuovi Materiali mirano al miglioramento di un materiale destinato ad una gamma specifica di applicazioni. Diversi progetti stanno sviluppando materiali ceramici nuovi o migliorati, per applicazioni che includono gli utensili da taglio (nanocompositi di ceramica), la coibentazione (fibre di ceramica) e attrezzi da cucina.

Tra le altre applicazioni e prodotti che verranno migliorati, vi sono il trattamento chimico (fibre di vetro resistenti alla corrosione), gli adsorbenti (sottoprodotti del trattamento del carbone), le pile (anodi in piombo/argento) e gli indumenti di protezione (tessuti ad alta tecnologia). Gli altri progetti si dedicano al miglioramento dei processi di produzione dell'acciaio inossidabile, le leghe di alluminio, le resine termoplastiche ed i superconduttori.



Robotica e Automazione della Produzione

Circa un terzo dei 26 nuovi progetti del settore relativo alla Robotica ed all'Automazione della Produzione sono stati generati dal nuovo ombrello FACTORY, l'"erede" dell'ombrello FAMOS che ha ottenuto un grandissimo successo. FACTORY riprende i temi di FAMOS nel campo dell'assemblaggio flessibile e sviluppa le più ampie problematiche organizzative dell'industria manifatturiera.

Ad esempio, FACTORY MANUFACTURING (EU 1522), un progetto che avrà una durata di 5 anni ed un costo di 30 milioni di ECU, si concentrerà sulla flessibilità della fabbricazione. L'obiettivo è quello di sviluppare e realizzare una fabbrica "intelligente" in grado di adattare i propri prodotti, processi e schemi organizzativi in funzione dei cambiamenti strategici sul mercato, nella società ed in campo tecnologico.

La maggior parte degli altri nuovi progetti lanciati nell'ambito di FACTORY hanno un costo non superiore a 5 milioni di ECU. Mentre alcuni di essi studiano tecnologie generiche di fabbricazione e di assemblaggio, altri - come la maggior parte degli altri 19 progetti annunciati in questo settore - si dedicano al miglioramento dei processi di fabbricazione. Tra i vari settori vi sono la lavorazione del legno, la fabbricazione di circuiti integrati e molte altre attività.



Tecnologia dei Trasporti

Tra i nove progetti sui Trasporti vi è il terzo progetto più vasto del 1996 - AFS (EU 1403), un progetto della durata di 6 anni e del costo di 50 milioni di ECU, che studia i sistemi avanzati di illuminazione delle automobili. Lo scopo del progetto è quello di migliorare la sicurezza stradale facendo evolvere i sistemi di illuminazione dei veicoli, rimasti pressoché identici negli ultimi 25 anni, adeguandoli agli sviluppi nel traffico, nel design delle automobili, nei sistemi ottici e nei sensori non ottici.

Gli altri progetti sui Trasporti stanno mettendo a punto nuovi veicoli (tram, motrici per la movimentazione dei container), componenti di veicoli (due progetti utilizzano la piezoelettricità), simulatori di guida, software di produzione, la telematica ed i computer di bordo.

LASER AD ALTA POTENZA PER IL TRATTAMENTO DI MATERIALI



EU 205 EUROLASER-EXCIMER

Quando è stata lanciata l'iniziativa EUREKA, nel 1985, l'uso del laser per il trattamento dei materiali era considerato una delle prospettive più interessanti per l'industria. Per tale motivo, venne rapidamente costituito l'ombrello EUREKA EUROLASER per il coordinamento della ricerca e sviluppo sul laser.

Un progetto, EUROLASER-EXCIMER (EU 205), ha tentato di sviluppare un laser ad eccimeri ad alta potenza, con le relative applicazioni. I laser ad eccimeri sono dispositivi a gas che producono impulsi di luce ultravioletta (UV) ad altissima energia, invece delle onde continue prodotte da altri tipi di laser.

Le lunghezze d'onda molto brevi, tipicamente di 308nm, 248nm e 197nm, consentono un trattamento preciso dei materiali. I fotoni del raggio spezzano i legami molecolari di un materiale colpito dal laser, e gli atomi che ne risultano si disperdono, invece di rimanere in superficie vibrando e generando calore.

Un laser ad eccimeri può quindi rimuovere del materiale senza bruciarlo; questa prerogativa rende questo tipo di laser adatto a praticare microfori per la microelettronica, alla ricottura di transistor planari per display piatti, nonché all'eliminazione di strati sottili di plastica.

Aumento della potenza

Benché nel 1987, all'inizio del progetto, fossero già disponibili dispositivi da 50W, l'obiettivo da raggiungere erano i sistemi da 1kW, perché un laser più potente può trattare i materiali più rapidamente e ridurre i costi per l'utente. Questo progetto è stato diretto dal Fraunhofer-Institut für Angewandte Optik und Feinmechanik. Gli altri partner erano Lambda Physik (Germania), Sopra e Laserdot (Francia), Oxford Lasers ed Exitech (Regno Unito).

L'obiettivo di 1kW è stato raggiunto nel 1993 da Sopra, che ha prodotto un laser XeCl molto grande, ad eccimeri, destinato a varie applicazioni. Lambda Physics ha sviluppato un laser ad eccimeri da 200 watt che ha

ottenuto un grande successo commerciale, grazie all'eccezionale stabilità a lungo termine ed ai bassi costi di esercizio; al Fraunhofer Institut di Jena, in Germania, sono stati sviluppati rivestimenti UV ottici ultrastabili.

I sistemi possono praticare fori di dimensioni ridottissime, fino ad 1 micron di diametro, o un centesimo circa dello spessore di un capello umano, e possono rimuovere materiali dello spessore di 0,1 micron. Questi sistemi sono largamente utilizzati per praticare fori del diametro di 35-40 micron nelle testine delle stampanti a getto di inchiostro, e fori in sottilissimi cateteri. I raggi possono essere posizionati con una precisione di 1 micron.

I partner hanno migliorato notevolmente l'affidabilità degli eccimeri. Oggi è possibile utilizzarli nell'industria 24 ore su 24, spesso senza il controllo di specialisti. Il costo di un sistema di trattamento è stato ridotto a una cifra che oscilla tra le 500.000 £ e 1.000.000 di £ circa.



EU 205

Acronimo:
EUROLASER-EXCIMER

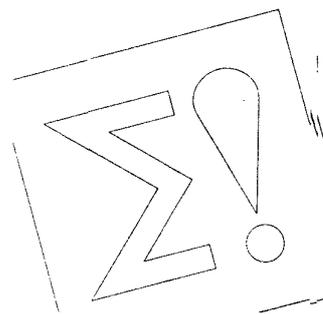
Titolo:
Laser ad eccimeri ad alta potenza

Partecipanti:
Organizzazioni con sede in
Francia
Germania
Grecia
Paesi Bassi
Regno Unito
Svezia
Ungheria

Contatto principale:
Dr Norbert Kaiser
Fraunhofer-Institut für Angewandte
Optik und Feinmechanik
Tel. +49 3641 807 321
Fax: +49 3641 807 601
E-mail: kaiser@iof.fhg.de

Costo complessivo: 52,8 MECU

Ultima nel: Novembre 1996



PRODUZIONE FLESSIBILE DI IMPIANTI DI INIEZIONE ELETTRONICA

EU 265

Acronimo:
FAMOS-PLANET

Titolo:
Linea di produzione per le
nuove tecnologie elettroniche
automobilistiche

Partecipanti:

Francia:
Fabricom Automation /
Magnet Marelli France S A
(Chatellerault) /
Magnet Marelli France S A (Nanterre)

Irlanda:
Advanced Manufacturing Technology
Centre, University College Dublin

Italia:
Magnet Marelli S P.A. (Pavia)

Portogallo:
Investigacao e Desenvolvimento/
Divisao Engenharia Sistemas,
Instituto de Soldadura e Qualidade

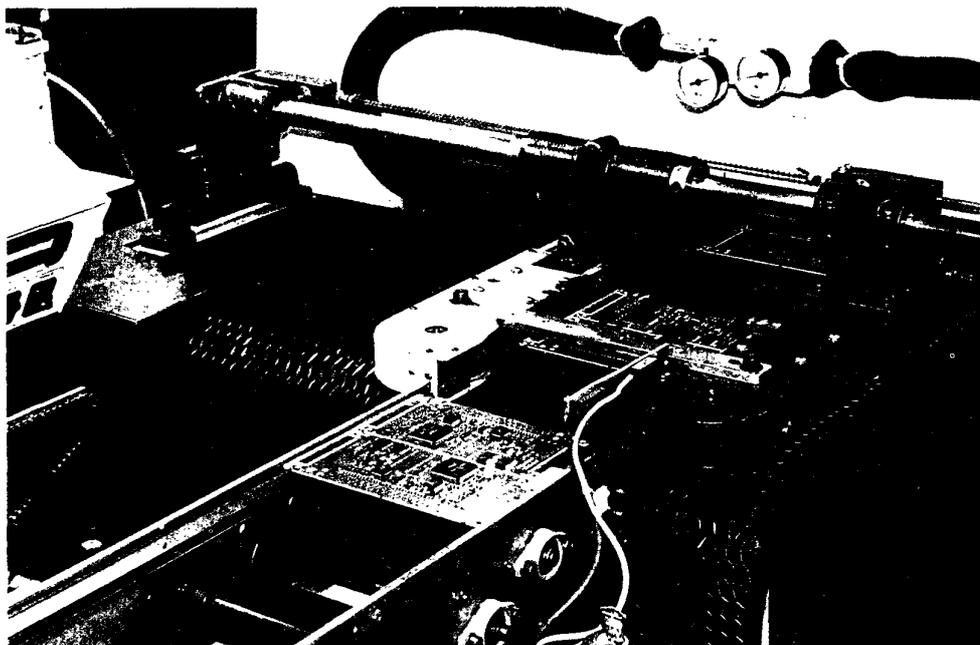
Regno Unito:
Wolfson Image Analysis Unit,
Manchester University

Spagna:
Magnet Marelli Iberica /
Dep. Tecnologica Fotonica,
Universidad Complutense de Madrid

Contatto principale:
Dott. Enrico Ferrati
Divisione Elettronica
Magnet Marelli S P.A. (Pavia)
Tel. +39 382 59 96 73
Fax: +39 382 30 21 89
Telex. 31 28 42 MARAUT I

Costo complessivo: 47 MECU

Ultimato nel: Giugno 1996



EU 265 FAMOS-PLANET

I dispositivi elettronici per i sistemi di iniezione del carburante migliorano l'efficienza dei motori delle automobili più efficacemente di quanto non facciano i sistemi elettromeccanici. Le case produttrici di automobili erano quindi estremamente interessate ad introdurre nei loro modelli questi sistemi elettronici che comandano l'erogazione del carburante e l'accensione del motore, per contribuire a soddisfare le norme antinquinamento dell'UE del 1992.

Ecco quindi come nasce il progetto FAMOS-PLANET (EU 265), lanciato nel 1988 per sviluppare un nuovo modello in grado di soddisfare le necessità dei fabbricanti di automobili in termini di affidabilità, costo e tempi di produzione. Il progetto è stato sviluppato tenendo conto di tre fattori strategici: l'integrazione prodotto/tecnologia, i sistemi di organizzazione del lavoro e decisionali, e la dinamica del mercato.

Il progetto è stato diretto dalla Magnet Marelli italiana (gruppo Fiat). I partner erano la Magnet Marelli francese e spagnola, la ditta francese Fabricom Automation che produce sistemi di assemblaggio, l'Advanced Manufacturing Technology Centre

dell'Università di Dublino, l'Università di Madrid e la "Wolfson Image Analysis Unit" dell'Università di Manchester, nel Regno Unito.

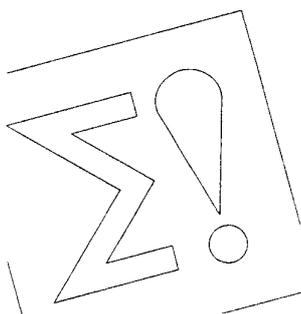
Una linea di produzione flessibile
Il progetto ha ottenuto un grandissimo successo, ed oggi tre stabilimenti Magnet Marelli (due in Italia ed uno in Francia) producono più di 1.500.000 impianti di iniezione elettronica all'anno. Le linee di fabbricazione sono in grado di produrre un'unità, composta da un numero di componenti compreso tra 200 e 450, ogni 20 secondi. Le linee possono passare rapidamente da una famiglia di sistemi all'altra (ve ne sono circa 40-60), per servire diverse case produttrici di automobili come la Fiat, la Renault, la PSA e la Volkswagen. Questa capacità di passare da un prodotto all'altro, varie volte al giorno, è importantissima per poter rispondere alle richieste giornaliere dei clienti.

Per ottimizzare la produzione, il dispositivo di controllo elettronico è stato elaborato contemporaneamente ai processi di fabbricazione ed alla logistica. La normalizzazione ha portato ad utilizzare solo tre dimensioni di schede di circuiti stampati (PCB),

mentre l'unico gruppo di macchine flessibili per il montaggio delle superfici può collocare diversi gruppi di componenti sulle schede, passando al programma di assemblaggio desiderato prima di procedere alla saldatura dei componenti.

La produzione è controllata da un sistema brevettato che prevede l'assegnazione di un codice a barre con informazioni (numero del prodotto finale, data, ecc.) alle PCB. Mentre la PCB si muove lungo una linea di produzione, alcune telecamere leggono i codici a barre ed assicurano il corretto svolgimento dei processi. Al termine del progetto, la Magnet Marelli è riuscita a ridurre il tempo di fabbricazione del 40 per cento, riducendo i costi di manodopera del 50 per cento e migliorando la qualità, passando da 2.000 a 300 scarti di parti su un milione durante il primo anno di garanzia.

L'attuazione del nuovo modello di impresa, il risultato finale del progetto PLANET, offre alle organizzazioni la possibilità di ristrutturarsi utilizzando un approccio informativo "snello" che garantisce la soddisfazione dei clienti grazie alla tecnologia più sofisticata ed alla qualità.



MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA CONTRO GLI INCENDI NELLE GALLERIE STRADALI



EU 499 FIRETUN

Paesi di tutto il mondo stanno elaborando ambiziosi progetti per convogliare il traffico di automobili e di veicoli ferroviari all'interno di gallerie, solo in Europa, si prevedono più di 10.000 km di gallerie entro la fine del secolo. Tuttavia, il verificarsi di incendi clamorosi nelle gallerie ha sollevato preoccupazioni riguardo alla sicurezza. Indipendentemente dalle questioni di sicurezza, gli incendi possono interrompere i collegamenti stradali a causa di gravi danni alle gallerie ed ai veicoli.

Per far fronte a questo problema, è stato lanciato il progetto EUREKA FIRETUN, con il compito di svolgere prove sperimentali di incendio, sostenute da studi teorici. I partner del progetto FIRETUN, diretto dall'organizzazione tedesca Studiengesellschaft Stahlanwendung E.V. provenivano da nove paesi europei.

Gli obiettivi ricercati dal progetto erano una migliore comprensione della fisica degli incendi nelle gallerie e degli effetti dei sistemi di ventilazione, e lo sviluppo di migliori metodi antincendio, di evacuazione e di soccorso. I ricercatori hanno inoltre studiato gli effetti che strutture diverse di galleria hanno sugli incendi e le

azioni da intraprendere per riaprire le gallerie danneggiate.

Prove sperimentali

Il nucleo del progetto era costituito da una serie di 21 prove di incendio, condotte in una galleria mineraria lunga 2,3 km, in Norvegia, utilizzando diversi veicoli stradali e ferroviari e legno e combustibile liquido. Gli incendi sono stati monitorati con numerosi rilevatori che misuravano la temperatura, la velocità dell'aria, la visibilità e la concentrazione di gas come l'ossigeno, l'anidride carbonica, l'ossido di carbonio e gli ossidi d'azoto.

Le prove hanno confermato i risultati di studi precedenti, in base ai quali il danno ai veicoli ed al rivestimento della galleria dipende dal tipo dei veicoli. I tetti dei veicoli in alluminio o in plastica sono stati distrutti più rapidamente dal fuoco, mentre i tetti in acciaio hanno resistito al calore molto più a lungo.

Anche se le temperature scendono rapidamente a mano a mano che ci si allontana dal punto dell'incendio nella galleria, esse raggiungono i 900° C quando ardono vagoni ferroviari ed autobus. Un veicolo per il trasporto di merci pesanti, con un

carico di 3 tonnellate di mobili moderni, ha raggiunto una temperatura superiore a 1.300° C. Secondo i calcoli dei ricercatori, il vagone ferroviario ha liberato 15-20 MW di calore, mentre il veicolo per il trasporto di merci pesanti ha liberato più di 100 MW.

Gli studi hanno inoltre dimostrato che tutti gli incendi di veicoli nelle gallerie si sviluppano rapidamente nei primi 10, 15 minuti, il che ha indotto a cercare quali debbano essere le migliori curve di temperatura da utilizzare nei calcoli di progettazione.

Benché gli accessori dei moderni vagoni ferroviari resistano meglio al fuoco di quanto non accadesse in passato, i rivestimenti del tetto e delle pareti possono influire notevolmente sulla gravità degli incendi. Il poliestere insaturo, rinforzato con fibre di vetro, brucia più facilmente dei materiali a base di resine fenoliche sintetiche, dimostratisi resistenti alle fiamme.

In seguito a FIRETUN, si pensa ora di rivedere le norme antincendio.



EU 499

Acronimo:
FIRETUN

Titolo:
Protezione antincendio nelle gallerie stradali

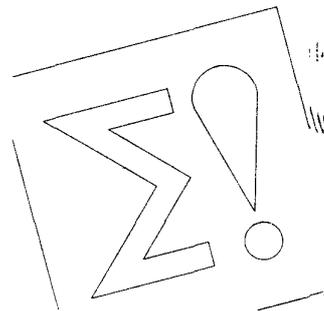
Partecipanti:
Organizzazione con sede in:
Austria
Finlandia
Francia
Germania
Italia
Norvegia
Svezia
Svizzera
Regno Unito

Contatti principali:
Franz-Josef Heise
Studiengesellschaft Stahlanwendung E.V.
Tel. +49 211 829 376 (diretto)
+49 211 8290 (centrale)
Fax: +49 211 829 344
Telex: 21 17 13 ESI D

Alfred Haack
Studiengesellschaft für Unterirdische
Verkehrsanlagen EV (STUVA)
Tel. +49 221 597 9510
Fax. +49 221 597 9550

Costo complessivo:
6,67 MECU

Ultimato nel:
Gennaio 1996



CHIP SU MISURA

EU 579

Acronimo:
JAMIETitolo:
Iniziativa congiunta europea sui
microsistemi analogici

Partecipanti:

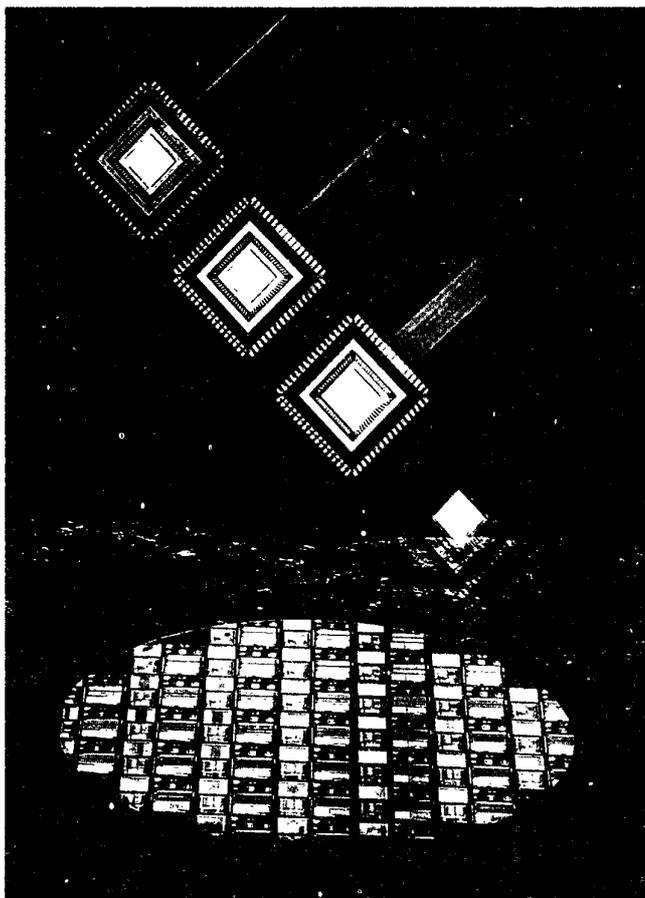
Austria:
Austria Mikro Systeme International
GmbH (AMS) /
Joanneum Forschungs GmbH,
Electronic Systems Design Institute /
Mikron GmbHFrancia:
Dolphin IntegrationPortogallo:
Instituto Superior Tecnico,
Universidade Tecnica de Lisboa
Regno Unito:
ERA

Contatto principale:

Sig. Alexander Gauby
Mikron GmbH
Tel. +43 3124 299 570
Fax: +43 3124 299 330

Costo complessivo: 10,86 MECU

Ultimato nel: Giugno 1996



EU 579 JAMIE

I circuiti integrati - i microchip - possono essere fatti su ordinazione in modo rapido e sicuro utilizzando i più nuovi processi di fabbricazione grazie al progetto EUREKA EU 579 - JAMIE.

I circuiti integrati fuori serie, chiamati ASIC (application-specific integrated circuits - circuiti integrati per applicazioni specifiche) sono progettati e fabbricati in base alle specifiche fornite dal cliente. Essi possono essere più rapidi, più compatti e più affidabili dei dispositivi standard, i circuiti integrati di serie, perché svolgono funzioni altamente specializzate. Anche se la fabbricazione dei chip fuori serie è più costosa rispetto a quella dei chip standard, vi è una domanda crescente di ASIC in grossi mercati come quello dell'industria dei motori.

Il problema che i progettisti di ASIC devono affrontare è la frenetica evoluzione della tecnologia dei circuiti integrati. A causa dei continui progressi nei processi di fabbricazione, dagli anni '70 il numero di componenti che si possono inserire su un chip è raddoppiato ogni 18 mesi. Il software necessario alla progettazione dei nuovi chip deve essere modificato ogni volta che il processo cambia, e ciò implica una procedura lunga e costosa.

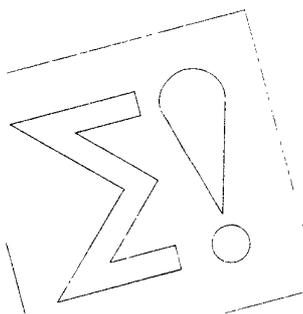
Una progettazione indipendente dalla tecnologia

La Mikron, una ditta austriaca specializzata nella progettazione di ASIC, ha collaborato con i partner di JAMIE (Austria, Francia, Portogallo e Regno Unito) per creare un insieme di strumenti di progettazione assistita da un simulatore che non dipendono dalla

tecnologia che verrà utilizzata per fabbricare i chip. Il risultato è la possibilità di realizzare rapidamente i progetti utilizzando i più moderni metodi di fabbricazione. La Mikron utilizza il nuovo pacchetto per progettare ASIC per i propri clienti, mentre gli altri partner stanno commercializzando i singoli strumenti (come SMASH™, il 'simulatore a più livelli' della Dolphin) sviluppati nel corso del progetto.

Tra i nuovi modelli di microchip scaturiti da JAMIE vi sono i convertitori analogico-digitali dell'Istituto della Tecnologia della Sicurezza (che trasformano i diversi segnali elettrici in impulsi digitali) ed un nuovo tipo di microprocessore ideato dalla Joanneum Research.

Il prodotto più promettente è però il 'chip di interfaccia a sensore universale', progettato dalla Mikron, fabbricato dal partner austriaco AMS e commercializzato dal partner britannico ERA. Questo versatile dispositivo è in grado di ricevere segnali da molti diversi tipi di sensori e li elabora utilizzando il proprio microprocessore. L'ERA prevede per il chip numerose applicazioni in molti settori dell'industria ed è già in contatto con più di un centinaio di potenziali clienti europei.



LABORATORIO MOBILE PER L'ANALISI DEI TERRENI



EU 674 EUROENVIRON - MOBILE ANALYSIS LABORATORY

La contaminazione dei terreni dovuta ai processi industriali, al versamento di prodotti chimici e ad incidenti è uno dei più gravi problemi ambientali che i paesi si ritrovano ad affrontare. Tuttavia, prima di poter procedere alla pulizia del terreno, è necessario valutare la contaminazione.

Può essere difficile trasportare in laboratori lontani campioni di agenti inquinanti, come materiali tossici o composti organici volatili (VOC), in modo sicuro e senza alterarli. Inoltre, ciò può richiedere molto tempo. Alcune misurazioni poi, tra cui la determinazione di proprietà geochimiche come la conduttività elettrica del suolo, vanno idealmente effettuate in situ.

Per rispondere a queste sfide, nell'ambito dell'ombrello EUROENVIRON è stato lanciato il progetto (EU 674) di Laboratorio mobile di analisi avanzato (AMAL), con l'obiettivo di creare un laboratorio mobile per la campionatura e l'analisi in situ degli agenti contaminanti presenti nei rifiuti, nel suolo, nell'acqua e nell'aria. Il laboratorio doveva essere utilizzato sia per i controlli ambientali di routine che per le emergenze

Il progetto AMAL era coordinato dall'Istituto ambientale del Centro comune di ricerche dell'Unione europea (CCR) e comprendeva partecipanti provenienti dalla Danimarca, la Finlandia, l'Italia, la Russia ed il Regno Unito.

Il progetto AMAL ha equipaggiato cinque autocarri che potevano essere trasportati sul posto prescelto. Tre autocarri - attrezzati rispettivamente con apparecchiature per l'analisi organica, inorganica e microbiologica - servivano alla determinazione dell'inquinamento dell'acqua e del suolo, mentre gli altri due contenevano gruppi elettrogeni ed altra attrezzatura di supporto. Dalla conclusione del progetto nel giugno 1996, il CCR, basandosi sul lavoro di AMAL, ha costruito autocarri per il controllo dell'aria e per il trattamento delle acque reflue.

Le apparecchiature di analisi sono state adattate equipaggiando i normali strumenti di laboratorio con ammortizzatori e sistemi di controllo della temperatura che mantengono le apparecchiature entro una temperatura di più o meno 2°C. Tra le apparecchiature vi sono un gascromato-

grafo ad alta risoluzione per l'analisi dei composti organici volatili, cromatografi per cromatografia supercritica in fase liquida e gassosa, e rivelatori di carbonio organico legato, azoto, idrogeno, e zolfo. Gli oligoelementi vengono analizzati con strumenti come gli spettroscopi ad assorbimento atomico e di emissione a plasma. Rivelatori della conduttività e rivelatori spettroscopici analizzano gli ioni inorganici. È stato sviluppato un software per l'interpretazione dei dati, ivi compresi i dati ambientali locali, in base ai protocolli internazionali, e per la presentazione dei risultati in un formato facilmente comprensibile.

Nell'ambito del progetto AMAL, l'Istituto tecnologico danese ha adattato i sistemi di telecomunicazione per consentire il trasferimento dei dati ad un laboratorio centrale attraverso trasmissioni vocali, digitali o via fax ad alta frequenza e trasmissioni digitali a frequenza ultra alta. Il CCR installerà i sistemi nel 1997.

Il laboratorio mobile ha dimostrato il proprio valore con contratti stipulati in paesi come la Germania, la Grecia e l'Italia



EU 674

Acronimo:
EUROENVIRON -
MOBILE ANALYSIS LABORATORY

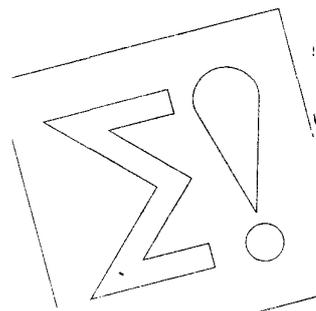
Titolo:
Laboratorio mobile di analisi
(sviluppo e valutazione)

Partecipanti:
Danimarca:
Danish Technological Institute (Taastrup) /
Force Institute / Vandkvalitets Institutet
(Water Quality Institute)
Finlandia:
Technical Research Centre of Finland (VTT)
Chemical Laboratory
Italia:
Centro Informazione Studi ed Esperienze
S.P.A. (CISE) / ISMES S.P.A.
Russia:
Analytec (Institute of Applied Geophysics)
Regno Unito:
V.G. Elemental / V.G. Masslab
Unione europea:
Joint Research Centre,
Environmental Institute

Contatto principale:
Dott. Sergio Facchetti
Environmental Institute
Joint Research Centre
Tel: +39 332 78 95 88 (diretto),
+39 332 78 91 11 (centrale)
Fax +39 332 78 93 28

Costo complessivo: 5,67 MECU

Ultimato nel: Giugno 1996



NUOVE FERMENTAZIONI PER UNA BIRRA MIGLIORE

EU 881

Acronimo:
EUROAGRI-LACTIC FERM

Titolo:
L'immobilizzazione dei batteri
dell'acido lattico

Partecipanti:
Finlandia:
Cultor Limited
Paesi Bassi:
Bavaria B.V.

Contatto principale:
Ing. Wim Swinkels
Bavaria B.V.
Tel: +31 499 42 81 11
Fax: +31 499 42 82 69

Total Cost: 0,66 MECU

Ultimato nel: Ottobre 1994



EU 881 EUROAGRI-LACTIC FERM

Il progetto LACTIC FERM ha dimostrato come le fabbriche di birra moderne possano rimanere in armonia con l'antica legge tedesca sulla purezza della birra, per la gioia dei fabbricanti di birra e dei consumatori. Oggi, la fabbricazione della birra è un procedimento scientifico in cui nulla viene lasciato al caso. L'acidità, per esempio, è importante per gli enzimi che producono gli zuccheri fermentabili dal malto, così, per garantire le migliori condizioni, i fabbricanti spesso acidificano l'"infuso di malto" aggiungendo acido lattico.

Secondo la legge tedesca sulla purezza della birra, l'acido lattico deve essere ricavato dal malto nella fabbrica stessa. Questa "fermentazione lattica" avviene normalmente "per lotti", ma le dimensioni ed il costo delle vasche necessarie a tal fine costituiscono un problema per molte fabbriche di birra. Ciò che le fabbriche di birra ricercavano realmente era un processo continuo per la produzione di acido lattico

Immobilizzazione dei batteri

La Bavaria BV è una fabbrica di birra olandese che costituisce un buon esempio di come la tradizione possa andare a braccetto con la tecnologia. Benché l'impresa sia stata gestita dalla stessa famiglia per sette generazioni, non si tratta di un'industria artigianale: la Bavaria BV è la seconda fabbrica di birra olandese per importanza

L'impresa detiene inoltre il 60% del mercato olandese della birra analcolica, un prodotto che dipende in modo particolare dall'uso di acido lattico. La Bavaria BV desiderava poter esportare birra analcolica in Germania ed ha deciso di sviluppare un processo continuo per l'acido lattico.

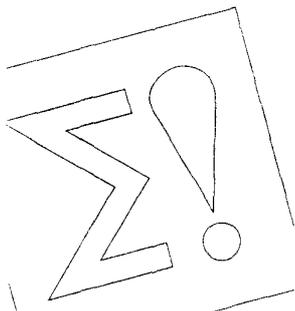
La principale sfida consisteva nell'isolare i batteri utilizzati per le fermentazioni lattiche ed "immobilizzarli" legandoli ad un supporto rigido. La Bavaria BV conosceva già la tecnica di immobilizzazione delle cellule di lievito e sapeva che questa tecnologia avrebbe prodotto un processo la cui compattezza e maneggevolezza ne avrebbero consentito la buona integrazione nel resto delle operazioni

La Bavaria BV è ricorsa all'aiuto di Cultor, un'impresa finlandese esperta nella biotecnologia applicata ai processi di produzione di alimenti ed una pioniera nel campo dei lieviti immobilizzati. Insieme al Prof. Dr. Werner Bach, TU München Weihenstephan Institut für Technologie der Brasseries, i partner di LACTIC FERM hanno progettato un bioreagente per la fermentazione lattica, hanno selezionato un ceppo adatto di *Lactobacillus* e sono riusciti a farlo crescere su un supporto rigido. Il processo ottenuto costituisce un sistema compatto, controllabile ed a buon mercato per la produzione di acido lattico. L'Ing.

Wim Swinkels della Bavaria BV ha dichiarato che dalla fine del progetto il nuovo processo è stato utilizzato con grande successo. Benché altri fabbricanti di birra in Europa e negli Stati Uniti abbiano studiato con interesse la ricerca della Bavaria BV, non hanno ancora richiesto la licenza del processo, ma l'Ing. Swinkels è certo che non lo abbiano fatto perché sono occupati a sviluppare versioni proprie del processo.

Il nuovo processo per la produzione di acido lattico è ideale per la birra analcolica, ma si è dimostrato apprezzabile anche per le birre tradizionali. La Bavaria BV sta ora estendendo la tecnologia alla produzione di bevande analcoliche basate sulle fermentazioni lattiche.

Per la Bavaria BV il progetto è stato un successo, dal punto di vista sia tecnico che commerciale. La fabbrica di birra olandese ha migliorato la propria posizione sul mercato europeo ed il progetto le ha consentito un miglior accesso al mercato tedesco. La Bavaria BV ha particolarmente apprezzato l'aiuto ricevuto dalla rete EUREKA e dall'ombrello EUROAGRI.



VITTORIA DEI TESSUTI DEGRADABILE



EU 963 DEPOSA™

La morbida stoffa utilizzata per rivestire i pannolini usa e getta sarà anche come una carezza per il sedere dei bebè, ma non è poi tanto innocua per l'ambiente. Questa tessuto 'non tessuto', costituito principalmente da una trama in fibra di polipropilene, non si decompone rapidamente. A parte il deposito nelle discariche, l'unico metodo praticabile per eliminare i pannolini usati è l'incenerimento

Imprese francesi e finlandesi che collaborano al progetto EU 963 hanno inventato un tessuto non tessuto appositamente studiato per decomporsi. Questa stoffa viene prodotta utilizzando una fibra di polilattide, un polimero finora limitato ad usi specializzati come le suture chirurgiche.

I partner hanno constatato che si trattava di un materiale ideale per la fabbricazione di stoffe "ecologiche". Il polilattide si ricava da risorse rinnovabili come i cereali o gli zuccheri ed è interamente degradabile e trasformabile in composta, scomponendosi in anidride carbonica ed acqua sotto l'azione dell'umidità e dei microrganismi presenti nell'ambiente.

L'impresa finlandese Neste Oy è stata la prima a creare un polilattide che potesse essere filato in fibre sottili. La Fiberweb Francia, un importante produttore di materiali non tessuti, ha quindi sviluppato la tecnologia che consente di trasformare le fibre in un tessuto non tessuto, battezzato Deposa™

Molte applicazioni

La Fiberweb sta ora collaudando tre tipi di prodotti: pannolini ed altri prodotti per l'igiene personale rivestiti di Deposa™, che possono essere trasformati in composta invece che depositati in discariche o inceneriti; una pacciamatura Deposa™ per la copertura del terreno attorno alle piante per impedire la crescita di erbacce; e filtri Deposa™, per gas e liquidi, che potranno essere destinati a numerosi usi industriali.

Il terzo partner, la Vetoquinol, sta studiando un nuovo modo di somministrare farmaci a liberazione ritardata al bestiame. Il farmaco è contenuto in un sacchettino di Deposa™, di dimensioni equivalenti a quelle di una bustina di tè, che viene fatto ingerire alla mucca e va a collocarsi nel primo dei quattro stomaci dell'animale. Qui il farmaco viene liberato lentamente, in tre o quattro mesi, prima che il sacchetto venga digerito.

Deposa™ ha suscitato un tale interesse che la Neste Oy sta costruendo un nuovo stabilimento per far fronte alle richieste. La Fiberweb Francia ritiene che, a mano a mano che si determineranno nuove applicazioni, il mercato mondiale per il polimero e la stoffa andrà alle stelle. Anche se in Giappone si sta ora fabbricando un polimero di questo tipo, questo progetto EUREKA ha fatto sì che le imprese europee siano decisamente all'avanguardia in questa nuova tecnologia.



EU 963

Acronimo:
DEPOSA™

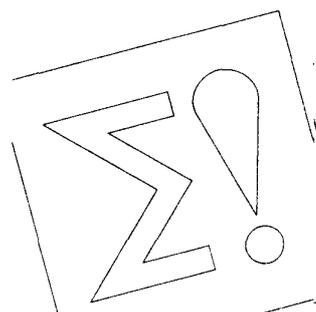
Titolo:
Polimeri degradabili per applicazioni
che comportano investimento con filati

Partecipanti:
Finlandia:
Neste Oy Corporation
Francia:
Fiberweb France / Vetoquinol SA

Contatto principale:
Dott. Philippe Ehret
Fiberweb France
Tel: +33 3 89 72 47 03
Fax: +33 3 89 72 47 04

Costo complessivo: 5,00 MEUCU

Ultimato nel: Maggio 1996



UN SISTEMA PIÙ SILENZIOSO PER LA RACCOLTA DEI RIFIUTI

EU 1086

Acronimo:
COMPACAR

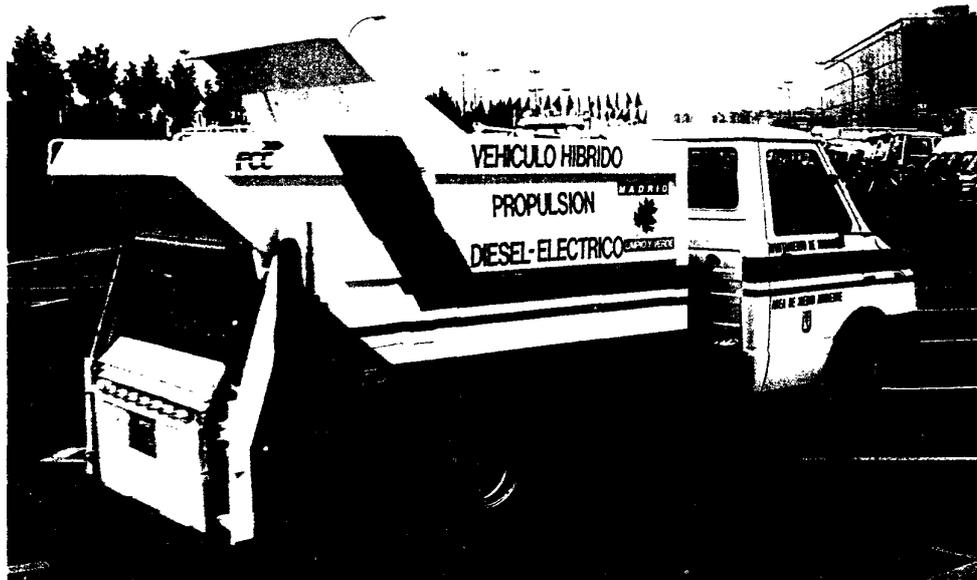
Titolo:
Compattatore - ricollettore elettrico
per le zone di difficile accesso

Partecipanti:
Spagna:
Fomento de Construcciones y
Contratas / Iveco-Pegaso
Svizzera:
Iveco Motorenforschung AG

Contatto principale:
Sig. Alfonso Garcia
Fomento de Construcciones y
Contratas
Tel: +34 1 359 5400
Fax: +34 1 345 0358

Costo complessivo: 1,17 MECU

Ultimato nel: Dicembre 1996



EU 1086 COMPACAR

Se il rumore del traffico cittadino è un problema durante il giorno, può diventare praticamente un incubo di notte, quando gli autocarri diesel della nettezza urbana svolgono la propria funzione. Un veicolo elettrico che percorresse le strade silenziosamente aiuterebbe tutti a dormire sonni più tranquilli, e ridurrebbe anche l'inquinamento nell'aria

Il progetto COMPACAR ha sviluppato un prototipo di veicolo per la raccolta delle immondizie che può essere alimentato ad elettricità nei centri cittadini ed è dotato di un motore diesel che consente di ricaricare le batterie durante il giorno. Come la maggior parte dei 'veicoli ibridi' - dotati sia di motori elettrici che di motori a combustione interna - anche il COMPACAR può effettuare una ricarica supplementare utilizzando l'elettricità della rete.

Il prototipo è attualmente in fase di collaudo ed i partner del progetto prevedono che sarà presto disponibile una versione commerciale che offrirà un'alternativa efficace ed ecologica, con un buon rendimento dal punto di vista dell'energia, per la raccolta dei rifiuti nei centri cittadini.

Riduzione del peso, mantenimento della potenza

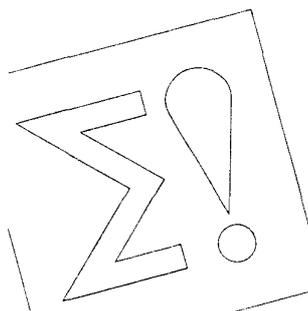
Dati i limiti delle batterie esistenti, i veicoli ibridi sono attualmente l'unica forma pratica di propulsione elettrica per la maggior parte delle applicazioni. Le altre tecnologie, come il sistema bimodale e quello interamente elettrico, pongono limiti all'autonomia dei veicoli. Anche con un motore diesel ausiliario, però, i progettisti di COMPACAR hanno dovuto ricorrere a sofisticate tecniche di progettazione per mantenere il peso ed il consumo dell'autocarro a livelli accettabili.

Il progetto ha riunito tre fabbricanti di veicoli: la Fomento de Construcciones y Contratas (FCC), un'impresa spagnola specializzata nella produzione di autocarri ad alta tecnologia per la nettezza urbana, un'altra impresa spagnola, la Iveco-Pegaso, e l'impresa svizzera Iveco Motorenforschung che produce autocarri e motori diesel.

Il prototipo di 7 tonnellate utilizza il più moderno tipo di batterie, ma la quantità di energia disponibile resta una grave limitazione. È stato necessario riprogettare i sistemi di svuotamento del cassone e di compattazio-

ne perché utilizzassero meno energia rispetto ai veicoli convenzionali. Ciò ha inoltre consentito ai tecnici di rendere i macchinari più silenziosi.

Una delle difficoltà di tutti i veicoli ibridi è la determinazione delle condizioni di guida in cui operano. Se il veicolo rimane troppo a lungo nel centro della città, senza possibilità di far funzionare il motore diesel, le batterie si scaricano. Attualmente, pochi veicoli ibridi riescono a ricaricare completamente le loro batterie durante le fasi "non elettriche" del loro ciclo di servizio, in particolare se, come COMPACAR, la lunghezza dei cicli di servizio è variabile. L'ottimizzazione del percorso seguito dal veicolo durante il suo giro in città è stato un altro dei sistemi utilizzati dai partner per ridurre il consumo



IL PREPROCESSORE PREMIATO "RIPULISCE" LA TV DIGITALE



EU 1245 PROMPEG

Quando la televisione digitale arriverà in Europa, le immagini saranno trasmesse in modo nitido ed efficace grazie ai tecnici britannici e tedeschi che hanno collaborato a questo progetto.

Le telecamere digitali convertono l'immagine in una serie di numeri che vengono trasmessi dagli studi televisivi come un flusso di cifre binarie o "bit". I canali attraverso i quali l'immagine viene inviata, che si tratti di trasmettitori terrestri, di satelliti, di cavo convenzionale o di fibre ottiche, possono gestire solo un determinato flusso massimo di bit. Se la capacità del canale è troppo ridotta in un qualsiasi punto tra lo studio e l'apparecchio ricevente, non si possono trasmettere immagini di buona qualità.

Un sistema per ovviare a questo problema consiste nel "comprimere" l'immagine prima della trasmissione, in modo da poter utilizzare canali a sezione ridotta e meno costosi. Ciò viene fatto trasmettendo solo le parti dell'immagine che cambiano da un fotogramma all'altro e ricostruen-

do quindi l'immagine completa nell'apparecchio TV ricevente. Gli standard per la compressione delle immagini sono stati concordati a livello internazionale.

Eliminazione dei disturbi

Tuttavia, i dispositivi di compressione non riescono a distinguere tra gli oggetti realmente in movimento, come un pallone che vola attraverso un campo da calcio, ed elementi "parassiti" come i disturbi e la grana del film. Se questi potessero essere rimossi prima della compressione, non solo si otterrebbe un'immagine finale più pulita, ma si potrebbero utilizzare canali a sezione ancora più ridotta.

I partner del progetto EU 1245 - un'importante emittente, un fabbricante di apparecchiature per studi televisivi e due specialisti di tecnologia televisiva - hanno scoperto come eliminare i disturbi da un'immagine TV prima di comprimerla, ed utilizzare quindi al meglio i canali di trasmissione disponibili. La Snell e la Wilcox Ltd, manager del progetto, hanno già commercializzato un pro-

dotto nato direttamente dal lavoro di EUREKA. Lanciato nell'aprile 1996, PREFIX ha già vinto diversi premi industriali, tra cui il prestigioso Premio TI europeo della Comunità Europea (CE).

Facendo seguito ad un progetto finanziato nell'ambito del programma RACE della CE, il progetto EU 1245 PROMPEG dimostra chiaramente come il sostegno di EUREKA possa contribuire a portare sul mercato la ricerca finanziata dalla CE.

Le conoscenze acquisite grazie a PROMPEG vengono ora trasmesse ad ACTS-ATLANTIC, un grande progetto finanziato dalla CE per lo sviluppo di un sistema completo di dimostrazione della trasmissione e della ricezione di immagini TV digitali.



EU 1245

Acronimo:
PROMPEG

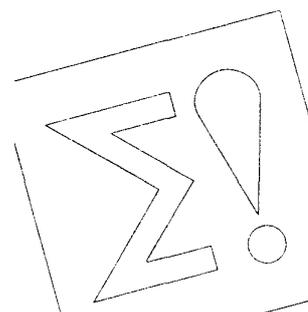
Titolo:
Pre- e post-elaborazione con
compensazione del movimento
per la codifica digitale MPEG
(Motion Picture Engineering Group)

Partecipanti:
Germania:
Broadcast Television Systems GmbH
Regno Unito:
BBC R&D department /
Electrocraft Laboratories Ltd /
Snell & Wilcox Ltd

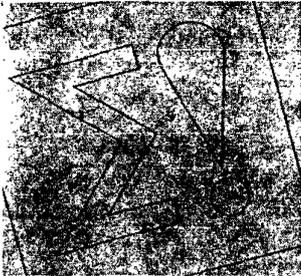
Contatto principale:
Sig. Colin Smith
Snell & Wilcox Ltd
Tel. +44 1730 821188
Fax: +44 1730 821199

Costo complessivo: 6,50 MEUCU

Ultimato nel: Marzo 1996



XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI



AUSTRIA
Mr Herwig Renner
WKÖ Austrian Federal Economic Chamber
Department for International Research &
Technology Cooperation
Wiedner Hauptstrasse 63
A - 1045 WIEN
Tel: +43 1 50105 (3156)
Fax: +43 1 50206 (Ext 253)

BELGIO
Mr Robert Verbruggen
Federal Office for Scientific,
Technical and Cultural Affairs
Rue de la Science 8
B - 1000 Bruxelles
Tel: +32 2 238 34 18
Fax: +32 2 230 59 12

DANIMARCA
Mr Peter Larsen
Danish Agency for Development of Trade
and Industry
Tagensvej 137
DK - 2200 COPENHAGEN N
Tel: +45 35 86 83 49
Fax: +45 35 86 81 61

FEDERAZIONE RUSSA
Mr Nikolai Popov
Department of International Scientific and
Technological Cooperation
Ministry of Science and Technology
Policy of the Russian Federation
11 Tverskaya str
RUS - 103905 Moscow
Tel: +7 095 229 69 29
Fax: +7 095 229 58 75

FINLANDIA
Dr Martti Af Heurlin
TEKES
Technology Development Centre
PO Box 69
Malminkatu 34
FIN - 00101 HELSINKI
Tel: +358 10521 5800
Fax: +358 10521 5907

FRANCIA
Mr Gilbert Nicolaon
French EUREKA Secretariat
43 Rue de Caumartin
F - 75436 PARIS Cedex 09
Tel: +33 1 40 17 85 86 / 85 87
Fax: +33 1 47 42 32 40

GERMANIA
Mr Erich Niermann
Federal Ministry for Education, Science,
Research and Technology (BMBF)
Heinemannstrasse 2
D - 53175 BONN
Tel: +49 228 57 31 64
Fax: +49 228 57 36 04

GRECIA
Prof Dionyssios Monopolis
Ministry of Ind. Energy and Technology
General Secretariat for Research and
Technology
14 - 18 Messogion Ave (Abelokipi)
PO Box 14631
GR - 115 10 ATHENS
Tel: +30 1 69 11 122 ext 333
Fax: +30 1 77 13 810

IRLANDA
Mr Ronan Breslin
FORBAIRT
Irish Science and Technology Agency
Ballymun Road
Glasnevin
IRL - DUBLIN 9
Tel: +353 1 808 27 07
Fax: +353 1 837 01 78

ISLANDA
Mr Snæbjörn Kristjánsson
The Icelandic Research Council
Laugavegi 13
IS - 101 Reykjavik
Tel: +354 562 13 20
Fax: +354 552 98 14

ITALIA
Mr Vittorio De Crescenzo
ENEA
Direzione Relazioni Internazionali
Lungotevere Thaon di Revel 76
I - 00196 ROMA
Tel: +39 6 36 27 27 80
Fax: +39 6 36 27 24 27

LUSSEMBURGO
Mr Marco Walentiny
Ministère de l'Economie
19-21 Boulevard Royal
L - 2914 LUXEMBOURG
Tel: +352 478 41 62
Fax: +352 418 14

NORVEGIA
Ms Sissel Øverlie
The Research Council of Norway
Stensberggaten 26
PO Box 2700 St Hanshaugen
N - 0131 OSLO
Tel: +47 22 03 73 17
Fax: +47 22 03 73 07

PAESI BASSI
Ms Frederique Heering
Netherlands EUREKA Secretariat
C/O Senter
Grote Marktstraat 43
PO Box 30732
NL - 2500 GS DEN HAAG
Tel: +31 70 36 10 387
Fax: +31 70 36 10 355

POLONIA
Mr Jerzy Tokarski
State Committee for Scientific Research
(Komitet Badan Naukowych) KBN
ul Wspólna 1/3
PL - 00921 Warsaw 53
Tel: +48 22 628 14 06
Fax: +48 22 628 35 34

PORTOGALLO
Eng Angela Reis
Instituto Nacional de Engenharia
e Tecnologia Industrial (INETI)
Praça Principe Real 19
P - 1200 LISBOA
Tel: +351 1 347 45 08
Fax: +351 1 342 33 62

PORTOGALLO
Mr Jose de Assis
Junta Nacional de Investigação Científica
e Tecnológica (JNICT)
Av D Carlos I, 126 - 7º
P - 1200 LISBOA
Tel: +351 1 396 64 10
Fax: +351 1 60 74 81

REGNO UNITO
Mr Howard Finch
EUREKA Office (DTI)
3rd Floor
Buckingham Palace Road 151
GB - LONDON SW1W 9SS
Tel: +44 171 215 1602
Fax: +44 171 215 1700

REPUBBLICA CECA
Dr Svatopluk Halada
Dept of Int. Cooperation in the Field of
Science and Technology
Ministry of Education, Youth and Sports
Karmelitska 7
CZ - 118 12 Prague 1
Tel: +420 2 5193 512
Fax: +420 2 5193 790

SLOVENIA
Mr Albin Babic
Ministry of Science and Technology
Slovenska 50
SLO - 1000 Ljubljana
Tel: +386 61 13 11 107
Fax: +386 61 302 951 / 13 24 140

SPAGNA
Mr Jose Jimenez
Centro para el Desarrollo Tecnológico
Industrial (CDTI)
Edificio Cuzco IV
Paseo de la Castellana 141, 12º
E - 28046 MADRID
Tel: +34 1 581 55 89
Fax: +34 1 581 55 84

SVEZIA
Mr Erik von Bahr
Swedish National Board for Industrial
Development (NUTEK)
S - 117 86 STOCKHOLM
Tel: +46 8 681 94 37
Fax: +46 8 681 95 16

SVIZZERA
Dr Peter Kuentz
Swiss EUREKA Office
Commission for Technology
and Innovation
Efingerstrasse 27
CH - 3003 BERN
Tel: +41 31 322 21 46
Fax: +41 31 324 96 58

INDIRIZZI DEI CNP

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TURCHIA
Dr Cemil Arıkan
TUBİTAK - TİDEB
Atatürk Bulvarı No 221
Kavaklıdere
TR - 06100 ANKARA
Tel: +90 312 467 76 49
Fax: +90 312 427 43 05

Mr Yves Dumont
DG III / A5 - SC 15 4/88
Rue de la Loi 200
B - 1049 Brussels
Tel: +32 2 299 03 59
Fax: +32 2 296 88 67

UNGHERIA
Mr Pal Koncz
Hungarian EUREKA Office
National Committee for Technological
Development (OMFB)
Szervita tér 8
H - 1052 BUDAPEST
Tel: +36 1 117 5782 / 5900
Fax: +36 1 117 54 36

SEGRETARIATO EUREKA
19 H Avenue des Arts
Boite 5
B - 1000 Brussels
Belgium
Tel: +32 2 229 22 40
Fax: +32 2 218 79 06

UNIONE EUROPEA
Mr Nicholas Newman
CE - DG XII / B1 - SDME 1/32
Rue de la Loi 200
B - 1049 Brussels
Tel: +32 2 295 59 76/296 32 40
Fax: +32 2 296 42 89

Dr Michel Progent
CCE DG XIII - BU 9 3/133
Rue de la Loi 200
B - 1049 Brussels
Tel: +32 2 296 88 64
Fax: +32 2 296 89 70



INDIRIZZI DEI PIN

**Albania**

Dr Vladimir Nika
Ministry of Higher Education
and Research
Directorate of Scientific Research
Bulevardi "Zhan d'Ark" Nr 2
AL - TIRANA
Tel: +355 42 28371
Fax: +355 42 279 75

Bulgaria

Mr Dragomir Nedeltchev
Council of Ministers
1 Dondoukov Blvd.
BG - 1000 SOFIA
Tel: +359 2 887 20 94
Fax: +359 2 87 67 49

Estonia

Mrs Kitty Kubo
Ministry of Economic Affairs
Harju 11
EW - EE 0001 TALLINN
Tel: +372 6 256 392
Fax: +372 6 313 660

Lettonia

Mr Ewgenij Kowaltschuk
Bureau of Information and Consulting
(BIK)
Aiskraukles 21-328
LV - 1006 RIGA
Tel: +371 2 558 744
Fax: +371 73 100 27

Lituania

Dr Vladislovas Guoga
Science Council of Lithuania
Gedimino pr. 3
LT - 2600 VILNIUS
Tel: +370 2 614 010
Fax: +370 2 618 535

Romania

Mr Mircea Sbarna
Office for European Integration in R&D
PRogrammes
Ministry of Research & Technology
21-25 Mendeleev Street
RO - 70168 BUCURESTI
Tel: +401 210 92 75
Fax: +401 210 92 75

Slovacchia

Dr Martin Kedro
Centre for Advancement,
Science and Technology
Staré grunty 52
SK - 842 44 BRATISLAVA
Tel: +427 720 337
Fax: 427 720 308

Ucraina

Mr Yury Medvedev
JSC "IPBA" Institute
10/14 Radischeva Str.
UKR - Kyiv 252124
Tel: +38 044 483 98 08
Fax: +38 044 488 02 57

PUBBLICAZIONI EUREKA

Il Segretariato EUREKA produce un'ampia gamma di pubblicazioni che illustrano le attività dell'Iniziativa EUREKA e dei singoli progetti ed offrono consigli su come gestire in maniera efficace un progetto di R&S. Salvo diversa indicazione, tutte le pubblicazioni sono disponibili in inglese, francese, tedesco, italiano e spagnolo.

EUREKA News

Bollettino pubblicato 4 volte l'anno che contiene informazioni sulle attività dei progetti EUREKA, sulle manifestazioni EUREKA e sulle tendenze tecnologiche, e funge da tribuna per un ampio scambio di opinioni sull'esperienza in merito ad EUREKA.

Insieme per il futuro

Un opuscolo contenente una breve descrizione generale dell'Iniziativa EUREKA.

Vademecum

Opuscolo contenente i documenti EUREKA fondamentali, una guida alla partecipazione a progetti EUREKA ed altre informazioni utili sulla rete EUREKA.

The Role and Medium Term Future of EUREKA.

An Assessment and Recommendations

Relazione di un Gruppo di esperti presieduto da E. Davignon in cui viene formulato un parere sul ruolo e sul futuro a medio termine di EUREKA nel contesto generale della ricerca e dell'industria europee, sulla base delle necessità dell'industria e della ricerca europee, delle tendenze tecnologiche e del mercato, ecc. (in inglese).

EUREKA Medium Term Plan 1996 - 2000

Il terzo Piano a Medio Termine di EUREKA, in cui vengono trattate le questioni e le sfide fondamentali che EUREKA dovrà affrontare dal 1996 al 2000 (in inglese).

Evaluation Report 1995

Rapporto sui risultati di una valutazione dei progetti EUREKA ultimati (in inglese).

EUREKA Annual Impact Report 1996

Una relazione che presenta i risultati di un nuovo processo volto a valutare in maniera continua e sistematica la partecipazione ad EUREKA ed i singoli progetti (in inglese).

The EUREKA Toolbox

Una serie di 11 piccole guide destinate ad orientare i partecipanti a progetti EUREKA in corso e futuri verso una conduzione efficace e riuscita di un progetto EUREKA in modo efficace e riuscito (tutte le guide sono disponibili solo in inglese).

• The Toolbox! An Overview.

Una breve descrizione di tutte le guide che compongono il "Toolbox".

• A Practical Guide to R&D in Europe.

Una guida ad uso di scienziati ed industriali che intendono avviare progetti di cooperazione nel campo della R&S, nonché un utile strumento per l'identificazione della struttura più idonea nel contesto della ricerca europea.

• Cross-Border Cooperation. Managing Cooperative Ventures in Industrial R&D.

Una guida che descrive come evitare le potenziali difficoltà delle imprese di cooperazione, "cooperative ventures", attraverso azioni di gestione strategica ed operativa.

• Checklist for the Preparation and Execution of a EUREKA project

Una guida per i potenziali partner di progetto, che descrive gli elementi da considerare nell'impostazione di un progetto di alta qualità.

• Guide for the Smaller Enterprise

Guida che fornisce utili consigli alle piccole e medie imprese che intendono avviare o partecipare ad un progetto EUREKA.

• Legal Forms of Collaboration

Una guida che fornisce informazioni su diverse forme giuridiche regolarmente utilizzate. La guida, che descrive gli inconvenienti ed i vantaggi di tali forme, aiuterà i partner di progetto ad individuare la forma più adatta dell'accordo di associazione, in particolare quando è previsto lo sfruttamento dei risultati.

• Guidelines for the Protection of Technological Information

Una guida che indica le misure che i partner di progetto devono adottare per la protezione della proprietà intellettuale e dell'informazione tecnologica nell'ambito di un progetto EUREKA.

• Guide to Standardisation

Una guida che descrive i collegamenti tra la standardizzazione e la R&S, suggerisce i fondamenti di una strategia di standardizzazione nella R&S ed indica le fasi inerenti allo sviluppo di detta strategia.

• Information Guide on Environmental Issues

Una guida sugli aspetti ambientali di particolare interesse per l'industria o i ricercatori impegnati nella definizione di un nuovo progetto di R&S nell'ambito di EUREKA.

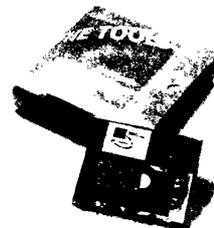
• Key Factors for Success

Una guida che interpreta alcune delle tecniche di gestione illustrate nella documentazione esistente, applicandole alla ricerca effettuata in collaborazione nell'ambito di EUREKA. Sono stati identificati sette fattori fondamentali per il successo. La guida è inoltre accompagnata da un CD-ROM.

• Good Practice in R&D Collaboration Management - a EUREKA Guide

Una guida basata sull'esperienza dei partecipanti ai progetti EUREKA.

Informazioni sull'iniziativa EUREKA ed i relativi progetti sono ora reperibili anche via Internet:
<http://www.eureka.be/>



AII. 4

XV CONFERENZA MINISTERIALE EUREKA LONDRA 19 GIUGNO 1997

Dossier Italiano



Delegazione Italiana

prof. Giuseppe TOGNON	Sottosegretario di Stato - Capo Delegazione
prof. Fabio PISTELLA	Alto rappresentate EUREKA
ing. Vittorio DE CRESCENZO	Coordinatore Nazionale dei Progetti EUREKA
dr. Fabio MATARAZZO	Direttore Generale MURST
dr. Michelangelo PIPAN	Consigliere diplomatico del Ministro
dott.ssa Francesca ZITELLI	Ufficio EUREKA italiano
sig. Lucio DI FOLCO	Data Base Expert EUREKA
ing. Domenico LA RANA	Ufficio EUREKA italiano

Indice del dossier:

1. Informazioni logistiche
 2. Agenda dei lavori della Conferenza Ministeriale EUREKA
 3. Scheda informativa sull'Iniziativa EUREKA
Obiettivi e natura dell'Iniziativa
La struttura internazionale di EUREKA
 4. Dimensione progettuale e finanziaria della partecipazione italiana ad EUREKA
 5. Progetti da annunciare alla Conferenza Ministeriale EUREKA di Londra
 6. Evoluzione di EUREKA e possibili temi di dibattito nel corso della Conferenza
 - Valenza ed obiettivi di EUREKA
 - Sinergia tra EUREKA ed i Programmi di ricerca della Unione Europea
 - Approccio tematico dei progetti EUREKA
 - Globalizzazione di EUREKA
 - Revisione della rete EUREKA
 - Nuova membership della Romania
 7. Risoluzione della VIII Conferenza Interparlamentare EUREKA del 12-13 maggio '97
 8. Bozza di comunicato stampa della Conferenza Ministeriale
 9. Bozza di comunicato per la stampa italiana
 10. Partecipazione annunciata di Ministri dei paesi membri e della U.E. alla Conferenza Ministeriale di Londra
 11. Considerazioni per il dibattito su : *"Quali misure adottare per il Programma Quadro della UE ed EUREKA al fine di conseguire una maggiore incisività sul mercato mondiale della ricerca europea"*
- All: Rapporto Annuale EUREKA a cura del Segretariato EUREKA

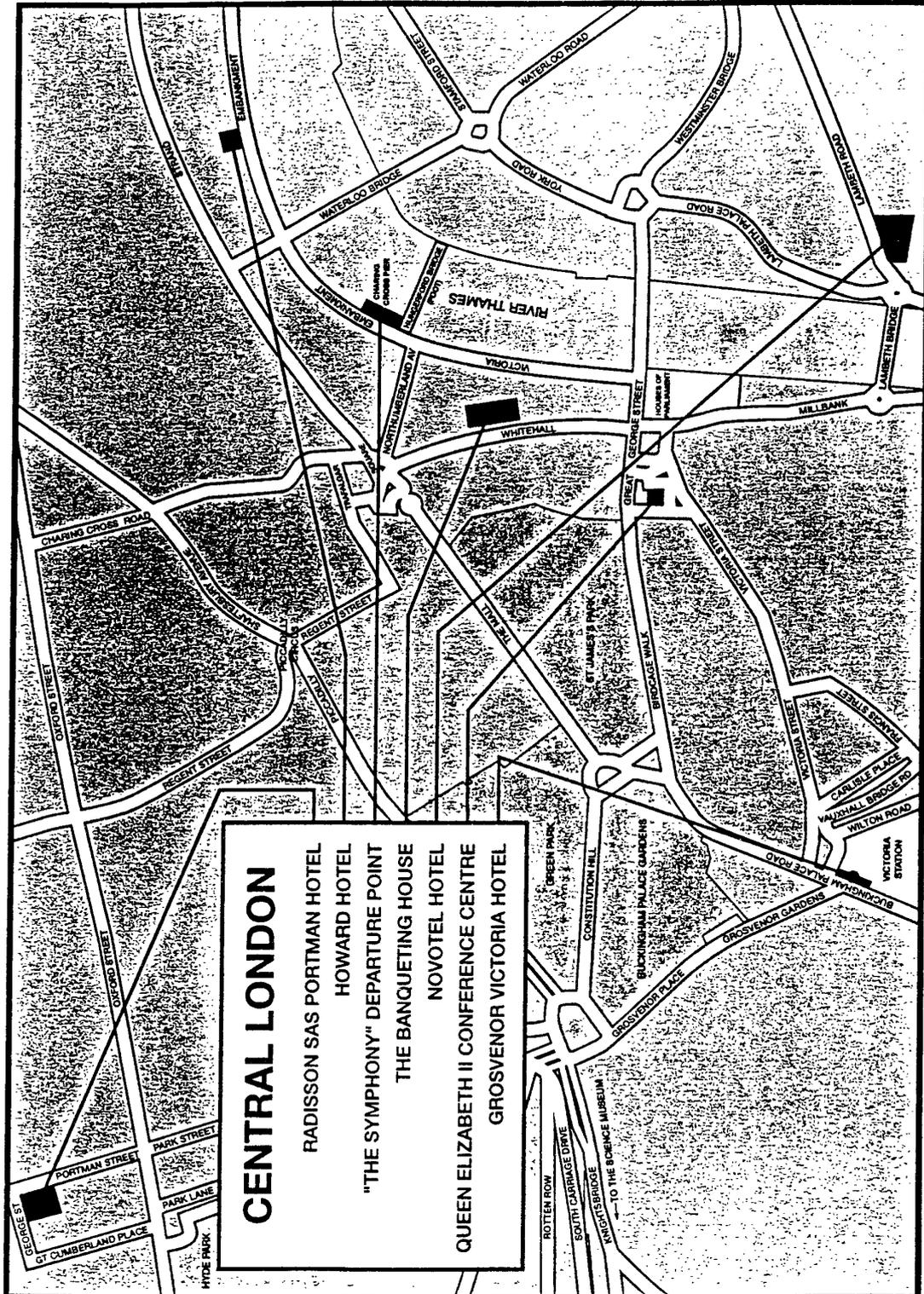
INFORMAZIONI LOGISTICHE

La Conferenza Ministeriale EUREKA si terrà al "QUEEN ELIZABETH II CONFERENCE CENTRE" QEII (vedi pianta allegata)

Le fermate di "Underground" più prossime al QEII sono St Jame's Park e Westminster entrambe sulle linee Circle e District Line

Queen Elizabeth II Conference Centre:

Broad Sanctuary
Westminster
London SW1P 3EE
tel: ++44 171 222 5000
fax: ++44 171 798 4123



AGENDA DEI LAVORI DELLA CONFERENZA MINISTERIALE

	Ora	documento
1. Apertura della Conferenza ed approvazione dell'agenda	9.00	15MC1
2. Progetti EUREKA	9.05	
announcement di nuovi progetti		15MC 2a
portafoglio dei nuovi progetti		orale
punti chiave del Rapporto Annuale EUREKA		15MC 2b
3. Relazione della Presidenza UK	9.30	
relazione sullo stato di attuazione del Medium Term Plan		15MC 3a
emendamenti alle regole di Madrid		15MC 3b
memorandum of understanding		
4. Risoluzione della VII Conferenza Interparlamentare EUREKA	10.00	15MC 4
Coffee break	10.05	
5. Dibattito:	10.35	15MC 5
<i>"Quali misure adottare per il Programma Quadro della UE ed EUREKA al fine di conseguire una maggiore incisività sul mercato mondiale della ricerca europea"</i>		
6. Frequenza della Conferenza Ministeriale	12.40	orale
7. Adozione del comunicato stampa della XV Conferenza Min.	12.45	15MC 6
8. Trasferimento della Presidenza al Portogallo	12.50	15MC 7
Chiusura della Conferenza Ministeriale/Lunch e conferenza stampa	13.00	

SCHEDA INFORMATIVA SU EUREKA

Obiettivi e natura dell'Iniziativa EUREKA

1. EUREKA è una iniziativa internazionale di promozione e sostegno della ricerca scientifica ed industriale, varata nel 1985 da 17 Paesi dell'Europa occidentale¹ il cui obiettivo generale, rimasto sostanzialmente invariato fino ad oggi, è:

“accrescere la produttività e la competitività dell'economia e dell'industria europee sul mercato civile mondiale”

2. EUREKA è caratterizzata da un forte orientamento verso il mercato ed in quanto tale risulta complementare agli altri programmi di ricerca europei.
3. Nel dicembre 1996, il portafoglio di progetti EUREKA in corso ha raggiunto 666 progetti, per un costo totale stimato in circa 10,5 miliardi di Ecu.
Tali progetti coinvolgono nell'insieme circa 1200 partecipanti di cui 1000 grandi imprese, circa 1200 piccole e medie imprese, più di 800 istituti di ricerca (tra cui università) e circa 150 altre organizzazioni.
4. La norma fondamentale di EUREKA è il “bottom up”. Questo approccio dà ai partecipanti la possibilità di lanciare progetti europei di R&S in base alla proprie necessità e di propria iniziativa, con un minimo di burocrazia ed un massimo di controllo e flessibilità. Il principio lascia ai partecipanti l'intera responsabilità della definizione ed attuazione del loro progetto e garantisce che tutti i progetti EUREKA siano motivati da solidi interessi commerciali e tecnologici.
5. I progetti EUREKA non sono finanziati da un fondo comune. I partecipanti

¹ Attualmente sono membri EUREKA l'Unione Europea ed i seguenti 24 paesi europei: Austria, Belgio, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Islanda, Italia, Lussemburgo, Norvegia, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Russia, Slovenia, Spagna, Svezia, Svizzera, Turchia ed Ungheria

sono finanziati dal paese di appartenenza. In Italia il finanziamento dei progetti EUREKA è disciplinato dalla legge 22/87.

6. Lo strumento EUREKA si è rivelato di grande valenza per la ricerca industriale nel nostro paese. Esso infatti, quale unico e reale strumento di collaborazione transnazionale, ha consentito alle nostre industrie di far parte di una rete di ricerca europea specificamente orientata al mercato. Le valutazioni effettuate sui progetti EUREKA italiani, a tre e cinque anni dal loro completamento, hanno dimostrato una ottima percentuale di commercializzazione dei prodotti della ricerca.

La struttura internazionale di EUREKA

7. La Presidenza di EUREKA è il principale promotore ed organizzatore delle attività e degli eventi EUREKA. La Presidenza è detenuta a turno dai paesi membri per un periodo di un anno.
8. La Conferenza Ministeriale è l'organo politico di EUREKA e rappresenta la più alta autorità dell'iniziativa. E' costituita da Ministri dei 24 paesi membri e da un Commissario CE. La Conferenza Ministeriale si riunisce per stabilire gli orientamenti politici di EUREKA ed annunciare ufficialmente i nuovi progetti EUREKA lanciati dopo la sua ultima riunione.
9. Il Gruppo ad Alto Livello, costituito dai rappresentanti di ciascun membro EUREKA, stabilisce la politica generale di EUREKA e la sottopone all'approvazione della Conferenza Ministeriale. Il Gruppo ad Alto Livello, che si riunisce in media tre volte l'anno, approva inoltre i nuovi progetti EUREKA. Il rappresentante ad alto livello italiano è il prof. Fabio Pistella.
10. I Coordinatori Nazionali dei Progetti sono il nucleo operativo della rete

EUREKA. Essi costituiscono l'interfaccia tra i partecipanti ai progetti e la rete EUREKA. Essi sono in stretto contatto con le rispettive autorità di finanziamento nazionali e con le loro controparti degli altri paesi EUREKA. I Coordinatori Nazionali de Progetti assistono i partecipanti nella loro ricerca di partner e forniscono aiuto nell'organizzazione effettiva di un progetto. Il Coordinatore Italiano dei progetti EUREKA è l'ing. Vittorio De Crescenzo.

11. Il Segretariato EUREKA, che ha sede a Bruxelles, è l'unità di supporto centrale di EUREKA. Il Segretariato raccoglie e distribuisce le informazioni sui progetti e su EUREKA, gestisce la banca dati dei progetti, assiste i vari organi dell'iniziativa e promuove il concetto stesso di EUREKA insieme alle autorità nazionali.

DIMENSIONE PROGETTUALE E FINANZIARIA DELLA PARTECIPAZIONE ITALIANA ALL'INIZIATIVA EUREKA

Nel *quadro 1* sono riportati alcuni dati di sintesi relativi alla partecipazione italiana dal 1985 (anno di nascita di EUREKA) alla Conferenza Ministeriale di Bruxelles del 1996.

Al fine di consentire valutazioni comparative, nello stesso quadro, viene anche riportata la situazione di Francia, Germania, Olanda, Regno Unito, Svizzera, Spagna ed Unione Europea.

<i>Membro Eureka</i>	<i>Numero progetti</i>	<i>Costo totale progetti</i>	<i>costo medio per progetto</i>	<i>Costi membro</i>	<i>% membro</i>
ITALIA	185	10768,9	58,20	2139,2	19,9
FRANCIA	374	13695,8	36,62	4825,2	35,2
GERMANIA	376	11579,6	30,80	3065,2	26,5
PAESI BASSI	296	9872,8	33,35	1421,5	14,4
REGNO UNITO	276	8795,9	31,87	675,4	7,7
SPAGNA	221	7974,9	36,09	641,9	8,0
SVIZZERA	187	6822,3	36,48	267,4	3,9
U.E.	19	4048,9	213,10	701,0	17,3

Quadro 1. Partecipazione ad EUREKA di alcuni paesi più rappresentativi dal 1985 al 1996 (costi in Mecu)

Nel *quadro 2* e relativi *grafici 1 e 2* si riportano le diverse aree tecnologiche su cui si è sviluppata la partecipazione italiana.

Il *grafico 3* riporta lo scenario dei soggetti italiani nei progetti a partecipazione italiana con la relativa percentuale dei costi.

Nel *quadro 3* e relativi *grafici 4 e 5* è riportato l'andamento della partecipazione italiana nell'arco di anni 85-96.

I progetti a partecipazione italiana, attualmente in corso, sono 84. Il *grafico 6*, al fine di consentire una valutazione comparativa, riporta il numero di progetti in corso relativamente ad alcuni Paesi Eureka maggiormente coinvolti nell'iniziativa.

Nel *quadro 5* è riportato lo scenario dei partecipanti italiani ai relativi progetti in corso.

Il *grafico 7*, costruito sulla base dei decreti di finanziamento del MURST (ex legge 22/87), illustra l'entità, anno per anno, dell'impegno finanziario in EUREKA dello Stato italiano².

Il *grafico 8* e successivi riportano, con riferimento agli ultimi anni ad ai singoli progetti, i tempi intercorsi tra la presentazione della domanda di finanziamento al MURST e le ripetitive delibere di ammissione al finanziamento.

Complessivamente dai quadri e dai grafici riportati, si ricava:

- un coinvolgimento "sostenuto" da parte italiana soprattutto per quanto concerne l'impegno finanziario. Il nostro Paese quindi, in una prospettiva di valutazione "storica" della partecipazione ad EUREKA, si colloca tra i paesi più attivi.
- una decisa prevalenza della partecipazione finanziaria italiana a progetti appartenenti all'area informatica. Infatti oltre il 50% dei costi dei progetti a partecipazione italiana ricade in tale area tecnologica. Tale situazione è in parte connessa al costo medio elevato di progetti quali JESSI e MEDEA che per natura strategica, contenuto tecnologico (microelettronica) ed importo finanziario (costo italiano di MEDEA 201 Mecu) costituiscono un impegno ed una sfida notevole per lo Stato italiano e le industrie italiane coinvolte.
- la partecipazione finanziaria italiana, e quindi anche il contributo dello Stato, ha riguardato in gran parte la "grande impresa".
- una evidente flessione, a partire dal 1994, nel numero di progetti annunciati a partecipazione italiana.
- la particolare estensione dei tempi riservati alle istruttorie tecniche che genera notevoli difficoltà nella sincronizzazione delle attività che si svolgono in un contesto di partnership internazionale e che peraltro concernono azioni di ricerca su tecnologie di "frontiera e di mercato" che restano attuali solo se sviluppate in tempi brevi.

² Altri strumenti di sostegno finanziario pubblico ad EUREKA, non sono raffrontabili per entità ai Fondi MURST.

PARTECIPAZIONE ITALIANA AD EUREKA

(Progetti in corso e conclusi)

area tecnologica	numero progetti	costo totale	quota italiana	% Italia
BIOTECHNOLOGY	15	128,2	45,5	35,5
COMMUNICATION	10	971,1	64,7	6,7
ENERGY	2	32,6	0,9	2,8
ENVIRONMENT	34	352,9	90,0	25,5
INFORMAT. TECHN. **	34	6878	1081,0	15,7
LASER	12	367,1	154,0	42,0
NEW MATERIAL	17	145,5	48,2	33,1
ROBOTICS & AUT.	43	692,6	317,6	45,9
TRANSPORT	18	1200,9	337,3	28,1
totale	185	10768,9	2139,2	19,9

** sono compresi i progetti "strategici" JESSI e MEDEA

quadro 2

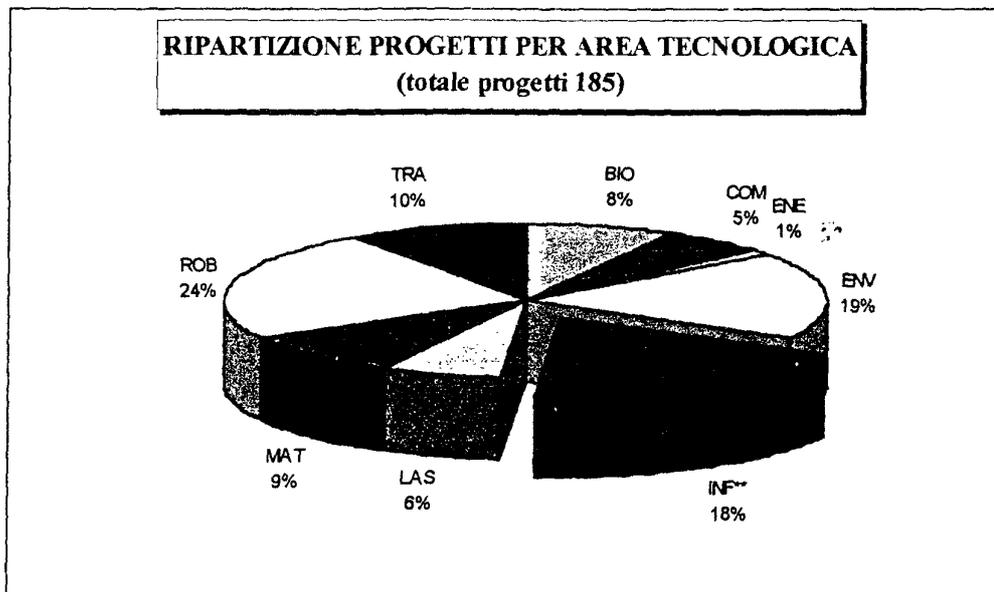


grafico 1

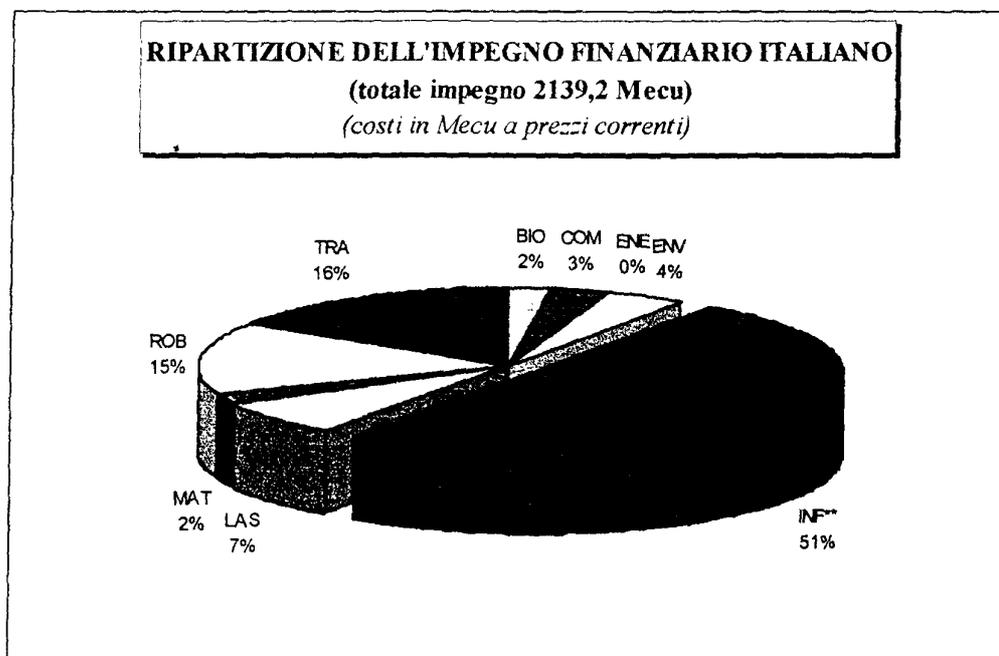


grafico 2

PRESENZA ED INVESTIMENTI IN % DI ORGANISMI ITALIANI
(totale Mecu 2139,2 su 185 prrogetti)

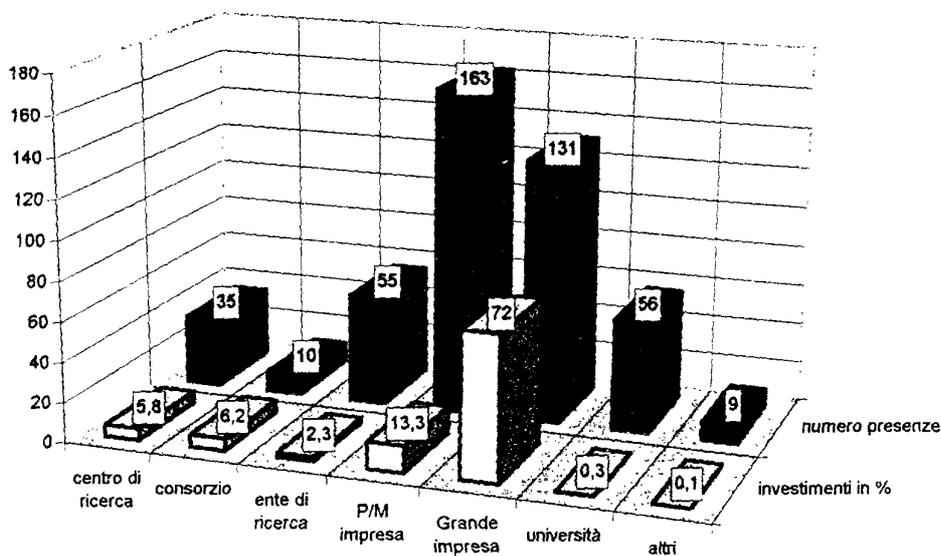


grafico 3

PROGETTI A PARTECIPAZIONE ITALIANA**RIPARTIZIONE PER CONFERENZE**

(progetti in corso e conclusi)

conferenza	numero progetti	costo totale	costo Italia	costo medio
<i>Hannover '85</i>	3	136,9	2,7	0,9
<i>London '86</i>	13	1790,7	256,7	19,7
<i>Sthockolm '86</i>	11	4085,1	622,9	56,6
<i>Madrid '87</i>	10	341,3	145,7	14,6
<i>Copenhagen '88</i>	16	233,6	104,4	6,5
<i>Vienna '89</i>	21	307,5	151,5	7,2
<i>Roma '90</i>	20	393,3	173,8	8,7
<i>The Haggue '91</i>	21	238,7	91,5	4,4
<i>Tampere '92</i>	16	302,8	96,7	6,0
<i>Paris '93</i>	26	765,5	240,6	9,3
<i>Lillehammer '94</i>	8	80,6	14,4	1,8
<i>Interlaken '95</i>	7	14,5	3,6	0,5
<i>Bruxelles '96</i>	13	2078,4	234,7	18,1
totale	185	10768,9	2139,2	11,6

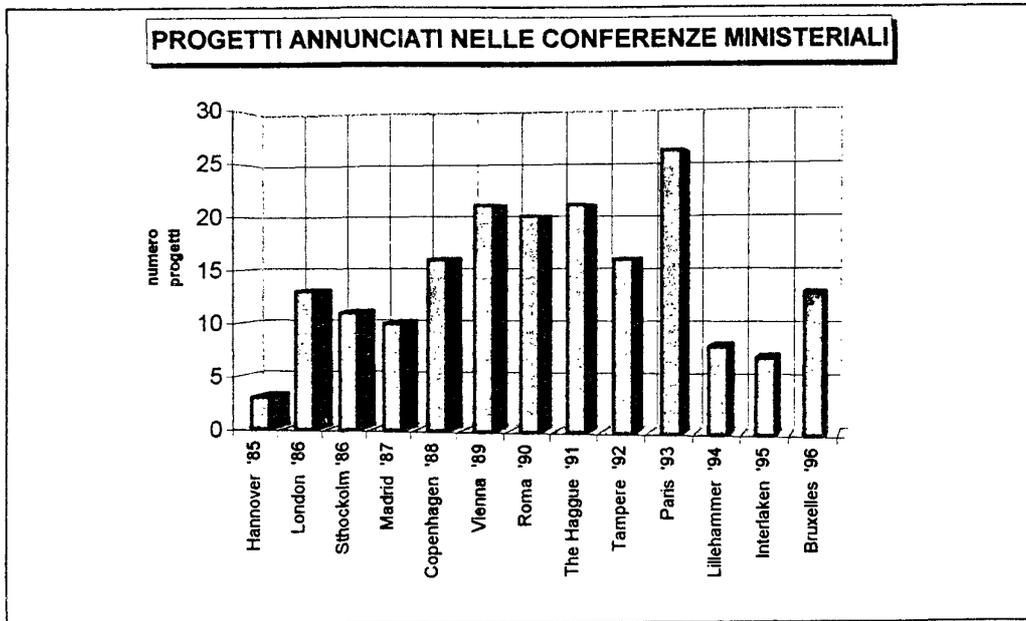


grafico 4

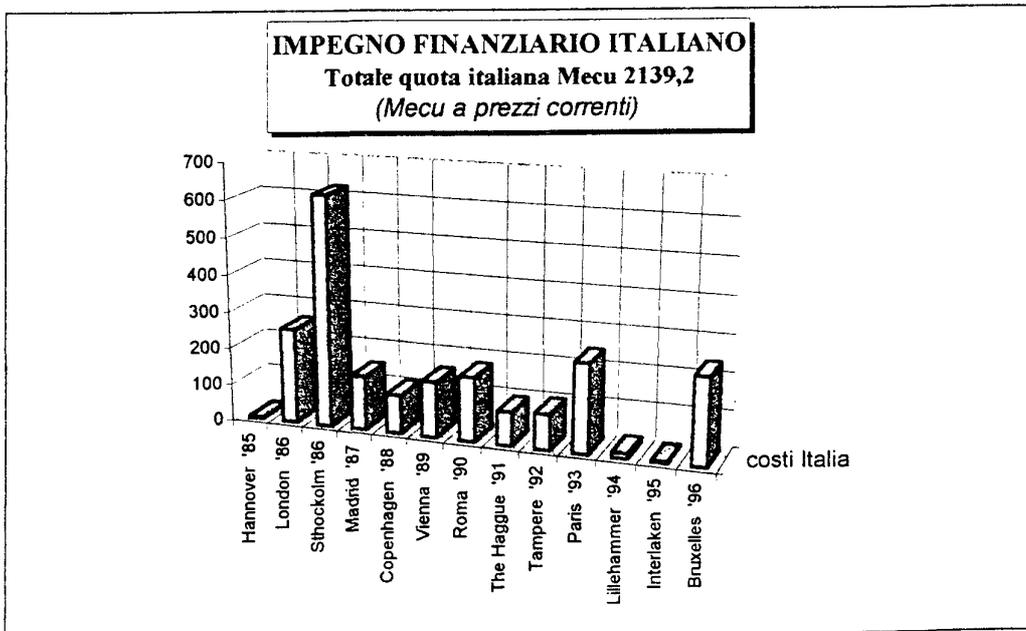


grafico 5

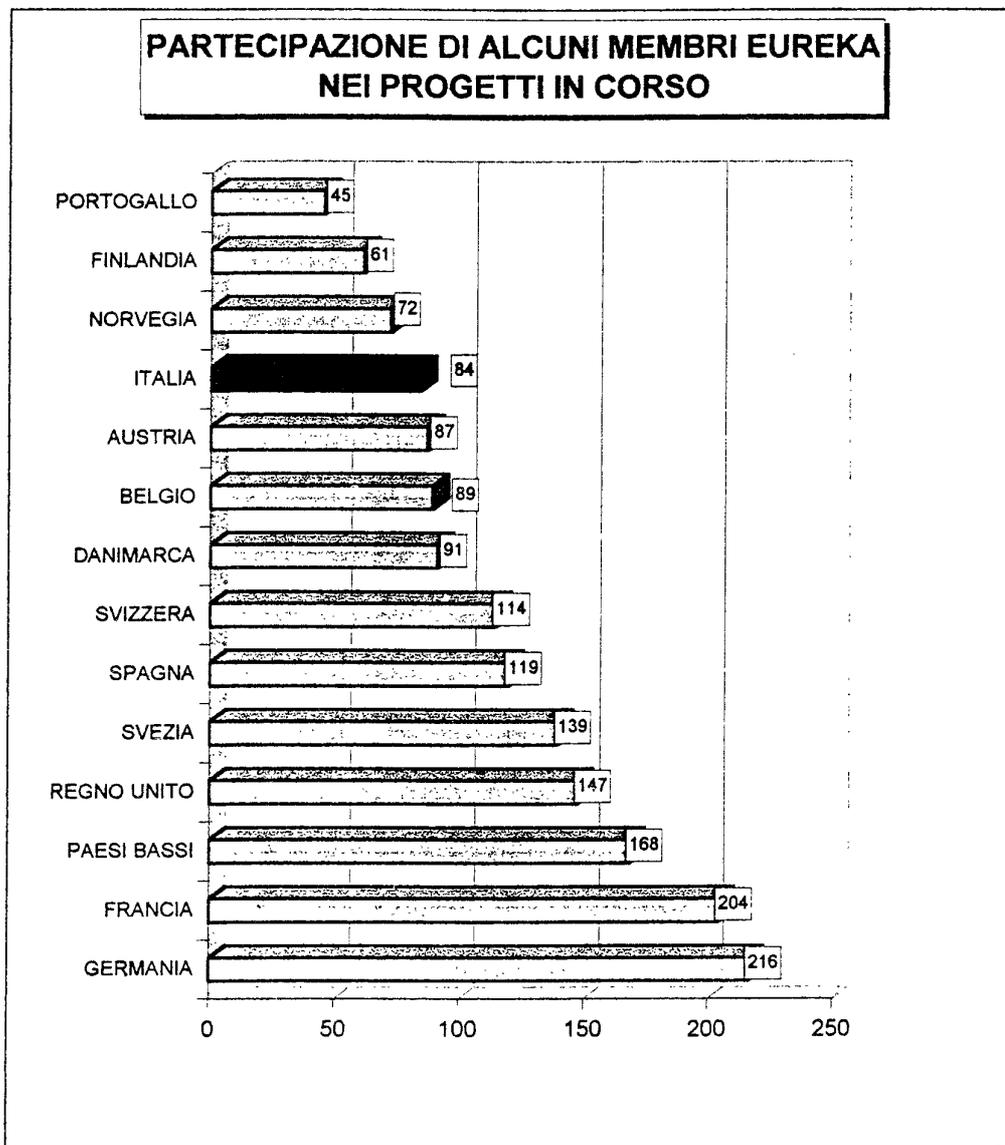


grafico 6

INDUSTRIA		ISTITUTI DI RICERCA		ALTRI	TOTALE
tutte	PMI	tutti	Università		
129	28	36	10	4	169

Quadro 5: scenario dei partecipanti italiani agli 84 progetti in corso

FINANZIAMENTO PUBBLICO AD EUREKA (L.22/87)

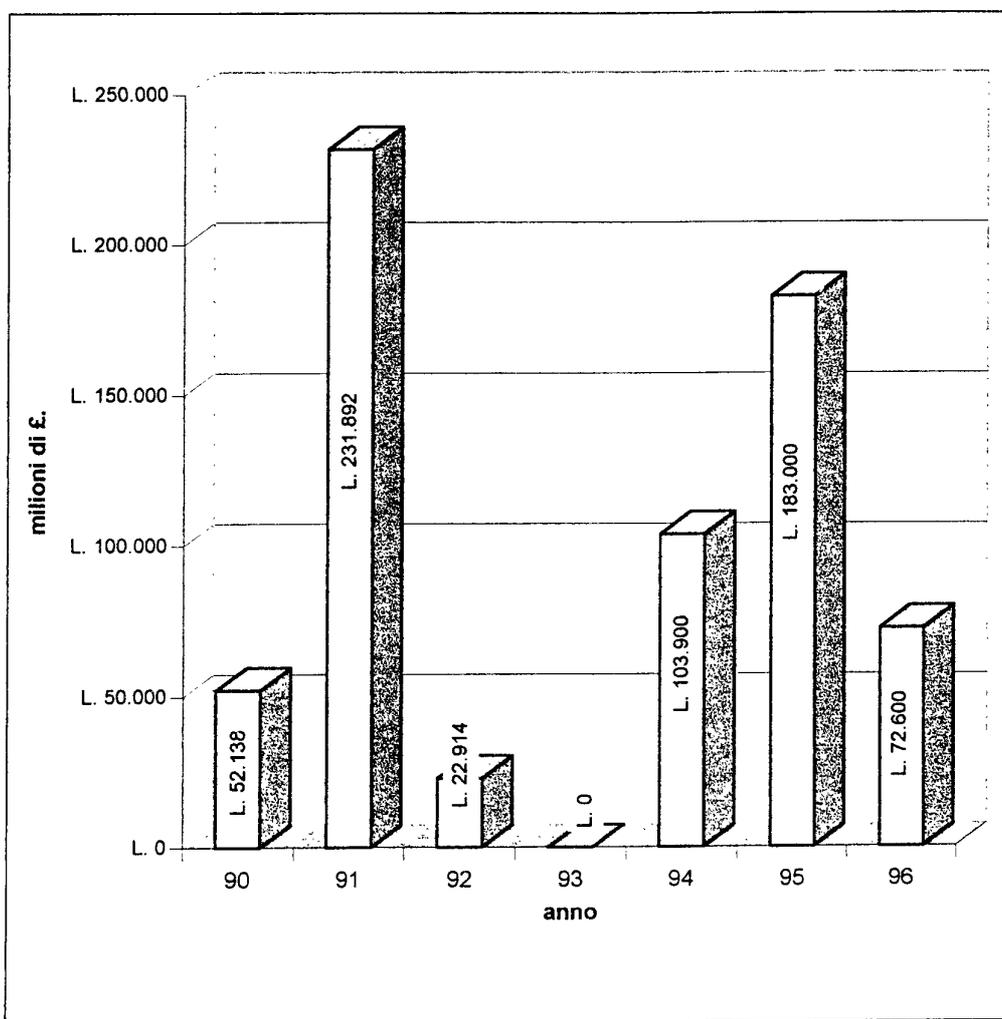


grafico 7

Grafico n.8 - Intervallo di tempo tra domanda di finanziamento e relativo decreto ministeriale. Anno 1994

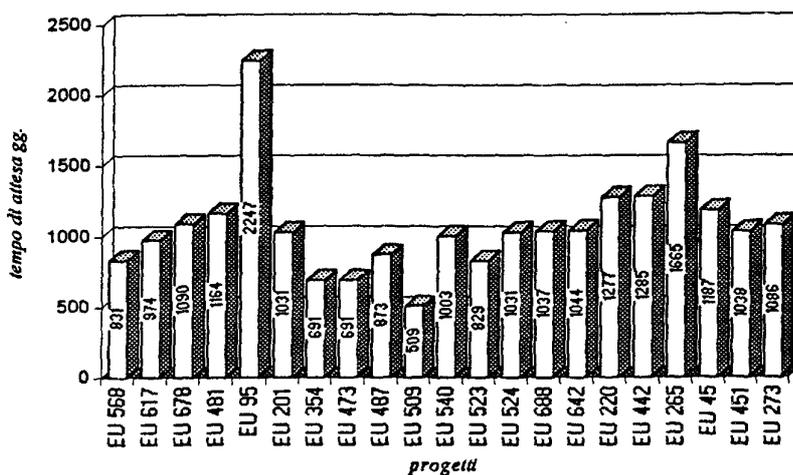


Grafico n. 9 - Intervallo di tempo tra domanda di finanziamento e relativo decreto ministeriale. Anno 1995

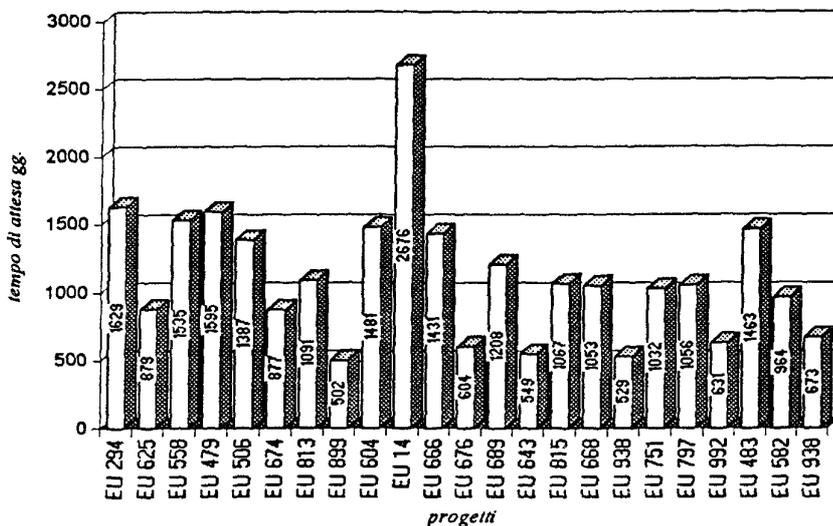


Grafico n. 10 - Intervallo di tempo tra domanda di finanziamento e relativo decreto ministeriale - Anno 1996

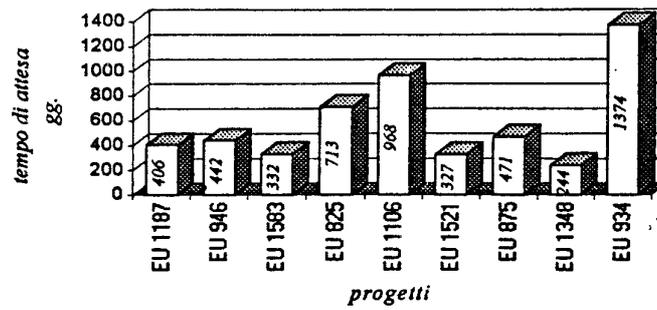


Grafico n. 11 - Intervallo di tempo tra domanda di finanziamento e relativo decreto ministeriale - anno 1997

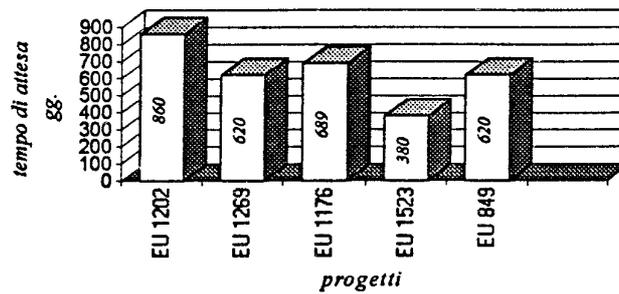
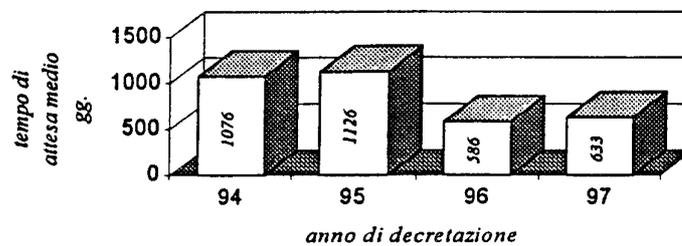


Grafico n. 12 - Intervallo di tempo medio atteso tra domanda di finanziamento e relativo decreto ministeriale - i progetti esaminati sono al netto di ritiri e decadimenti.



PROGETTI DA ANNUNCIARE ALLA CONFERENZA MINISTERIALE EUREKA DI LONDRA

Nel *quadro 6* di pagina seguente è riportata la tabella riassuntiva dei progetti da annunciare nel corso della Conferenza Ministeriale del prossimo giugno a Londra. In allegato sono riportate le schede sintetiche dei singoli progetti.

Dall'analisi della situazione riportata, si evidenzia un consistente impegno finanziario dell'Italia.

Tale impegno costituisce oltre il 36% del costo complessivo dei progetti in cui l'Italia è coinvolta e rappresenta una quota in crescita rispetto agli ultimi anni.

Si osserva, inoltre, una concentrazione particolare nell'area "delle tecnologie della robotica e automazione", nella quale è presente una consistente forza produttiva e tecnologica italiana. Ne consegue che molti dei progetti in questione sono a leadership italiana.

Un significativo impegno si registra anche nell'area delle "tecnologie della comunicazione" dovuto essenzialmente alla presenza nel progetto di particolare interesse internazionale ADTT2 (EU1711).

CONFERENZA MINISTERIALE DI LONDRA - 19 giugno 1997**Progetti da annunciare**

PROGETTO (STATUS)	PART.	PARTECIPANTI ITALIANI	COSTO TOTALE (MECU)	COSTO ITALIA (MECU)	FINANZ PREVIS (MECU)	SITUAZ. ATTUALE
EU1435 - DOCUVIT (E-)	UK* I	CMF OMAT SRL	1,3	0,845		autofinanz.
EU1603-VUV BEAMLIN (E-)	F* I	RMP SRL SINCROTRONE TRIESTE	8,70	3,958		autofinanz
EU1650 MPEG-ROUTER	UK* I	CHROMATRON	0,4	0,06		autofinanz.
EU1711-ADTT2 (E-)	NL* I F DE DK E UK	SELECO MULTIMEDIA ALCATEL TELECOM CONSORZIO CISAE PHILIPS S.P.A. PHILIPS FIMI SBP SGS-THOMSON	133,0	27,948	13,974	
EU1716 -SAFEVIEW (E-)	DK* I	KLOPMAN	0,89	0,142		autofinanz.
EU1724 -MHCP (C-)	NL* I	LATTERIA SORESINESE	0,70	0,283		autofinanz.
EU1733-ACHEN FACTORY (C-)	I* E PT SLO	M.B.N. SRL SEM SRL POLITECNICO MI CONSORZIO CSGI	1,88	1,18	0,59	M.B.N. e SEM hanno richiesto finanziam.
EU1736 SYFERAD (C-)	F* I IR	ANSALDO SEG. FERR. ANSALDO TRASPORTI MAB ELETTRONICA GENERAL CONSULT. SVILUPPI E COLL. ELT MTG SNC ELSACOM	11,3	5,887	2,943	
EU1755 OPTIPET FACTORY (C-)	I* E	SINCO ENGINEERING UNIVERSITÀ NAPOLI	6,5	3,5	1,75	Sinco ha chiesto finanz.
EU1764 ACTUAL FACTORY (C-)	I* DK SLO	ASKOLL UNIVERSITÀ PADOVA	4,66	2,98	1,49	la Askoll ha chiesto finanz.
EU1770 ST.JOSEPH FACTORY (C-)	I* E F TR	SCM GROUP	30	20,7	10,35	
EU1771 CODERAVI FACTORY (C-)	I* F FIN	ELECTROLUX ZANUSSI ITIA-CNR	7,2	4,82	2,45	
EU1773 MAG.RES. HEAD (C-)	I* F	D.M.C.	14,5	9,323	4,661	chiesto finanz.
** EU1480 INTO-PROLEO	CH* DE I	STUDECO	0,63	0,07		autofinanz.
Totale (14)			221,660	81,696	38,208	

quadro 6

(*) Main participant

(**) Partecipazione italiana a progetto già annunciato

CONFERENZA MINISTERIALE EUREKA*Londra - 19 giugno 1997***PARTECIPAZIONE ITALIANA**

area tecnologica	numero progetti	costo progetti	impegno Italia	% Italia
<i>COM</i>	2	133,400	28,008	21,0
<i>ENE</i>	1	8,700	3,958	45,5
<i>MAT</i>	1	1,300	0,845	65,0
<i>INF</i>	3	16,020	9,535	59,5
<i>ROB</i>	6	50,940	33,463	65,7
<i>TRA</i>	1	11,300	5,887	52,1
totale	14*	221,660	81,696	36,9

* è compreso il progetto EU1480 già annunciato nella Conferenza Ministeriale di Interlaken (giugno 1995).

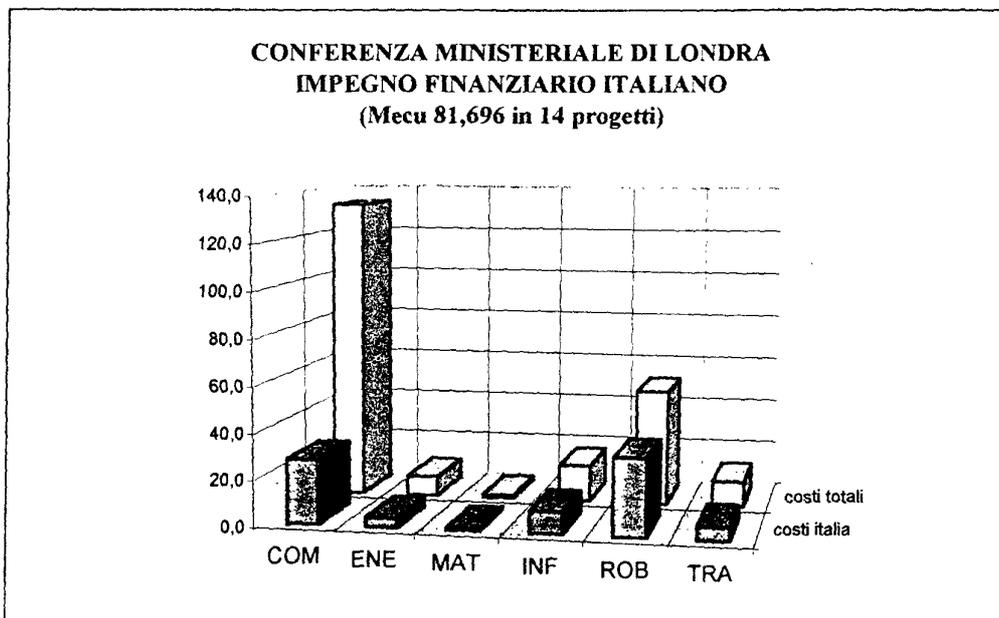


grafico 8

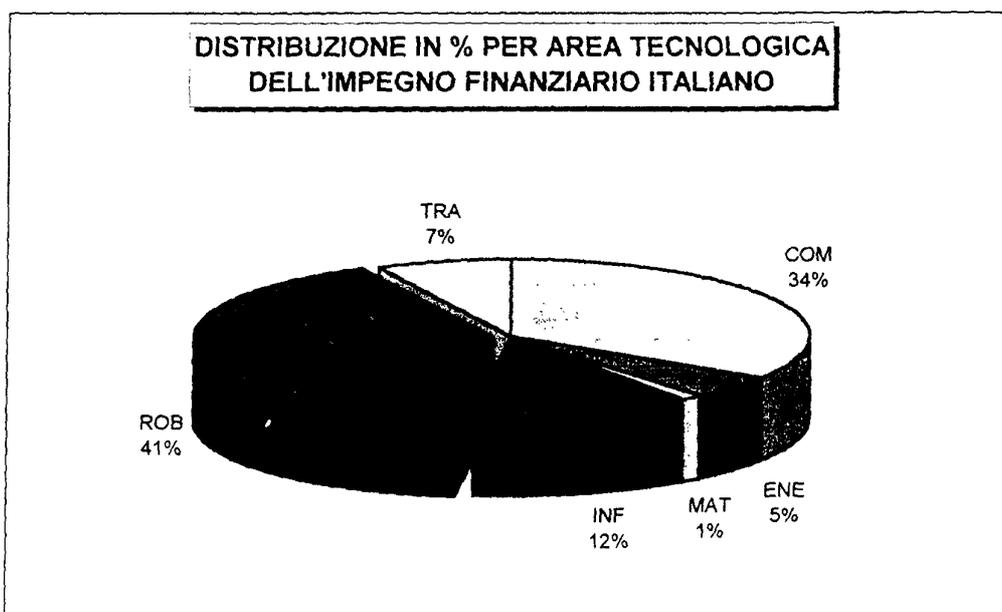


grafico 9

SINTESI DELLA SITUAZIONE ITALIANA IN EUREKA**Costi in Mecu**
(1 ecu = 1.950 lire)

	numero progetti	costi totali dei progetti	quota italiana	finanziamento pubblico (ex L.22/87)
progetti già annunciati	185	10768,9	2139,9	341,8 *
progetti da annunciare a Londra	13+1 [#]	221,7	81,7	38,2 **
totale	199	10990,6	2221,6	380,0

* accertamenti da decreti ministeriali

** previsione finanziamenti richiesti

partecipazione a progetto già annunciato nella conferenza di Interlaken (giugno 1995)

SCHEDE SINTETICHE DEI PROGETTI

Progetto	EU 1435 DOCUVIT			
Titolo	Development of a cationic UV ink suitable for food packaging applications			
Descrizione	<p>Attualmente le tecniche di stampa prevedono l'uso di inchiostri diluiti con solventi. In questi sistemi soltanto il 30% dell'inchiostro è realmente utilizzato, il rimanente 70%, costituito principalmente da solventi, evapora nell'ambiente contribuendo all'inquinamento dell'atmosfera.</p> <p>Questo progetto mira allo sviluppo di una tecnica di stampa cationica a raggi ultravioletti che utilizza un inchiostro senza solventi utilizzabile anche sugli imballaggi di generi alimentari.</p>			
Partner princip.	Regno Unito	Mirage Inks Ltd		
Altri partners	Italia	CMF OMAT (grande impresa - Tortona, Alessandria)		
	Germania	Fusion Vertrieb und Service GmbH		
Contributo del partner italiano	Messa a disposizione di apparecchiature per lo sviluppo della tecnica innovativa. Caratterizzazione del processo.			
Durata	24 mesi dal 1-3-97 al 1-3-99			
Ripartizione costi	Paese	Costo MECU	%	Lire (1 ECU = 1950 lire)
	Italia	0,845	65 %	1,65 miliardi (*)
	Regno Unito	0,260	20 %	
	Germania	0,195	15 %	
	Totale	1,300	100 %	
Note	(*) La società "CMF OMAT" al momento non ha intenzione di presentare richiesta di finanziamento.			

Progetto	EU 1603 VUV BEAMLIN			
Titolo	Study and development of new generation of synchrotron VUV beamlines.			
Descrizione	<p>Sviluppo di una nuova linea di trasporto dei fasci ultravioletti da utilizzare nelle nuove generazioni di sincrotroni che sono caratterizzati da elevata luminosità e dalla possibilità di inserimento di dispositivi tipo wigglers e ondulatori.</p> <p>Questa linea dovrà trasportare fasci di luce nell'ultravioletto estremo di elevatissima potenza e luminosità, di conseguenza sono richiesti componenti ottici resistenti a flussi così elevati e montati su supporti refrigerati con azoto liquido o acqua. Saranno studiati componenti ottici costruiti con nuovi materiali (carburi di silicio o silicio) al posto del tradizionale vetro.</p>			
Partner princip.	Francia	Instruments S.A.		
Altri partners	Francia	Lab. pour l'utilisation du rayonnement electrom.		
	Italia	SINCROTRONE Trieste S.C.P.A. (Ist. di ricerca, Trieste) R.M.P. Srl (piccola/media impresa - Roma)		
Contributo dei partners italiani	SINCROTRONE Trieste Partecipazione come consulente al progetto dell'intera linea di trasporto, definizione delle condizioni d'uso e dei test da effettuare sul prototipo, consulente scientifico durante le calibrazioni finali. R.M.P. Srl Progetto, costruzione e assemblaggio delle parti meccaniche, realizzazione dei test sulle parti meccaniche e sulle apparecchiature per il vuoto, qualificazione dei componenti.			
Durata	36 mesi dal 1-09-96 al 1-09-99			
Ripartizione costi	Paese	Costo MECU	%	Lire 1 ECU = 1950 lire
	Italia	3,9585	45,5 %	7,72 miliardi ^(*)
	Francia	4,7415	54,5 %	
	Totale	8,7	100 %	
Note	(*) Non è ancora pervenuta alcuna richiesta di finanziamento.			

Progetto	EU 1650 MPEG ROUTER			
Titolo	MPEG 2 ROUTER			
Descrizione	Sviluppo di un MPEG Router che soddisfi i requisiti dei trasmettitori di segnali televisivo via satellite e che possa accettare i segnali codificati come MPEG2 a diverse interfacce standards inclusi ITU Rec G703 e DVB standards.			
Partner princip.	Regno Unito	Vistek Electronic Ltd		
Altri partners	Italia	Chromatron (piccola/media impresa)- Milano		
Contributo del partner italiano	Supporto tecnico per lo sviluppo del software di controllo MPEG Router.			
Durata	12 mesi, dal 01/07/96 al 01/07/97			
Ripartizione costi	Paese	Costo MECU	%	Lire (1 ECU =1950 lire)
	Italia	0,060	15 %	0,117 miliardi
		0,345	85 %	
	Totale	0,405	100 %	
Note	La Chromatron ha rinunciato all'intervento del Fondo Ricerca Applicata e di conseguenza va in autofinanziamento per le attività di propria competenza			

Progetto	EU 1711 ADTT2	
Titolo	Advanced Digital Television Technologies (Adtt) Phase 2	
Descrizione	<p>Il progetto ADTT2 sviluppa i risultati conseguiti in ADTT1 (prototipo dimostratore di canale digitale televisivo ad alta definizione) e focalizza l'attenzione su due applicazioni in aree non broadcast: film elettronici, videoconferenze. Il progetto, attraverso la ricerca fondamentale e quella industriale di base e applicata, culminerà nella progettazione e realizzazione di 2 dimostratori: uno relativo ad un sistema digitale avanzato di produzione di film elettronici e l'altro riguardante un sistema di comunicazioni interattivo simmetrico che lavora ad alta velocità e basso ritardo in modo da permettere videoconferenze tecnologicamente avanzate in applicazioni quali insegnamento a distanza, telelavoro, cataloghi d'affari, turismo, teleshopping ecc. .</p> <p>L'organizzazione del progetto é composta da:</p> <ul style="list-style-type: none"> • un Comitato direttivo (<i>Steering Committee</i>), composto da Philips, Thomson, Matra, CISAE (consorzio che rappresenta un gruppo di partecipanti italiani) e da un rappresentante del Regno Unito (che rappresenta un certo numero di aziende britanniche), che discute dello stato di avanzamento del progetto con i leaders dell'<i>Application Group</i> ed é responsabile di tutto l'andamento del progetto; • due Gruppi di Lavoro (<i>AG I</i>, produzione film elettronici- <i>AG II</i>, videoconferenze) ciascuno composto da specialisti dei partecipanti al progetto e da un leader responsabile del lavoro di ricerca e sviluppo dell'area. 	
Partner princip.	Olanda	Philips Business Electronic B.V. - Eindhoven
Altri partners	Italia	CISAE (consorzio), Alcatel Telecom (piccola/media impresa), Philips SpA (grande impresa), SBP SpA (piccola/media impresa), Seleo Multimedia (piccola/media impresa), SGS Thomson (piccola/media impresa).
	Francia	Matra Communication, Thomson Multimedia, Anginieux, Cril Enginirie, Ex Camira, Philips Composants, Philips EGP, Philips LEP, Schlumberger, Thomson Broadcast System, Thomson CSF.
	Reg. Unito	Snell & Wilcox, BSS, Pandora International Ltd, Questech Ltd

	Germania	Deutsche Telekom TZ, Vidisys GMBH		
	Spagna	Robotiker		
	Olanda	Philips 3CORD, Philips BTS, Philips IPO.		
	Belgio	Barco Projection System,		
Contributo del partner italiano	CISAE Coordinamento delle attività dei partners italiani Alcatel Encoder/decoder, interfaccia ATM, network man Philips Interfaccia SBP Trasferimento tecnologia applicata ai film Seleco (Interactive) terminal, plasma display SGS Thomson ATM settop box			
Durata	21 mesi dal 18/04/1997			
Ripartizione costi	Paese	Costo MECU	%	Lire 1 Ecu = 1950 lire
	Italia	27,93	21 %	54,463 miliardi
	Olanda	22,61	17 %	
	Francia	73,15	55 %	
	Regno Unito	5,32	4 %	
	Germania	1,33	1 %	
	Belgio	1,33	1 %	
	Spagna	1,33	1 %	
	Totale	133	100%	
Note:				

Progetto	EU 1716 SAFE VIEW			
Titolo	Measuring equipment for control of High Visibility Warning Clothing			
Descrizione	<p>Sviluppo di uno strumento per la misura delle caratteristiche ottiche (cromaticità e luminanza del tessuto di fondo e coefficiente di retroriflettività per il materiale riflettente) degli indumenti protettivi ad alta visibilità, in conformità alla norma EN471.</p> <p>La norma EN471 fissa le caratteristiche ottiche che un indumento di lavoro deve rispettare per poter essere considerato un indumento ad alta visibilità; essa prevede anche che le caratteristiche di ogni indumento vengano misurate dopo ogni lavaggio allo scopo di verificare che si mantengano entro certi limiti durante tutta la vita dell'indumento stesso.</p> <p>Lo strumento che sarà sviluppato si propone di effettuare tutte le verifiche previste dalla norma in maniera del tutto automatica per ridurre al minimo i costi. Esso dovrà essere in grado di identificare ciascun capo di abbigliamento dopo ogni lavaggio, misurarne le caratteristiche ottiche e quindi aggiornare un database storico relativo a quel capo.</p>			
Partner princip.	Danimarca	Sophus Berendsen A/S		
Altri partners	Danimarca	Delta Lights & Optics		
	Italia	Klopman International S.r.l. (Frosinone classificata grande impresa)		
	Germania	3M Laboratories GmbH		
Contributo del partner italiano	<p>Il partner italiano è un'azienda leader nel campo della produzione di tessuti per abbigliamento da lavoro.</p> <p>Nell'ambito di questo progetto la Klopman svilupperà i tessuti fluorescenti ad alta visibilità durante le ore diurne.</p>			
Durata	48 mesi dal 1-05-97 al 1-05-2001			
Ripartizione costi	Paese	Costo MECU	%	Lire 1 ECU = 1950 lire
	Italia	0,1424	16 %	0,278 miliardi
	Germania	0,1424	16 %	
	Danimarca	0,6052	68 %	
	Totale	0,8900	100 %	
Note	La Klopman non chiede finanziamenti per la prima fase del progetto			

Progetto	EU 1724 MHCP			
Titolo	Mechanizing the process of a "hard" Cheese			
Descrizione	<p>Il progetto mira a meccanizzare tutte le operazioni necessarie per la produzione del formaggio grana, molte delle quali, attualmente, sono ancora eseguite manualmente.</p> <p>Più in particolare si vuole sostituire l'attuale caldaia in rame con una in acciaio, meccanizzare tutte le operazioni di porzionatura e manipolazione della cagliata e infine sviluppare un nuovo sistema di drenaggio del siero.</p>			
Partner princip.	Olanda	TETRA PAK TEBEL BV		
Altri partners	Italia	Latteria Soresinese (Soresina, CR classificata piccola/media industria)		
Contributo del partner italiano	Il compito della Latteria Soresinese è quello di fornire alla TETRA PAK TEBEL (ditta produttrice di macchine per la lavorazione del formaggio) tutte le necessarie conoscenze di base per la produzione del formaggio grana, e successivamente di allestire, presso il proprio stabilimento, un impianto pilota per l'effettuazione delle prove di lavorazione.			
Durata	22 mesi dal 1-3-97 al 1-1-99			
Ripartizione costi	Paese	Costo MECU	%	Lire 1 Ecu = 1950 lire
	Italia	0,282	40%	0,552 miliardi (*)
	Olanda	0,423	60%	
	Totale	0,705	100%	
Note	(*) La società "Latteria Soresinese" al momento non ha presentato richiesta di finanziamento, si riserva di presentarla soltanto per la parte relativa all'impianto pilota e alle prove di lavorazione.			

Progetto	EU 1733 FACTORY ACHEN	
Titolo	Adaptive control hot extrusion of nanophased materials	
Descrizione	<p>Il cuore del progetto consiste nello sviluppo della tecnologia di estrusione a caldo delle polveri nel campo superplastico e caratterizzata da un alto livello di automazione.</p> <p>Il progetto di ricerca prevede un'articolazione nelle seguenti fasi operative:</p> <ul style="list-style-type: none"> • progettazione del sistema di estrusione superplastico • realizzazione di un sistema sperimentale di estrusione superplastico • sviluppo del processo per classi di materiali • diffusione della tecnologia e prove presso utilizzatori finali <p>Le principali categorie di materiali che saranno oggetto di studio saranno: acciai inossidabili, acciai per utensili, materiali ceramici e leghe intermetalliche.</p>	
Partner princip.	Italia	M.B.N. Srl (San Vendemiano, Treviso classificata piccola/media impresa)
Altri partners	Italia	SEM Srl (Oderzo, Treviso classificata piccola/media impresa)
		Consorzio per lo sviluppo sistemi a grande interfase, c/o dipartimento di Chimica (Firenze, istituto di ricerca)
		Politecnico di Milano (istituto di ricerca)
	Slovenia	EST Poliuretani D.O.O.
	Spagna	Instituto de Ciencia de Materiales de Sevilla
	Portogallo	Inst. Nacional de Engenharia e Tecnologia industrial
Contributo dei partners italiani	<p>M.B.N. Srl</p> <p>Sviluppo del sistema di estrusione a caldo e della produzione di materiale grezzo (sintesi di polveri nanofasiche, progetto e costruzione del sistema di estrusione a caldo, sviluppo del processo per quattro classi di materiali).</p>	

	<p>S.E.M. Srl</p> <p>Progettazione e sviluppo del sistema di controllo adattativo del processo di estrusione (modellistica del processo, progetto dei sensori di controllo).</p> <p>Consorzio per lo sviluppo sistemi a grande interfase</p> <p>Definizione della strategia di controllo del processo di estrusione per il raggiungimento delle condizioni di superplasticità e definizione del regime superplastico in funzione delle proprietà delle polveri.</p> <p>Politecnico di Milano</p> <p>Sviluppo di un modello tecnologico caratterizzato da un'analisi fisica e da una valutazione economica del processo. L'obiettivo è di correlare i principali parametri fisici del processo alla produttività e alla qualità del prodotto in modo da poter ottimizzare l'intero procedimento.</p>			
Durata	24 mesi dal 1-6-97 al 1-6-99			
Ripartizione costi	Paese	Costo MECU	%	Lire 1 Ecu = 1950 lire
	Italia	1,184	63%	2,240 miliardi
	Portogallo	0,094	5%	
	Slovenia	0,508	27%	
	Spagna	0,094	5%	
	Totale	1,880	100%	
Note:	Gli istituti di ricerca pubblici non sono soggetti ammissibili al finanziamento pubblico.			

Progetto	EU 1736 SYFERAD	
Titolo	Railway signalling system	
Descrizione	<p>Dimostratore di un sistema integrato di segnalamento ferroviario per linee a basso o medio traffico (linee ferroviarie secondarie).</p> <p>Il nuovo sistema di segnalamento (segnali e controlli disponibili in cabina) mira ridurre i costi di gestione e di investimento delle sopracitate linee ferroviarie, perchè riduce le strutture a terra, inoltre controlla le stazioni non presidiate, comanda la marcia dei treni e fornisce informazioni in tempo reale ai passeggeri.</p> <p>Il sistema di trasmissione delle informazioni e/o controlli-comandi sarà assicurato attraverso GNSS (Global Navigation Satellite System).</p>	
Partner princip.	Francia	CSEE TRANSPORT
Altri partners	Italia	ANSALDO Segnalamento Ferroviario (piccola e media impresa, Genova) ANSALDO TRASPORTI (grande impresa, Napoli) M.A.B. ELETTRONICA (piccola e media impresa, Arese - Milano) GENERAL Consulting and Engeneering S.R.L (piccola e media impresa, Roma) Sviluppi e Collaudi Elettronica S.R.L (piccola e media impresa, Pozzuoli Napoli) M.T.G. S.N.C. (piccola e media impresa, pozzuoli Napoli) ELSACOM (piccola e media impresa, Roma)
	Irlanda	CONNAUGHT ELECTRONICS
Contributo dei partners italiani	ANSALDO Sviluppo e fornitura della componentistica di controllo e della strumentazione lungo il tracciato ferroviario - (Switch controller - station safe computer - basiles) - Lettore di bordo - Computer centrale di controllo sicurezza segnalamento.	
	CONSORZIO PMI Progettazione del sistema di controllo attraverso l'uso del satellite - Sviluppo dei terminali mobili di comunicazione.	

Durata	21 mesi dal 1/5/1997 al 1/2/1999			
Ripartizione costi	Paese	Costo MECU	%	Lire 1 Ecu = 1950 lire
	Italia	5,89	52,10 %	10,938 miliardi
	Francia	4,52	40,00 %	
	Irlanda	0,89	7,90 %	
	Totale	11,30	100 %	
Note	<p>Il progetto si ricollega a ETCS (European Train Control System), il quale sviluppato nell'ambito di programmi comunitari intende realizzare lo standard di un sistema di controllo e comando per la marcia dei treni.</p> <p>Syferad partendo dai risultati raggiunti di ETCS intende raggiungere i seguenti obiettivi :</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Semplificare la versione di ETCS 3 2. Potenziare il sistema attraverso l'introduzione di nuovi componenti a tecnologia avanzata. <p>Sviluppo di sistemi radio in alternativa al GSM radio sviluppato per ETCS.(private networks, low orbite satellite,.....).</p> <p>Non risulta ancora pervenuta domanda di finanziamento.</p>			

Progetto	EU 1755 FACTORY OPTIPET	
Titolo	Production technology of optically transparent plastic sheet for outdoor application from modified pet (Tecnologia di laminazione di lastre trasparenti in Pet modificato)	
Descrizione	Sviluppo di un prodotto innovativo costituito da lastre trasparenti in materiale plastico a basso impatto ambientale caratterizzate da grosso spessore (maggiore di 2 mm), elevate proprietà meccaniche ed alta stabilità all'esposizione esterna ottenibili da un polimero per produzioni di massa quale il polietilentereftalato (PET) sottoposto a modifiche nella formulazione chimica. I vantaggi di questo materiale rispetto al vetro sono sintetizzabili in una completa riciclabilità, una elevata tenacità, un ridotto peso specifico, un basso costo della materia prima e una tecnologia di produzione caratterizzata da un ridotto uso dell'energia per unità di massa lavorata.	
Partner princip.	Italia	SINCO ENGINEERING SpA (grande impresa - Isernia)
Altri partners	Italia	UNIVERSITÀ DI NAPOLI -Dipartimento di Ingegneria dei Materiali e della Produzione-Napoli (partecipante); POLITECNICO di MILANO -Dipartimento di Meccanica -Milano (consulente); TFF - Milano (consulente); Texi -Napoli (consulente).
	Spagna	Nudec Gaiker-Centro de Trasferencia Tecnologica
Contributo dei partners italiani	Sinco Engineering SpA Sperimentazioni relative alla definizione della formulazione della resina, esecuzione prove tecnologiche, messa a punto del processo di produzione dei quantitativi di resina modificata. Università di Napoli - Dipartimento di Ingegneria Materiali/Produzione Definizione e verifica dei modelli che simulano i processi di laminazione delle materie plastiche e della produzione sostenibile.	

	<p>Politecnico di Milano- Dipartimento di Meccanica Automazione e simulazione dei processi di laminazione, definizione dei modelli di sostenibilità.</p> <p>TFF Sperimentazione dei sistemi di misura della temperatura on line nel processo di laminazione.</p> <p>Texi elaborazione del software specifico per il controllo del processo.</p>			
Durata	36 mesi dal 01/07/97 al 01/07/2000			
Ripartizione costi	Paese	Costo MECU	%	Lire 1 Ecu = 1950 lire
	Italia	3,5	53,85 %	6,825 miliardi
	Spagna	3,0	46,15 %	
	Totale	6.5	100 %	
Note:	La Sinco Engineering ha presentato richiesta di finanziamento per attività complessive pari a circa 7 miliardi			

Progetto	EU 1764 FACTORY ACTUAL	
Titolo	Enhancing the accuracy of geometrical and surface properties of free-form functional surfaces of prototypes and products	
Descrizione	Il progetto si prefigge come obiettivo primario lo sviluppo, fino dallo stato di prototipo, e la successiva validazione di un <i>sistema di supporto alle decisioni</i> che consente di migliorare le tecnologie di prototipazione rapida di prodotti e stampi (RP e RT) e di produzione di componenti in forma netta (<i>net shape</i>), quali quelle di iniezione di materie plastiche, migliorando l'accuratezza delle caratteristiche geometriche, superficiali e del materiale di componenti che presentano superfici funzionali a sviluppo libero.	
Partner princip.	Italia	Università di Padova - Dipartimento di Innovazione Meccanica e Gestionale (DIMEG)- Padova
Altri partners	Italia	ASKOLL SpA (grande impresa)
	Slovenia	GORENJE ORODJARNA (piccola/media impresa) TECOS (istituto di ricerca)
	Danimarca	IPU (istituto di ricerca) DME (piccola/media impresa)
Contributo dei partners italiani	<p>DIMEG</p> <p>Simulazione del processo di iniezione, progettazione del processo RP/RT, analisi delle caratteristiche delle superfici, controllo dei processi RP/RT.</p> <p>ASKOLL</p> <p>Validazione del sistema, contributo allo sviluppo e alla implementazione della maggior parte degli strumenti, software e fisici, per la qualificazione del prodotto/prototipo e per il controllo dei processi RP/RT e di iniezione, strumenti che sono parte integrante del sistema.</p>	
Durata	36 mesi dal 1/11/97 al 1/11/2000	

Ripartizione costi	Paese	Costo MECU	%	Lire 1 Ecu = 1950 lire
	Italia	2,988	64 %	3,729 miliardi
Danimarca	1,074	23 %		
Slovenia	0,606	13 %		
	Totale	4,660	100%	
Note	La ASKOLL ha presentato domanda di finanziamento.			

Progetto	EU 1770 FACTORY ST. JOSEPH 2000	
Titolo	New generation woodworking machinery and advanced distributed control with vision for agile furniture factory in JIT enterprise	
Descrizione	Progetto per integrare macchine per la lavorazione del legno con sistemi informatici distribuiti ad architettura aperta e dispositivi per la visione. La tecnologia ATM sarà usata come spina dorsale delle comunicazioni per un'agile costruzione di mobili in aziende di tipo JIT (Just in Time)	
Partner princip.	Italia	SCM Group Autec Division S.p.A. (grande industria - Rimini)
Altri partners	Italia	ITIA-CNR (istituto ricerca)- Milano
	Turchia	Bodazici University (università) Est (piccola/media impresa) Vistek (piccola/media impresa) IMS (piccola/media impresa)
	Francia	CSTI (piccola/media impresa)
	Spagna	Robotiker (ente pubblico ricerca) Santos (piccola/media impresa)
Contributo dei partners italiani	<p>SCM Studio, sviluppo e realizzazione di una nuova generazione di macchine per la lavorazione del legno e la produzione di mobili, implementando i sistemi informatici distribuiti e le macchine per la visione sviluppate dagli altri partners.</p> <p>ITIA-CNR Studio del controllore in tempo reale della produzione e dello sviluppo di un simulatore del sistema di produzione; simulazione del comportamento strutturale statico e dinamico delle celle e delle macchine con particolare enfasi all'interazione fra gli input meccanici ed elettronici delle celle.</p>	
Durata	36 mesi dal 01/03/97 al 01/03/2000	

Ripartizione costi	Paese	Costo	%	Lire
		MECU		1 Ecu = 1950 lire
	Italia	20,7	69 %	40,365 miliardi
	Francia	3,9	13 %	
	Turchia	3,9	13 %	
	Spagna	1,5	5 %	
	Totale	30,0	100%	
Note				

Progetto	EU 1771 FACTORY CODERAVI	
Titolo	Consumer products development by means of integration of rapid prototyping and virtual modelling techniques	
Descrizione	Sistema integrato per la realizzazione rapida di prototipi e di modelli virtuali che permettano di migliorare le caratteristiche e la riciclabilità dei prodotti e di ridurre i tempi di produzione. La ricerca è rivolta alla fabbricazione di componenti in plastica e in lamine metalliche.	
Partner princip.	Italia	ELECTROLUX-ZANUSSI (grande impresa) Pordenone
Altri partners	Italia	ITIA - CNR (Istituto di tecnologie industriali ed automazione) - (centro ricerca, Milano); Università di L'Aquila - Dipartimento Energetica - L'Aquila;
	Francia	Irepa Laser (centro ricerche) Laser Technologies (piccola/media impresa) Charlyrobot (piccola/media impresa) Realmecca (piccola/media impresa) Cirtes (centro ricerche)
	Finlandia	Electrolux Rapid Development (piccola/media impresa)
Contributo dei partners italiani	<p>Electrolux-Zanussi Definizione di nuovi metodi e strumenti per la progettazione. Sviluppo di nuovi materiali, metodi di prova, modellizzazione virtuale dei prodotti e realizzazione a mezzo di prove condotte su prototipi.</p> <p>Itia-Cnr Modellizzazione dei prodotti, prove virtuali, analisi modali, studi sull'automazione e sulla modellizzazione del processo di fabbricazione.</p> <p>Università dell'Aquila Attività di modellistica strutturale per lo sviluppo di componenti relativi ad applicazioni domestiche. Sviluppo di piani di prova per la caratterizzazione dei materiali impiegati per la realizzazione dei prototipi.</p>	
Durata	36 mesi dal 1/6/97 al 31/5/2000	

Ripartizione costi	Paese	Costo MECU	%	Lire 1 Ecu = 1950 lire
	Italia	4,83	67 %	9,4 miliardi
	Francia	2,30	32 %	
	Finlandia	0,07	1 %	
	Totale	7,20	100 %	
Note				

Progetto	EU 1773 MAG.RES.HEAD			
Titolo	Magneto Resistive Head			
Descrizione	<p>Testine magnetoresistive per HD ad elevate prestazioni; sviluppo dei relativi processi automatici di costruzione e collaudo.</p> <p>Il progetto mira ad individuare le tecnologie, le soluzioni ed i procedimenti che permettano una automazione completa dell'assemblaggio delle HGA (gruppo formato dalla testina e dalla sospensione elastica) e delle HSA (gruppo completo di montaggio dei sistemi di lettura-scrittura) utilizzando le testine GMR (Giant Magnetoresistive).</p> <p>Il prodotto è destinato al mercato dei dischi rigidi dei personal computer i quali rappresentano ancora la soluzione più potente e flessibile nel settore delle memorie di massa.</p> <p>Le testine GMR, secondo le previsioni di settore, potranno permettere incrementi di densità degli HD; inoltre sono facilmente miniaturizzabili e quindi potrebbero sostituire le attuali testine induttive a film sottile.</p>			
Partner princip.	Italia	DMC S.r.l. (grande industria - Bairo, Torino) -		
Altri partners	Francia	SILMAG - Saint-Egreve Cedex (Grenoble) CEA-LETI Grenoble Cedex 9		
Contributo del partner italiano	Responsabilità gestionale del progetto - Coordinamento delle attività di ricerca; studio per la completa automazione della produzione industriale del prodotto.			
Durata	44 mesi dal 1 maggio 1997 al 31 dicembre 2000			
Ripartizione costi	Paese	Costo MECU	%	Lire 1 Ecu = 1950 lire
	Italia	9,32	64,3 %	18,164 miliardi
	Francia	5,18	35,7 %	
	Totale	14,50	100 %	

Note	<p>La DMC ha comunicato l'entrata di un altro partner francese; è probabile una nuova ripartizione dei compiti.</p> <p>La concorrenza in questa nicchia di mercato ha le sue produzioni nei paesi orientali dove i bassi costi di manodopera non rendono primaria la necessità di automazione della fabbrica, soprattutto per gli alti costi d'investimento necessari.</p> <p>E' stata inviata la domanda di finanziamento ad IMI;</p> <p>La DMC sembra possedere tutti i requisiti previsti per l'ammissibilità a finanziamento. La DMC appartiene al gruppo franco italiano SILMAG SA.</p>
------	--

Progetto	EU 1480 PROLEO 95 (INTO)	
Titolo	Software based management / human resources / organisation development system	
Descrizione	Sviluppo di un programma software per ottimizzare la cooperazione tra i membri degli staff di organizzazioni situate in differenti paesi europei, sfruttando le differenze culturali esistenti per incrementare la competitività delle aziende stesse.	
Partner princip.	Svizzera	CM-Consulting & Management Team S.A.
Altri partners	Italia	STUDECO S.r.l. (piccola e media impresa, Milano-Assiago)
	Inghilterra	Barton Executive Search Pep Research and Consultancy Ltd
	Belgio	FAME S.A.
	Germania	Lars Thomsen Consulting
	Svizzera	ARCHOS S.A. - Arch, en ressources humaines Institut ICARE Institut Europeen de Neurosystemique Commission for technology and innovation (CTI) ONE Technologies S.r.l. Ecole Suisse d'ing. des industr. graphique et de l'emballage
Contributo del partner italiano	Traduzione dei testi e dell'interfaccia utente in Italiano Selezione ed addestramento dei distributori Organizzazione del lancio del prodotto in Italia Supporto agli utilizzatori in Italia	
Durata	8 mesi dal 1-3-96 al 1-11-96	

Ripartizione costi	Paese	Costo MECU	%	Lire 1 Ecu = 1950 lire
	Italia	0,0737	11.70 %	0,144 miliardi
	Svizzera	0,409	64.90 %	
	Germania	0,0737	11.70 %	
	Inghilterra	0,0737	11.70 %	
	Belgio	---	---	
	Totale	0,630	100 %	
Note:	La Studeco non è finanziabile in quanto società di servizi. partecipa al progetto in autofinanziamento, soltanto per prestigio personale. Attualmente l'Italia è soltanto interessata alla partecipazione al progetto, così come l'Inghilterra e il Belgio.			

EVOLUZIONE DELLA INIZIATIVA EUREKA E POSSIBILI TEMI DI DIBATTITO NEL CORSO DELLA CONFERENZA MINISTERIALE DI LONDRA

Da alcuni anni è stato avviato un ampio dibattito all'interno della rete EUREKA al fine di introdurre nell'Iniziativa gli elementi di revisione strategici ed operativi che conseguono ai sempre più accelerati mutamenti del contesto europeo e mondiale della ricerca, della produzione e del mercato. Tali esigenze di revisione, già efficacemente sottolineate in alcune "review" indipendenti effettuate da gruppi di esperti (Gruppo Airaghi e Gruppo Davignon), hanno costituito il tema di fondo, in merito al quale sono state avanzate molteplici proposte e prese alcune decisioni nel corso della Presidenza inglese.

In particolare, tra i temi che potranno essere oggetto di dibattito nella Conferenza Ministeriale di Londra, si segnalano:

1) Valenza ed obiettivi dell'Iniziativa EUREKA

Permane con unanime condivisione l'obiettivo base con cui fu varata EUREKA:

"aumentare le basi di competitività tecnologiche e scientifiche dell'industria e della ricerca europea"

Su questo obiettivo centrale si è innestata la contrapposizione tra progetti strategici di grande dimensione finanziaria (JESSI, ADTT, MEDEA, COMMEND, ecc.) e progetti, di medio-piccola dimensione finanziaria, che operano in piccole nicchie produttive e tecnologiche presenti in modo indifferenziato nei paesi membri.

I primi, per i quali la partecipazione è, gioco forza, circoscritta ad importanti

gruppi industriali dei paesi economicamente più forti, presentano il pregio di operare in aree tecnologiche caratterizzate da una forte competitività industriale nelle quali i maggiori competitori sono USA ed Est Asiatico e quindi sono in una condizione di piena "sintonia" con gli obiettivi di EUREKA.

I secondi che, non di rado operano su presupposti di scarsa eccellenza tecnologica, presentano il pregio di contribuire ad una più efficace ed allargata integrazione dell'Europa e di avere, inoltre, una ricca presenza di PMI. A riguardo va anche ricordato il vigore particolare con cui la Unione Europea sta cercando di favorire la partecipazione delle PMI ai suoi programmi di ricerca in un'ottica di sostegno dell'occupazione.

La contrapposizione nasce esclusivamente dalla flessione delle risorse finanziarie che riguarda in termini generali l'intero "club" EUREKA e che induce difficoltà crescenti nel sostenere adeguatamente le due linee progettuali. Tale aspetto ovviamente riguarda direttamente anche il nostro paese. Va osservato che la struttura economica ed industriale italiana consiglierebbe di adottare, in merito alla contrapposizione in questione, una posizione oculatamente equilibrata.

2) Sinergia tra EUREKA ed i Programmi di ricerca dell'Unione Europea

Sono ben noti ed ampiamente riportati gli effetti negativi che derivano dalla esistente frammentazione del sistema della ricerca in Europa. La necessità di porre in essere azioni di sinergia e complementarità tra i due maggiori strumenti della ricerca europea: EUREKA e Programma Quadro della U.E. è, ad ora, solo oggetto di buone intenzioni. La stessa "membership" della U.E. ad EUREKA (sono membri EUREKA 24 nazioni europee più la U.E.) non ha portato a significativi coinvolgimenti della Commissione Europea.

Nel corso della Presidenza inglese con supporto unanime di tutti i membri EUREKA, l'Unione Europea è stata formalmente sollecitata ad un più intenso coinvolgimento in EUREKA.

La decisa posizione formale assunta da EUREKA sta avendo positivi riflessi nella evoluzione strutturale e programmatica del V Programma Quadro.

Le linee di sinergia e complementarità saranno dibattute nel corso della Conferenza Ministeriale di Londra alla quale sarà presente il Commissario CE M.me CRESSON.

3) Approccio tematico dei progetti EUREKA

Al fine di creare condizioni di maggiore compatibilità con i programmi di ricerca dell'Unione Europea caratterizzati dal tipico approccio "top down", è stata proposta ed avallata dai gruppi dei Coordinatori Nazionali dei Progetti e dei Rappresentanti ad Alto Livello, l'esigenza di individuare una serie di aree tematiche entro cui ricondurre parte dei progetti EUREKA.

Tale scelta appare senz'altro delicata in quanto, qualora fosse perseguita in termini rigidi e restrittivi, costituirebbe una "spallata" al reale punto di forza di EUREKA rappresentato dalla natura non canalizzata e tipicamente "bottom up" delle proposte progettuali.

La proposta di adozione di un approccio tematico per i progetti EUREKA potrà essere ratificata nel corso della Conferenza Ministeriale di Londra.

Si suggerisce di sostenere la proposta ma, al contempo, di prevederne una attuazione limitata al fine di non alterare la sostanziale flessibilità ed agilità dell'Iniziativa EUREKA.

4) Globalizzazione di EUREKA

La crescente globalizzazione del mercato di cui risente anche EUREKA con la sua natura di strumento di ricerca industriale prossima al mercato, comporta la necessità di sostenere le imprese europee in eventuali collaborazioni con i partner più idonei anche se appartenenti ad aree geografiche extra-europee. Sono state

pertanto proposte una serie di misure che modificano le "regole di Madrid" e che potranno essere ratificate nel corso della Conferenza Ministeriale di Londra. Tali Misure riguardano:

- attivazione di punti di contatto EUREKA al di fuori dell'Europa;
- organizzazione di eventi di mediazione EUREKA con paesi extra-europei;
- attivazione di collegamenti con organizzazioni che sostengono le attività di R&S in altri Paesi o regioni non europee.

Resta comunque fermo il principio che la estensione della membership EUREKA è limitato alla regione Europea.

5) Revisione della Rete EUREKA

Nel corso della Conferenza Ministeriale di Londra saranno esaminate, per eventuale ratifica, alcune circostanziate proposte relative ad una revisione della rete EUREKA sia relativamente agli aspetti procedurali, sia relativamente agli aspetti di definizione di ruoli e responsabilità degli organi della rete (Conferenza dei Ministri, Gruppo degli Alti Rappresentanti, Gruppo dei Coordinatori dei Progetti, Presidenza e Segretariato EUREKA). Per quanto concerne gli aspetti procedurali, la tendenza è verso l'adozione di procedure più snelle che, anche alla luce della costante crescita del numero di paesi membri, possano consentire una velocizzazione dei tempi di "endorsement" dei progetti. Per quanto concerne gli aspetti relativi agli organi della rete EUREKA, si segnala esclusivamente, quale fatto di maggior rilievo, la proposta di istituzione del "Chair Advisory Group". Il Chair Advisory Group è costituito da sei rappresentanti di paesi membri di cui tre appartenenti alla TROIKA³ e tre di altrettanti paesi membri succedentesi annualmente in ordine alfabetico. Il Chair Advisory Group ha in pratica solo una funzione di consulenza nei confronti della Presidenza EUREKA ed alla luce dei limiti di tale funzione non si ravvisano fatti oggettivi ostativi alla sua istituzione.

³ La TROIKA è costituita da tre rappresentanti di cui uno della presidenza uscente, uno della presidenza corrente, uno della presidenza entrante

6) Nuova Membership della Romania

La posizione unanime espressa dal Gruppo degli Alti Rappresentanti circa l'applicazione di membership della Romania è stata ampiamente favorevole. Positive sono state le valutazioni riportate dalla delegazione EUREKA in visita in Romania e dei contatti con il Ministro della ricerca rumeno ed altre rappresentanze istituzionali ed industriali locali.

La Romania è di fatto già membro EUREKA e parteciperà alla Conferenza Ministeriale di Londra.

**RISOLUZIONE DELLA VIII CONFERENZA INTERPARLAMENTARE
EUREKA DEL 12-13 MAGGIO A LONDRA**

Nei giorni 12 e 13 maggio si è tenuta a Londra la VIII Conferenza Interparlamentare EUREKA rivolta alla partecipazione di rappresentanze parlamentari dei paesi membri. La prima edizione della Conferenza Interparlamentare si è tenuta a Roma nel 1990 su impulso dell'Italia che in quell'anno deteneva la Presidenza EUREKA.

La Conferenza Interparlamentare ha un ruolo di natura consultiva formulando indirizzi e raccomandazioni confronti della Conferenza Ministeriale EUREKA.

La VIII Conferenza Interparlamentare di Londra che è stata aperta dallo speaker della Camera dei Comuni del Regno Unito, ha affrontato gli stessi temi che sono previsti nell'agenda della Conferenza Ministeriale del 19 giugno.

Si allega la risoluzione approvata all'unanimità dai partecipanti.

In rappresentanza del Parlamento italiano hanno partecipato:

on. Giovanni Castellani- Presidente della Commissione Cultura della Camera dei Deputati;

on. Francesco Aloisio;

sen. Mario D'Urso.

RESOLUTION OF THE VIIIITH INTER- PARLIAMENTARY EUREKA CONFERENCE LONDON 12/13 MAY 1997

Introduction

1. At the invitation of the United Kingdom, representatives of the Parliaments of the 24 Members States and the European Parliament met in the Queen Elizabeth II Conference Centre, Westminster to exchange views on EUREKA and to debate key issues relevant to its future direction.

Portfolio of EUREKA Projects

2. The Conference noted with satisfaction that EUREKA had continued to generate good quality projects under the United Kingdom's Chairmanship. Since the start of the Chair Year a total of 111 new projects had been endorsed with an estimated total value of 440MECU.

3. The Conference was informed that the total number of ongoing EUREKA projects now stood at 645, with an estimated total value of 9962MECU. 3054 companies, research organisations and universities were involved in these projects.

4. There was particular satisfaction that the number of finished EUREKA projects had increased significantly over the previous year, rising from 323 at the time of the VIIth Inter-Parliamentary Conference, in Brussels, in March 1996 to 490. This indicates that EUREKA is succeeding in its aim of delivering advanced technology products, processes and services to the market place.

5. The Conference welcomed presentations on two of EUREKA's successful projects - CIMsteel and Eurosprings. Both are concrete examples that EUREKA works.

6. Employment is one of the central social and economic issues, and EUREKA is an important initiative for securing European competitiveness, and thus improving the employment situation in Europe.

7. To ensure a healthy project portfolio in future years, the Conference emphasised the need for EUREKA members to increase the dialogue with industry about promising fields of action, to explore the possibilities for EUREKA in aiding new technology based firms, and to allocate adequate resources to support that portfolio.

8. The Conference recommends that EUREKA should consider promoting co-operation between SMEs and enterprises engaged in global scientific & technological research such as space exploration.

9. The Conference requested that a report be made by the Portuguese Chairmanship to the next Conference on the method and amount of public financing of EUREKA projects by each Member State and the European Commission.

Globalisation

10. EUREKA's 3rd Medium Term Plan highlighted the need for the initiative to adapt to take account of the opportunities and challenges facing European companies in an increasingly global environment. The Conference took this issue forward with a debate on collaborative research and development in the context of globalisation in order to improve competitiveness and employment in Europe, and more specifically considered what EUREKA's response should be.

11. The Conference noted with satisfaction that the relevant modifications to the "Madrid Rules", which govern the relation of EUREKA with non-member countries, to allow for the easier participation of industry from these countries, have been proposed by the High Level Group to the next Ministerial Conference for discussion.

12. EUREKA must adjust to the new reality of globalisation. This accords with the "bottom up" approach, since it is what the best European enterprises demand; and it is in the interests of European enterprises to collaborate with the best, wherever it may be found. The Conference therefore called for EUREKA, in accordance with the Davignon Report, to look for ways to extend its services to cover the wider world, on the basis of technical excellence and scope for access to new markets. However, EUREKA's mission must remain focused on the industrial competitiveness of its Member States. Therefore:

- companies must be encouraged to look for research partners within Europe first, before looking outside; and
- to bear the EUREKA stamp, a project must retain a proportion of European to non-European involvement not less than 2:1.

Synergy Between EUREKA and the European Union Framework Programme

13. During the UK Chairmanship EUREKA has submitted a paper to the European Commission setting out a range of practical steps to strengthen the synergy between EUREKA and the European Union Framework Programmes, a particularly timely action in view of the development of the Fifth Framework Programme.

14. The Conference reinforced strongly the logic of greater synergy between the two programmes, including the possibility of co-financing, and expressed its desire to see the strategy laid down in the third Medium Term Plan realised in the Fifth Framework Programme. However, this process should respect the different characteristics of the two initiatives.

15. One area where synergy was recognised as being of particular importance was in the cultivation of strategic projects. The Conference welcomed the fact that EUREKA was considering ways of encouraging more projects with a strategic dimension in terms of the competitiveness of European industry as a whole. Such projects should involve SMEs and large companies.

16. The Conference asked that a report be made to its next session on the practical steps taken to implement the proposals put forward by EUREKA.

Network Review

17. The Conference was pleased to hear of the thorough review of EUREKA's structure and working practices that had taken place during the UK Chairmanship. It noted the review's conclusion that there is a need to adapt EUREKA's management and decision making processes to reflect the growth in membership and to ensure the service offered by EUREKA to companies is efficient and responsive.

18. It was broadly felt that EUREKA's ability to evolve and to demonstrate, as well as preach, innovation reflected well the vitality of the initiative.

Relationships with European Non-Member Countries

19. The UK Chairmanship, implementing an action from EUREKA's 3rd Medium Term Plan, carried out a review of the initiative's relationship with the eight National Information Point (NIP) countries of Central and Eastern Europe.

20. The Conference wholeheartedly supported the review's conclusion that, despite the difficulties involved, it was to the benefit of all that EUREKA should sustain its current efforts to establish effective links and extend co-operation with the countries of the region.

21. The Conference recommended that as the investment climate in Central and Eastern Europe improved EUREKA should adopt a proactive approach in promoting joint strategic projects.

Application from Romania

22. The Conference noted that an application for membership had been received from Romania and that this was currently being considered.

Conclusion

23. The Conference requested the Chairman of the VIIIth EUREKA Inter-Parliamentary Conference to bring this Resolution to the attention of the Chairman of the XVth EUREKA Ministerial Conference, taking place in the Queen Elizabeth II Conference Centre, London on 19 June 1997. The Conference further requested that emphasis be placed on (i) its approval of the EUREKA paper on synergy with the Framework Programme and, in particular, the realisation of the proposals made in the Third Medium Term Plan and its wish to be kept informed of progress on this matter; and (ii) the conclusion of this Conference that EUREKA should develop its activities to help European companies secure effective and mutually beneficial collaborations with the best partners no matter where in the world they are located.

**BOZZA DEL COMUNICATO STAMPA DELLA XV CONFERENZA
MINISTERIALE**

XV SESSION OF THE EUREKA MINISTERIAL CONFERENCE, LONDON, 19 JUNE 1997

DRAFT COMMUNIQUÉ

This document has been drafted on the basis of several rounds of discussions and comments among the High Level Group Representatives. It will be discussed again at the High Level Group meeting on 18 June 1997, and a revised version will be distributed on the day of the Conference.

The Ministerial Conference is invited to:

- adopt the Communiqué of the XV Session of the EUREKA Ministerial Conference.

XV SESSION OF THE EUREKA MINISTERIAL CONFERENCE, LONDON, 19 JUNE 1997

DRAFT COMMUNIQUÉ

1 Introduction

At the invitation of the United Kingdom, Ministers from 24 European countries and a Member of the European Commission met in London on 19 June 1997 for the XVth Session of the EUREKA Ministerial Conference.

The Ministerial Conference was chaired by Mr John Battle, Minister of State for Science, Industry and Energy at the Department of Trade and Industry.

The United Kingdom held the first Chairmanship of the period covered by the Third Medium Term Plan 1996-2000, adopted by the Ministerial Conference at its XIV Session in Brussels.

2 Admission of New Member

Having previously decided in a written procedure to accept Romania as a member of EUREKA, the Ministerial Conference was delighted to welcome the Romanian Minister for Research and Technology, Mr Bujor Bogdan Teodoriu, to his first session of the Conference. The Conference expressed their satisfaction with the very high level of political commitment to EUREKA demonstrated by the Romanian government.

3 Portfolio of EUREKA Projects

The Ministerial Conference noted with satisfaction that new EUREKA project generation had continued during the term of the United Kingdom Chair, and that again a significant number of

projects had met the high quality standards of EUREKA. The Conference announced XXX new projects with an estimated total financial volume of YYY MECU. The average size of announced projects is AA MECU and their average duration is Z years.

Taking into account the new projects announced in London, the total number of on-going projects is XXX having a total financial value of YYY MECU. At the present time over XXX companies and over YYY research institutes and other organisations are participating in on-going projects. During the United Kingdom Chair, ZZZ projects came to completion, bringing the number of finished projects since the beginning of the Initiative to XXX.

The growing number of successful finished projects indicates the success of EUREKA in helping European industry to deliver advanced products and processes to the market place thus strengthening its prosperity and competitiveness. The Ministerial Conference particularly welcomed the fact that SMEs had gained commercial benefits from participation in the Initiative. Evidence of this success was shown in the report of the Evaluation Panel, presented to the XV Ministerial Conference.

The Ministerial Conference noted with satisfaction that a considerable amount of effort had been put into the identification of possible projects of strategic significance, one of the key issues of the 3rd Medium Term Plan, and that this work would continue under the incoming Portuguese Chairmanship. The Conference welcomed the fact that successive Chairmanships were co-operating closely to give this important subject the sustained attention it required.

4 EU-EUREKA Synergy

The Third Medium Term plan highlighted the need for a more co-ordinated strategic approach to European R&D and innovation, in particular the need for enhanced synergy between EUREKA and the European Union's Framework Programme. This commitment reflected a strong message from a group of industrial experts on the need for a more coherent and strategic approach in this field. The preparation of a Fifth Framework Programme represented an ideal opportunity to fine-tune the relationship between the two initiatives.

The Ministerial Conference was delighted to note that the High Level Group had made a number of concrete suggestions for the Fifth Framework Programme, which, if taken into account, would represent practical steps towards the implementation of previous policy commitments on enhanced synergy. The steps focused on four objectives:

- making it easier to set up projects involving contributions in both frameworks which are expected to have a major impact on economic competitiveness (while keeping the bottom-up approach of EUREKA);

- how to ensure that more results of Framework Programme research reach the market via EUREKA;
- expanding the participation of the Union in EUREKA projects;
- underlying the above points, the need for a structured and productive framework for dialogue between the Union and EUREKA.

The Conference affirmed its support for the steps set out in the High Level Group's paper.

Mrs Cresson provided the keynote address for a debate on the exploitation of European scientific research in the world market place. Several business leaders were present for the debate, namely Sir David Barnes, Managing Director Zeneca Plc, Dr Peter Williams, Chairman and Chief Executive Oxford Instruments Plc, Mr David Chatterton, Chairman Chelsea Instruments, Mr Torben Andersen, Vice President Odense Steel Shipyard, and Mr Philip Laven, Director, Technical Department, European Broadcasting Union. These representatives participated in the debate, putting forward their views on how schemes such as EUREKA and the Framework Programme could co-operate to help businesses compete in global markets.

5 Relationships with non-member countries

During the United Kingdom chairmanship EUREKA continued to look at ways of developing its relationships with non-member countries in Europe and the wider world. This was in accordance with the desires expressed in the Third Medium Term Plan.

a) National Information Point review and meeting

During the course of the last year the network carried out a review of EUREKA's relationship with the eight non-member National Information Point (NIP) countries in Central and Eastern Europe and had concluded that mutual benefits could be gained from continuing co-operation. A meeting between EUREKA members and representatives of NIP countries was held in Cardiff in February 1997 at which agreement was reached on ways to improve contacts.

b) Globalisation

At its meeting in Brussels in June 1996, the Ministerial Conference took note of the view of a group of industrial experts that European enterprises needed to be free to collaborate with the best in the world in order to remain competitive in a global economy. This was reflected in a commitment in the Third Medium Term Plan to examine ways in which EUREKA could help companies who wished to draw on world-wide expertise for the benefit of their projects. The High Level Group duly made a number of recommendations, which included developing interactions with initiatives similar to EUREKA, allowing participants from non-member countries to join a project from the start, exploring the establishment of informal contacts

(including brokerage events) with countries which have a strong R&D base to offer European companies and are themselves interested in co-operation; and making more use of the World Wide Web.

The Ministerial Conference endorsed the High Level Group's recommendations together with a number of consequent changes to the Madrid Rules governing EUREKA's relations with non-members. The Conference expressed the view that implementation of these changes would ensure that EUREKA continued as a dynamic and responsive instrument, attuned to the needs and circumstances of European enterprises.

6 Making EUREKA more responsive to the needs of customers

The Ministerial Conference noted with approval that the High Level Group and the National Project Co-ordinators Group had conducted a thorough overhaul of the initiative's procedures and administration to improve its manageability and reduce bureaucracy where possible. The aim was to improve the responsiveness and effectiveness of EUREKA *vis à vis* its customers in business and research. Steps taken included simplified procedures and forms, fewer formal meetings and a clearer management structure. The role and operation of the EUREKA Secretariat were examined in detail, and clarified in a number of respects.

7 VIII Interparliamentary Conference

The Ministerial Conference welcomed the active and positive interest shown by the Parliamentarians of EUREKA Members, and took note of the Resolution of the VIIIth Interparliamentary Conference hosted by the Parliament of the United Kingdom of Great Britain and Northern Ireland on 12-13 March 1997. The Ministerial Conference particularly noted two conclusions on which the Parliamentarians' had laid particular emphasis:

- their approval of the High Level Group's paper on synergy with the Framework Programme and, in particular, the realisation of the proposals made in the Third Medium Term Plan and the wish of the Interparliamentary Conference to be kept informed of progress on this matter;
- that EUREKA should develop its activities to help European companies secure effective and mutually beneficial collaborations with the best partners no matter where in the world they are located.

8 Other Matters

a) EUREKA Lillehammer Award

[The description of the project and the final text will be completed at London]

b) Brokerage Events

The Ministerial Conference noted that industrial brokerage events had been held during the United Kingdom year with over [2000] participants involved in them. Some of the projects generated by these events have been announced today. Topics covered included: Food Technology in Reykjavik, Factory of the Future in Berlin, CARE Innovation in Frankfurt, TransEast in Warsaw, Environmental Monitoring in Manchester, Advanced Shipping Technology in Zeist, Sustainable Energy Technology in Budapest, and Agro-Biotechnology - Non Food in Tulln.

c) EUREKA Secretariat

The Ministerial Conference thanked the EUREKA Secretariat for its contribution to the work of the Initiative during the year.

9 The Programme of Work of the Portuguese Chairmanship

The Ministerial Conference welcomed the Programme of Work of the incoming Portuguese Chairmanship, the main elements of which were:

- an emphasis on the generation of high quality projects;
- implementing the changes to EUREKA's structures and procedures agreed during the UK Chairmanship;
- improving awareness of EUREKA as the preferred mechanism in Europe to carry out collaborative research close to the market;
- launching events which would support this business-like character and signal the openness of EUREKA towards world-wide co-operation.

The Conference approved the Programme of Work.

10 Next Session of the Ministerial Conference

The Ministerial Conference thanked the Government of Portugal for its readiness to take over the Chairmanship, and accepted the invitation to hold its XVIth Session in Lisbon on 30 June 1998.

The Ministerial Conference also looked forward to the subsequent Chairmanships of Turkey, Germany, Spain and Greece.

At the conclusion of the meeting the Chairman, Mr Battle , formally passed the Chairmanship to his Portuguese colleague Professor José Mariano Gago, and expressed the good wishes of all Members for a successful and productive year ahead.

BOZZA DI COMUNICATO PER LA STAMPA ITALIANA

Il 19 giugno avrà luogo a Londra la tradizionale Conferenza Ministeriale dell'Iniziativa EUREKA giunta quest'anno alla sua XV edizione ed alla quale sono invitati i Ministri dei 24 paesi membri di EUREKA ed il Commissario Europeo per la ricerca .

Nell'occasione l'Italia sarà rappresentata dal Sottosegretario di Stato all'Università e la Ricerca Scientifica e Tecnologica, prof. Giuseppe Tognon.

La Conferenza Ministeriale EUREKA, che chiude l'anno di presidenza del Regno Unito che passerà le consegne al Portogallo, costituisce l'organo politico di questa iniziativa di collaborazione internazionale per l'innovazione tecnologica, promossa - come si ricorderà - dall'allora presidente francese Mitterrand nel 1985.

La dinamicità di EUREKA è attestata dal sempre crescente numero di progetti presentati. I progetti attualmente in corso ammontano a circa 700 con un costo stimato di circa 20 mila miliardi di lire e con un coinvolgimento di circa 3200 partecipanti europei di cui 1000 grandi imprese, circa 1200 piccole e medie imprese, più di 800 istituti di ricerca (tra cui università) e circa 150 altre organizzazioni.

L'Italia che è presente nel "club" EUREKA sin dal suo lancio, si è collocata ai primi posti tra tutti i paesi membri, per numero di progetti presentati, ma soprattutto per investimenti.

Al dicembre 1996, infatti, l'Italia risultava come partecipante a 185 progetti, 101 dei quali già terminati, il cui costo complessivo, dal 1985 ad oggi, è stimabile in oltre 19 mila miliardi di lire, circa un quinto dei quali costituisce la quota fornita dall'Italia.

Nel corso della XV Conferenza Ministeriale di Londra, l'Italia annuncerà 12 nuovi progetti EUREKA tra cui, può citarsi, il progetto ADTT (Advanced Digital Television Technology) finalizzato alla ricerca e sviluppo di sistemi televisivi digitali ad alta definizione e per il quale vi è una compartecipazione alla ricerca applicata dei più importanti gruppi industriali europei del settore.

La Conferenza Ministeriale costituirà anche l'occasione per discutere del ruolo e del futuro di EUREKA e dell'intero sistema della ricerca europea esplorando e proponendo azioni concrete per creare una più efficace complementarità e sinergia tra le diverse iniziative quali in particolare EUREKA ed i programmi di ricerca dell'Unione Europea.

EUREKA

Brussels, 9 June 1997
KV/cg - CF 31 MC 97 (Press)

To: Vittorio De Crescenzo
From: Kirsten Voje
Subject: Press Trip



Dear Vittorio

Our preparations for the Press Trip to this year's Ministerial Conference activities are progressing well and we are pleased to tell you that the media below from your country have confirmed their participation in the Press Trip. We also indicate their telephone numbers in case you would like to make contact with them prior to the Press Trip.

Mr Lorenzo Bianchi

Il Resto del Carlino

Tel: +39 51 536 351

I also attach, for your information, the invitation and programme which was sent to these journalists.

If you have any questions, please call me.

Kind regards

ff Carolyn Gill
Kirsten Voje

EUREKA MINISTERIAL CONFERENCE '97 - LONDON**More than a decade of advanced European R&D****PRESS TRIP INVITATION - LONDON, 17-19 June 1997**

EUREKA has the pleasure of inviting you*, together with around 50 other science journalists from around Europe, to a two day press trip, to cover the latest developments of the EUREKA Initiative.

Apart from an in-depth introduction to EUREKA and its impact on your country, it will also give you the opportunity to meet and interview your national EUREKA Minister and High Level Representatives.

As you may know, EUREKA is the Research and Development Initiative in which 24 European Countries and the European Commission** help technology-oriented companies and research bodies across Europe launch collaborative, market-oriented R&D projects.

EUREKA works thanks to its unbureaucratic, "bottom up" approach. It is industrialists and researchers who define, launch and manage their EUREKA projects, and who stand to profit from their success. The 'EUREKA label' is a recognition of the cross-border and hi-tech nature of the research, thus helping them gain the support of their national authorities.

This 'bottom-up' approach was an experiment when EUREKA was launched in 1986, and has generated impressive results:

- Around 1200 EUREKA projects have been launched, involving more than two thousand industrial participants (of which a quarter are SMEs) and more than a thousand research organisations, representing a total R&D investment of over 13 billion ECU.
- They cover the entire spectrum of advanced civilian technologies: from information technology to genetic engineering and advanced solar power.
- About 500 of these projects have already finished and have, between them, introduced a wide range of hi-tech products and processes onto the market.
- The 'EUREKA Family' has grown from 17 Western European Members to encompass many countries of Central and Eastern Europe (the Czech Republic, Hungary, Poland, Russia, Slovenia). An additional network of offices in non-Member Countries in Central and Eastern Europe also exists to support projects involving partners from the region.

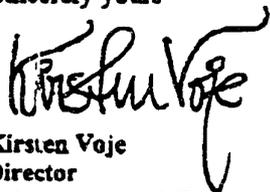
Each year, a Ministerial Conference gathers ministerial-level representatives of all the participating countries and the European Commission to assess the Initiative's progress and chart its future.

This year, the Conference will be held on 19 June in London under EUREKA's UK Presidency. The first day of the press trip will also include a visit to the EUREKA "Manufacturing of the Future exhibition" at the Science Museum.

The press trip is being organised for the EUREKA Secretariat by European Service Network, Brussels (see contact details in attached documents).

I look forward to welcoming you in London and remain

Sincerely yours



Kirsten Voje
Director
Information and Communications
EUREKA Secretariat

- * If you wish, the international EUREKA Secretariat will cover travel and accommodation expenses.
- ** The 24 Member Countries are the EU 15 plus Hungary, the Czech Republic, Iceland, Norway, Poland, Russia, Slovenia, Switzerland and Turkey.

EUREKA Ministerial Conference London, 17-19 June 1997

PRESS PROGRAMME

Tuesday 17 June 1997

19:30 **Welcome dinner with representatives of EUREKA**

Wednesday 18 June 1997

9:00 - 11:30 **"EUREKA Manufacturing for the Future" exhibition**
Press launch of the EUREKA Manufacturing for the Future exhibition at the Science Museum. The exhibition will be opened by the UK Minister for Science and Technology. Focusing on state of the art design, manufacturing and production methods used in factories of today and tomorrow. An exciting event for adults and children alike, it will also demonstrate how virtual reality is used to test new ideas, and communicate over long distances using a fashion design game. A jigsaw game will show how many companies or manufacturing sites will contribute towards producing a single product using "Agile" production method.

The centre-piece is Lotus Elise sports car which focuses on a revolutionary lightweight chassis and the advanced Concentra computer package used in its design. Lotus were able to apply much of the knowledge gained from their participation in the EU 742 E-AUTO EUREKA project in design of the new car.

Other projects that will be featured include EU 914 EUROENVIRON ALULITE which resulted in an improved, environmentally friendly manufacturing process for aluminium cans, and EU 1290 CAP-BIKE which developed a light-weight, cost competitive mountain bike using carbon-fibre technology.

12.30 **Lunch with High Level Representatives with a chance to speak informally to them in the afternoon.**

19:30 **Dinner at the British Telecom Post Office Tower (BT are participants in the Digital Audio Broadcasting Project). David Witherow, President of World DAB will be amongst the guests.**

Want to visit to the EUREKA site? <http://eureka.be>

Thursday 19 June 1997

8:00 - 8:45 Breakfast meetings with Ministers and High Level Representatives

9:30 - 11:00 Presentation on EUREKA

- Introduction on EUREKA
- Presentations of 5 projects by exhibitors (there will be a small exhibition of EUREKA projects) - see below

13:00 Press conference

Press conference by Ministers and confirmation of the EUREKA Lillehammer Award Winner)

13:30 Lunch

**EXHIBITION ON EUREKA PROJECTS
AND ON THE WELDING INSTITUTE**

EU 130 CIMSTEEL - A large \$50 million project involving over 70 partners from 9 EUREKA member countries. Presented by Taylor Woodrow Construction Ltd the computer integrated manufacturing (CIM) systems developed under CIMSTEEL will greatly enhance the competitiveness to the European construction steelworks industry. The vision is one of turning a craft industry, made up of many small firms, into a state-of-the-art integrated manufacturing industry.

EU 730 PREMEC - Hydra Tools Plc participated in this project which set out to develop and exploit a revolutionary tunnelling method originally conceived by French project leaders, Perforex SA. The method of ground support above the tunnel prior to removal of earth provides for a safe working area at the tunnel face making it particular effective in loose ground. Originally only viable in soft clays, the EUREKA project aimed to further develop the system for use in more difficult ground conditions. Hydra Tools were responsible for development of the cutting tool.

EU 829 DECAY CONTROL - Development of new technologies and methods to detect and eradicate timber decay in buildings, especially dry rot, is the aim of this project to be exhibited by Hutton and Rostron Environmental Investigations Ltd. Reduced environmental hazards, more cost effective and less destructive to buildings are the key features of the project. Use of fibre optic and ultrasound inspection techniques are under development but perhaps the most interesting aspect of the project is the use of specially trained search dogs to detect decay.

EU 819 CARIOCA and EU 1281 BISCUIT - Both these marine technology projects involved Chelsea Instruments, a small UK SME with over 20 years experience in design, development and manufacture of precision instrumentation. CARIOCA has developed an instrumented buoy to measure levels carbon dioxide gas in surface sea water.

This information is crucial for research into the involvement of the oceans in environmental changes, particularly global warming. BISCUIT aims to develop an in-situ sea bed/sea surface mini laboratory capable of measuring sediment stability, erosion and other data that is essential before embarking on marine or coastal engineering works or dredging activities.

The Welding Institute (TWI) is one of Europe's largest independent contract research and technology organisations. TWI expertise is in welding and joining technologies and materials engineering. Over the years they have collaborated in 13 EUREKA projects as well as EU funded programmes. A range of these projects will be displayed at the exhibition.

Partecipazione annunciata di Ministri dei paesi membri e della U.E. alla Conferenza Ministeriale di Londra

Alla Conferenza Ministeriale di Londra del 19 giugno '97 è prevista un'ampia partecipazione di Ministri Europei. Da quanto riferito dalla segreteria organizzativa della Presidenza U.K., hanno preannunciato la loro partecipazione i Ministri di 19 Paesi tra cui Regno Unito, Germania, Olanda, Spagna, Portogallo, Belgio. Sarà inoltre presente M.me Cresson per l'Unione Europea.

CONSIDERAZIONI PER IL DIBATTITO: “Quali misure adottare per il Programma Quadro della UE ed EUREKA al fine di conseguire una maggiore incisività sul mercato mondiale della ricerca europea”

L'Europa non ha finora utilizzato nel modo più vantaggioso i suoi avamposti nella scienza e nella tecnologia manifestando una incapacità di trasformare la sua diffusa eccellenza scientifica in una eccellenza applicativa. Certamente le basi della ricerca europea sembrano meno orientate al mercato di quelle dei suoi principali concorrenti.

	Spesa totale in R&S rispetto al PIL (%)	Spesa industriale in R&S rispetto al PIL (%)	Personale addetto alla ricerca rispetto all'intera forza lavoro (%)
Unione Europea	1,9	1,0	0,47
Stati Uniti	2,5	1,6	0,74
Giappone	3,0	2,2	0,80

fonte : Commissione Europea

Una crescita economica ed occupazionale europea va sostenuta da una crescita di competitività dell'industria europea. La ricerca e l'innovazione sono fattori chiave di un tale obiettivo.

Gli interventi possono riguardare le seguenti direzioni:

1. Ridurre la frammentazione del sistema della ricerca europea con criteri di sinergia e complementarità e con un forte coordinamento dei sistemi nazionali.
2. Favorire la convergenza delle risorse finanziarie nazionali ed europee su obiettivi strategici che superino visioni localistiche e di breve termine e traggano prospettive occupazionali e di mercato su basi temporali e regionali più ampie .
3. Modernizzare gli strumenti di governo della ricerca primariamente riferiti alle istituzioni pubbliche nazionali.
4. Stimolare una più intensa partecipazione del capitale privato alla ricerca industriale con misure di ordine legislativo e fiscale.
5. Intervenire su fattori non attinenti allo stretto ambito della responsabilità operativa dei settori tecnici. Fra questi: la proprietà intellettuale, la mobilità dei ricercatori ed il sostegno finanziario alle imprese favorendo strumenti quali il capitale di rischio.
6. Favorire la diffusione dell'innovazione, con particolare riguardo nei confronti delle PMI, mediante opportuni sostegni finanziari e mediante l'introduzione di meccanismi ed organismi di raccordo tra ricerca e impresa.

DEBATE

WHAT MEASURES CAN THE EU FRAMEWORK PROGRAMME AND EUREKA TAKE TO SUCCESSFULLY EXPLOIT EUROPEAN SCIENTIFIC RESEARCH IN THE WORLD MARKET PLACE

For ease of reference, a copy is attached of the paper on EU-EUREKA synergy which was prepared by the High Level Group and sent to the European Commission in December 1996.

SYNERGY BETWEEN EUREKA AND THE PROGRAMMES OF THE EUROPEAN UNION

A PAPER FROM THE HIGH LEVEL GROUP OF EUREKA

Over a number of years, EUREKA's Ministerial Conference and the Ministers of the European Union have endorsed the need for closer synergy between EUREKA and the Union's Research and Development Framework Programme. The will to translate this intent into action has been reaffirmed on several occasions at the highest levels of both organisations, notably the Fourth Framework Programme Decision, the Communiqué of the Edinburgh Summit and EUREKA's Third Medium Term Plan. Similarly, the principles on which such synergy should take place have been described and agreed, most notably in the Cayenne Paper, endorsed by the EUREKA Ministerial Conference in Paris in June 1993.

The key issue now is how to implement what has already been agreed. The preparatory work on the Fifth Framework Programme represents an ideal opportunity to optimise the relationships and inter-connections between the Framework Programme and EUREKA. The aim is to secure a significant increase in EU involvement in, and financial commitment to, EUREKA projects, in a way which respects and preserves the independent characters, structures and working methods of each framework - not least the bottom-up character of EUREKA.

The Member States of the European Union have separately made their submissions on the form they would like the Fifth Framework Programme to take, including the relationship it should have with EUREKA. The current document does not represent a complete statement of any or all Member States' view on this matter. It does, however, set out a series of practical implementing steps on which all EUREKA member states (including non-Union members who participate as associates in the Framework programme) are agreed. In view of the fact that this is a communication to the Commission, the latter, though a member of EUREKA, is not formally party to this document.

EUREKA may itself need to make some changes to its own procedures to give effect to the proposals below, though these changes are not detailed in the present paper. Individual EUREKA members are fully aware, however, that active engagement on their part is required to make synergy a reality.

The practical steps focus on four objectives:

- making it easier to set up projects involving contributions in both frameworks which are expected to have a major impact on economic competitiveness and social conditions (while keeping the bottom up approach of EUREKA);
- how to ensure that more results of Framework Programme research reach the market via EUREKA;
- expanding the participation of the Union in EUREKA projects;
- underlying the above points, the need for a structured and productive framework for dialogue between the Union and EUREKA.

Step 1 - The Fifth Framework Programme Decision should reaffirm the commitment to synergy with EUREKA of the Fourth Programme. In particular:

- it should reaffirm the principle that a main objective of R&D policy is the reinforcement of industrial competitiveness
- it should specifically (though not exclusively) affirm the role of EUREKA as a route to the market for the results of Framework Programme research, and the wish of member states to see that route used as effectively as possible
- it should reaffirm the validity of Union participation in elements of individual EUREKA projects (in accordance with the criteria and rules to be agreed for the Fifth Framework Programme)
- it should reaffirm the Cayenne principle that EUREKA is a particularly valuable mechanism for the definition and execution of industrially-led projects of wider European strategic significance and impact.

Step 2 - A Framework programme which takes into account strategic European priorities could offer considerable scope to improve synergy. EUREKA itself, for its own purposes, intends to implement this strategic approach in a way which maintains its bottom-up character. Compatibility of priorities or themes between the two frameworks would enhance EUREKA's role as an effective mechanism for further exploitation of the results of Framework Programme research (where that is appropriate), as well as presenting industry and commerce with a more coherent and integrated set of initiatives at the European level. The absence of the latter is a frequent complaint from enterprises. This was clear in a report from a group of senior business

and industry representatives, led by Viscount Davignon, which was presented in June 1996 to the EUREKA Ministerial Conference in Brussels.

Step 3 - The 5th Framework Programme requires an enhanced element of flexibility over its lifetime. This would allow a response over time to technological change and developing priorities. Such flexibility would enable the EU to respond to EUREKA project proposals brought forward by industry involving elements of research which would be appropriate for Framework Programme funding. Two means of achieving this flexibility have been identified:

- ensuring that a significant part of the budget for individual programmes remains for distribution in the second half of the Framework Programme;
- an annual review of the work content of each programme, with a specific remit to consider whether there is a need to adapt the content to emerging priorities.

Step 4 - It must be made easier to set up projects, large or small, which contain elements potentially eligible for support in both the Framework Programme and EUREKA. Few industrially-led projects which are sufficiently ambitious to make a difference at a European level will fall neatly into the exclusive ambit of one or the other scheme. Multiple applications to different organisations for the same piece of work are rightly regarded by businesses as an irritating waste of time. Specific proposals to improve this situation are:

- representatives of both frameworks to discuss prospective project ideas of this type with the participants in advance of a formal application to ensure that the requirements of both initiatives and the scope of their respective involvements at the various stages of the project are properly understood.
- where some elements of such a project meet the EUREKA criteria and other elements *prima facie* meet Framework criteria, the scope of the project and the composition of the consortium should be accepted by the Commission without modification (subject, of course, to the normal peer review and financial scrutiny processes).
- once all necessary documentation has been provided by the applicants, a commitment by both frameworks to a swift "yes" or "no" answer within a timescale agreed between the parties concerned

- supplementing both initiatives' guidance on their respective applications processes with a joint note on the main considerations for applicants who wish to make a simultaneous application to both frameworks
- better general cross-referencing of EUREKA and Commission literature to the other programme

Step 5 - Improved communication between the two initiatives. The proposal is:

- an annual debate in the EUREKA High Level Group on the basis of a report from the National Project Co-ordinators Group on the steps taken in the field of synergy over the course of the year. This report would involve a substantial input from the Commission and from NPCs.

Step 6 - Greater encouragement to interested parties to see EUREKA as an efficient mechanism to take the results of EU-funded R&D further towards exploitation. Specific proposals are:

- greater emphasis on the adequacy of the exploitation plan in considering applications for Framework Programme funding, drawing attention to EUREKA and other mechanisms for subsequent exploitation where that might be of assistance
- where appropriate, the Commission should actively encourage participants in Framework projects to take the work on to the exploitation stage via EUREKA. Participants whose projects are nearing completion should be asked if they wish their details passed to EUREKA with a view to possible further exploitation in that context. EUREKA's partner search and other project building tools could then be put at their disposal.
- better information for prospective participants on funding arrangements for Central and Eastern Europe and the Newly Independent States under Activity 2 of the Framework Programme



UK Chairmanship

UK EUREKA Chairmanship Office
151 Buckingham Palace Road
London SW1W 9SS
Telephone enquiries +44 171-215 1618
Fax Number +44 171-215 1700

Facsimile Cover Sheet

TO: All NPC Offices

FROM: Ruth Little

DATE: 10 June 1997

DIRECT TELEPHONE LINE: 215 1497

PAGES INCLUDING COVER SHEET: 2

EUREKA MINISTERIAL CONFERENCE

In response to requests from several offices, I attach a list of topics which we think may come up in the debate at the conference, which you may find helpful when briefing your Minister.

Our aim is to get away from set piece *tour de table* type speeches and have a real debate where interventions respond to points raised by the other participants in the Conference, including some industry participants. A lot will depend on how many Ministers want to speak in the debate and the time at which your Minister might wish to make an intervention; but in principle there is nothing to stop any Minister asking for the floor for a second time to make an additional point or two prompted by the interventions of colleagues. In fact we would probably prefer several short interventions to one all encompassing speech.

If your Minister wishes to make a particular intervention about one of the topics listed, perhaps you could let David Wilson know and we will try and make ensure the Chairman, Mr Battle, gives them the chance to speak.

Please call me or David if you have any further questions at any stage.

Ruth Little

TOPICS QUESTIONS FOR MINISTERIAL CONFERENCE DEBATE

We expect the debate to focus on some of the following questions and issues.

1. How can governments and their agencies redress the balance between R&D investment in Europe and that in the USA and SE Asia, and does help have to be in the form of subsidy, or are there other options?
2. Will our industry benefit more from a 'fortress Europe' approach, or does our future prosperity lie in collaboration with these competitor areas?
- 3a. UK and other European countries are good at innovation, but less good at the commercial exploitation of innovation. What can be done to exploit new ideas?
- 3b. How important is Eureka's role as a route to the market for pre-competitive Framework research?
4. What do you see as the benefits of international collaboration?
- 5a. What can Eureka and Framework do together to help companies collaborate successfully?
- 5b. Do we need both schemes and what do you see as their distinctive role? Is synergy just a matter of luck, or is there anything we can do to encourage it?
6. What are the major stumbling blocks to collaboration and what can Eureka do to overcome them?
7. Should we recognise that many companies survive by buying in new technology and therefore expand to include technology transfer in Eureka's remit?

